Repubblica Italiana

# Bollettino Ufficiale della Regione Lazio

Disponibile in formato elettronico sul sito: *www.regione.lazio.it*

Legge Regionale n.12 del 13 agosto 2011

Data 21/06/2016
Numero 49

Periodicità bisettimanale

Direzione Redazione ed Amministrazione presso la Presidenza della Giunta Regionale Via Cristoforo Colombo, 212 – 00147 ROMA
Direttore del Bollettino: Dott. Alessandro Bacci

# SOMMARIO

## Regione Lazio

Leggi Regionali

Legge Regionale 20 giugno 2016, n. 8

**"Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio e disposizioni a tutela della costa laziale"** . . . . . **Pag. 7**

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 giugno 2016, n. T00127

**Designazione componente Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Andrea.** . . . . . **Pag. 16**

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 8 giugno 2016, n. U00208

**Presa d'atto del Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per il triennio 2016-2018 così come osservato dai Ministeri affiancanti Salute ed Economia e Finanze, unitamente agli Allegati 1 e 2 che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.** . . . . . **Pag. 21**

Decreto del Commissario ad Acta 9 giugno 2016, n. U00209

**Approvazione schema di Protocollo diIntesa tra Inail -Direzione regionale Lazio e Regione Lazio per una collaborazione nell'ambito della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in attuazione dell'Accordo quadro del 15 dicembre 2015 tra Inail, Ministero della Salute e Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.** . . . . . **Pag. 55**

Decreto del Commissario ad Acta 10 giugno 2016, n. U00211

**DCA 28 ottobre 2013, n. 437 "Piano Regionale per il governo delle liste di attesa 2013 -15". Approvazione delle "Linee guida per l'attribuzione della classe di priorità nelle prescrizioni di specialistica ambulatoriale"** . . . . . **Pag. 64**

Decreto del Commissario ad Acta 13 giugno 2016, n. U00212

**Approvazione del programma delle gare regionali da espletare fino al 31 dicembre 2017.** . . . . . **Pag. 107**

Decreto del Commissario ad Acta 15 giugno 2016, n. U00214

**Modifica del DCA n. U00412/2014 avente ad oggetto "Rettifica DCA n. U00368/2014 avente ad oggetto "Attuazione Programmi Operativi 2013-2015 di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00247/2014. Adozione del documento tecnico inerente: "Riorganizzazione della rete ospedaliera a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio".** . . . . . **Pag. 115**

Decreto del Commissario ad Acta 15 giugno 2016, n. U00215

**Accorpamenti di Prestazioni Ambulatoriali (A.P.A.). Definizione dei requisiti generali, strutturali, organizzativi e tecnologi - Disciplina transitoria.** . . . . . **Pag. 121**

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 14 giugno 2016, n. 324

**Procedure per l'ottimizzazione dei processi di recupero delle somme iscritte a ruolo, ai sensi dell'articolo 2, comma 22 della L.R. 17/2014, come modificato dall'articolo 3, comma 4 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17.** . . . . . **Pag. 138**

Deliberazione 14 giugno 2016, n. 325

**Determinazioni da assumere nell'ambito della riunione del Collegio dei fondatori della Fondazione Museo della Shoah - Onlus, convocata per il giorno 20 giugno 2016, alle ore 15.00.** . . . . . **Pag. 151**

Deliberazione 14 giugno 2016, n. 326

**Determinazioni da assumere nell'ambito dell'Assemblea ordinaria dei soci dell'agenzia per lo sviluppo delle amministrazioni pubbliche - A.S.A.P., convocata per il giorno 21 giugno 2015 alle ore 20.00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 22 giugno 2016 alle ore 15.00.** . . . . . **Pag. 158**

Deliberazione 14 giugno 2016, n. 328

**Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, tra i capitoli di spesa F31125, F31169 e F31170, iscritti nel programma 03 della missione 15.** . . . . . **Pag. 162**

Deliberazione 14 giugno 2016, n. 329

**Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 - Variazione di bilancio, in termini di competenza, tra i capitoli di spesa G11901, G13900 e G21908, iscritti nel programma 02 della missione 05** . . . . . **Pag. 167**

Deliberazione 14 giugno 2016, n. 330

**Determinazioni da assumere nell'ambito dell'assemblea straordinaria dei soci della Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio, fissata, in prima convocazione, per il giorno 14 giugno 2016 alle ore 01,00 e qualora non sia raggiunto il numero legale, in seconda convocazione per il giorno 15 giugno 2016, alle ore 16,00.** . . . . . **Pag. 172**

DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 31 maggio 2016, n. G06192

**D.G.R. 15 febbraio 2013 n. 45, sezione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli d'oliva vergini ed extravergini, ai sensi della Legge 03 Agosto 1998 n.313 art. 3, integrazione dei nominativi iscritti in Elenco** . . . . **Pag. 192**

Determinazione 10 giugno 2016, n. G06629

**Decreto legislativo 19 Agosto 2005, n. 214 - Revoca delle autorizzazioni fitosanitarie IL TRIFOGLIO società agricola semplice.** . . . . . **Pag. 196**

Determinazione 10 giugno 2016, n. G06658

**Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - D.M. 09 agosto 2000 - DIEM srl – Partita Iva - 02039710591 - Latina. Integrazione autorizzazione fitosanitaria N. LT/12/0555.** . . . . . **Pag. 199**

Determinazione 13 giugno 2016, n. G06682

**Legge Regionale n. 14 del 02/11/2006 "Norme in materia di Agriturismo". Iscrizione all'elenco regionale dei soggetti idonei all'esercizio dell'attività agrituristica. Azienda Agricola Guerrini Ermanno – Comune di Acquapendente (VT). Cod. VT0014.** . . . . . **Pag. 202**

Determinazione 15 giugno 2016, n. G06771

**Legge regionale 2 novembre 2006, n. 14 "Norme in materia di Agriturismo e turismo rurale" - Approvazione della modulistica da utilizzare per funzioni già svolte dalle province ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 articolo 7, comma 2.** . . . . . **Pag. 207**

Determinazione 15 giugno 2016, n. G06772

**Legge Regionale n. 14 del 02/11/2006 "Norme in materia di Agriturismo". Iscrizione all'elenco regionale dei soggetti idonei all'esercizio dell'attività agrituristica. Azienda Agricola Di Folco Fabrizio - Comune di Aquino (FR). Cod. FR0015.** . . . . . **Pag. 223**

Determinazione 15 giugno 2016, n. G06839

**Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. e Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. D.G.R. n. 892/2008. PNS Vitivinicolo del Lazio 2009/2013. Misura Ristrutturazione e Riconversione Vigneti. Decadenza parziale dall'aiuto concesso alla ditta Società Agricola parvus Ager S.r.l., CUUA 80017720378, titolare della domanda di aiuto n. 253800347259, campagna 2011/2012, con recupero dell'importo indebitamente percepito, erogato a titolo di anticipo, maggiorato della relativa percentuale di cauzione (20%) e restituzione delle economie di spesa, per un importo complessivo di Euro 10.655,65** . . . . . **Pag. 228**

Determinazione 15 giugno 2016, n. G06840

Reg. (CE) n. 1234/2007 e ss.mm.ii. e Reg. (CE) n. 555/2008 e ss.mm.ii. D.G.R. n. 892/2008. PNS Vitivinicolo del Lazio 2009/2013. Misura Ristrutturazione e riconversione vigneti. Restituzione economie di spesa a carico della ditta Ceracchi Massimo, CUUA CRCMSM7211L719E, titolare della domanda di aiuto n. 25380117751, campagna 2011/2012, con recupero dell'importo indebitamente percepito, erogato a titolo di anticipo, per un totale di Euro 16.018,00. . . . . Pag. 232

Determinazione 15 giugno 2016, n. G06850

Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (CE) n. 555/2008 e ss. mm. ii. Programma Nazionale di Sostegno (PNS) Settore Vitivinicolo. DM del MIPAAF n. 15938 del 15 dicembre 2013. DGR n. 64 del 18 febbraio 2014. Misura Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti (RRV) campagna 2015/2016. Rettifica determinazione dirigenziale n. G 06148 del 31/05/2016. . . . . Pag. 236

Determinazione 17 giugno 2016, n. G06986

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Sottomisura 4.1"Sostegno a investimenti nelle aziende agricole" – Tipologia di Operazione 4.1.1"Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni". Modifiche e integrazioni alle condizioni per la valutazione dei criteri di selezione e l'attribuzione della priorità. . . . . Pag. 242

Determinazione 17 giugno 2016, n. G06987

Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori". Modifiche e integrazioni alle condizioni per la valutazione dei criteri di selezione e l'attribuzione della priorità. . . . . Pag. 248

DIREZIONE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI
Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 giugno 2016, n. G06930

Accordo di Programma triennale 2015-2017, in attuazione dell'articolo 45 "Residenze" del D.M. 1 Luglio 2014 - Avviso Pubblico per il sostegno a progetti di residenza individuale di spettacolo dal vivo nella Regione Lazio, ai sensi della L.R. 15/2014, art. 3, comma 3, lettera a), per le annualità 2016-2017 . . . . . Pag. 256

Determinazione 17 giugno 2016, n. G06997

Approvazione di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione ed approvazione dell'elenco degli esclusi della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili. . . . . Pag. 294

DIREZIONE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO
Atti dirigenziali di Gestione

Decreto 8 giugno 2016, n. G06505

Art. 166 del r.r. 1/2002. Conferimento di delega ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo" per la gestione delle comunicazioni e la trasmissione e ricezione di documenti attraverso Posta Elettronica Certificata, mediante apposite caselle riferite alle singole aree. . . . . Pag. 302

Decreto 8 giugno 2016, n. G06506

Art. 166 del r.r.n. 1/2002. Conferimento di delega ai Dirigenti delle Aree della Dirzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo" per la sottoscrizione di note e comunicazioni di carattere endoprocedimentale, presupposti e preparatori nonché successivi all'adozione del provvedimento finale. . . . . Pag. 306

Decreto 16 giugno 2016, n. G06874

Art. 166 del r.r.1/2002. Conferimento di delega al dirigente dell'Area "Bacini idrografici" della Direzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo" per la gestione delle comunicazioni e la trasmissione e ricezione di documenti attraverso Posta Elettronica Certificata, mediante apposita casella riferita alla singola Area. . . . . Pag. 311

Determinazione 7 giugno 2016, n. G06460

Lavori di ripristino della via Lungo Liri Salvator Spiridigliozzi nel centro abitato di Pontecorvo e mitigazione delle condizioni di rischio idrogeologico del versante. Sostituzione membro esperto della commissione di Gara. CIG 6569790A35 CUP F47B13000210008 . . . . . Pag. 314

# Enti Locali

## Province

### Provincia di Latina

Avviso 9 giugno 2016

L.R. 53/98 - R.D. 523/1904 - R.D. 368/1904 – R.R. 10/2014 - Pubblicazione avviso istanza per: Domanda di Autorizzazione/ Concessione ai soli fini idraulici - Completamento rete idrica e fognante - Loc. Valle Marina - 4 Lotto - I Stralcio. Realizzazione di n.1 attraversamento aereo del Fosso della Valle e n.1 attraversamento in sub-alveo del Fosso del Pero, nel Comune di Monte San Biagio (LT), località Valle Marina. Richiedente: Soc. ACQUALATINA S.P.A. (P.IVA 02111020596), Fasc. EC/OI 2544/2014. . . . . Pag. 319

Avviso 9 giugno 2016

L.R. 53/98 - R.D. 523/1904 - R.D. 368/1904 – R.R. 10/2014 - Pubblicazione avviso istanza per: Domanda di Autorizzazione/ Concessione ai soli fini idraulici per la realizzazione di manufatti di scarico, sul corso d'acqua secondario denominato "Canale Colmata", nel Comune di Latina. Richiedente: Soc. ACQUALATINA S.P.A. (P.IVA 02111020596), Fasc. EC/OI 2658/2016. . . . . Pag. 321

Avviso 10 giugno 2016

L.R. 53/98 - R.D. 523/1904 - R.D. 368/1904 - R.R. 10/2014 - Pubblicazione avviso istanza per: Domanda di Autorizzazione/Concessione ai soli fini idraulici relativa allo scarico delle acque reflue con occupazione demaniale, provenienti da un impianto di distribuzione carburanti, sul Canale Secondario denominato "Controfosso Vetere-Mortetta", nel Comune di Fondi (LT). Richiedente: Soc. SEPE CARBURANTI di SEPE SERGIO & C. SNC (P.IVA 02152410599), Fasc. EC/OI 1736/2010. . . . . Pag. 323

Avviso 14 giugno 2016

R.D. 368/1904 - R.D. 523/1904 - L.R. 53/98 - R.R. 10/2014 Domanda di Concessione/Autorizzazione ai soli fini idraulici per l'occupazione di pertinenze idrauliche demaniali, ai sensi dei R.R.D.D. 368/1904, 523/1904 e R.R. n. 10/2014, per la realizzazione di un ponte di accesso sul corso d'acqua naturale secondario denominato "Fosso dei Larghi", in loc. Carano, nel Comune di Aprilia (LT). Richiedente: Soc. Agricola GIULIA di Brignone Marco S.S. (P.IVA 02416330591). Fasc. OI-2541/2014. . . . . Pag. 325

## Comuni

### ROMA CAPITALE

Rettifica 13 giugno 2016, n. 10

Parziale Rettifica del Decreto di esproprio n. 8/2015, emesso ai sensi dell' art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. Pos. Pratica 8/2014 (Fasc. 6/2014) PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO PALMAROLA - SELVA CANDIDA REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA ESPERIA SPERANI E VIA DI CASOREZZO (OPCM 3543/2006) . . . . . Pag. 327

# Enti Pubblici

## IPAB

### IPAB OPERA PIA ASILO SAVOIA

Avviso

Istruttoria pubblica per la co-progettazione di un "programma sperimentale di interventi di inclusione sociale, di sviluppo della cittadinanza attiva e di sostegno all'inserimento lavorativo mediante l'accesso e la promozione della pratica sportiva rivolto a minori e giovani residenti in aree soggette a degrado urbano di Roma Capitale e in aree svantaggiate della Città Metropolitana di Roma Capitale.". . . . . Pag. 330

ISMA ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO

Avviso 9 giugno 2016, n. 1

**Bando pubblico per l'assegnazione in locazione di una unita' immobiliare di pregio di proprieta' degli Isma sita in Roma, Piazza Navona n. 41 ad uso commerciale** . . . . . **Pag. 332**

ASL

AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI

Errata Corrige

**AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE INFERMIERE – Cat.D.– ERRATA CORRIGE** . . . . . **Pag. 341**

**Privati**

DI VEROLI METALLI S.R.L.

Verifica Impatto Ambientale

**Istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. di un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per il trattamento di rifiuti non pericolosi sito in Roma, Viale Charles Lenormant n° 280** . . . . . **Pag. 343**

Italcementi SpA

Avviso

**ITALCEMENTI S.p.A. Cementeria di Colleferro (RM) Istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale** . . . . . **Pag. 345**

# Regione Lazio

Leggi Regionali

Legge Regionale 20 giugno 2016, n. 8

**"Interventi di valorizzazione delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale della Regione Lazio e disposizioni a tutela della costa laziale"**

**IL CONSIGLIO REGIONALE**
**ha approvato**

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE**
**p r o m u l g a**

**la seguente legge:**

**Art. 1**
**(Finalità)**

1. La Regione, con la presente legge, nel rispetto della normativa statale vigente in materia, promuove e sostiene interventi di valorizzazione, fruizione, conoscenza, informazione e formazione relativamente alle dimore, ville, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico, aventi natura di bene culturale o paesaggistico e ambientale e dichiarati di interesse culturale o pubblico ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137) e successive modifiche, di proprietà di soggetti pubblici o privati e insistenti sul territorio della Regione.

2. La Regione promuove, altresì, l'attività di formazione e la nascita di *start-up* giovanili nei settori dei servizi turistico-culturale e dell'artigianato artistico.

**Art. 2**
**(Rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico)**

1. E' istituita la Rete regionale delle dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico, di seguito denominata Rete.

2. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, presentano alla direzione regionale competente in materia di cultura la domanda di accreditamento alla Rete, corredata da idonea documentazione fotografica dell'immobile e/o del complesso, dalla quale risultino le caratteristiche di maggiore importanza dal punto di vista storico, architettonico ed ambientale nonché da informazioni sulla proprietà, lo stato di conservazione del bene, l'utilizzo in atto e l'esistenza di vincoli di tutela ai sensi del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche.

3. L'Agenzia regionale del turismo, ai sensi dell'articolo 12, comma 2, lettera b), della legge regionale 6 agosto 2007, n. 13, concernente l'organizzazione del sistema turistico laziale, provvede alla realizzazione di campagne promozionali e azioni di comunicazione al fine di incentivare la fruizione dei beni facenti parte della Rete, proponendo nuovi itinerari turistici e promuovendo progetti finalizzati all'attivazione di strategie comunicative multicanale, quali *website* e *social network*.

4. L'Agenzia regionale del turismo sostiene la creazione e la consultazione *web* degli archivi storici della Rete anche per le persone con privazioni sensoriali o motorie.

5. Le risorse della Rete sono rese disponibili, anche su apposito spazio *web* dedicato sul sito della Regione, accessibili gratuitamente e riutilizzabili ai sensi della legge regionale 18 giugno 2012, n. 7 (Disposizioni in materia di dati aperti e riutilizzo di informazioni e dati pubblici e iniziative connesse).

6. Ai beni di cui al comma 1 è riconosciuto un logo identificativo attraverso il quale la Regione promuove la propria immagine culturale. Il logo è riportato su tutto il materiale informativo, illustrativo e segnaletico relativo ai beni.

7. La Giunta regionale, con propria deliberazione, individua le caratteristiche ideografiche del logo. Nel caso di beni accessibili alle persone con disabilità motoria e sensoriale la grafica del logo è integrata dalle parole "*visit-abile*".

**Art. 3**
**(Contributi e altre forme di sostegno)**

1. La Regione concede contributi, finanziamenti o altre forme di sostegno ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 1, per progetti, autorizzati dalle competenti autorità ai sensi del d.lgs. 42/2004 e successive modifiche, aventi ad oggetto il restauro, il risanamento conservativo, il recupero, la fruizione e la manutenzione straordinaria di dimore, ville, complessi architettonici e paesaggistici, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico.

2. I contributi sono concessi in conto capitale e in conto interessi, in misura variabile e comunque non superiore al 50 per cento per le richieste avanzate da soggetti privati e non superiore al 70 per cento per le richieste dei soggetti pubblici, rispetto alla spesa riconosciuta ammissibile.

3. I contributi per le spese tecniche di progettazione, comprese le indagini geognostiche e geotecniche, gli studi di impatto ambientale, la direzione lavori e i collaudi, sono concessi nella misura massima pari al 20 per cento dell'importo della spesa delle opere riconosciuta ammissibile.

4. La Regione promuove la stipula di convenzioni e protocolli d'intesa, da sottoscrivere con gli istituti di credito, finalizzati all'ottenimento di prestiti a tasso agevolato per la realizzazione di interventi di cui al comma 1.

5. I contributi di cui al comma 1 sono revocati nei casi disciplinati dal regolamento di cui all'articolo 5.

**Art. 4**
**(Comitato tecnico-scientifico)**

1. Al fine di fornire il necessario supporto tecnico-scientifico alle strutture regionali competenti in materia è istituito, presso la direzione regionale competente in materia di cultura, il Comitato tecnico-scientifico, di seguito denominato Comitato, con il compito di predisporre la proposta del regolamento di cui all'articolo 5 e di svolgere azioni di coordinamento nei confronti dei beni facenti parte della Rete.

2. Il Comitato è presieduto dall'Assessore regionale competente in materia di cultura ed è composto da:

a) un rappresentante dell'Agenzia regionale del turismo;

b) un rappresentante dell'Istituto regionale per le ville tuscolane di cui alla legge regionale 6 novembre 1992, n. 43 (Istituzione dell'Istituto regionale per le ville tuscolane - I.R.Vi.T.) e successive modifiche;

c) un dirigente della struttura regionale competente in materia di cultura;

d) un dirigente della struttura regionale competente in materia di formazione e scuola;

e) un dirigente della struttura regionale competente in materia di territorio;

f) un dirigente della struttura regionale competente in materia di programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio;

g) sei esperti in ambito storico, architettonico, paesaggistico, storico-artistico, botanico e forestale, individuati dalle competenti direzioni regionali sulla base di comprovata e documentata competenza, regolarmente iscritti agli albi professionali o negli elenchi previsti dalla normativa statale, ove presenti, i cui curricula sono pubblicati su apposito spazio *web* dedicato sul sito della Regione;

h) tre rappresentanti di associazioni di proprietari privati di dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico facenti parte della Rete.

3. Le funzioni di segretario del Comitato sono affidate ad un funzionario della direzione regionale competente in materia di cultura. Il Comitato determina, con proprio regolamento, le modalità di funzionamento e può invitare a partecipare alle proprie sedute altri esperti o persone interessate.

4. I componenti del Comitato sono nominati con decreto del Presidente della Regione, sentita la commissione consiliare competente, il quale provvede anche alla sua costituzione.

5. Il Comitato dura in carica quanto la legislatura.

6. La costituzione ed il funzionamento del Comitato non comportano oneri aggiuntivi per l'amministrazione regionale e la partecipazione dei componenti è a titolo gratuito.

7. Il Comitato si riunisce almeno due volte l'anno e redige una relazione annuale per attestare ogni attività svolta, da inviare al Consiglio regionale, alle commissioni consiliari permanenti competenti e alla commissione regionale per il patrimonio culturale di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 agosto 2014, n. 171.

**Art. 5**
**(Regolamento regionale)**

1. La Giunta regionale, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, previo parere della commissione consiliare competente, stabilisce con apposito regolamento, adottato ai sensi dell'articolo 47, comma 2, lettera b), dello Statuto, i criteri e le modalità per la partecipazione, assegnazione, erogazione, rendicontazione e revoca dei benefici di cui all'articolo 3 nonché le procedure per il monitoraggio, nel rispetto dei principi di imparzialità, trasparenza e pubblicità.

2. Nella scelta dei criteri per l'individuazione dei progetti da finanziare si tiene prioritariamente conto, in particolare:

a) del valore architettonico, storico, artistico ed ambientale degli immobili;

b) dei progetti presentati da comuni associati o forme associative di comuni tesi alla creazione ed alla messa in rete di percorsi turistico-culturali di dimore, ville, complessi architettonici e del paesaggio, parchi e giardini di valore storico e storico-artistico;

c) del completamento di interventi di restauro già avviati con risorse pubbliche e, in particolare, con quelle regionali;

d) della qualità del progetto di restauro dell'opera;

e) dell'esemplarità dell'intervento come fattore di riqualificazione del contesto urbano, periurbano o rurale in cui l'immobile è ubicato applicando anche le politiche del paesaggio contenute nella "Convenzione Europea sul Paesaggio" del 20 ottobre 2000, che indica le azioni fortemente lungimiranti, volte alla valorizzazione, al ripristino o alla creazione dello stesso;

f) della continuità del processo progettuale dall'ideazione al controllo dell'esecuzione dell'opera;

g) della presenza nell'ambito della progettazione di attività di recupero, di restauro e di conservazione di manufatti e sculture di particolare pregio storico-artistico, svolte nel rispetto della legislazione vigente;

h) della disponibilità e del grado di fruibilità dell'immobile al pubblico, in particolare per iniziative ed attività di carattere culturale e sociale;

i) del grado di partecipazione di risorse finanziarie integrative pubbliche e private;

l) della qualità del *business plan* di manutenzione ordinaria dell'immobile da seguire regolarmente a seguito degli interventi di restauro, risanamento conservativo, recupero o manutenzione straordinaria;

m) dell'ubicazione del bene in comuni con popolazione inferiore a 30.000 abitanti;

n) del grado di fruibilità al pubblico del bene anche in termini di ricettività turistica;

o) dei progetti legati alla connessione fisica e funzionale dei beni e alla riqualificazione e valorizzazione del sistema paesaggistico inteso come sistema culturale diffuso, comprendendo anche il patrimonio rurale;

p) dell'innovazione tecnologica nelle tecniche di restauro del progetto.

**Art. 6**
**(Attività di formazione per lo sviluppo dei servizi turistico-culturali e dell'artigianato artistico)**

1. Nel quadro delle attività previste a sostegno della creazione della Rete, la Regione, in collaborazione con le Università laziali che hanno promosso corsi di laurea o curricula della classe di laurea L-1 in beni culturali o L-32 in scienze e tecnologie per l'ambiente e la natura o LM-60 in scienza della natura, promuove e sostiene finanziariamente specifiche attività di formazione di livello universitario nel settore dei servizi turistico-culturali, al fine di garantire una piena promozione e fruizione del patrimonio architettonico, paesaggistico storico e storico-artistico della Rete all'interno dell'offerta del turismo culturale e di qualità della Regione.

2. A sostegno degli interventi di restauro e recupero degli immobili costituenti la Rete, la Regione, in collaborazione con le Università laziali che hanno istituito corsi di laurea LMR/02 a ciclo unico in conservazione e restauro dei beni culturali, corsi di laurea o attività master o scuole di specializzazione in progettazione, restauro e conservazione dei parchi e giardini storici e master in cura e gestione del verde, promuove e supporta finanziariamente specifiche attività di formazione, di livello universitario, finalizzate allo sviluppo dell'artigianato artistico e alla cura del verde di qualità, in grado di coniugare il recupero delle conoscenze tradizionali e l'impiego di nuove tecnologie e materiali, nell'ambito del restauro, del risanamento conservativo, del recupero e della manutenzione ordinaria e straordinaria sia di edifici che di parchi e giardini di interesse storico e culturale.

3. Riguardo alle attività di formazione di cui ai commi 1 e 2 la Regione stipula specifiche convenzioni con le Università laziali interessate.

**Art. 7**
**(Interventi a sostegno della nascita di start-up giovanili nel settore dei servizi del turismo culturale e dell'artigianato artistico di qualità)**

1. La Regione promuove e sostiene la nascita di *start up* giovanili nel settore dei servizi turistico-culturali al fine di sostenere le imprese giovanili che in maniera innovativa e creativa, utilizzando anche le informazioni *open data* di cui all'articolo 2, comma 5, coniughino la promozione e la fruizione del patrimonio culturale con l'utilizzo delle nuove tecnologie del settore della *Information and Communication Technology* (ICT).

2. La Regione promuove e sostiene, altresì, la nascita di *start-up* giovanili nel settore del restauro e recupero architettonico e paesaggistico privilegiando, in particolare, le attività di impresa in grado di sviluppare l'artigianato artistico e la cura del verde di qualità che coniughi il recupero delle conoscenze tradizionali e l'impiego di nuove tecnologie e materiali, nell'ambito del restauro, del risanamento conservativo, del recupero e della manutenzione ordinaria e straordinaria, sia di edifici che di parchi e giardini di interesse storico e storico-artistico.

**Art. 8**
**(Clausola valutativa)**

1. La Giunta regionale, entro due anni dalla data di entrata in vigore della presente legge, con cadenza biennale, presenta alla commissione consiliare competente una relazione sullo stato di attuazione della presente legge, nella quale sono, in particolare, indicati:

a) la quantità e la tipologia degli interventi effettuati;

b) le risorse finanziarie utilizzate, fermo restando quanto previsto all'articolo 10, comma 3.

**Art. 9**
**(Rispetto della normativa dell'Unione europea sugli aiuti di Stato)**

1. I contributi previsti dalla presente legge sono concessi nel rispetto della normativa dell'Unione europea vigente relativa agli aiuti di Stato, tenendo conto, in particolare, di quanto disciplinato ai commi 2 e 3.

2. I contributi di cui al comma 1, esentati dall'obbligo di notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 4, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE), sono concessi nel rispetto dei regolamenti della Commissione europea, tenendo conto dei relativi periodi di validità, emanati in virtù del regolamento (UE) n. 2015/1588 del Consiglio, del 13 luglio 2015, sull'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea a determinate categorie di aiuti di Stato orizzontali, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L 248 del 24 settembre 2015.

3. I contributi di cui al comma 1, soggetti alla procedura di notifica ai sensi dell'articolo 108, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, sono concessi previa autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 3, e dell'articolo 9, paragrafi 3 e 4, del regolamento (UE) n. 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015, recante modalità di applicazione dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, pubblicato nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, serie L 248 del 24 settembre 2015, oppure quando è giustificato ritenere che i contributi siano stati autorizzati dalla Commissione stessa ai sensi dell'articolo 4, paragrafo 6, del medesimo regolamento. I contributi sono concessi a decorrere dalla data di pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione dell'avviso relativo all'autorizzazione esplicita o implicita della Commissione europea.

**Art. 10**
**(Disposizioni finanziarie)**

1. Agli oneri derivanti dalla presente legge si provvede mediante l'istituzione, nell'ambito del programma 01 "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali" di due appositi fondi, rispettivamente di parte corrente e in conto capitale:

a) "Fondo per la valorizzazione di dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale – parte corrente", nel quale confluiscono le risorse pari a 100 mila euro per l'anno 2016 e 150 mila euro per ciascuna annualità 2017 e 2018, iscritte a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018, nel fondo speciale di parte corrente di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti";

b) "Fondo per la valorizzazione di dimore, ville, complessi architettonici, parchi e giardini di valore storico e culturale – parte capitale", nel quale confluiscono le risorse pari a 500 mila euro per ciascuna annualità 2017 e 2018, iscritte a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018, nel fondo speciale in conto capitale di cui al programma 03 "Altri fondi" della missione 20 "Fondi e accantonamenti".

2. Alla copertura degli interventi di cui agli articoli 2, 6 e 7 possono concorrere, altresì, le risorse iscritte, a legislazione vigente, a valere sul bilancio regionale 2016-2018, rispettivamente, nel programma 01 "Sviluppo e valorizzazione del turismo" della missione 07 "Turismo", nel programma 02 "Formazione professionale" della missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale", nel programma 01 "Industria, PMI e Artigianato" della missione 14 "Sviluppo economico e competitività", nonché le risorse iscritte nell'ambito dei programmi operativi della programmazione 2014-2020, finanziati dai fondi strutturali comunitari, previa verifica della coerenza con le linee di intervento in essi previste.

3. Ai sensi dell'articolo 17, comma 12, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e successive modifiche, l'Assessore competente in materia di cultura, di concerto con l'Assessore competente in materia di bilancio, anche avvalendosi del sistema gestionale del bilancio regionale, provvedono al monitoraggio degli effetti finanziari derivanti dalle disposizioni di cui alla presente legge. Nel caso in cui si prevedano scostamenti rispetto alle previsioni di spesa, l'Assessore competente in materia di cultura, sentito l'Assessore competente in materia di bilancio, riferisce con apposita relazione da trasmettere al Consiglio regionale in merito alle cause che potrebbero determinare gli scostamenti medesimi. Con successiva proposta di legge di iniziativa della Giunta regionale, da adottarsi su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, di concerto con l'Assessore competente in materia di cultura, si provvede, qualora ne ricorrano le condizioni, alla rideterminazione degli oneri derivanti dalla presente legge ed alla compensazione degli effetti finanziari che eccedono le previsioni di spesa cui al presente articolo.

**Art. 11**
**(Disposizioni a tutela del valore turistico e culturale della costa laziale)**

1. La Regione promuove la conservazione e la valorizzazione del paesaggio costiero del litorale laziale ai fini della tutela ambientale e nel rispetto delle attività economiche e commerciali.

2. Nelle more dell'attuazione della direttiva 2014/89/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 luglio 2014, che istituisce un quadro per la pianificazione dello spazio marittimo, l'autorizzazione all'esercizio di impianti di acquacoltura in mare, tra cui mitilicoltura e piscicoltura, è rilasciata secondo le modalità di cui al presente articolo, nel rispetto dei principi di tutela del paesaggio e dell'ambiente, degli interessi connessi alla valorizzazione economica delle zone marine e costiere ed in conformità agli atti di pianificazione finalizzati ad uno sfruttamento sostenibile delle risorse marine.

3. La Giunta regionale, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, redige la pianificazione dello spazio marittimo come stabilito dalla direttiva 2014/89/UE.

4. La direzione regionale competente in materia di pesca, promuove la convocazione della conferenza di servizi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modifiche ai fini del rilascio o del rinnovo della

concessione demaniale ad uso acquacoltura in mare. Alla conferenza di servizi partecipa, altresì, l'amministrazione comunale competente con riferimento allo specchio acqueo richiesto in concessione.

5. L'amministrazione comunale di cui al comma 4 rende parere tecnico in merito alla compatibilità dell'impianto con le attività turistiche ed economiche presenti nell'area nonché in merito alla conservazione del paesaggio naturale e costiero del litorale laziale.

6. Al termine dei lavori della conferenza dei servizi di cui al comma 4, la direzione regionale competente in materia provvede, previa adozione degli atti propedeutici, al rilascio delle concessioni demaniali marittime a scopo di acquacoltura, ovvero al provvedimento di diniego nel rispetto dell'articolo 10bis della l. 241/1990 e successive modifiche.

7. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 59, commi 11 e 12, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, il parere di cui al comma 5 deve essere reso in tutti i procedimenti non ancora conclusi alla data di entrata in vigore della presente legge.

**La presente legge regionale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione. E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione Lazio.**

**Roma, lì 20 Giugno 2016**

**Il Presidente**
**Nicola Zingaretti**

# Regione Lazio

Atti del Presidente della Regione Lazio

Decreto del Presidente della Regione Lazio 8 giugno 2016, n. T00127

**Designazione componente Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Andrea.**

Oggetto: Designazione componente Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Andrea.

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO**

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n.1 concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale;

VISTO il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni concernente: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni";

VISTO l'art. 3-ter del summenzionato D.Lgs n. 502/92 s.m.i.,, così come modificato dalla L. 190/2014, che ha previsto una riduzione, fra l'altro, del numero dei componenti dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie, disponendo che "*il collegio sindacale (...) è composto da tre membri, di cui uno designato dal presidente della giunta regionale, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e uno dal Ministro della salute.*
*I componenti del collegio sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il ministero di Grazia e giustizia, ovvero tra i funzionari del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali*";

VISTO il Decreto Legislativo 21 dicembre 1999, n. 517 concernente la disciplina dei rapporti fra Servizio Sanitario Nazionale ed Università;

VISTO l'art. 4, co. 3 del citato D.Lgs. 517/1999, che disciplina i Collegi Sindacali delle Aziende Ospedaliero-Universitarie prevedendo che "al Collegio sindacale si applicano le disposizioni dell'art. 3-ter del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502, e successive modificazioni. Il Collegio è composto da cinque membri designati uno dalla Regione, uno dal Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, uno dal Ministro della sanità, uno dal Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica e uno dall'università interessata";

VISTO l'art. 3-ter del summenzionato D.Lgs n. 502/92 s.m.i.,, così come modificato dalla L. 190/2014, che ha previsto una riduzione, fra l'altro, del numero dei componenti dei Collegi Sindacali delle Aziende Sanitarie, disponendo che "*il collegio sindacale (...) è composto da tre membri, di cui uno designato dal presidente della giunta regionale,*

*uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e uno dal Ministro della salute. I componenti del collegio sindacale sono scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori contabili istituito presso il ministero di Grazia e giustizia, ovvero tra i funzionari del ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica che abbiano esercitato per almeno tre anni le funzioni di revisori dei conti o di componenti dei collegi sindacali*";

VISTA la legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e successive modiche ed integrazioni, concernente "*Disposizioni per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e successive modificazioni ed integrazioni. Istituzione delle aziende sanitarie locali e delle aziende ospedaliere*";

VISTO l'art. 2, comma 2, della Legge regionale n. 7/2014 e ss.mm.ii. in virtù del quale è stabilito che: "*per le aziende ospedaliero universitarie di cui al decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, il collegio sindacale è composto da tre membri effettivi ed un membro supplente, scelti tra i soggetti di cui all'art. 10, comma 1, della l.r. 18/1994 e successive modifiche designati, rispettivamente, uno dal Presidente della Regione, sentita l'Università interessata, uno dal Ministro dell'economia e delle finanze e uno dal Ministero della salute";*

VISTO il D. Lgs. 30 giugno 2011, n. 123 ed, in particolare l'art. 19, secondo cui:
*"1. I collegi dei revisori dei conti e sindacali degli enti ed organismi pubblici, escluse le società, sono costituiti con la nomina disposta da parte della amministrazione vigilante ovvero mediante deliberazioni dei competenti organi degli enti ed organismi, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge, statutarie e regolamentari.*
*2. Qualora entro quarantacinque giorni non si provveda alla costituzione dei collegi ai sensi del comma 1, l'amministrazione vigilante nomina in via straordinaria, nei successivi trenta giorni, un collegio di tre componenti in possesso dei requisiti prescritti. Decorso inutilmente il predetto termine di trenta giorni, vi provvede il Ministero dell'economia e delle finanze nominando propri funzionari. Il collegio straordinario cessa le proprie funzioni all'atto di nomina del nuovo collegio"*

VISTO il decreto del Presidente della Giunta regionale n. T00133 del 23 luglio 2015, recante: "*designazione componente Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria sant'Andrea";*

PRESO ATTO che con il sopracitato decreto, il dott. Sergio Basile, nato a Palermo il 14 giugno 1948, veniva designato quale componente del suddetto Collegio in rappresentanza della Regione Lazio*;*

PRESO ATTO, inoltre, che con lo stesso decreto veniva designato quale membro supplente il dott. Maurizio De Filippo, nato a Catanzaro il 15 ottobre 1968;

CONSIDERATO che il Commissario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Andrea, con nota prot. n. 5629 del 4 aprile 2016, comunicava la presa d'atto delle dimissioni irrevocabili ed immediate del dott. Sergio Basile dall'incarico di Presidente e componente del Collegio Sindacale dell'Azienda stessa;

VISTA la nota prot. n. 220122 del 28 aprile 2016, con la quale il Presidente della Regione Lazio ha impartito, alle strutture regionali competenti direttive in ordine alla predisposizione gli atti necessari per la designazione del dott. Vincenzo Guarino, nato a Marino il 03 agosto 1974, quale membro del Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Andrea;

PRESO ATTO del parere positivo espresso dal Rettore dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" con mail del 28 aprile 2016;

VISTO il *curriculum vitae* del dott. Vincenzo Guarino;

CONSIDERATO che dalla documentazione prodotta, in possesso della competente struttura della Direzione Regionale "Salute e Politiche Sociali", il suddetto designato, risulta essere in possesso dei requisiti previsti dalla su citata normativa regionale per l'espletamento dell'incarico di componente nel Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Andrea;

CONSIDERATO che ai componenti del Collegio Sindacale spettano le indennità determinate ai sensi del combinato disposto dell'art. 4, co. 2 del D.Lgs. 517/1999 e dell'art. 10, comma 13, della legge regionale n. 18/1994 e s.m.i.;

RITENUTO pertanto di dover procedere ad effettuare la designazioni di competenza regionale;

**D E C R E T A**

per le motivazioni espresse in premessa e che integralmente si richiamano:

- di designare, sentita l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", ai fini della nomina del Collegio Sindacale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Andrea in rappresentanza della Regione Lazio, il dott. Vincenzo Guarino, nato a Marino il 03 agosto 1974, in possesso dei requisiti richiesti dalla vigente normativa per l'espletamento dell'incarico, come risulta agli atti della competente Direzione regionale e di confermare, quale componente supplente, il dott. Maurizio De Filippo, nato a Catanzaro il 15 ottobre 1968, già designato con il citato decreto n. T00133/2015.
- di stabilire che il Collegio Sindacale avrà durata di tre anni con oneri integralmente gravanti sul bilancio dell'Azienda. Il Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Sant'Andrea è tenuto a procedere agli adempimenti ed alle comunicazioni di competenza.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nei termini di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente provvedimento è redatto in duplice originale: uno per gli atti della Direzione regionale Affari Istituzionali, Personale e Sistemi Informativi, l'altro per i

successivi adempimenti della struttura competente per materia e sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Presidente
Nicola Zingaretti

# Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 8 giugno 2016, n. U00208

**Presa d'atto del Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per il triennio 2016-2018 così come osservato dai Ministeri affiancanti Salute ed Economia e Finanze, unitamente agli Allegati 1 e 2 che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.**

# Decreto del Commissario ad *acta*

(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

**OGGETTO: Presa d'atto del Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per il triennio 2016-2018 stipulato in data 10 febbraio 2016 così come osservato dai Ministeri affiancanti Salute ed Economia e Finanze, unitamente agli Allegati 1 e 2 che ne costituiscono parte integrante e sostanziale.**

## IL COMMISSARIO AD ACTA

**VISTA** la legge costituzionale 18 ottobre 2001 n. 3 concernente "Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione";

**VISTA** la legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1, che approva lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni recante la "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale, e successive modificazioni ed integrazioni;

**VISTE** le deliberazioni della Giunta Regionale:

- n. 66 del 12 febbraio 2007 concernente: "*Approvazione del "Piano di Rientro" per la sottoscrizione dell'Accordo tra Stato e Regione Lazio ai sensi dell'art.1, comma 180, della Legge 311/2004*";
- n. 149 del 6 marzo 2007 avente ad oggetto: "*Presa d'atto dell'Accordo Stato Regione Lazio ai sensi dell'art. 1, comma 180, della legge n. 311/2004, sottoscritto il 28 febbraio 2007. Approvazione del "Piano di Rientro*";

**VISTO** l'articolo 2, commi da 67 a 105, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 ed, in particolare, il comma 88, che prevede il mantenimento della gestione commissariale per la prosecuzione del Piano di Rientro, secondo Programmi Operativi, coerenti con gli obiettivi finanziari programmati, predisposti dal Commissario *ad acta*;

**DATO ATTO** che, con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, il Presidente Nicola Zingaretti è stato nominato Commissario *ad acta* per la realizzazione degli obiettivi di risanamento finanziario previsti nel Piano di Rientro dai disavanzi regionali per la spesa sanitaria;

**DATO ATTO**, altresì, che il Consiglio dei Ministri, con deliberazione del 1° dicembre 2014, ha nominato l'Arch. Giovanni Bissoni, con decorrenza 2 dicembre 2014, quale Sub commissario nell'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del SSR della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, richiamando in particolare le azioni e gli interventi in via prioritaria indicati nella delibera del Consiglio dei Ministri del 20 gennaio 2012, intendendosi aggiornati i termini ivi indicati, intervenendo anche per garantire, in maniera uniforme sul territorio regionale, l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza in condizioni di appropriatezza, sicurezza e qualità, attraverso un utilizzo efficiente delle risorse;

**VISTI:**

- la Legge 27 dicembre 1978, n. 833 e successive modificazioni, concernente l'istituzione del Servizio Sanitario Nazionale;
- il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e s.m.i. concernente: "*Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421 e successive modificazioni*";
- il Decreto del Ministro della Sanità e del Ministro dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 31 luglio 1997 recante "*Linee guida per la stipula dei protocolli d'intesa università-regioni*";
- il Decreto Legislativo 21 dicembre 1999 n. 517 e s.m.i. concernente "*Disciplina dei rapporti fra Servizio sanitario nazionale ed università, a norma dell'articolo 6 della L. 30 novembre 1998, n. 419*";
- Decreto Legge 1 ottobre 1999, n. 341, convertito in legge, con modificazioni, dall'articolo 1 della legge 3 dicembre 1999, n. 453 concernente "*Disposizioni urgenti per l'Azienda Policlinico Umberto I e per l'Azienda ospedaliera Sant'Andrea di Roma*", con il quale sono state costituite in Roma l'Azienda Policlinico Umberto I e l'Azienda Ospedaliera Sant'Andrea;
- il DPCM 24 maggio 2001, recante: "Linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra regioni e università per lo svolgimento delle attività assistenziali delle università nel quadro della programmazione nazionale e regionale ai sensi dell'art. 1, comma 2, del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517";
- la Legge 30 dicembre 2010 n. 240 concernente "*Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario*";
- la Legge di stabilità regionale 31 dicembre 2015 n. 17 per l'anno 2016;

**VISTI:**

- il DCA n. U00247 del 25 luglio 2014 concernente "Adozione della nuova edizione dei Programmi Operativi per il periodo 2013 – 2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione", con particolare riferimento all'Intervento 3.3.2, Azione 2 "*Protocolli di intesa con le Università*";
- il DCA n. U00259 il DCA n. U00259 del 6 agosto 2014 concernente "*Approvazione dell'Atto di Indirizzo per l'adozione dell'atto di autonomia aziendale delle Aziende Sanitarie della Regione Lazio*" ed, in particolare, l'articolo 11 che prevede che "*Nelle Aziende Ospedaliero-Universitarie, come previsto dall''articolo 3, comma 3, del D.lgs n. 517/99, l'atto aziendale è adottato dal direttore generale, d'intesa con il rettore dell'università limitatamente ai dipartimenti ad attività ad alle strutture complesse che li compongono, indicando quelle a direzione universitaria*";

**DATO ATTO** che, con la determinazione del Direttore del Servizio Sanitario Regionale 2 agosto 2002, n. 640, è stato approvato lo schema di Protocollo d'Intesa tra l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e la Regione Lazio per la disciplina dell'attività assistenziale necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Università (art. 1, comma1, decreto legislativo 517/1999) e che detto Protocollo è stato sottoscritto dal Rettore dell'Università e dal Presidente della Regione Lazio in data 2 agosto 2002;

**DATO ATTO**, altresì, che con la deliberazione di Giunta Regionale del 25 luglio 2003, n. 720, si è preso atto dell' "*Accordo Università-Regione, di cui al titolo II del Protocollo d'intesa del 3 agosto 2002 tra l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e la Regione Lazio per la disciplina dell'attività assistenziale necessaria per lo svolgimento dei compiti istituzionali dell'Università (art. 1, comma 1, decreto legislativo 517/1999) presso il Polo*

*Pontino*", sottoscritto dal Rettore dell'Università e dal Presidente della Regione Lazio in data 16 maggio 2003;

**DATO ATTO** che tra le Parti, successivamente alla scadenza dei Protocolli d'Intesa sopra citati, sono intercorsi i negoziati per addivenire al rinnovo degli stessi;

**CONSIDERATO** che il Presidente della Regione, con la nota prot. n. 324628 del 2 settembre 2013, ha chiesto al Ministro della Salute ed al Ministro dell'Economia e delle Finanze l'affiancamento nei procedimenti di elaborazione dei nuovi protocolli d'intesa con tutte le Università statali e non statali insistenti nel territorio regionale e che il Ministero della Salute, con la nota prot. n. 424-P, ha espresso la propria disponibilità all'affiancamento tecnico chiedendo, con particolare riferimento al Protocollo d'Intesa con l'Università "La Sapienza", di predisporre lo schema di testo da esaminare nella riunione del 15 ottobre 2013;

**CONSIDERATO** che la Regione, come richiesto dal Ministero, ha trasmesso, con la nota prot. n. 3227 del 3 ottobre 2013, lo schema di testo del Protocollo d'Intesa con l'Università "La Sapienza" e che detto schema è stato esaminato nel corso dell'incontro tecnico di affiancamento presso il Ministero della Salute, all'esito del quale il Ministero ha chiesto di apportare al testo proposto alcune modifiche;

**DATO ATTO** che la Regione e l'Università, sulla base delle osservazioni ministeriali, hanno siglato in data 11 dicembre 2013 una proposta di Protocollo d'Intesa che è stata trasmessa, in pari data, ai Ministeri con la nota prot. n. 159468/13 per acquisire il relativo parere anche in ordine alle eventuali modifiche ed integrazioni da apportare;

**VISTO** il parere espresso dai Ministeri Salute ed Economia e Finanze con la nota prot. LAZIO-DGPROG-27/02/2014-0000048-P in ordine alla proposta di Protocollo d'Intesa trasmessa dalla Regione;

**CONSIDERATO** che, con il citato parere, i Ministeri hanno invitato la Struttura Commissariale a trasmettere una nuova versione del Protocollo in recepimento delle osservazioni formulate e delle modifiche proposte;

**TENUTO CONTO** che la Regione, con la nota prot. n. 588061 del 23.10.2014, ha trasmesso ai Ministeri due nuove versioni del Protocollo, l'una proposta dalla Regione e l'altra proposta dall'Università, dalle quali, premessa l'intesa tra le Parti in ordine sostanzialmente a quasi tutte le previsioni, emergevano comunque alcune discordanze in ordine a talune previsioni;

**VISTO** il parere espresso dai Ministeri Salute ed Economia e Finanze con la nota prot. LAZIO-DGPROG-16/01/2015-0000008-P in ordine al testo del Protocollo redatto dalla Struttura commissariale, con il quale si invitava la Regione a recepire le prescrizioni nello stesso contenute;

**TENUTO CONTO** che la Regione, con la nota prot. n. 306082 del 5 giugno 2015, ha trasmesso una nuova versione del Protocollo redatta d'intesa con l'Università e sottoscritta dalle Parti, nella quale si recepivano la maggior parte delle osservazioni rese dai Ministeri con il precedente parere prot. 8-P/2015;

**CONSIDERATO** che la Regione e l'Università, nelle more di acquisire l'ulteriore parere da parte dei Ministeri, hanno affrontato la questione del personale c.d. "ex prefettato", ossia del personale medico che veniva assunto dall'Università negli anni 1997-1998 in virtù di

ordinanza prefettizia volta a sopperire alla grave carenza di personale medico e che veniva assegnato all'Azienda Policlinico Umberto I ed all'Azienda Sant'Andrea;

**CONSIDERATO** che la Regione e l'Università, all'articolo 19 del Protocollo, hanno previsto specifiche disposizioni volte a disciplinare gli oneri economici connessi al costo di tale personale nonché gli aspetti giuridici riferiti al relativo ruolo di inquadramento;

**VISTI**, altresì, i pareri dei Ministeri Salute ed Economia e Finanze di cui alle note prot. n. LAZIO-DGPROG-26/10/2015-0000284-P e prot. n. LAZIO-DGPROG-22/01/2016-0000009-P;

**DATO ATTO** che il Rettore dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" ed il Presidente della Regione, in data 10 febbraio 2016, hanno sottoscritto il Protocollo d'Intesa per il triennio 2016-2018, che ha recepito i rilievi ministeriali espressi con i precedenti pareri, ad eccezione dell'esclusione dell'indennità di specificità che l'Università, nonostante i parerei contrari dei Ministeri, ha chiesto di riproporre;

**CONSIDERATO** che il Direttore della Direzione Regionale "Salute e Politiche Sociali" ed il Sub Commissario per l'attuazione dei Piano di Rientro dai disavanzai del settore sanitario, con la nota prot. n. 78086 del 12.02.2016, nel trasmettere ai Ministeri il Protocollo sottoscritto in data 10 febbraio 2016, hanno sottolineato quanto sopra, specificando, altresì, di procedere al espungere dal Protocollo il punto relativo all'indennità di specificità medica, qualora i Ministeri avessero confermato di non condividerne il suo inserimento;

**VISTO** il parere espresso dai Ministeri Salute ed Economia e Finanze con la nota prot. n. LAZIO-DGPROG-01/04/2016-0000093P, con cui, nel ribadire le osservazioni già rese in ordine all'indennità di specificità medica, si è chiesto di espungere il relativo punto dall'articolo 25, comma 3 e di inviare il Protocollo definitivamente adottato, comunicando altresì gli aggiornamenti circa gli atti conseguenti che verranno adottati, con particolare riferimento agli Atti Aziendali;

**PRESO ATTO** della nota prot. n. 254490 GR/11/00 del 16.05.2016 con cui il Sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario, Arch. Giovanni Bissoni, ed il Direttore della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali, Dr. Vincenzo Panella, hanno rappresentato al Presidente della Regione Lazio, Nicola Zingaretti, ed al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Prof. Eugenio Gaudio, la posizione dei Ministeri affiancanti con il succitato parere prot. n. LAZIO-DGPROG-01/04/2016-0000093P;

**PRESO ATTO** della nota prot. n. 254490 del 19.05.2016 con cui il Presidente della Regione, On. Nicola Zingaretti, in riscontro a quanto espresso con la citata nota prot. n. 254490 GR/11/00 del 16.05.2016, ha comunicato al Direttore della Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali, Dr. Vincenzo Panella, al Sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario, Arch. Giovanni Bissoni, e al Magnifico Rettore dell'Università "La Sapienza", Prof. Eugenio Gaudio, di condividere la proposta di recepire con apposito decreto commissariale il testo del Protocollo sottoscritto in data 10.02.2016 così come osservato dai Ministeri;

**PRESO ATTO**, altresì, della nota prot. n. 0035308 del 20.05.2016 con cui il Magnifico Rettore dell'Università "La Sapienza" di Roma, Prof. Eugenio Gaudio, in riscontro a quanto espresso con la citata nota prot. n. 254490 GR/11/00 del 16.05.2016, ha comunicato quanto

segue: "*si aderisce alla proposta di recepimento con apposito DCA del testo sottoscritto in data 10 febbraio 2016, con l'unica modifica relativa a quanto richiesto dai Ministeri affiancanti, come già peraltro previsto nella nota di trasmissione prot. n. 78086 del 12.02.2016*";

**RILEVATO** che il Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" disciplina le modalità di reciproca collaborazione tra le Parti in ordine all'assistenza erogata dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico Umberto I e dall'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea in conformità alle esigenze di inscindibilità delle funzioni di ricerca, di didattica e di assistenza;

**TENUTO CONTO**, pertanto, che come previsto all'articolo 2 del Protocollo, la completa integrazione tra l'attività didattica e di ricerca delle Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e l'attività assistenziale si realizza, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, mediante le seguenti Aziende ospedaliero-universitarie, dotate di autonoma personalità giuridica di diritto pubblico:

a) Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico Umberto I (sede del Polo didattico che organizza 5 Corsi di Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia ed il Corso di Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria, nonché i corsi di Laurea per le professioni sanitarie e per le Scuole di Specializzazione di area medico-sanitaria della Facoltà di Medicina e Odontoiatria e di Farmacia e Medicina, quest'ultima esclusivamente per i percorsi didattico-scientifici per i quali risulta inscindibilmente funzionale l'attività assistenziale), denominata in breve, secondo quanto previsto dalla legge istitutiva 453/1999 "Policlinico Umberto I";
b) Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea (sede del Polo didattico della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università, che organizza un Corso di Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia, nonché i Corsi di Laurea per le professioni sanitarie e per le Scuole di Specializzazione di area medico-sanitaria esclusivamente per i percorsi didattico-scientifici della predetta Facoltà per i quali risulta inscindibilmente funzionale l'attività assistenziale);

**TENUTO CONTO** che, come previsto all'articolo 2, comma 2-bis, del Protocollo d'Intesa, l'Azienda USL Latina è sede del Corso di Laurea in Medicina e di Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie dell'Università La Sapienza di Roma e che fa parte, altresì, della rete formativa delle Scuole di Specializzazione;

**CONSIDERATO** che le suddette Aziende costituiscono le Aziende di riferimento dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca delle Facoltà di Medicina e che, quindi, le stesse sono qualificate aziende di più elevata complessità e, se sussistono le condizioni, sono individuate come Hub nelle reti di specialità, come da programmazione regionale.

**RITENUTO** opportuno procedere alla presa d'atto del Protocollo d'Intesa stipulato dal Presidente della Regione Lazio e dal Rettore dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" in data 10 febbraio 2016 così come osservato dai Ministeri, unitamente agli allegati 1 e 2 che ne costituiscono parte integrante e sostanziale;

**RITENUTO OPPORTUNO** espungere dal Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 10 febbraio 2016 all'articolo 25, comma 3, il punto "vi" concernente "l'indennità di specificità medica", così come richiesto dai Ministeri Salute ed Economia e Finanze con il citato parere

prot. n. LAZIO-DGPROG-01/04/2016-0000093P, dando formale evidenza di tale eliminazione nel testo del Protocollo sottoscritto in data 10 febbraio 2016;

**DECRETA**

per i motivi espressi in premessa che formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

1. di prendere atto del Protocollo d'Intesa sottoscritto dal Presidente della Regione Lazio e dal Rettore dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" in data 10 febbraio 2016, unitamente agli allegati 1 e 2 che ne costituiscono parte integrante e sostanziale, così come osservato dai Ministeri affiancanti Salute ed Economia e Finanze con il parere prot. n. LAZIO-DGPROG-01/04/2016-0000093P;
2. di espungere, per l'effetto, dal testo originale del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 10 febbraio 2016 all'articolo 25, comma 3, il punto "vi" concernente "l'indennità di specificità medica", dando formale evidenza di tale eliminazione nel testo del Protocollo nel modo seguente: "~~vi. l'indennità di specificità medica~~";
3. di approvare il testo del Protocollo d'Intesa sottoscritto in data 10 febbraio 2016, unitamente agli allegati 1 e 2, quale parte integrante e sostanziale del presente atto che sarà pubblicato sul B.U.R. e nel quale risulta espunto all'articolo 25, comma 3, il punto "vi. l'indennità di specificità medica";
4. che, entro 60 giorni dalla pubblicazione del presente decreto sul B.U.R., il Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Policlinico Umberto I ed il Commissario Straordinario dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria Sant'Andrea dovranno adottare la proposta di Atto Aziendale, d'intesa con il Rettore dell'Università per quanto concerne le strutture di cui all'articolo 3, commi 2 e 3, del D.Lgs n. 517/99, che dovrà essere esaminata ed approvata dalla Regione Lazio entro i successivi 60 giorni.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo del Lazio nel termine di sessanta giorni, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni centoventi.
Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

**NICOLA ZINGARETTI**

**Protocollo d'Intesa**

**tra Regione Lazio e Università degli Studi di Roma La Sapienza**

**per il triennio 2016 – 2018**

**Premesse**

La Regione Lazio con sede in Roma, Via Rosa Raimondi Garibaldi n. 7 e l'Università degli Studi di Roma La Sapienza, con sede in Roma Piazzale Aldo Moro n. 5, rappresentate rispettivamente dal Presidente On. Nicola Zingaretti e dal Rettore Prof. Eugenio Gaudio, al fine di coordinare le rispettive funzioni istituzionali, tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs n. 502/92 e s.m.i. e dal D.Lgs n. 517/99 e s.m.i., con il presente protocollo intendono disciplinare le modalità di reciproca collaborazione in ordine all'assistenza erogata dall'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Umberto I e dall'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea.

Tutto ciò premesso, le parti come sopra rappresentate convengono e stipulano quanto segue:

CAPO I - PRINCIPI GENERALI

ARTICOLO 1 - Principio di collaborazione tra Regione e Università

1. L'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e la Regione Lazio si ispirano, nell'ambito dei propri rapporti, al principio di leale collaborazione istituzionale di cui all'articolo 120 della Costituzione, nonché all'art. 20, comma 4, lett. f-ter, della legge n. 59/1997, e all'art. 6, comma 13 della legge n. 240/2010, in conformità alle esigenze di inscindibilità delle funzioni di ricerca e didattica e quelle assistenziali.
2. Le disposizioni della presente Intesa devono essere recepite e trasfuse in atti e disposizioni di competenza delle singole Aziende destinatarie. Contestualmente alla sottoscrizione del presente Protocollo, la Regione assume l'impegno di attivarsi ufficialmente presso le Aziende destinatarie al fine del loro adeguamento e del recepimento delle disposizioni ivi contenute.
3. L'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e la Regione Lazio, in seguito denominate Università e Regione, allo scopo di attuare una fattiva collaborazione nel quadro delle rispettive autonomie e delle specifiche finalità istituzionali, sviluppano i reciproci rapporti sulla base dei seguenti principi:

a) impegno a perseguire, negli adempimenti e nelle determinazioni di rispettiva competenza, gli obiettivi di efficacia, efficienza, economicità dell'attività integrata di assistenza, didattica e ricerca, nell'interesse congiunto della tutela della salute della collettività, che rappresenta contestualmente obiettivo del Servizio Sanitario Nazionale e della funzione didattica, formativa e di ricerca propria dell'Università;

b) apporto dell'Università alla programmazione sanitaria regionale per la parte relativa alla definizione degli indirizzi, dei programmi d'intervento e dei modelli organizzativi che interessano le strutture ed i servizi sanitari destinati all'esercizio dei compiti istituzionali dell'Università nel campo didattico-formativo: tale apporto si realizza attraverso l'emissione di parere obbligatorio per gli aspetti concernenti le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali di didattica e di ricerca;

c) sviluppo di metodi e strumenti di collaborazione tra il sistema sanitario ed il sistema formativo tali da perseguire, in modo congiunto, obiettivi di qualità, efficienza e competitività del servizio sanitario pubblico, qualità e congruità - rispetto alle esigenze assistenziali - della formazione del personale medico e sanitario, potenziamento della ricerca biomedica e medico-clinica;
d) impegno alla reciproca informazione o consultazione in ordine alle determinazioni che abbiano influenza sull'esercizio integrato delle attività di competenza;
e) inscindibilità delle funzioni di didattica, ricerca e assistenza sulla base dei presupposti di seguito indicati:
i. regolamentazione delle Aziende ospedaliero-universitarie di cui all'art. 2, commi 1 e 3, del D.Lgs 517/99, al fine di disporre dello strumento più idoneo a realizzare l'integrazione delle funzioni di didattica, ricerca ed assistenza, da organizzare all'interno dei dipartimenti ad attività integrata;
ii. autonomia dell'Università nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali di didattica e di ricerca, che sono svolte nel pieno rispetto dei principi statutari propri dell'istituzione universitaria e con la finalità di conseguire una formazione di elevata qualità da parte degli studenti e d'integrare le attività di didattica e di ricerca con un'assistenza appropriata e finalizzata ad obiettivi di salute in favore del cittadino, tenuto conto dei necessari compiti assistenziali e degli obiettivi in merito stabiliti dalla Regione;
iii. autonomia nell'esercizio delle responsabilità gestionali assistenziali da parte delle Aziende ospedaliero-universitarie;
iv. compartecipazione della Regione e dell'Università, per quanto di rispettiva competenza e nell'ambito dei piani pluriennali di rientro, ai risultati di gestione delle Aziende ospedaliero-universitarie di riferimento, Policlinico "Umberto I" (sede della Facoltà di Medicina e Odontoiatria e di Farmacia e Medicina) e Azienda ospedaliera-universitaria "Sant'Andrea" (sede della Facoltà di Medicina e Psicologia), nell'ambito dell'atto di indirizzo e coordinamento di cui all'articolo 8, comma 7, del D.L.vo n. 517/99;
vi. impegno della Regione e dell'Università a definire, con apposito atto, la rete formativa dei Servizi Sanitari Regionali che potrà ospitare le scuole di specializzazione ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 2, lettera d), del D.lgs n. 517/99 e dal Titolo V del D.lgs n. 368/99;
vi. impegno nello sviluppo di percorsi di formazione integrati ospedale-territorio;
vii. rispetto dello stato giuridico ed economico del personale dei rispettivi ordinamenti.

ARTICOLO 2
(Aziende ospedaliero-universitarie)

1. La completa integrazione tra l'attività didattica e di ricerca delle Facoltà di Medicina dell'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" e l'attività assistenziale si realizza, ai sensi e per gli effetti degli articoli 1 e 2 del decreto legislativo 21 dicembre 1999, n. 517, mediante le seguenti Aziende ospedaliero-universitarie, dotate di autonoma personalità giuridica di diritto pubblico:
a) Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Umberto I (sede del Polo didattico che organizza 5 Corsi di Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia ed il Corso di Laurea in Odontoiatria e protesi dentaria, nonché i corsi di Laurea per le professioni sanitarie e per le Scuole di Specializzazione di area medico-sanitaria della Facoltà di Medicina e Odontoiatria e di Farmacia e Medicina, quest'ultima esclusivamente per i percorsi didattico-scientifici per i quali risulta inscindibilmente funzionale l'attività assistenziale), denominata in breve, secondo quanto previsto dalla legge istitutiva 453/1999 "Policlinico Umberto I";
b) Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea (sede del Polo didattico della Facoltà di Medicina e Psicologia dell'Università, che organizza un Corso di Laurea specialistica in Medicina e Chirurgia, nonché i Corsi di Laurea per le professioni sanitarie e per le Scuole di Specializzazione di area medico-sanitaria esclusivamente per i percorsi didattico-scientifici della predetta Facoltà per i quali risulta inscindibilmente funzionale l'attività assistenziale).
2. Le Aziende ospedaliere-universitarie di cui all'articolo 2, comma 2, del d.lgs. n. 517/1999 tenute ad applicare il presente Protocollo d'intesa sono in ogni caso:

a) l'Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Umberto I, comprensivo delle sedi distaccate, senza posti letto, Palazzo Baleani e Villa Tiburtina;
b) l'Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea.

2.bis L'Azienda USL Latina è sede del Corso di Laurea in Medicina e di Corsi di Laurea delle Professioni Sanitarie dell'Università La Sapienza di Roma e fa altresì parte della rete formativa delle Scuole di Specializzazione (all. 1). Presso l'Azienda, per l'attività assistenziale in regime di convenzione con l'Università, si darà luogo ad uno specifico comitato di coordinamento composto da 4 membri più 4 supplenti, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica ed, in particolare, composto da 2 membri dell'Università, da 1 membro dalla Regione e da 1 membro dell'Azienda USL Latina. Partecipa, senza diritto di voto, in relazione alle problematiche di competenza, un rappresentante dell'ICOT.

3. Le disposizioni del presente Protocollo sono estese, in quanto compatibili, anche ad altre Aziende per le Unità Operative e programmatiche a direzione universitaria, presso le quali si svolga attività assistenziale in regime di convenzione con l'Università.

4. Con il presente atto sono confermati i rapporti convenzionali in essere, indicati nell'allegato elenco (all. 2), per i quali Regione e Università hanno già concluso apposita attività ricognitiva al fine di verificarne i contenuti, le modalità di attuazione e la compatibilità con le esigenze di programmazione regionale. La presenza di personale universitario non è in alcun modo idonea a generare maggiori costi sulle attività assistenziali, sicché la struttura non potrà vantare alcun diritto alla corresponsione della percentuale variabile dei costi assistenziali o comunque della maggiorazione tariffaria. Per le ulteriori convenzioni con altre istituzioni (Aziende Sanitarie, Ospedaliere, IRCSS, strutture private accreditate, comunque nel rispetto di quanto previsto dall'art. 2, commi 4 e 5 del d. lgs. 517/1999) è necessario il nulla osta della Regione. Le parti si danno atto che la stipula di tali convenzioni dovrà essere autorizzata dalla Regione, previa visione della bozza di accordo, e che le stesse costituiranno aggiornamento del presente protocollo. Le stesse norme, in quanto compatibili, si applicano a tutte le strutture convenzionate secondo i principi e le procedure di cui al presente articolo. L'Università si impegna a fornire, entro 90 giorni dalla stipula del presente Protocollo d'intesa, a scopo ricognitivo, l'elenco completo delle presenze presso strutture private accreditate, classificate nonché presso IRCCS privati.

5. Alle Aziende di cui al comma 1 si applica - per quanto compatibile con la disciplina prevista dal D.Lgs 517/1999 e dal DPCM 24.05.2001 inerente le "Linee guida concernenti i protocolli di intesa da stipulare tra regioni e università" nonché per quanto non previsto nel presente protocollo d'intesa - la disciplina dettata per le Aziende sanitarie pubbliche della Regione Lazio (ASL e AO) con particolare riferimento alla Legge regionale 16 giugno 1994, n. 18 e ss.mm.ii. (Disposizioni per il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni. Istituzione delle Aziende unità sanitarie locali e delle Aziende ospedaliere), nonché alle misure e disposizioni collegate al Piano di rientro della Regione Lazio nel rispetto delle regole concordate con il presente atto, essendo decorso il quadriennio di sperimentazione previsto dal D.Lgs. 517/1999.

6. Le Aziende di cui al comma 1 costituiscono le Aziende di riferimento dell'Università per le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle funzioni istituzionali di didattica e di ricerca delle Facoltà di Medicina. Le stesse sono qualificate aziende di più elevata complessità e, se sussistono le condizioni, sono individuate come Hub nelle reti di specialità, come da programmazione regionale.

7. Università e Regione si riservano di procedere a diversa definizione organizzativa generale di strutture a direzione ospedaliera e strutture a direzione universitaria in relazione alla programmazione generale della rete sanitaria.

ARTICOLO 3
(Oggetto dell'Intesa)

1. Il presente protocollo d'intesa disciplina le modalità di collaborazione tra l'Università e la Regione per lo svolgimento delle attività integrate di didattica, ricerca ed assistenza nell'interesse congiunto

finalizzato alla tutela della salute della collettività, alla migliore formazione, allo sviluppo della ricerca biomedica e sanitaria, regolando in particolare:

a) la partecipazione dell'Università alla programmazione sanitaria regionale, ed il contributo della Regione alla programmazione didattico – formativa e di ricerca dell'Università, fatte salve le rispettive competenze istituzionali;

b) l'assetto istituzionale ed organizzativo delle Aziende ospedaliero-universitarie coerente con la regolamentazione regionale in materia;

c) la programmazione, la gestione economico-finanziaria e patrimoniale delle Aziende;

d) le modalità di compartecipazione dell'Università e della Regione ai risultati di gestione delle Aziende, secondo le rispettive competenze primarie;

e) le modalità di collaborazione tra funzione didattico-formativa e di ricerca dell'Università e funzione assistenziale dell'Azienda, nonché l'apporto del personale del Servizio Sanitario alle attività formative dell'Università.

## CAPO II - PARTECIPAZIONE DELL'UNIVERSITÀ ALLA PROGRAMMAZIONE SANITARIA REGIONALE

### ARTICOLO 4 - Partecipazione dell'Università

1. L'Università contribuisce, per gli aspetti concernenti le strutture e le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali di didattica e di ricerca, relativamente:

a) all'elaborazione del Piano Sanitario Regionale

b) alla definizione di indirizzi di politica sanitaria e di ricerca;

c) alla realizzazione di programmi di intervento;

d) all'applicazione di eventuali nuovi modelli organizzativi e formativi.

2. Ai sensi dell'art. 1 comma 5 del DPCM 24 maggio 2001, per assicurare l'integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca, la programmazione nonché i modelli organizzativi devono garantire il raggiungimento delle finalità istituzionali proprie dell'Azienda ospedaliera-universitaria e delle Facoltà di Medicina, nel rispetto delle rispettive autonomie istituzionali.

### ARTICOLO 5 - Modalità di partecipazione

1. L'Università e la Regione convengono che, per quanto attiene ai rapporti fra programmazione sanitaria regionale e programmazione universitaria, l'Università, ove richiesto, si impegna a contribuire, per gli aspetti concernenti le strutture e le attività assistenziali essenziali allo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali di didattica e di ricerca, all'elaborazione del Piano Sanitario Regionale.

2. Il Piano Sanitario Regionale ed i provvedimenti di riorganizzazione della rete ospedaliera contribuiscono a promuovere la stretta interdipendenza e la sinergia fra l'assistenza, la didattica e la ricerca, con l'obiettivo condiviso di concorrere alla funzione di miglioramento del servizio pubblico con particolare riguardo alla tutela della salute sia nell'ambito dell'assistenza ospedaliera che con riferimento all'attività extra-ospedaliera, obiettivi ai quali l'Università concorre nei limiti delle garanzie istituzionali.

3. In attuazione dei principi di cui al comma precedente Università e Regione concordano con specifico atto, modificabile ogni anno entro il mese di febbraio, la rete formativa per le lauree sanitarie e per la formazione complementare nelle scuole di specializzazione. Da tale atto deriva, previa intesa con la Regione, presso le singole Aziende sanitarie e ospedaliere Locali, le Aziende Ospedaliere, gli IRCSS convenzionati e le istituzioni pubbliche e private accreditate, l'attivazione di funzioni didattiche

formative decentrate al fine di garantire e coniugare le specifiche esigenze connesse alla formazione degli specializzandi ed alla formazione degli studenti delle lauree delle professioni sanitarie con le oggettive necessità assistenziali delle Aziende sanitarie pubbliche (ASL e AO), con particolare riguardo a specialità e professionalità per le quali sussista carenza e difficoltà di reperimento di operatori sanitari nella Regione Lazio.

4. Regione e Università condividono la necessità di promuovere la riorganizzazione e riqualificazione della rete dell'offerta. Convengono, inoltre, sulla necessità che nelle Aziende si dia luogo ad una organizzazione di tipo dipartimentale.
5. La Regione, nell'ambito della rete dei Centri di riferimento regionali e delle malattie rare, individuerà quelli che trovano sede presso le Aziende ospedaliere-universitarie; provvisoriamente sono confermati i Centri di riferimento attuali, mentre Università e Regione si riservano di definire aree di comune interesse e sviluppo nell'ambito della medicina traslazionale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 6 comma 13 della Legge 240/2010.
6. In sede di adozione o di adeguamento del Piano Sanitario Regionale nonché in sede di adozione degli atti generali di definizione della rete ospedaliera regionale, e degli atti di programmazione delle reti assistenziali, la Regione acquisisce formalmente, per gli aspetti anzi delineati, il parere dell'Università.
7. Il parere dell'Università si intende espresso in senso favorevole qualora non pervengano osservazioni o proposte entro 30 giorni dalla data di ricevimento della richiesta.

## CAPO III - ASSETTO ISTITUZIONALE

### ARTICOLO 6 - Organi dell'Azienda ospedaliero-universitaria

1. Gli organi dell'Azienda ospedaliero-universitaria sono:
   a) il Direttore generale
   b) il Collegio sindacale
   c) l'Organo di indirizzo
   d) il Collegio di direzione
2. Gli organismi dell'Azienda ospedaliero-universitaria sono quelli previsti dal D.Lgs 502/92 e dal D. Lgs 517/99 e successive modificazioni ed integrazioni.
3. Gli organi e gli organismi di cui ai commi precedenti si avvalgono, per il loro funzionamento, delle strutture e del personale delle amministrazioni presso cui operano senza ulteriori oneri per la finanza pubblica.

### ARTICOLO 7
### (Il Direttore Generale)

1. Il Direttore Generale è il legale rappresentante dell'Azienda ospedaliero-universitaria della quale assicura il regolare funzionamento, ed esercita in particolare l'azione di indirizzo nei confronti dei responsabili delle strutture anche ai fini dell'integrazione delle stesse per la realizzazione della missione Aziendale.
2. Al Direttore Generale sono attribuiti tutti i poteri di gestione, ordinaria e straordinaria; egli sovrintende allo svolgimento di tutte le funzioni e di tutti i compiti di istituto, nel rispetto dei principi di legalità, imparzialità, trasparenza, nonché dei criteri di efficacia, di efficienza e di economicità della gestione, rispondendo alla Regione del proprio mandato nell'ambito delle direttive regionali e del Piano di rientro, e inoltre alla Regione ed Università per gli obiettivi assegnatigli di concerto tra il Presidente della Regione e il Rettore e verificati dall'Organo di Indirizzo, per quanto di sua competenza.
3. Fermo restando quanto al riguardo espressamente e specificamente previsto dal D.Lgs 517/1999, al Direttore Generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria sono attribuite le competenze previste in via generale per i direttori generali delle aziende sanitarie e ospedaliere dalla vigente normativa nazionale e regionale e dal Piano di rientro. In particolare compete al Direttore Generale:

a) esercitare i poteri organizzativi e gestionali attribuiti dalle leggi, coerentemente ai principi, agli obiettivi, agli indirizzi ed alle direttive definiti dai diversi livelli di governo e di programmazione;
b) assumere la responsabilità del budget generale dell'Azienda, ed assegnare i budget ai singoli centri di responsabilità;
c) esercitare le funzioni di verifica e controllo dei risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati.

4. Il Direttore generale è nominato dal Presidente della Regione d'intesa congiunta con il Rettore dell'Università.
5. I requisiti del Direttore generale sono gli stessi previsti dalla normativa vigente per i direttori generali delle Aziende sanitarie pubbliche (ASL e AO) della Regione Lazio.
6. Il rapporto di lavoro del Direttore generale è a tempo pieno e di diritto privato; si instaura con contratto di durata da tre a cinque anni rinnovabile, disciplinato ai sensi degli articoli 3 e 3 bis del D.Lgs 502/1992 e successive modificazioni e integrazioni, secondo lo schema-tipo previsto per i direttori generali delle Aziende sanitarie pubbliche (ASL e AO). Il contratto, che contiene gli obiettivi stabiliti congiuntamente da Regione e Università, è sottoscritto dal Direttore generale con il Presidente della Giunta regionale.
7. Il Direttore generale nominato deve produrre, entro diciotto mesi dalla nomina, il certificato di frequenza del corso di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria ai sensi dell'articolo 3 bis, comma 4, del D.Lgs 502/1992 e successive modificazioni.
8. La Regione, d'intesa con il Rettore nell'ambito delle rispettive competenze, secondo le tempistiche previste per i Direttori generali delle Aziende sanitarie (territoriali ed ospedaliere), determina gli obiettivi da assegnare al Direttore generale, nel rispetto del budget concordato con la Regione, fermo restando che la valutazione e verifica di tali obiettivi verrà effettuata d'intesa con il Rettore. Trascorsi diciotto mesi dalla nomina, la Regione, d'intesa con il Rettore, nel rispetto della normativa vigente per le Aziende sanitarie pubbliche (ASL e AO), sentito il parere della Conferenza di cui all'art. 2, comma 2 bis del D. Lgs 502/1992 e successive modificazioni, ove costituita, verifica i risultati aziendali conseguiti e il raggiungimento degli obiettivi, e procede o meno alla conferma entro i tre mesi successivi alla scadenza del termine.
9. Il Direttore generale, nello svolgimento delle proprie funzioni, è coadiuvato dal Direttore sanitario e dal Direttore amministrativo, in analogia con quanto previsto dalla normativa vigente per le Aziende sanitarie (territoriali ed ospedaliere) del Lazio. Il Direttore generale, verificato il possesso dei requisiti previsti dalla vigente normativa attraverso l'acquisizione della certificazione comprovante detto possesso, nomina il Direttore sanitario e il Direttore amministrativo. Il contratto dei Direttori sanitario ed amministrativo è redatto secondo lo schema-tipo previsto per il direttori sanitario ed amministrativo delle Aziende sanitarie pubbliche (ASL e AO) del Lazio.
10. Il trattamento economico del Direttore generale, del Direttore amministrativo e del Direttore sanitario è regolato dalle disposizioni previste dal D.P.C.M. 19 luglio 1995, n. 502 e successive modificazioni e integrazioni, come rideterminato dalle norme vigenti, tenuto conto che, ai sensi dell'articolo 7, comma 2, del D.Lgs 517/1999, le Aziende ospedaliero-universitarie sono classificate nella fascia di presidi a più elevata complessità assistenziale.
11. Con riferimento alle condizioni e ai limiti concernenti la nomina, la conferma e la cessazione del Direttore generale, del Direttore sanitario e del Direttore amministrativo dell'Azienda ospedaliero-universitaria, si applica la normativa nazionale e regionale in materia di requisiti, incompatibilità, inconferibilità e decadenza prevista per le Aziende sanitarie pubbliche (ASL e AO) del S.S.R.
12.Ai fini ed agli effetti delle disposizioni di cui al D. Lgs. 81 del 9 aprile 2008, il Direttore generale ha le funzioni stabilite dall'art. 2, comma 1 lettera b), di detto decreto.

ARTICOLO 8
(Il Collegio sindacale)

1. Il Collegio sindacale verifica la regolarità amministrativa e contabile dell'Azienda ospedaliero-universitaria e, in particolare, esercita le funzioni previste dalle vigenti disposizioni legislative.

2. Il Collegio sindacale dura in carica tre anni ed è composto da tre membri effettivi ed un membro supplente scelti tra i soggetti di cui all'articolo 10, comma 1, della l.r. 18/1994 e successive modifiche designati secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 2 l.r. 7/2014 e dall'ulteriore legislazione statale e regionale vigente in materia. Il componente regionale è nominato d'intesa con l'Università. Ai componenti del collegio sindacale si applicano le ipotesi di incompatibilità previste dalla norme vigenti

in materia.

ARTICOLO 9
(Organo di indirizzo)

1. L'Organo d'indirizzo ha la funzione di garantire la coerenza della programmazione generale dell'attività assistenziale dell'Azienda ospedaliero-universitaria con la programmazione didattica e scientifica dell'Università, nonché di verificare la corretta attuazione degli obiettivi stabiliti da Regione ed Università e della programmazione delle attività, con particolare riferimento ai dipartimenti ad attività integrata.
L'organo di indirizzo propone misure ed iniziative che assicurino la coerenza della programmazione generale dell'attività assistenziale con la programmazione didattica e scientifica delle Facoltà di Medicina.
2. L'Organo d'indirizzo dell'Azienda ospedaliera-universitaria è costituito da cinque membri, di cui il Preside ovvero i Presidi delle Facoltà di Medicina di afferenza o figure istituzionali corrispondenti sono membri di diritto e gli altri, scelti tra esperti di riconosciuta competenza in materia di programmazione e organizzazione dei servizi sanitari, sono nominati, per la durata in carica di 4 anni con possibilità di conferma, con le seguenti modalità:
- un membro è nominato dal Rettore, esclusivamente nel caso della presenza di diritto di un solo Preside o di figura istituzionale corrispondente;
- due membri sono nominati dal Presidente della Regione;
- un membro - con funzioni di Presidente - è nominato dalla Regione d'intesa con il Rettore.
3. Su materie specifiche, senza diritto di voto e senza oneri per la finanza pubblica, possono essere invitati alle riunioni dell'Organo d'indirizzo un delegato del Presidente della Regione ed il Rettore o un suo delegato.
4. Il Direttore generale partecipa ai lavori dell'Organo d'indirizzo, senza diritto di voto; non possono far parte dell'organo d'indirizzo né i dipendenti della stessa Azienda ospedaliero-universitaria, né altri componenti delle Facoltà di Medicina strutturati presso l'Azienda, che non ricoprano la funzione di Preside di Facoltà, ai sensi dell'articolo 4, comma 4, del D.Lgs 517/1999.

ARTICOLO 10
(Collegio di direzione)

1. Il Collegio di direzione è organo dell'Azienda ospedaliero-universitaria, costituito con provvedimento del Direttore generale.
2. Il Collegio di direzione è presieduto dal Direttore generale ed è composto dal Direttore sanitario aziendale e di presidio, dal Direttore amministrativo, dai Direttori dei dipartimenti ad attività integrata (DAI), dai dirigenti coordinatori delle professioni sanitarie e dal responsabile dell'assistenza farmaceutica. In rapporto a singoli argomenti trattati, potrà essere prevista la partecipazione al collegio stesso di dirigenti o professionisti cui è affidata la responsabilità di strutture o incarichi di particolare rilevanza strategica.
3. Ai componenti del predetto collegio non è corrisposto alcun emolumento, compenso, indennità o rimborso spese.
4. Il Collegio di direzione, in particolare, concorre al governo delle attività cliniche, partecipa alla pianificazione delle attività, incluse la ricerca, la didattica, i programmi di formazione e le soluzioni

organizzative per l'attuazione dell'attività libero-professionale intramuraria e partecipa alla pianificazione delle attività di ricerca e didattica nell'ambito di quanto definito dall'università; concorre inoltre allo sviluppo organizzativo e gestionale delle Aziende, con particolare riferimento all'individuazione di indicatori di risultato clinico-assistenziale e di efficienza, nonché dei requisiti di appropriatezza e di qualità delle prestazioni. Partecipa altresì alla valutazione interna dei risultati conseguiti in relazione agli obiettivi prefissati ed è consultato obbligatoriamente dal Direttore generale su tutte le questioni attinenti

al governo delle attività cliniche. Alle riunioni del Collegio partecipano per assicurare l'inscindibilità delle attività assistenziali, di didattica e di ricerca, senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, i Presidi delle Facoltà, in quanto responsabili delle strutture di coordinamento delle attività di ricerca e di didattica. I verbali delle riunioni del Collegio di direzione sono trasmessi all'Organo d'indirizzo.

## CAPO IV - ASSETTO ORGANIZZATIVO

### ARTICOLO 11
Organizzazione delle Aziende ospedaliero-universitarie

1. L'organizzazione delle Aziende ospedaliere-universitarie con riferimento alle esigenze della programmazione regionale e locale ed alle esigenze didattiche e formative, derivanti dagli ordinamenti didattici nazionali, è definita nell'Atto Aziendale di cui all'art. 3, comma 2, del D.Lgs 517/1999, come disciplinato dall'articolo 15 del presente protocollo

### ARTICOLO 12
(Dipartimenti)

1. I Dipartimenti ad attività integrata (DAI) rappresentano il modello di dipartimento peculiare dell'Azienda ospedaliero-universitaria; essi, mediante l'opportuno coordinamento con il D.U. (o i DD.UU.) di riferimento, sono definiti nell'Atto aziendale, assicurano l'esercizio integrato delle attività assistenziali, di didattica e di ricerca attraverso una composizione coerente di tutte le attività al fine di assicurare il più alto livello possibile di coesione fra prestazioni assistenziali, diagnostiche e terapeutiche ed attività didattico-scientifica, fondendo al meglio le differenti e complementari competenze istituzionali dell'Università e del Servizio Sanitario Regionale.
2. I criteri di composizione e nomina degli organismi dei DAI (Direttore e Comitato di D.A.I.) nonché le funzioni e i compiti di detti organismi sono quelli previsti dalla vigente normativa nazionale e regionale nonché dalle linee guida della Regione Lazio in materia di dipartimenti ospedalieri, in quanto compatibili con la normativa universitaria, fermo restando l'opportunità di promuovere, ai fini di cui al precedente periodo, il coordinamento e la coerenza con i D.U. (o con i DD.UU.) di riferimento, riguardo all'attività assistenziale d'interesse scientifico-didattico. In relazione a quanto previsto dall'art. 3 comma 5 del D. Lgs/vo 517/1999, il DAI deve garantire l'unitarietà della gestione e l'ottimale collegamento tra assistenza, didattica e ricerca. La composizione della componente elettiva del Comitato DAI deve comunque garantire il rispetto della proporzionalità tra le figure universitarie e del SSR.
3. I Dipartimenti ad attività integrata possono essere organizzati secondo le seguenti tipologie:
    a) per aree funzionali
    b) per gruppo di patologie, organi ed apparati
    c) per particolari finalità assistenziali.

4. I DAI sono individuati dal Direttore Generale nell'Atto aziendale, d'intesa con il Rettore, nel rispetto dei complessivi vincoli derivanti dalla programmazione regionale e dalle norme vigenti**,** delle indicazioni del Piano di rientro e dei Programmi Operativi tenendo conto, nell'ambito di detti vincoli, delle esigenze didattico-scientifiche delle Facoltà di Medicina, dei parametri standard per l'individuazione delle strutture complesse e semplici deliberati dal Comitato LEA in data 26 marzo 2012, come recepiti con il DCA 259/2014 recante "Linee Guida per l'adozione degli Atti Aziendali".

5. L'organizzazione delle attività assistenziali, integrate con quelle didattiche e di ricerca, in forma dipartimentale, ha lo scopo di:
    a) fornire al cittadino percorsi assistenziali coordinati per la gestione dei profili diagnostici, terapeutici, riabilitativi integrati all'interno della rete sanitaria regionale;
    b) garantire il più alto livello possibile di appropriatezza delle cure attraverso l'applicazione di linee guida tecnico-professionale;

c) assicurare coerenza e tempestività nell'erogazione delle prestazioni diagnostiche, terapeutiche e riabilitative;

d) favorire una formazione di alta qualità ed una ricerca biomedica e sanitaria che migliori la stessa qualità assistenziale;

e) consentire la partecipazione delle funzioni direzionali delle strutture organizzative Aziendali alle procedure di governo clinico e di governo budgetario applicate nell'Azienda ospedaliero - universitaria sulla base della normativa regionale vigente;

f) assicurare l'utilizzo integrato ed efficiente delle risorse.

6. I D.A.I. sono costituiti da unità operative complesse, semplici, anche a valenza dipartimentale, determinate nell'atto Aziendale e, ove ritenuto necessario, da programmi di cui all'articolo 5, comma 4, del D. Lgs. 517/1999 individuati ai sensi del comma 4 dell'articolo 24, del presente atto. I D.A.I. sono organizzati come centri unitari di responsabilità e di costo, in modo da garantire, nel rispetto dei vincoli di destinazione delle risorse finanziarie allo stesso assegnate da parte del SSR e di risorse strutturali ed umane assegnate da parte dell'Università, l'unitarietà della gestione, l'ottimale collegamento fra assistenza, didattica e ricerca e la flessibilità operativa. Il controllo di gestione dovrà garantire la completa distinzione tra le risorse impegnate per l'assistenza con i relativi costi, da attribuire all'Azienda, e le risorse utilizzate per la didattica e la ricerca e i conseguenti costi da attribuire all'Università.

7. Il Direttore del D.A.I. è nominato dal Direttore Generale d'intesa con il Rettore, ed è scelto tra i responsabili delle unità operative complesse di cui è composto il D.A.I. sulla base dei requisiti di capacità gestionale, organizzativi, esperienza professionale e curriculum scientifico; egli rimane titolare dell'unità operativa complessa cui è preposto.

8. Il Direttore del D.A.I. assume responsabilità di tipo gestionale nei confronti del Direttore Generale dell'Azienda in ordine alla razionale e corretta programmazione e gestione delle risorse assegnate per la realizzazione degli obiettivi; l'Atto aziendale prevede la costituzione, l'organizzazione e il funzionamento dei D.A.I. e, nella individuazione delle strutture complesse, semplici e a valenza dipartimentale che li compongono, indica quelle a direzione universitaria e quelle a direzione ospedaliera. Resta salva l'applicazione dell'art. 1, comma 12, della legge n. 230/2005 purché nel rispetto di quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs. 517/99.

9. Il funzionamento di ciascun D.A.I., nel rispetto di quanto previsto nel presente Protocollo e nell'Atto aziendale, è formalizzato in apposito regolamento aziendale che ne individua la composizione, gli organismi e le modalità gestionali, tenendo conto della tipologia organizzativa; il predetto regolamento è adottato dal Direttore Generale, acquisita l'intesa con il Rettore.

## ARTICOLO 13
## (Unità Operative Complesse)

**1.** Le unità operative che compongono i singoli Dipartimenti sono quelle individuate con l'Atto Aziendale, d'intesa con il Rettore, tenuto conto del Piano sanitario regionale e delle linee guida regionali nel rispetto dei volumi e delle tipologie della produzione annua assistenziale prevista, delle esigenze formative, di didattica e di ricerca (con particolare riferimento alle discipline essenziali al Corso di laurea in Medicina e Chirurgia e Odontoiatria), delle disponibilità di bilancio e da quanto previsto da altri atti programmatori, con particolare riferimento al Piano di rientro mediante programmi operativi finalizzati alla riorganizzazione della Rete ospedaliera, in relazione alle Linee guida per la predisposizione degli atti aziendali, nonché nel rispetto dei parametri standard per l'individuazione delle strutture complesse e semplici deliberati dal Comitato LEA in data 26 marzo 2012, tenuto conto delle strutture operative complesse, semplici e semplici dipartimentali, nelle quali è articolata l'Azienda; il numero delle strutture dovrà tener conto di quanto disposto dall'art. 1, cc. 1 e 2 del D.lgs n. 517/1999, nonché dei parametri elaborati dal Comitato LEA come recepiti dalle Linee Guida adottate con DCA 251/2014, con particolare riguardo:

i. al rispetto degli standard e delle peculiarità organizzative legate alla compenetrazione tra assistenza, didattica e ricerca;

ii. all'impegno che le parti assumono con la stipula del presente protocollo a ridurre, nell'arco temporale di vigenza del medesimo, il numero delle UOC e delle UOS, secondo quanto meglio precisato dalla successiva lettera c);

c. i criteri per la disattivazione, nell'arco del triennio di vigenza del Protocollo d'Intesa, delle strutture complesse, avendo riguardo in particolare:

i. alla rete formativa definita ai sensi dell'art. 23
ii. alla funzionalità della struttura rispetto alle attività di assistenza, di didattica e di ricerca svolte;
iii. all'essere la struttura sede di scuola di specializzazione;
iv. all'essere la struttura un duplicato di altra già esistente;
v. al rispetto delle soglie minime di volume di attività previste dal "Regolamento per la definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera" di cui al D.M. 2 aprile 2015 n. 70, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 4 giugno 2015;

2. Il Direttore Generale individua, d'intesa col Rettore, le strutture operative complesse, semplici e semplici dipartimentali, sulla base dei criteri organizzativi e funzionali e delle soglie operative costituenti i livelli minimi di dotazione e/o di attività richiesti, così come individuati negli atti di programmazione sanitaria regionale di cui al comma 1, tenendo conto, rispetto agli standard nazionali delle Aziende ospedaliere, dei criteri indicati dall'art. 1 cc. 1 e 2 del D.l.vo n. 517/1999, dal comma 1 dell'art. 3 del DPCM 24 maggio 2001 e del correttivo derivato dall'orario minimo assistenziale dovuto dal personale docente universitario rispetto a quello del corrispondente personale ospedaliero, nonché delle necessità di unità operative connesse con la medicina traslazionale, di cui all'art. 6 comma 13 della Legge 240/2010, e delle necessità di sviluppo della ricerca biomedica, in analogia a quanto stabilito dalla Regione Lazio per gli IRCCS pubblici. Le Unità Operative delle Aziende Policlinico Umberto I e S. Andrea sono indicate nei rispettivi Atti Aziendali. Analogamente si procederà in ogni altra Azienda per le strutture assistenziali convenzionate con l'Università.

3. Con periodicità biennale si procede alla valutazione delle situazioni di operatività ridotta, discontinua o limitata che possono determinare - previa verifica delle cause e ferma restando la necessaria intesa con il Rettore per le strutture qualificate come essenziali ai fini dell'attività di didattica e di ricerca - la modifica delle unità operative complesse individuate, nonché l'eventuale riposizionamento a unità semplici in particolare a valenza dipartimentale o a funzioni specializzate o soppressione. Parimenti lo sviluppo di settori scientifici potrà dar luogo a nuove unità operative, la cui attivazione dovrà essere adottata a seguito di modifica dell'Atto Aziendale previa relativa approvazione da parte della Regione e dell'Università ai sensi dell'ultimo periodo del comma 3 dell'articolo 15, con la precisazione che la facoltà di rivedere gli Atti Aziendali è concessa con cadenza annuale, nonché nel rispetto dei parametri standard per l'individuazione delle strutture complesse e semplici deliberati dal Comitato LEA in data 26 marzo 2012 con le specifiche sopra definite.

4. La valutazione dei professori e dei ricercatori universitari è effettuata sulla base dei principi di cui all'art. 5 del d. lgs. 517/1999, valutando l'attività assistenziale sulla base di quanto previsto dai vigenti CCNL Area Medica.

5. L'attribuzione e revoca degli incarichi è effettuata tenendo conto di quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. 517/99 e dall'art. 102 del DPR 382/1980 nelle parti non abrogate dall'art. 6, comma 4 del DLgs 517/99 e dell'art. 5 d.lgs. 517/1999.

## ARTICOLO 14
(Parametri di individuazione dei posti letto)

1. In attuazione dell'articolo 1, comma 2 lettere d) ed e) del D.Lgs. 517/1999, dell'articolo 3, comma 1, ed alla luce dell'articolo 7, commi 2 e 3 del DPCM 24 maggio 2001, che prevedono l'adozione di norma del rapporto 3:1 tra posti letto e numero degli iscritti al primo anno del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e in conformità al Piano di Rientro approvato con deliberazione di Giunta regionale del 6 marzo 2007 n.149, ai Programmi Operativi, alle disposizioni contenute nel Patto per la Salute 2014-2016

approvato nella seduta del 10 luglio 2014, nonché alla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) ed al piano di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato con i DCA n. U00368/14 e n. U00412/14 , i posti letto sono fissati nei limiti di seguito indicati

a) Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Umberto I:

1.089 Ordinari + 138 DH + 8 p.l. emergenza psichiatrica minori + poltrone odontoiatriche;

b) Azienda ospedaliero-universitaria Sant'Andrea:

396 Ordinari + 51 DH + poltrone odontoiatriche;

2. Fermo restando il tendenziale superamento dell'attuale modello organizzativo basato sulla degenza per unità operativa, si conviene che l'individuazione delle discipline avverrà d'intesa con l'Università e la Regione all'interno del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato con i DCA n. U00368/14 e n. U00412/14.

3. La Regione terrà conto del numero di posti letto indicati nel presente protocollo d'intesa ai fini del piano di riorganizzazione della rete ospedaliera approvato con i DCA n. U00368/14 e n. U00412/14 e nell'ambito dei provvedimenti di riduzione dello standard dei posti letto ospedalieri accreditati ed effettivamente a carico del servizio sanitario regionale, al fine di ricondurre la totalità degli stessi allo standard richiesto dalla su citata legge, coerentemente con quanto previsto dal Regolamento sugli standard ospedalieri di cui al D.M. 2 aprile 2015 n. 70, pubblicato nella Gazzetta ufficiale del 4 giugno 2015.

## ARTICOLO 15
## (Atto Aziendale)

1. L'Atto aziendale è l'atto di organizzazione e funzionamento di diritto privato necessario all'Azienda ospedaliero-universitaria per l'esercizio delle proprie attività; trova fondamento nell'art. 3 del D.Lgs. 502/1992 e nel presente Protocollo d'intesa. Esso deve essere adottato nel rispetto delle Linee Guida Regionali adottate con il DCA 259/2014.

2. L'Atto aziendale è adottato dal Direttore Generale, entro 60 giorni dall'adozione del decreto del Commissario *ad acta* di presa d'atto del Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma La Sapienza**,** d'intesa con il Rettore dell'Università per quanto concerne le strutture di cui all'art. 3, commi 2 e 3, del d. lgs. 517/99. In merito il Direttore Generale dà informativa alle organizzazioni sindacali del comparto Università e degli altri comparti interessati. Il Rettore ha facoltà di esprimere il proprio parere sull'intero Atto Aziendale.

3. Il Rettore si esprime sulla proposta con atto motivato, reso al Direttore Generale entro 15 giorni dal ricevimento della proposta, termine eventualmente prorogabile una sola volta per ulteriori 15 giorni. In caso di mancata intesa, il Direttore Generale ne informa la Regione, la quale convoca l'organo di indirizzo che, entro trenta giorni dalla convocazione, procede al raggiungimento dell'intesa. Il Direttore Generale, acquisita l'intesa, trasmette la proposta di Atto Aziendale alla Regione che, verificata la compatibilità con i propri atti di programmazione, procede alla relativa approvazione secondo la normativa vigente.

Qualora neppure a seguito dell'intervento dell'Organo di Indirizzo sia stata raggiunta l'intesa entro il termine di 15 giorni, il Direttore Generale trasmette la proposta di Atto aziendale alla Regione, che adotta i provvedimenti necessari all'adozione dell'Atto stesso entro i successivi 30 giorni, previa intesa con il Rettore. 4. L'Atto aziendale, oltre alle materie previste in sede di approvazione degli atti aziendali delle aziende ospedaliere regionali, individua, in particolare:

a. i dipartimenti dell'azienda, attraverso l'indicazione dei DAI, l'elencazione delle unità operative che li compongono, l'indicazione di quelle a responsabilità universitaria e di quelle a responsabilità ospedaliera, fermo restando che entrambe possono avere, al loro interno, l'apporto di personale universitario e di personale del Servizio Sanitario nazionale;

b. i rapporti fra i dipartimenti, assicurando nel loro funzionamento piena compatibilità ed integrazione tra attività assistenziali e attività didattiche e scientifiche, secondo quanto già previsto al precedente articolo 12;

c. l'impegno orario minimo di presenza nelle strutture aziendali del personale docente universitario in

coerenza con quanto disposto dall'art. 24, comma 6, del presente Protocollo e la rilevazione deve essere effettuata con metodologia analoga a quella utilizzata per la rilevazione delle presenze del personale medico ospedaliero, concordando con l'Università le modalità di assolvimento degli impegni istituzionali non connessi con l'attività assistenziale;

d. le procedure per l'istituzione, la modifica e la soppressione dei dipartimenti ad attività integrata e delle strutture assistenziali, semplici e complesse che li compongono - tramite la correlata modifica e integrazione, ai sensi del comma 2 del presente articolo, dello stesso atto aziendale per la parte che individua le vigenti strutture - nonché le modalità di organizzazione interna dei dipartimenti aziendali assicurando, per quanto concerne le attività integrate didattiche e scientifiche, l'intesa tra il Direttore generale e il Rettore;

e. le modalità per l'istituzione, d'intesa fra il Rettore ed il Direttore Generale, del collegio tecnico - o dei collegi tecnici - per la valutazione e la verifica delle attività svolte dai professori e ricercatori universitari, di cui all'articolo 5, comma 13, del D.lgs 517/1999;

f. la procedura di attribuzione, di conferma e revoca degli incarichi di direzione dei dipartimenti in stretta correlazione, per gli incarichi di direzione dei DAI, con il sistema di valutazione e verifica delle attività di cui alla precedente lettera e), tenendo conto delle esigenze formative e di ricerca oltre che di quelle assistenziali;

g. l'attribuzione e revoca degli incarichi è effettuata tenendo conto di quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. 517/99 e dall'art. 102 del DPR 382/1980 nelle parti non abrogate dall'art. 6, comma 4 del DLgs 517/99 e dell'art. 5 d.lgs. 517/1999, e degli specifici CCNL e, per quanto riguarda gli incarichi al personale docente universitario, il rispetto delle previsioni di cui all'articolo 5, commi 5 e 6, del D.Lgs 517/99, in stretta correlazione con il sistema di valutazione e verifica delle attività di cui alla precedente lettera e), tenendo conto del curriculum scientifico-professionale, delle competenze gestionali e manageriali e delle esigenze formative e di ricerca oltre che di quelle assistenziali;

h. la procedura di attribuzione e quella di revoca ai professori universitari di prima e seconda fascia della responsabilità e della gestione dei programmi di cui all'articolo 5, comma 4, del D.Lgs. 517/1999, effettuata dal Direttore Generale, d'intesa col Rettore, secondo quanto specificato al comma 4 del successivo articolo 24);

i. la procedura di nomina, d'intesa fra il Rettore ed il Direttore generale, dei garanti per i procedimenti di sospensione, di cui all'articolo 5, comma 14, del D.Lgs. 517/1999;

j. gli elementi identificativi dell'Azienda e il patrimonio aziendale, compreso quello conferito in uso all'Azienda mediante specifico accordo con l'Università, ai sensi delle lettere a) e b) del comma 4 dell'articolo 8 del D.lgs. 517/1999 e secondo quanto previsto dall'articolo 30 della presente intesa;

k. quant'altro riguardi l'adozione degli atti normativi interni di carattere generale.

5. Il Direttore Generale, nell'ambito dell'atto aziendale, prevede la figura di un dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili dell'Azienda, di cui all'articolo 9 della legge finanziaria regionale 28 dicembre 2006, n. 27. Detto dirigente ha il compito di attestare la veridicità degli atti e delle comunicazioni contabili dell'Azienda, predisporre adeguate procedure attuative delle disposizioni regionali amministrative e contabili per la redazione del bilancio di esercizio e, ove previsto, del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere contabile e finanziario. Allo stesso sono, inoltre, conferiti dal Direttore generale adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei propri compiti.

6. Il Direttore generale e il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili dell'Azienda attestano con propria relazione, allegata al bilancio di esercizio, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle suddette procedure attuative nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, nonché la corrispondenza del bilancio alle risultanze dei libri e delle scritture contabili. La responsabilità del Direttore generale connessa agli adempimenti contabili, economici e finanziari si estende anche ai dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili dell'Azienda, in relazione ai compiti loro spettanti, salvo azioni esercitabili in base al rapporto di lavoro con la propria amministrazione. Il mancato rispetto delle previsioni anzi delineate non consente l'erogazione al Direttore Generale dell'Azienda di qualsiasi eventuale trattamento economico aggiuntivo.

7. L'Atto aziendale prevede che, per l'adozione dei piani e programmi pluriennali di investimento e del bilancio economico preventivo e di esercizio, l'Azienda acquisisca il preventivo parere del Rettore. Il

parere s'intende espresso in senso favorevole qualora non pervenga entro 30 giorni dalla ricezione della proposta al Rettore.

7bis. Gli organi dell'Azienda, negli adempimenti di cui ai commi precedenti, si conformano a quanto previsto dal Titolo II del D.Lgs n. 118/2011, con particolare riferimento alla tenuta delle scritture contabili e all'adozione dei bilanci nonché al piano degli investimenti.

8. L'Atto aziendale disciplina, nell'ambito di appositi indirizzi e intese di livello regionale, le modalità della partecipazione congiunta delle organizzazioni sindacali universitarie ed ospedaliere al tavolo di relazioni sindacali con l'Azienda ospedaliero-universitaria in conformità con quanto previsto all'articolo 26.

9. Per quanto non espressamente previsto nel presente Protocollo d'intesa, si fa rinvio alle disposizioni regionali in materia di Atto aziendale.

## CAPO V
## PROGRAMMAZIONE, GESTIONE ECONOMICO–FINANZIARIA E PATRIMONIALE

### ARTICOLO 16
### (Piano triennale di attività)

1. Il piano triennale di attività, che deve essere predisposto dalle Aziende in linea con i provvedimenti di programmazione sanitaria nazionale e regionale, indica gli obiettivi, comprensivi di misure e tempi, e le strategie, l'assetto organizzativo e le azioni necessarie per il raggiungimento degli obiettivi stessi nel periodo di vigenza del piano. Il piano, in particolare, contiene l'indicazione:

a) dei livelli qualitativi e quantitativi delle prestazioni assistenziali;

b) delle modalità di funzionamento dei servizi;

c) del piano della didattica universitaria, nonché i programmi di formazione di competenza aziendale;

d) delle modalità d'integrazione dell'attività assistenziale con quelle didattiche e di ricerca, acquisito in merito il parere dell'Organo d'indirizzo;

e) del grado di sviluppo della gestione budgetaria;

f) del grado di sviluppo della contabilità analitica e del controllo di gestione;

g) dei programmi di adeguamento tecnologico ed infrastrutturale;

h) delle modalità di esercizio della libera professione;

i) del sistema per la gestione del rischio clinico per la sicurezza dei pazienti.

2. La formulazione del piano triennale di attività avviene utilizzando il metodo budgetario, che si basa sulla valutazione comparativa dei costi, dei rendimenti e dei risultati.

3. Il piano triennale aziendale viene adottato dal Direttore generale d'intesa con il Rettore, secondo quanto indicato dalle Linee Guida Regionali approvate con DCA 251/2014.

In sede di prima attuazione, il piano sarà adottato entro 60 giorni dalla firma della presente Intesa.

### ARTICOLO 17
### (Piano di attività annuale)

1. Il piano triennale di attività si attua attraverso il piano di attività annuale.

2. Il piano di attività annuale è formulato, al pari del piano triennale, con il metodo budgetario e deve trovare corrispondenza nelle parti del bilancio economico di previsione annuale dell'Azienda. Il piano di attività annuale costituisce un allegato del bilancio economico di previsione annuale ed è soggetto ad approvazione regionale d'intesa con l'Università limitatamente agli aspetti economico-patrimoniali che la riguardano

### ARTICOLO 18
### (Gestione economico-finanziaria e patrimoniale)

1. All'Azienda ospedaliero-universitaria, per quanto non previsto dal presente protocollo, si applicano, per la gestione economico-finanziaria e patrimoniale, le disposizioni previste in materia per le Aziende ospedaliere del Lazio, nonché le disposizioni di cui al d.lgs. 118/2011. In particolare, l'Azienda ospedaliero-universitaria è tenuta ad uniformarsi alle disposizioni regionali in materia di monitoraggio e controllo della spesa sanitaria (decreti commissariali, determine dirigenziali, circolari, ecc).
2. La Regione classifica le Aziende di cui al presente accordo nella fascia dei presidi a più elevata complessità assistenziale ai sensi dell'art.2 comma 6 del presente Protocollo d'Intesa.

ARTICOLO 19
(Modalità di finanziamento
delle Aziende integrate)

1. Al sostegno economico-finanziario delle attività svolte dalle Aziende di cui al presente accordo concorrono risorse messe a disposizione sia dall'Università sia dalla Regione.
2. Le risorse messe a disposizione dal SSR comprendono:
   a) il corrispettivo delle prestazioni prodotte, secondo i criteri di finanziamento dell'assistenza ospedaliera e dell'assistenza specialistica ambulatoriale, in conformità al vigente sistema tariffario della Regione Lazio e nei limiti dei volumi ottimali di attività erogabili;
   b) il finanziamento delle funzioni remunerate a costo standard ex art. 8 *sexies*, D. Lgs 502/1992, nonché ulteriori finanziamenti specifici per i centri di riferimento regionale da determinarsi in sede di adozione del provvedimento di riparto del Fondo sanitario regionale;
   c) ulteriori finanziamenti per l'attuazione di programmi di rilevante interesse regionale, definiti di comune accordo tra Regione e Università.
3. Alle aziende ospedaliere-universitarie, classificate nella fascia dei presidi a più elevata complessità assistenziale ai sensi del precedente articolo 18, la Regione riconosce i maggiori costi indotti sulle attività assistenziali dalle funzioni di didattica e di ricerca nella misura del 7% in conformità a quanto stabilito dal comma 2, art. 7 del D.Lgs 517/99, svolta all'interno dell'Azienda Ospedaliera di riferimento.
4. L'Università realizza la compartecipazione di cui all'art. 10, commi 1 e 2 del DPCM 24 maggio 2001, con l'apporto di:
a) personale docente e non docente, secondo le modalità definite nel presente protocollo;
b) beni mobili e immobili di cui all'art. 8 comma 4 lettera a) del D.lgs. 517/99.

5. Gli oneri sostenuti dall'Università per la retribuzione del personale universitario inserito nelle attività assistenziali della specifica Azienda, per la parte concernente il trattamento fondamentale, devono essere rilevati nell'analisi economica e finanziaria delle Aziende ed evidenziati nei rispettivi atti di bilancio. Al fine di consentire tale riconoscimento e la corretta evidenza nel bilancio aziendale, il Rettore trasmette al Direttore generale il rendiconto analitico degli oneri sostenuti entro il mese di febbraio dell'anno successivo a quello di competenza, distinguendo a tal fine il personale docente, il personale medico assunto a seguito di ordinanza prefettizia, il personale del comparto addetto all'assistenza.
6. Il personale universitario attualmente strutturato rimane in carico all'Università per l'importo relativo alla categoria di provenienza e costituisce parte del contributo dell'Università alla gestione dell'Azienda**,** fatto salvo quanto previsto al comma 11.
7. Gli oneri sostenuti dalle Aziende per le attività di didattica dei Corsi di Laurea di cui all'art. 3 del DPCM 24 maggio 2001 e di ricerca non d'interesse assistenziale devono essere rilevati nell'analisi finanziaria ed economica delle aziende, evidenziati nei rispettivi bilanci, e devono essere rimborsati dall'Università alle singole Aziende con le modalità previste nel successivo comma 9.
8. La Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali competente in materia, d'intesa con l'Università, dovrà emanare specifiche direttive entro il termine di trenta giorni dalla sottoscrizione del presente Protocollo d'Intesa in ordine all'identificazione ed alle modalità di rilevazione degli oneri di

cui al presente articolo, anche al fine di permettere la corretta valutazione dei rapporti di compartecipazione tra Università e Regione, in relazione alle finalità istituzionali di entrambi gli Enti.

9. Università ed Aziende verificano congiuntamente gli spazi dedicati ad esclusiva attività di ricerca non di interesse sanitario o di didattica per i Corsi di Laurea in Medicina e Chirurgia e in Odontoiatria e protesi dentaria, i cui oneri siano sostenuti dalle Aziende; per tali spazi l'Università corrisponderà un contributo di funzionamento, con riferimento alle seguenti voci: energia elettrica, riscaldamento, rifiuti/nettezza urbana e pulizia, la cui entità verrà determinata congiuntamente dall'Università e dalle Aziende entro e non oltre 4 mesi dalla stipula del presente protocollo sulla base della loro tipologia, del loro utilizzo orario nonché del costo standard determinato tenendo conto delle tariffe di riferimento individuate dalla CONSIP.

10. La quantificazione dei reciproci rapporti debito/credito fra Regione, Aziende e Università, ivi compreso quello relativo al personale ex prefettato, è rimessa ad un successivo atto, da concludersi comunque entro e non oltre 6 mesi dalla stipula del presente protocollo, previa istruttoria tecnica da svolgersi a cura di un apposito gruppo paritetico, il quale elaborerà, altresì, una proposta risolutiva da sottoporre ai Ministeri di cui all'art. 8, comma 5, del D.lgs n. 517/99 e s.m.i. per la definizione delle problematiche concernenti il contenzioso, sugli oneri sostenuti dall'Università per il proprio personale sanitario assegnato funzionalmente alle Aziende.

11. Il personale ex prefettato è dedicato in via esclusiva all'attività assistenziale e presta servizio presso l'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Umberto I e l'Azienda Ospedaliera Universitaria S. Andrea nel rispetto delle norme contrattuali vigenti.

Il costo di detto personale, dalla data di sottoscrizione del presente accordo, nella fase transitoria e fino all'acquisizione nei ruoli dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Umberto I e del S. Andrea, è oggetto di rimborso con rendicontazione trimestrale. A regime, sarà direttamente a carico delle Aziende secondo gli istituti e nella misura massima prevista dal CCNL della Dirigenza medico veterinaria vigente.

Di tale personale, a seguito dell'adozione del Piano Strategico e dell'Atto Aziendale, si dovrà tenere conto nell'ambito della dotazione organica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Umberto I e l'Azienda Ospedaliera Universitaria S. Andrea nel rispetto della normativa nazionale vigente nonché dei Programmi Operativi.

Il personale ex prefettato potrà essere inquadrato nei ruoli della dirigenza medica dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Policlinico Umberto I e dell'Azienda Ospedaliera Universitaria S. Andrea, secondo quanto previsto nella dotazione organica della stessa, con conseguente equiparazione giuridica ed economica riferita alla funzione e ruolo ricoperti ed in applicazione delle disposizioni vigenti in materia.

Quanto sopra convenuto disciplina i rapporti e le modalità operative ed organizzative di gestione del personale ex prefettato.

## ARTICOLO 20
(Flussi Informativi)

1. L'Azienda ospedaliero-universitaria è tenuta ad inviare i flussi informativi secondo le modalità previste dalla normativa vigente per gli enti del SSN e per le Aziende ospedaliere del Lazio

## ARTICOLO 21
(Risultati di gestione delle Aziende)

1. Per quanto riguarda i rapporti economici, i risultati di gestione, la compartecipazione agli stessi e i Piani di Rientro si fa specifico riferimento al D.Lgs 517/1999 ed al DPCM 24.5. 2001.

2. In caso di risultati negativi nella gestione della singola Azienda ospedaliero-universitaria originati a partire dall'esercizio 2016, rispetto al budget concordato con la Regione, ferma restando la verifica e la valutazione della responsabilità del Direttore Generale ai sensi e per gli effetti della

normativa vigente e del presente Protocollo, la stessa Regione e l'Università concordano apposito piano triennale di rientro - da coordinare con i piani di cui agli articoli 16 e 17 e da verificare e monitorare ogni anno con eventuale relativa rimodulazione - contenente anche misure di riorganizzazione delle strutture a direzione universitaria nonché delle strutture a direzione ospedaliera ove esistenti, tenuto conto anche delle indicazioni dell'organo di indirizzo, ovvero eventuali riduzioni delle stesse, con le connesse eventuali conseguenze sulla consistenza della dotazione organica del personale universitario, nonché eventuali revisioni delle quote percentuali di cui all'articolo 19 correlate ai maggiori costi indotti sulle attività assistenziali dalle funzioni di didattica e di ricerca. In caso di mancato accordo, la Regione ha facoltà di disdettare il Protocollo d'Intesa per la parte relativa all'Azienda interessata, in attuazione dell'art. 4, comma 3 del D.Lg. 502/1992. Analoga facoltà spetta all'Università.

3. Ove l'Università dovesse risultare inadempiente rispetto alle azioni di sua competenza, così come definite e concordate nel suddetto piano, la stessa è comunque tenuta a ripianare la quota di disavanzo per la parte direttamente imputabile ai risultati negativi dell'attività delle strutture a direzione universitaria cui si riferisce l'inadempienza, certificati con contabilità analitica negli atti di bilancio.

4. I risultati positivi di gestione, dedotte le quote destinate al ripiano di eventuali risultati negativi degli anni precedenti in base ai piani di rientro concordati, sono accantonati a riserva ovvero sono resi disponibili per il ripiano delle perdite del SSR.

## CAPO VII - FORMAZIONE E RICERCA

### ARTICOLO 22
(Attività di ricerca biomedica e sanitaria)

1. La Regione concorda con l'Università la definizione e l'attuazione di progetti di ricerca finalizzati a sviluppare innovazioni scientifiche, nuovi istituti di gestione, anche sperimentali, nonché nuovi modelli organizzativi e formativi. Con specifici protocolli esecutivi, verranno individuate le priorità ed i progetti da attivare nell'ambito dei rispettivi impegni economici, fatta salva la necessaria afferenza delle sperimentazioni cliniche alle Aziende.

**2.** Regione ed Università considerano come interesse comune lo sviluppo della ricerca biomedica e sanitaria, anche come elemento di continuo miglioramento delle conoscenze applicabili alla pratica medica. La Regione s'impegna a far accedere le Facoltà ai fondi a tal fine stanziati dalla Regione stessa, ed a promuovere e favorire l'accesso ai Fondi destinati all'attività di ricerca da parte del Ministero della Salute e da istituzioni pubbliche e private. La Regione e l'Università, anche al fine di consentire che le attività di ricerca rispondano al fabbisogno conoscitivo ed operativo del Servizio Sanitario Regionale, stipulano accordi in materia di ricerca sanitaria.

### ARTICOLO 23
(Attività formativa per le professioni sanitarie e per le specialità mediche)

1. La disciplina riguardante la rete formativa relativa sia ai corsi di Laurea per le professioni sanitarie che alle Scuole di specializzazione è rimessa, per quanto concerne specificamente l'individuazione delle strutture e dei servizi assistenziali ad essa funzionali, alle previsioni di cui all'articolo 2 del presente Protocollo cui si fa integrale rinvio.

2. La Regione e l'Università prendono atto del fatto che l'integrazione fra la funzione formativa e di ricerca e l'attività assistenziale comprende, oltre alla formazione di base pre-lauream del medico, dello specialista, l'educazione continua in medicina, la formazione delle professioni sanitarie prevista dal decreto MURST 2 aprile 2001, nonché lo sviluppo di innovazioni scientifiche in campo clinico e di organizzazione sanitaria.

3. Regione e Università, tenuto conto che il diploma di specializzazione costituisce requisito per l'accesso alla dirigenza del ruolo sanitario e che l'attività svolta dallo specializzando nell'ambito delle previsioni del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368 concernente l'attuazione della direttiva 93/16/CEE del Consiglio del 5.4.1993 e di quanto previsto dal d.lgs. 517/1999, concordano che tale

formazione sia finalizzata in via prioritaria al conseguimento di una formazione adeguata alle necessità sanitarie della popolazione con acquisizione delle abilità professionali specialistiche secondo gli standard minimi previsti dai singoli ordinamenti.

4. Fermo restando quanto previsto al primo capoverso del comma 1 del presente articolo, e al già richiamato articolo 2 del presente protocollo, la Regione e l'Università stipulano specifiche intese per disciplinare le modalità della reciproca collaborazione ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del D.Lgs. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, sulla base dei seguenti principi:

a) viene concordato tra Università e Regione quali presidi ospedalieri e territoriali siano idonei a costituire la rete formativa sia per i corsi di laurea delle professioni sanitarie che per le Scuole di specializzazione, restando all'interno del budget di ciascuna struttura; relativamente alle Scuole di Specializzazione, il far parte delle rete implica l'impegno a consentire agli specializzandi l'effettuazione di attività assistenziali in prima persona, con impegno del tutor a guidarne l'attività, restando all'interno del budget di ciascuna struttura. Il far parte della rete formativa non implica alcun onere per l'Università, se non il corrispettivo economico dovuto agli specializzandi; le A.O. e i relativi presidi facenti parte della rete sono responsabili della corretta applicazione delle norme relative alla sicurezza e prevenzione delle malattie trasmissibili;

b) il fabbisogno formativo è definito dalla programmazione sanitaria nazionale e regionale sulla base delle esigenze di formazione rilevate dalla Regione, acquisito il parere dell'Università;

c) deve essere garantito l'accesso in sovrannumero alla formazione specialistica ai medici dipendenti del Servizio Sanitario Nazionale, anche per far fronte ad eventuali esigenze di utilizzo in mobilità, con priorità per quelle specialità per le quali esistono carenze accertate, secondo quanto previsto dall'art. 35, commi 4 e 5 D.Lsg 368/1999 e ss.mm.;

d) deve essere assicurata la rotazione degli specializzandi tra le strutture delle Aziende ospedaliere-universitarie e le strutture pubbliche e private accreditate comprese nella rete formativa, in possesso dei requisiti di idoneità che garantiscono le prioritarie esigenze della formazione e dell'apprendimento della ricerca clinica; la priorità dell'inserimento nella rete formativa va data alle strutture pubbliche accreditate e, successivamente, alle strutture private accreditate nel rispetto delle vigenti disposizioni normative; l'attività degli specializzandi non deve essere utilizzata per sopperire carenze di organico delle strutture, ma deve essere finalizzata essenzialmente all'apprendimento con assunzione progressiva di responsabilità personale in tutte le attività proprie delle strutture di assegnazione ;

e) ai dirigenti del Servizio Sanitario regionale possono essere attribuiti compiti di formazione nell'ambito dei corsi di insegnamento previsti dall'ordinamento didattico universitario. Il suddetto personale partecipa all'attività didattica in varie vesti, esercitando docenza, tutoraggio ed altre attività formative, in funzione dell'organizzazione della didattica prevista dalle strutture a ciò specificamente preposte dell'Università, nel rispetto delle disposizioni contrattuali vigenti in materia del SSN;

f) il Consiglio della singola Scuola programma le attività didattiche anche per il personale del Servizio Sanitario nazionale, acquisito per il conferimento della docenza il nulla osta dell'Azienda sanitaria di appartenenza.

5. La Regione può avvalersi dell'Università ai fini dell'organizzazione dei corsi di formazione in materia di sanità pubblica e di organizzazione e gestione sanitaria di cui al comma 4 dell'articolo 3 bis del decreto legislativo 502/1992.

6. L'Università offre la propria collaborazione per soddisfare le necessità del Servizio sanitario regionale, in particolare in quei settori dove le esigenze formative sono più evidenti e laddove la programmazione regionale evidenzierà esigenze particolari comunque correlate all'assistenza sanitaria e socio sanitaria.

7. Regione ed Università convengono altresì sull'importanza fondamentale e sulla necessità della formazione del personale delle professioni sanitarie infermieristiche ed ostetriche, della riabilitazione, tecniche e della prevenzione.

8. La Regione e l'Università, verificata l'indisponibilità di sufficienti sedi per attività formative presso le Aziende di riferimento di cui ai precedenti punti, individuano, sulla base dei criteri stabiliti nei commi 4 e 5 dell'articolo 2 del decreto legislativo 517/1999, altre sedi di attività presso Aziende

ospedaliere, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico, strutture ospedaliere e territoriali delle Aziende Unità Sanitarie Locali e, in via subordinata, presso strutture assistenziali private già accreditate, entro i limiti del rapporto contrattuale con esse vigente e senza oneri aggiuntivi per il Servizio Sanitario Regionale e per l'Università

9. L'Azienda Sanitaria assicura la sorveglianza sanitaria agli studenti dei Corsi di laurea delle professioni sanitarie e ai medici di formazione specialistica durante l'attività presso le proprie strutture.

L'Azienda sanitaria si impegna affinché agli studenti dei Corsi di laurea delle professioni sanitarie nonché ai medici in formazione specialistica vengano fornite dettagliate informazioni sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività, anche sulla base del documento di sicurezza elaborato dal datore di lavoro della struttura ospitante a custodito presso quest'ultima ovvero presso l'unità produttiva, in base al D.Lgs n. 81/2008. Per le attività di cui alla presente convenzione, il preposto, il dirigente e il datore di lavoro, nonché le altre figure previste espressamente dall'art. 2 del D.Lgs. 81/2008, sono quelle dell'Azienda e comunicate agli studenti e ai medici in formazione specialistica prima dell'inizio delle attività stesse.

## CAPO VIII
## PERSONALE

### ARTICOLO 24
### (Personale universitario: professori, ricercatori e figure equiparate)

1. I professori e i ricercatori universitari, nonché le figure equiparate di cui all'articolo 16 della Legge 19 novembre 1990, n. 341 che svolgono attività assistenziale presso le Aziende Ospedaliero Universitarie sono individuati, con apposito provvedimento, periodicamente aggiornato a seguito delle valutazioni di cui al successivo comma 3, dal Direttore Generale dell'Azienda di riferimento, d'intesa con il Rettore, sulla base del possesso dei requisiti professionali e di esperienza, avuto riguardo al settore scientifico-disciplinare di inquadramento e della specializzazione disciplinare posseduta nel rispetto di quanto previsto dall'art. 13, comma 5.

2. Con lo stesso provvedimento è stabilita l'afferenza dei singoli professori e ricercatori universitari ai dipartimenti integrati, assicurando la coerenza fra il settore scientifico-disciplinare di inquadramento e la specializzazione disciplinare posseduta e l'attività del dipartimento.

3. I professori ordinari, i professori associati ed i ricercatori chiamati dai competenti organi accademici per le esigenze didattico scientifiche godono dell'attribuzione delle funzioni assistenziali da parte dell'Azienda, solo ed esclusivamente nel rispetto della valenza clinica della disciplina, delle

esigenze di dotazione organica, della compatibilità di bilancio dell'Azienda verificata dalla Regione, anche alla luce di quanto previsto dal vigente Piano di Rientro.

4. Ai professori di ruolo di I fascia, nonché, ove possibile, a quelli di II fascia, ai quali non sia possibile conferire la direzione di una unità operativa semplice o complessa è affidata la responsabilità della gestione di programmi infra o inter-dipartimentali, con particolare riguardo alle innovazioni tecnologiche ed assistenziali, con i criteri e le modalità previste dal comma 4 dell'articolo 5 del D.Lgs. 517/1999 per tali categorie di docenti universitari. I programmi, di valenza complessa o semplice, affidati secondo quanto previsto dall'art. 5 del D.Lgs 517/99, di diverso peso economico in relazione alla rilevanza e complessità degli stessi, non possono comunque comportare l'affidamento della stabile e diretta gestione e responsabilità di risorse umane, tecniche o finanziarie, bensì l'affidamento di linee organizzative di coordinamento funzionale - a carattere necessariamente trasversale rispetto alle "strutture" (complesse o semplici) dipartimentali ed ai rispettivi ambiti disciplinari - di attività assistenziali raggruppate, all'interno del D.A.I o tra i D.A.I., in base ad obiettivi determinati dalla programmazione aziendale, per specifici motivi di funzionalità organizzativa, di migliore definizione del/i percorso/i assistenziale/i, di specificità scientifica o didattica, di revisione e valutazione della pratica clinica ed assistenziale ecc..

5. Ai professori e ricercatori universitari, fermo restando il loro stato giuridico, si applicano, per quanto attiene all'esercizio dell'attività assistenziale, al rapporto con le Aziende e a quello con il Direttore Generale, le norme stabilite per il personale del S.S.N. di corrispondente funzione nei limiti e agli effetti di cui all'articolo 5 del D.Lgs. 517/1999.

6. L'orario minimo di lavoro dei professori e ricercatori universitari è pari a quello complessivo del personale dirigente del SSN, 38h/settimana, di cui almeno 28 ore, comprensive dell'aggiornamento, dedicate alle attività assistenziali, ed è articolato sulla base del piano di lavoro della struttura di appartenenza e delle necessarie attività assistenziali, tenuto conto della programmazione delle attività didattiche e di ricerca, nonché dell'equa distribuzione degli impegni di lavoro. La rilevazione e il computo delle 28 ore di cui sopra, e comunque, per i dirigenti di struttura complessa, della presenza correlata al raggiungimento degli obiettivi, avviene con le stesse modalità previste per il personale dirigenziale del SSN. Nella determinazione della dotazione organica si tiene conto del suddetto impegno orario al fine di garantire turni di servizio e di guardia. L'attività libero professionale intra moenia non concorre al computo dell'impegno dell'orario complessivo.

7. Dell'adempimento dei doveri assistenziali il personale risponde al Direttore Generale.

7bis. Il conferimento dell'incarico assistenziale a Professori e ricercatori, disciplinato dall'Atto Aziendale, avviene a seguito della stipula di un apposito contratto con il Direttore Generale in cui sono indicati, salvo ulteriori contenuti connessi alla specificità dell'incarico, gli elementi essenziali del rapporto di servizio quali:

a) la durata dell'incarico;
b) le funzioni e la responsabilità;
c) gli obiettivi dell'incarico, nonché le modalità per la valutazione e la verifica dei risultati e delle attività;
d) l'orario di lavoro e l'eventuale esercizio di attività libero-professionale intra-muraria come previsto al precedente comma 6;
e) le cause di sospensione e revoca dell'incarico;
f) il trattamento economico.

8. Il trattamento aggiuntivo e le indennità comunque denominate di spettanza del personale universitario di cui al presente Protocollo d'Intesa sono a carico delle Aziende di rispettivo riferimento, ivi comprese quelle convenzionate di cui all'articolo 2.

ARTICOLO 25
(Trattamento economico del personale Universitario)

1. Ai professori e ai ricercatori universitari, nonché alle figure equiparate di cui all'art. 16 della Legge

19 novembre 1990 n. 341, cui siano conferiti compiti didattici, che svolgono attività assistenziale presso le aziende ospedaliero-universitarie, ivi comprese quelle convenzionate ex articolo 2, spettano i trattamenti economici posti rispettivamente a carico dell'Università e dell'Azienda dall'articolo 6 del D.Lgs. n. 517/1999.

Analogo trattamento spetta per i professori e i ricercatori universitari dei reparti funzionalmente situati presso l'ICOT, il cui onere spetta all'ICOT stesso.

2. All'Università compete il pagamento delle seguenti voci:

a. Retribuzione lorda (tabellare);
b. Indennità Integrativa Speciale;
c. Classi e scatti;
d. Assegno aggiuntivo di tempo pieno (quando dovuto)

3. All'Azienda compete il pagamento delle seguenti voci, quando dovute:

i. un trattamento aggiuntivo graduato in relazione alle responsabilità connesse ai diversi tipi di incarico affidati dall'Azienda secondo i criteri stabiliti dal CCNL per il personale della dirigenza del S.S.N., nei limiti delle disponibilità del fondo di riferimento, formato da:

1. retribuzione di posizione minima unificata;

2. retribuzione di posizione variabile aziendale (comprensivo della maggiorazione prevista nel caso di conferimento dell'incarico di direttore di dipartimento);

ii. un trattamento aggiuntivo graduato in relazione ai risultati ottenuti nell'attività assistenziale e gestionale, valutati secondo parametri di efficacia, appropriatezza ed efficienza nonché all'efficacia nella realizzazione dell'integrazione tra attività assistenziale, didattica e di ricerca, nei limiti della disponibilità del fondo di riferimento;

iii.i compensi legati alle particolari condizioni di lavoro ove spettanti (indennità di rischio radiologico, di turno, pronta disponibilità, ect.), nei limiti della disponibilità del fondo di riferimento;

iv. l'indennità di struttura complessa, ove prevista;

v. l'indennità di esclusività del rapporto di lavoro solo per coloro che hanno optato per l'attività professionale intramoenia secondo quanto previsto dal CCNL dell'area della dirigenza medica e sanitaria;

4. I trattamenti riconosciuti di cui ai punti precedenti devono essere erogati nei limiti delle risorse da attribuire ai sensi dell'art. 102, comma 2, del D.P.R. n. 382 del 1980 globalmente considerate e devono essere definiti secondo criteri di congruità e proporzione rispetto a quelle previste al medesimo scopo dai CCNL di cui all'art. 15 del D.Lgs n. 502 del 1992 e successive modificazioni.

5. Le aziende interessate provvedono a dare applicazione alle disposizioni di cui citato articolo 6, comma 1, del d.lgs. n. 517/99 entro 120 giorni dalla data di sottoscrizione della presente Intesa, previa attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 5 del medesimo d.lgs. n. 517/99 in materia di conferimento al personale universitario ivi contemplato dei connessi incarichi dirigenziali. Fino alla data di conferimento dei predetti incarichi, trova applicazione l'articolo 6, comma 2, ultimo periodo del d.lgs. n. 517/99, fermo restando il limite finanziario di cui al primo periodo del medesimo comma 2.

6. Per quanto attiene al personale universitario non docente operante presso le Aziende ospedaliere universitarie, nelle more della definizione dei decreti interministeriali di cui all'art. 8, co. 5, del D.Lgs. n. 517/99 e comunque fino a diversa disposizione contrattuale, trovano applicazione i vigenti CC.NN.LL..

7. Al personale universitario non docente e che eserciti attività di supporto assistenziale presso le Aziende, così come individuata con atto del Direttore generale, ivi comprese quelle convenzionate ex art. 2, comma 4, spettano i trattamenti economici posti rispettivamente a carico dell'Università e dell'Azienda dall'articolo 64 e seguenti del Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro relativo al personale del comparto università 2006-2009 e successive modifiche ed integrazioni con le modalità, i limiti e le condizioni indicate dagli stessi articoli, cui si fa integrale rinvio

## ARTICOLO 26
## (RAPPORTI SINDACALI)

1. Nelle Aziende di cui al presente protocollo d'intesa, per le problematiche afferenti il personale, che coinvolgono anche il personale universitario non docente con attività assistenziale, la contrattazione decentrata si svolge congiuntamente con le OO.SS. del SSN e del comparto Università.
2. La delegazione di parte pubblica è integrata con un componente designato dal Rettore.

3. Per il personale universitario che svolge attività assistenziale, si applicano le norme dei CCNL delle Aree Dirigenziali della Sanità e della dirigenza universitaria area VII secondo quanto stabilito dall'art. 5, comma 2, del D. Lgs. 517/1999, fermo restando quanto previsto dall'art. 25 in materia di trattamento economico.

4. Anche in tal caso la delegazione di parte pubblica è integrata con un componente designato dal Rettore.

## ARTICOLO 27
## (Dotazione Organica)

1. Fermo restando quanto previsto dalla normativa vigente nonché dal piano di rientro relativamente agli interventi in materia di assunzioni, la dotazione organica delle singole Aziende sarà definita tenuto conto di quanto prescritto dall'art. 3 del DPCM 24 maggio 2001, secondo gli indirizzi e i criteri emanati

dalla Regione in attuazione di quanto previsto dallo stesso Piano di rientro e dai relativi programmi operativi, anche alla luce della complessiva ridefinizione degli assetti organizzativi aziendali oggetto dell'Atto aziendale.
2. Il Direttore generale, d'intesa con il Rettore, previa consultazione delle organizzazioni sindacali firmatarie dei contratti nazionali del Comparto Università, del comparto Sanità e delle Aree Dirigenziali Sanità e Universitaria, adotta la proposta di dotazione organica e la sottopone alla formale approvazione della Regione;
3. Una volta determinato il contingente del personale medico e delle altre figure professionali laureate, nonché del personale non docente, ove si riscontrino vacanze di dette figure, l'Azienda, in considerazione delle esigenze di contenimento dei costi, in linea con gli atti di programmazione regionale procede, in via prioritaria, alla strutturazione del personale universitario disponibile ed idoneo, fatta salva, in caso di disponibilità di idoneo personale del SSR, la possibilità di mobilità di detto personale, previa intesa con il Rettore ed autorizzazione della Regione.

ARTICOLO 28
(Partecipazione dei dirigenti sanitari del SSR all'attività di didattica)

1. Fermo restando quanto già previsto in via generale al comma 2 del precedente articolo 23 in merito alla partecipazione alle attività didattiche universitarie da parte del personale Dirigente e di Comparto del S.S.N. con modalità conformi alle disposizioni dei rispettivi CCNL di riferimento, l'Atto aziendale, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del D.lgs. 517/99, definisce le modalità e i termini per la partecipazione del suddetto personale del SSR all'attività didattica pre e post-lauream, nonché la forma e le modalità di accesso del medesimo ai fondi di ateneo per l'incentivazione dell'impegno didattico, sulla base dei seguenti criteri:

a. il personale universitario di qualifica tecnica, amministrativa e sanitaria strutturato nell'Azienda può partecipare alle attività didattiche, secondo quanto previsto dall'art. 54 del CCNL 2006-2009 del comparto università, e dall'art. 6 del D.Lgs 502/1992 per il personale genericamente definito come ospedaliero, ferma restando la necessaria autorizzazione da parte dell'Azienda;
b. il personale del SSR partecipa all'attività didattica esercitando docenza, tutorato ed altre attività formative, nel rispetto dell'ordinamento didattico e dell'organizzazione delle strutture didattiche dell' Università, ferma restando la necessaria autorizzazione da parte dell'Azienda;
c. l'Università e l'Azienda, nell'ambito delle rispettive competenze, definiscono di concerto modalità e forme di partecipazione del personale del SSR all'attività didattica in relazione ai deliberati dei competenti organi accademici;
d. l'attività didattica viene svolta salvaguardando le esigenze relative all'esercizio delle attività assistenziali;
e. lo svolgimento di funzioni di coordinamento e di tirocinio formativo, relativamente alle professioni sanitarie e alle scuole di specializzazione, affidate da parte della Facoltà di Medicina e Chirurgia a personale universitario strutturato o a personale del SSR, previo assenso della specifica Azienda Sanitaria, è regolato secondo le previsioni dei rispettivi CCNL di riferimento. Detta attività fa parte dell'orario di servizio per il personale universitario.

2. Sull'applicazione delle disposizioni che riguardano la mobilità di personale medico regionale ed equiparato deve essere chiesto il parere all'Organo d'Indirizzo.

CAPO IX
PATRIMONIO, NORME TRANSITORIE E FINALI

ARTICOLO 29
(Aziende)

1. Le Aziende di cui all'art. 2 si adeguano a quanto previsto dalla presente Intesa dalla data di pubblicazione della stessa sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio. Le Aziende assumono la

denominazione ufficiale, rispettivamente, di "Azienda ospedaliero-universitaria Policlinico Umberto I" e di "Azienda ospedaliero-universitaria S. Andrea".

ARTICOLO 30
(Patrimonio -Trasferimento in uso e assegnazione di beni)

1. La Regione e l'Università conferiscono beni mobili ed immobili di loro proprietà o in loro concessione in uso disciplinato da legge, alle Aziende che sono valutati come apporto patrimoniale alle Aziende stesse.
2. Entro 60 giorni dalla firma del presente protocollo il Rettore dell'Università ed i Direttori Generali delle Aziende individuano i beni mobili ed immobili di cui al precedente comma in apposito formale atto ricognitivo con conclusiva presa d'atto della Regione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 8 del D.Lgs 517/1999 e secondo i seguenti criteri:

a) con riferimento ad ogni bene mobile ed immobile - o categoria di bene mobile ed immobile - deve essere sempre definita, ai vari effetti previsti dalle legge e dal presente Protocollo, la quota percentuale da ritenere assegnata all'Azienda, correlatamente all'uso assistenziale dello stesso bene;

b) nei limiti della quota di destinazione assistenziale sopra indicata e con particolare riguardo ai beni immobili, sono a carico dell'Azienda gli oneri di manutenzione ordinaria e quelli di manutenzione straordinaria, così come qualificati dalle lettere a) e b) del comma 1 dell'articolo 3 del DPR 380/2001, ivi compresi gli oneri inerenti la sicurezza rientranti nelle suddette categorie della manutenzione ordinaria o straordinaria, fermo restando che, per quanto in particolare attiene gli interventi di manutenzione straordinaria, la copertura finanziaria degli stessi a carico dell'Azienda dovrà essere verificata e valutata dall'Azienda stessa nel quadro delle compatibilità e delle regole previste per tale tipo di interventi in ambito regionale. Si applica quanto previsto in materia contabile dal d. lgs. 118/2011;

c) i suddetti interventi di manutenzione straordinaria sono effettuabili previo assenso dell'Ente proprietario, formulabile anche in via generale, fermi restando gli ulteriori eventuali pareri e prescrizioni previste dalla legge;

d) la realizzazione degli ulteriori interventi previsti dalle lettere c), d), e) ed f) del citato comma 1 dell'articolo 3 del DPR 380/2001 in ordine ai suddetti beni immobili, sarà verificata e valutata dalla

stessa Azienda nel quadro delle compatibilità finanziarie e delle regole previste per tale tipo di interventi in ambito regionale, previa specifica intesa tra Regione, Università ed Azienda, ferma restando la partecipazione degli organismi ministeriali e territoriali per quanto di rispettiva competenza, ai sensi della vigente normativa in materia;

e) i beni immobili di cui al presente articolo, fermi restando la proprietà originaria o la concessione in uso disciplinata dalla legge, sono valutati come apporto patrimoniale alle Aziende nei limiti della quota percentuale prevista alla precedente lettera a);

f) i beni medesimi o la concessione d'uso rientrano nella piena disponibilità dell'Università alla cessazione della destinazione ad attività assistenziale;

g) la residua quota percentuale di destinazione non assistenziale (per funzioni didattico-scientifiche), eventualmente integrata da altri parametri congrui con la particolare tipologia delle utenze e dei servizi, costituisce altresì la misura percentuale e il titolo giuridico ai fini del rimborso da parte dell'Università a favore dell'Azienda per gli oneri complessivamente sostenuti da quest'ultima in esecuzione di contratti di utenza e servizi indistintamente vertenti sull'intero complesso aziendale, secondo quanto stabilito dal precedente art. 19.

3. In particolare, in conformità con quanto previsto dal precedente comma 1, cui si fa integrale rinvio, l'Università conferisce in uso all'Azienda "Policlinico Umberto I" gli edifici a prevalente utilizzazione assistenziale nell'area del Policlinico Umberto I, nonché altri edifici espressamente individuati dall'Università, il cui conferimento verrà regolato in relazione alle finalità originarie. In relazione all'art. 1 della Legge 26 ottobre 1964 n. 1149, la modifica d'uso, la demolizione e la ricostruzione degli edifici trasferiti in uso all'Azienda Policlinico sono eseguibili a seguito di conferenza dei servizi convocata da

parte dell'Azienda, con la partecipazione comunque dei soggetti individuati dalla sopra citata legge n. 1149/1964 [Agenzia del Demanio dello Stato, Università, Facoltà], nonché della Regione Lazio, del Comune di Roma e della competente Soprintendenza ai Monumenti, rispettando quanto previsto al comma 1.

4. Gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria realizzati dall'Azienda e che contribuiscono ad una maggiore valorizzazione del patrimonio immobiliare verranno considerati come apporto patrimoniale della Regione all'Azienda.

5. La Regione Lazio conferisce all'Azienda Ospedaliera Universitaria S. Andrea, per lo svolgimento delle attività assistenziali, gli edifici e le pertinenze dell'Azienda Ospedaliera S. Andrea nonché tutti i beni mobili di proprietà della medesima azienda.

ARTICOLO 31
(Gestione ed utilizzazione del personale tecnico, amministrativo e socio-sanitario)

1. Il personale universitario non docente dedicato all'assistenza e al supporto alle attività assistenziali viene confermato nell'assegnazione funzionale alle Aziende universitarie se si sia verificata la presenza di disponibilità di posizioni in dotazione organica e/o se sia ritenuto necessario ai sensi dell'atto di cui agli artt. 15 e 27 del presente Protocollo; ulteriori assegnazioni funzionali debbono essere convenute tra Università e singola Azienda, previa esplicita autorizzazione regionale nel rispetto dei limiti della dotazione organica, dell'atto di cui agli artt. 15 e 27 del presente Protocollo, e del budget regionale assegnato, nonché nel rispetto dei vincoli imposti in materia di assunzioni dalle normative finanziarie vigenti e dal Piano di rientro; eventuali modifiche procedurali potranno essere convenute secondo le modalità che saranno eventualmente dettate dai decreti interministeriali di cui all'art. 8, comma 5 del D. Lgs. 517/1999. La gestione del personale di cui al presente articolo è di competenza dell'Azienda.

ARTICOLO 32
(Attività intramoenia)

1. L'attività libero professionale del personale medico e sanitario non medico dovrà essere garantita nel rispetto della normativa nazionale e delle linee guida regionali.

ARTICOLO 33
(Edilizia Sanitaria)

1. Regione e Università, entro 30 giorni dalla firma del presente protocollo, attivano un tavolo permanente tecnico per affrontare le questioni connesse alla ristrutturazione, e/o nuove localizzazioni finalizzate al miglioramento funzionale, strategico e tecnologico delle Aziende previste dal presente atto.

ARTICOLO 34
(Richiamo di norme ed adeguamento a norme)

1. Per quanto non previsto nella presente Intesa, si richiamano il D.P.R. n. 382/1980, il decreto legislativo n. 502/1992, il D.lgs. n. 517/1999, il D.P.C.M. 24 maggio 2001, e la legge regionale n. 18/1994.

2. In relazione alla modifica di norme vigenti, di legge o statutarie dell'Università, il termine "Facoltà di Medicina" è da intendersi automaticamente adeguato alle modifiche che potranno intervenire.

3. La presente Intesa potrà essere revisionata a seguito della predisposizione dello schema tipo delle convenzioni al quale devono attenersi le università e le regioni per regolare i rapporti in materia di attività sanitarie svolte per conto del Servizio sanitario nazionale, ai sensi dell'articolo 6 comma 13 L. 240/2010.

ARTICOLO 35
(Entrata in vigore e durata)

1. Il presente protocollo d'intesa entra in vigore dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione, ha durata triennale e si intende tacitamente rinnovato per uguale periodo, qualora non disdetto da una delle parti sei mesi prima della scadenza

Allegati N.i 1-2

Roma, 10 febbraio 2016

Il Rettore
dell' Università La Sapienza
*Eugenio Gaudio*

Il Presidente
della Regione Lazio
*Nicola Zingaretti*

**ALLEGATO 1**

**ASL LATINA**

| **A)**<br><br>**Attività pre Atto Aziendale** | **B)**<br><br>**Distribuzione delle attività a seguito del nuovo Atto Aziendale nel rispetto della Programmazione regionale di cui al DCA n.U00412 del 26.11.2014** |
|---|---|
| **PRESSO OSPEDALE GORETTI (LATINA):**<br>1. UOC Diabetologia;<br>2. UOC Endocrinologia;<br>3. UOC Malattie Infettive.<br><br>**PRESSO OSPEDALE FIORINI (TERRACINA):**<br>4. UOS Neurologia;<br>5. UOC Chirurgia Generale e d'Urgenza:<br>a. UOS Chirurgia della mammella;<br>b. UOS Cardiologia;<br>6. UOC Dermatologia;<br>7. UOSD Oculistica<br>a. Programma UOSD equivalente ex art. 5 D.Lgs n. 517/99 Chirurgia del Segmento Anteriore;<br>8. UOC Otorinolaringoiatria.<br><br>**DSM ASL LATINA**<br>9. UOSD Disturbi della sfera affettiva;<br>10. UOSD Disturbi comportamento alimentare adulti. | **PRESSO OSPEDALE GORETTI (LATINA):**<br>1. UOC Diabetologia;<br>2. UOC Endocrinologia;<br>3. UOC Malattie Infettive;<br>4. UOC Otorinolaringoiatria.<br><br>**PRESSO OSPEDALE FIORINI (TERRACINA):**<br>5. UOS Neurologia;<br>6. UOC Chirurgia Generale e d'Urgenza:<br>a. UOS Chirurgia della mammella;<br>b. UOS Cardiologia;<br>7. UOC Dermatologia;<br>8. UOSD Oculistica:<br>a. Programma UOSD equivalente ex art. 5 D.Lgs n. 517/99 Chirurgia del Segmento Anteriore;<br><br>**DSM ASL LATINA**<br>9. UOSD Disturbi della sfera affettiva;<br>10. UOSD Disturbi comportamento alimentare |

| | |
|---|---|
| 11. UOS Neuropsichiatria Infantile.<br><br>**PRESSO ICOT:**<br>12. UOC Anatomia Patologica:<br>a. UOS Patologia Molecolare;<br>13. UOC Anestesiologia, Rianimazione e Terapia del dolore;<br>14. UOC Cardiochirurgia;<br>15. UOC Cardiologia;<br>16. UOC Chirurgia Generale;<br>17. UOC Ematologia;<br>18. UOC Gastroenterologia;<br>19. UOC Medicina Interna:<br>a. UOS Medicina Interna di interesse vascolare;<br>20. UOSD Nefrologia;<br>21. UOC Riabilitazione;<br>22. UOC Oncologia;<br>23. UOC Ortopedia;<br>24. UOC Patologia Clinica;<br>25. UOC Radiologia;<br>26. UOC Urologia. | adulti.<br><br>11. UOS Neuropsichiatria Infantile.<br><br>**PRESSO ICOT:**<br>12. UOC Anatomia Patologica:<br>a. UOS Patologia Molecolare;<br>13. UOC Anestesiologia, Rianimazione e Terapia del dolore;<br>14. UOC Cardiologia;<br>15. UOC Chirurgia Generale;<br>16. UOC Ematologia (in via di trasferimento presso l'Ospedale Goretti);<br>17. UOC Gastroenterologia (in via di trasferimento presso l'Ospedale Goretti);<br>18. UOC Medicina Interna:<br>a. UOS Medicina Interna di interesse vascolare;<br>19. UOSD Nefrologia;<br>20. UOC Riabilitazione;<br>21. UOC Oncologia (in via di trasferimento presso l'Ospedale Goretti);<br>22. UOC Ortopedia;<br>23. UOC Patologia Clinica;<br>24. UOC Radiologia;<br>25. UOC Urologia. |

**ALLEGATO 2**

| **A)**<br><br>**Azienda** | **B)**<br><br>**Attività in atto** | **C)**<br><br>**Attività previste nei nuovi Atti Aziendali** |
|---|---|---|
| A.O. San Camillo-Forlanini | 1. UOC Laboratorio di Genetica Medica;<br><br>2. UOC Medicina Trasfusionale e Cellule Staminali<br><br>3. UOC Centro Universitario Malattie Broncopolmonari Emergenti (C.U.B.E.), | 1. UOC Laboratorio di Genetica Medica;<br><br>2. UOC Medicina Trasfusionale e Cellule Staminali. |

| **ALTRE COLLABORAZIONI PREVISTE DA ATTI DI PROGRAMMAZIONE O DAI PROGRAMMI OPERATIVI SENZA ONERI PER LO STATO E PER IL SERVIZIO SANITARIO REGIONALE DA ATTIVARSI CON ULTERIORI SPECIFICI ATTI** |
|---|
| Ospedale Eastman |
| Ospedale Militare Celio:<br><br>a)Neuroscienze-neurotraumatologia (neurochirurgia neurologia, chirurgia maxillo-facciale);<br><br>b) malattie cardiotoracovascolari (medico-chirurgiche);<br><br>c) chirurgia addominale speciale e politrauma. |

# Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 9 giugno 2016, n. U00209

**Approvazione schema di Protocollo diIntesa tra Inail -Direzione regionale Lazio e Regione Lazio per una collaborazione nell'ambito della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in attuazione dell'Accordo quadro del 15 dicembre 2015 tra Inail, Ministero della Salute e Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.**

Oggetto: approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra INAIL - Direzione regionale Lazio e Regione Lazio per una collaborazione nell'ambito della salute e sicurezza negli ambienti di lavoro in attuazione dell'Accordo quadro del 15 dicembre 2015 tra Inail, Ministero della Salute e Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

*IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA*

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni ed integrazioni avente ad oggetto "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modificazioni ed integrazioni avente ad oggetto "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, con la quale il Presidente della Regione Lazio, Dott. Nicola Zingaretti, è stato nominato Commissario ad Acta per la realizzazione degli obiettivi di risanamento finanziario previsti nel piano di rientro da disavanzi regionali nel settore sanitario;

VISTA la Delibera del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2014, con la quale l'Arch. Giovanni Bissoni è stato nominato Sub Commissario per l'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013;

VISTA la DGRL del 14.12.2015 n. 723, con la quale è stato conferito l'incarico, al Dott. Vincenzo Panella, di Direttore della Direzione Regionale "Salute e Politiche Sociali";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 17 Dicembre 2007- Esecuzione dell'accordo del 1° agosto 2007, recante: "Patto per la tutela della salute e la prevenzione nei luoghi di lavoro";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 dicembre 2007, recante "Coordinamento delle attività di prevenzione e vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro".

VISTO il Decreto Legislativo 9 aprile 2008, n. 81 e successive modifiche e integrazioni "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro", ed in particolare gli artt.: 5, comma 3, lettera e; 7, comma 1; 8, 9 e 10;

VISTO il Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 ""Codice dell'amministrazione digitale", ed in particolare l'articolo 58, comma 2 che, nell'ambito delle azioni di semplificazione, prevede che le

PA possono stipulare tra loro convenzioni finalizzate alla fruibilità informatica dei dati di cui siano titolari;

VISTA l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulla proposta del Ministero della salute concernente il Piano nazionale per la prevenzione per gli anni 2014-2018. Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014;

PRESO ATTO dell'Accordo quadro di collaborazione sottoscritto tra il l'INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro, il Ministero della Salute, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del 15 dicembre 2015, concernente le attività congiunte nell'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

PRESO ATTO che l'art. 2 del suddetto Accordo prevede che le attività in esecuzione dell'Accordo medesimo siano regolate da apposite Convenzioni e accordi fra le Regioni e le Direzioni regionali dell'INAIL;

VISTO il Decreto del Commissario Ad Acta 24.03.2016 n. 00095 "Recepimento dell'Accordo quadro di collaborazione tra l'INAIL - Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro - il Ministero della Salute, la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome del dicembre 2015, concernente le attività congiunte nell'ambito della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro"

VISTO l'art. 4 del suddetto Accordo, nel quale le Parti "si impegnano a destinare risorse professionali, tecniche, strumentali ed economiche, nei limiti delle ordinarie disponibilità finanziarie previste a legislazione vigente";

TENUTO CONTO che, per il pieno raggiungimento delle finalità di cui al predetto Accordo, per la parte regionale, non sono previste risorse aggiuntive rispetto a quelle già erogate per il normale funzionamento delle Aziende Sanitarie e per l'attuazione del PRP e che l'eventuale previsione di risorse straordinarie è soggetta a specifiche valutazioni e accordi tra le parti riguardo la loro sostenibilità e fattibilità;

RITENUTO necessario regolamentare la collaborazione tra la Regione Lazio - Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali e la Direzione Regionale Inail Lazio al fine di raggiungere gli scopi di cui all'Accordo del 1 dicembre 2015;

RITENUTO pertanto di dare attuazione all'Accordo del 1 dicembre 2015 sopra citato, attraverso la stipula del Protocollo di Intesa - allegato e facente parte integrante e sostanziale del presente decreto - al fine di regolamentare la collaborazione tra la Regione Lazio - Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali e Inail - Direzione Regionale del Lazio;

RITENUTO di approvare lo schema del "Protocollo di Intesa tra Inail Lazio e Regione Lazio in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro" - allegato e facente parte integrante e sostanziale del presente decreto

*DECRETA*

Per le motivazioni di cui in premessa che integralmente si richiamano:

di dare attuazione all'Accordo del 15 dicembre 2015 sopra citato, attraverso la stipula del Protocollo di Intesa - allegato e facente parte integrante e sostanziale del presente decreto - al fine di regolamentare la collaborazione tra la Regione Lazio - Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali e Inail - Direzione Regionale del Lazio;

di approvare lo schema del "Protocollo di Intesa tra Inail Lazio e Regione Lazio in materia di salute e sicurezza negli ambienti di lavoro" - allegato e facente parte integrante e sostanziale del presente decreto.

La Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali provvederà alla sottoscrizione del Protocollo d'Intesa e all'attuazione della collaborazione così come in esso indicata.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR del Lazio nei termini di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Il presente atto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Nicola Zingaretti

# PROTOCOLLO DI INTESA TRA L'INAIL LAZIO E REGIONE LAZIO IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA NEGLI AMBIENTI DI LAVORO

**L'INAIL – Istituto Nazionale per l'Assicurazione contro gli infortuni sul Lavoro e le Malattie Professionali - Direzione Regionale per il Lazio**- nella persona del Direttore regionale……..

**E**

**La Regione Lazio - Direzione Regionale "Salute e Politiche sociali"** nella persona del Direttore regionale……

**VISTO**

- Il decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, come modificato dal decreto legislativo 19 giugno 1999, n. 229, che individua le strutture del Servizio Sanitario Regionale cui compete la tutela dell'igiene e della sicurezza nei luoghi di lavoro e conferma la titolarità delle Regioni per uno stretto coordinamento operativo tra tutti gli Enti che hanno competenze, dirette e indirette, in tema di tutela della salute e sicurezza dei lavoratori;
- il decreto legislativo 23 febbraio 2000, n. 38, che ha rimodulato e ampliato i compiti dell'INAIL, contribuendo alla sua evoluzione da soggetto erogatore di prestazioni assicurative a soggetto attivo di protezione sociale, orientato alla tutela globale delle lavoratrici e dei lavoratori contro gli infortuni sul lavoro e le tecnopatie, estendendo la tutela anche a interventi prevenzionali;
- l'art. 9 del D. Lgs. n. 81/2008 e smi , che - in una logica di sistema con il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome - definisce le attività svolte dall'INAIL , tra cui al comma 6, lett.(g fornire assistenza " *per l'elaborazione del Piano sanitario nazionale, dei piani sanitari regionali e dei piani nazionali e regionali della prevenzione, per il monitoraggio delle azioni poste in essere nel campo salute e sicurezza del lavoro e per la verifica del raggiungimento dei livelli essenziali di assistenza in materia*;
- l'art. 10 del decreto legislativo 81/2008 e s. m. i., che attribuisce alle Regioni, tramite le ASL, e all'INAIL, oltre agli altri Soggetti Istituzionali ivi previsti, attività di promozione, attività di informazione, assistenza, consulenza, formazione, promozione in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, da realizzare anche mediante convenzioni;
- l'art. 7, comma 1, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, come convertito dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, che, al fine di integrare le funzioni assicurative e di ricerca connesse alla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori sul luogo di lavoro e realizzare il coordinamento stabile delle attività previste dall'art. 9, comma 2, del decreto legislativo 9 aprile 2008 n. 81, ha soppresso l'Ispesl e l'Ipsema, attribuendone le funzioni all'INAIL, sottoposto alla vigilanza del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, del Ministero della Salute e del Ministero dell'Economia e delle Finanze;
- l'intesa in sede di conferenza unificata del 20 dicembre 2012 sul documento "Indirizzi per la realizzazione degli interventi in materia di prevenzione a tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro per l'anno 2012" del Comitato per l'indirizzo e la valutazione delle politiche attive e per il coordinamento nazionale delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro ex art. 5 decreto legislativo 81/2008 e s.m.i., di seguito Comitato ex art.5, Rep. Atti n. 153/CU del 20/12/2012;

- l'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 20 febbraio 2014 sul documento "Indicazioni ai Comitati di coordinamento per la definizione della programmazione per l'anno 2014" del Comitato ex art. 5, Rep. Atti n. 27/CU del 20 febbraio 2014;
- l'intesa in sede di Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 concernente il Piano Nazionale Prevenzione 2014 – 2018 (PNP) Rep. Atti n. 156/CSR del 13 novembre 2014 ;
- l'accordo quadro di collaborazione tra Inail, Ministero della Salute e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, recepito da Inail con determina presidenziale n.451 del 1.12.2015 e dalla Regione Lazio con decreto del commissario ad acta n.U00095 del 24.03.2016.

**PREMESSO CHE**

- la Regione Lazio, attraverso la competente Area, esercita compiti di programmazione, indirizzo, coordinamento e controllo delle attività, svolte dai Servizi PRESAL dei Dipartimenti di prevenzione delle Aziende USL , in materia di sorveglianza, prevenzione e tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro. In particolare coordina le attività che fanno capo a tali Dipartimenti con quelle degli Enti che, a vario titolo, si occupano della stessa materia, quali Inail, l'Inps, le Direzioni provinciali del Lavoro e i Vigili del Fuoco ;
- Il Piano Regionale Prevenzione 2014 – 2018 della Regione Lazio, di cui al Decreto del Commissario ad acta N.U00309 del 06/07/20 15 come modificato e integrato dal DCA N.U00593 del 16 dicembre 2015 individua obiettivi e programmi di intervento riguardanti la salute e la sicurezza sul lavoro;
- le "linee di mandato 2013 -2017" del Consiglio di indirizzo e vigilanza dell'Inail, approvate con delibera n.1 del 5 febbraio 2014, e confermate dalla Relazione Programmatica 2016-2018 dello stesso Organo, approvata in data 27 maggio 2015, evidenziano la necessità di pervenire alla omogeneizzazione delle banche dati sia a fronte delle esigenze interne sia a sostegno dei soggetti esterni;
- Le "Linee di indirizzo operativo per la prevenzione (LIOP)" emanate dall'INAIL , stabiliscono gli indirizzi strategici, contabili e amministrativi entro i quali, a livello territoriale, l 'Inail può operare, in sinergia con altri partner, al fine di attuare mission e obiettivi in materia salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

**CONSIDERATO CHE**

- le Parti firmatarie del presente protocollo - la cui stipula è stata condivisa in seno al Comitato di coordinamento ex art. 7 del decreto legislativo n. 81/2008 e s.m.i., nella seduta del 24.02.2016 - si pongono l'obiettivo di realizzare azioni sinergiche, con riferimento ai campi di intervento in materia di salute e sicurezza ritenuti prioritari nell'ambito del "sistema regionale della prevenzione sui luoghi di lavoro". Tali azioni potranno coinvolgere anche altri soggetti istituzionali e intermedi, interessati alla problematica prevenzionistica sul territorio regionale, al fine di dare vita a una "rete" integrata di rapporti e collaborazioni, sulla base degli indirizzi e della pianificazione delle attività emersi in seno al Comitato regionale di coordinamento di cui all'art. 7 del d. Lgs. n. 81/2008 e s. m. i;
- il coordinamento e l'integrazione delle azioni che si intendono realizzare, sia a livello di programmazione che a livello attuativo, trovano, pertanto, nel Comitato regionale di coordinamento il luogo di confronto e sintesi, per individuare le priorità, i piani operativi e le risorse per l'attuazione e la valutazione delle politiche regionali di salute e sicurezza sul lavoro;

- i contenuti individuati nel presente Protocollo sono stati determinati attraverso la valutazione degli indirizzi programmatori nazionali di settore, indirizzi programmatori regionali e dei dati scaturenti dal "Sistema informativo integrato per la prevenzione nei luoghi di lavoro", in considerazione dell'andamento infortunistico e tecnopatico, delle mappe di rischio, dei settori di rischio maggiormente critici e delle azioni di tutela fino ad oggi realizzate.

**PRESO ATTO CHE**

- La Regione Lazio con DCA n.U00095 del 24.03.2016 ha recepito l'accordo quadro di collaborazione tra Inail, Ministero della Salute e Conferenza delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, dando mandato e alla Direzione regionale Salute e Politiche Sociali a dare attuazione nel territorio regionale alle indicazioni in esso contenute;
- ai sensi dell' art. 2 del citato Accordo lo scambio di dati tra Inail, Regioni e Provincie Autonome , nonché le attività collegate con l'attuazione dei Piani regionali di Prevenzione, concordate in sede di Comitato regionale di coordinamento ex art.7 del decreto legislativo 81/2008, avvengono attraverso la stipula, rispettivamente, di convenzioni e accordi ;

Tutto ciò premesso e considerato, le Parti

**CONVENGONO E STIPULANO QUANTO SEGUE:**

**ARTICOLO 1 - FINALITA'DELLA COLLABORAZIONE**

Il presente protocollo è finalisticamente orientato alla riduzione degli infortuni sul lavoro e delle patologie lavoro correlate nonché allo sviluppo delle attività di promozione della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro .

**ARTICOLO 2 - OGGETTO DELLA COLLABORAZIONE**

Il presente Protocollo ha come oggetto la preliminare definizione e pianificazione delle attività di prevenzione da realizzare nell'ambito dei campi di intervento, ritenuti dalle parti di comune interesse , che di seguito si declinano:

- valutazione dei rischi e procedure standardizzate di cui agli artt. 6, c.8, lettere f) m-bis) e art. 29 c.5 del D. Lgs. n. 81/2008 e smi - attraverso un modello semplificato di procedura standardizzata già pubblicato nel sito della Regione Lazio- da promuovere e diffondere sul territorio regionale in sinergia con la bilateralità e le parti sociali;
- Informazione, formazione e addestramento da realizzare in favore dei lavoratori che operano in specifici settori a rischio, tra cui ambienti confinati ed edilizia;
- utilizzo dei sistemi informativi per una efficace azione di prevenzione sul territorio, anche in riferimento alla gestione delle relative fonti;
- azioni progettuali e comunicative nell'ambito dei Piani Nazionali e regionali di settore;
- promozione e sostegno del ruolo dei RLS/RLST in considerazione della particolare funzione propositiva e centrale che la normativa affida alle rappresentanze dei lavoratori, ai fini di un miglioramento della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro;

- sviluppo, implementazione e promozione di SGSL in continuità con quanto già realizzato dalla Regione Lazio.

**ARTICOLO 3 - MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELLA COLLABORAZIONE**

Per il raggiungimento dei propri obiettivi istituzionali, nel rispetto delle reciproche funzioni e competenze, Inail e Regione Lazio si impegnano a definire e realizzare in forma coordinata un programma di collaborazione.

Le attività, collegate all'attuazione del Piano Regionale di Prevenzione e allo scambio di dati tra le Parti ovvero concordate in sede di Comitato di coordinamento ex art. 7 del decreto legislativo n. 81/2008, saranno sviluppate attraverso la stipula di successivi accordi congiunti tra l' Inail Lazio e la Regione Lazio.

Le Parti concordano, altresì, sulla possibilità di avviare nell'ambito del "Sistema regionale della prevenzione nei luoghi di lavoro", insieme o singolarmente, specifici progetti con altri partner del sistema stesso tra cui in particolare con la bilateralità, che saranno parimenti regolati con appositi successivi accordi.

Nell'ipotesi in cui detti accordi siano stipulati disgiuntamente dall'Inail Lazio o dalla Regione, l'altro soggetto firmatario del presente protocollo potrà prendere parte alla realizzazione del progetto , nel caso in cui abbia posto in essere specifiche iniziative riguardanti la medesima materia o tematica trattata, correlandone le relative risorse.

**ARTICOLO 4 - COMITATO TECNICO DI COORDINAMENTO**

Le Parti svolgono le attività previste nel presente protocollo in forma coordinata e congiunta attraverso un Comitato di coordinamento paritetico composto da n. 4 rappresentanti, due dell'Inail Lazio e due della Regione Lazio.

Al Comitato sono affidati i compiti di:

- coordinamento delle attività derivanti dagli accordi di cui all'art 3, commi 3 e 4, per l'integrazione dei singoli progetti nell'ambito del comitato di coordinamento ex art.7 ;
- monitoraggio dello stato di attuazione delle convenzioni , atti operativi o accordi e valutazione dell'efficacia e della sostenibilità degli interventi e dei processi attuati;
- modifica e integrazione al presente atto, a seguito dell'evoluzione del complessivo quadro delle norme e degli indirizzi nazionali in materia, nonché di nuove esigenze di collaborazione che dovessero manifestarsi durante la vigenza del Protocollo;
- elaborazione del rendiconto annuale, relativo alle attività svolte e agli obiettivi perseguiti, da sottoporre ai rispettivi organi competenti;
- istituzione di specifici "gruppi di lavoro a carattere tecnico" per ogni singolo progetto o per più progetti omogenei, che svilupperanno piani operativi di dettaglio da recepire negli accordi attuativi in applicazione del presente protocollo.

Le Parti condividono la possibilità di valutare l'eventuale partecipazione al Comitato tecnico di Coordinamento di esperti, che possano fornire il loro apporto professionale ed esperienziale, su specifici argomenti, contribuendo al buon andamento dei lavori.

**ARTICOLO 5 - IMPEGNI DELLE PARTI**

Ai fini del pieno raggiungimento delle finalità poste nel presente atto, l' lnail Lazio e la Regione Lazio si impegnano, in una logica di partecipazione sostanzialmente paritaria, a destinare alla realizzazione delle attività progettuali risorse professionali, tecniche, strumentali ed economiche, nei limiti delle ordinarie disponibilità finanziarie previste a legislazione vigente, ciò anche con le modalità di cui all'articolo 3, comma 4, del presente protocollo.

**ARTICOLO 6 - TRATTAMENTO DEI DATI**

Le parti si impegnano a non portare a conoscenza di terzi informazioni, dati tecnici, documenti e notizie di carattere riservato di cui vengano a conoscenza in ragione dell'espletamento delle attività riferite alle singole iniziative derivanti dal presente protocollo.

Il trattamento dei dati personali acquisiti in conseguenza e nel corso del rapporto di collaborazione tra le parti dovrà essere effettuato in conformità alle disposizioni del D.Lgs. n. 196/2003 e s.m.i.

**ARTICOLO 7 - NATURA E DURATA DELL'ACCORDO**

Il presente protocollo ha durata triennale a decorrere dalla data della sua sottoscrizione e si intende rinnovato alla scadenza, salvo esplicita disdetta delle parti contraenti.

**ARTICOLO 8 - FORO COMPETENTE**

Le parti si impegnano a risolvere bonariamente di comune accordo tutte le controversie che dovessero insorgere tra loro dall'attuazione del presente protocollo.

Le parti convengono che, per qualunque controversia relativa all'esecuzione dello stesso, il Foro competente è quello di Roma.

# Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 10 giugno 2016, n. U00211

**DCA 28 ottobre 2013, n. 437 "Piano Regionale per il governo delle liste di attesa 2013 -15". Approvazione delle "Linee guida per l'attribuzione della classe di priorità nelle prescrizioni di specialistica ambulatoriale"**

Oggetto: DCA 28 ottobre 2013, n°437 "Piano Regionale per il governo delle liste di attesa 2013 - 15". Approvazione delle "Linee guida per l'attribuzione della classe di priorità nelle prescrizioni di specialistica ambulatoriale"

**IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA**

**VISTI**

- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento Regionale del 6 settembre 2002, n. 1, "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013 con la quale è stato conferito al Presidente pro-tempore della Giunta della Regione Lazio, dr. Nicola Zingaretti, l'incarico di Commissario ad acta per la prosecuzione del vigente piano di rientro dai disavanzi del settore sanitario della regione Lazio, secondo i Programmi operativi di cui all'articolo 2, comma 88, della legge 23 dicembre 2009, n. 191 e successive modifiche ed integrazioni;
- la delibera del Consiglio dei Ministri del 01.12.2014 con la quale è stato nominato l'arch. Giovanni Bissoni subcommissario per l'attuazione del Piano di Rientro della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario *ad acta* nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale di cui alla deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013;
- la Delibera di Giunta regionale del 14.12.2015, n. 721 concernente: "Modifica del regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni nonché del relativo allegato B
- la Delibera di Giunta regionale del 14.12.2015 n. 723 di conferimento incarico di Direttore della Direzione Regionale "Salute e politiche sociali";

**VISTO** il Decreto legislativo del 30 dicembre 1992, n. 502 e ss.mm.ii. concernente: "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della Legge 23.10.1992, n. 421",

**VISTO** il Decreto del presidente del Consiglio dei Ministri 16 aprile 2002 "*Linee guida sui criteri di priorità per l'accesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e sui tempi massimi di attesa*";

**VISTO** il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze 18 marzo 2008 di revisione del DM 27 luglio 2005 che, nel ridefinire le modalità di trasmissione telematica, le frequenze temporali e le modalità operative di invio e gestione dei dati da trasmettere, prevede nel tracciato record relativo alle ricette per prestazioni specialistiche, gli elementi "*Tipoaccesso*", "*GaranziaTempiMassimi*", "*ClassiPriorità*" e "*CodiceDiagnosi*";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale del Lazio 431 del 14.7.2006 *"Piano regionale sulle liste di attesa: recepimento delle indicazioni contenute nell'intesa tra governo, le regioni e le*

*province autonome di Trento e di Bolzano del 28 marzo 2006, relativa al Piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, di cui all'articolo 1";*

**VISTA** l'Intesa del 28 ottobre 2010, ai sensi dell'articolo 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n.131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano sul Piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012, ai sensi di quanto previsto dall'articolo l, comma 280, della legge 23 dicembre 2005, n . 266;

**VISTA** la Deliberazione della Giunta regionale del Lazio 28 giugno 2012, n. 314, avente ad oggetto: "Verifica degli adempimenti per l'anno 2010. Recepimento degli Accordi Stato-Regioni e Conferenza Unificata, più rilevanti ai fini dell'erogazione dei LEA, intervenuti nell'anno 2010" che ha provveduto a recepire la citata intesa per il triennio 2010-2012;

**VISTO** il Decreto del Commissario ad Acta 28 ottobre 2013, n°437 "Piano Regionale per il governo delle liste di attesa 2013 -15" che, prevede, tra l'altro:

- al punto 3.1, di condividere, per quanto riguarda la determinazione della classe di priorità il sistema unico nazionale e di individuare i seguenti codici di priorità per le prestazioni erogate in ambito ambulatoriale, da utilizzare nella compilazione del campo 26 della ricetta:

  **U** (Urgente), da eseguire nel più breve tempo possibile e comunque entro le 72 ore;
  **B** (Urgenza Breve) da eseguire entro 10 giorni;
  **D** (Differibile) da eseguire entro 30 giorni per le visite e 60 giorni per le prestazioni strumentali;
  **P** (senza Priorità), prestazione programmata;

- al punto 3.2, la produzione e la diffusione presso tutti i medici prescrittori di un documento d'indirizzo che individui le caratteristiche cliniche associate alle diverse priorità di accesso per le prestazioni ambulatoriali e di ricovero oggetto del Piano, con la possibilità di avvalersi, per la stesura di tale documento, del supporto metodologico del Dipartimento di Epidemiologia del SSR e della collaborazione delle Società scientifiche interessate e delle associazioni della medicina generale;

**VISTO** il Decreto del Commissario ad Acta 25 luglio 2014, n. 247 "Adozione della nuova edizione dei Programmi Operativi 2013-2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio" che, nell'ambito dell'Azione 4 "Altri interventi sulla Rete Territoriale" dell'intervento 1 "Cure primarie e Rete Territoriale" prevede la realizzazione di quanto previsto dal "Piano Regionale per il governo delle liste di attesa 2013 -15";

**VISTA** la DGR 22 luglio 2014, n. 482 *"Approvazione dello schema tipo di Protocollo tra la Regione Lazio e la Regione Lombardia in ambito sanitario ed istituzione della "Task Force Liste di Attesa",* nell'ambito della quale viene istituita la "Task Force Liste di Attesa", coordinata dalla Direzione Regionale Salute e Integrazione Socio-Sanitaria con il compito di monitorare lo stato di attuazione del "Piano Regionale per il governo delle liste di attesa 2013-15";

**VISTA** la Determinazione del Direttore della Direzione Regionale Salute e Integrazione Sociosanitaria n. G18397 del 19 dicembre 2014 recante "Prescrizione, prenotazione ed erogazione

delle prestazioni specialistiche di primo accesso per classe di priorità. Indicazioni regionali" con cui, tra l'altro:

- viene approvato il documento di riferimento "Criteri per l'attribuzione della classe di priorità nelle prescrizioni di specialistica ambulatoriale", elaborato dalla Task Force regionale e contenente una prima proposta dei criteri clinici da utilizzare per l'attribuzione della classe di priorità ad un primo insieme di prestazioni.
- viene istituito un tavolo di coordinamento tecnico scientifico sulla prioritarizzazione delle prestazioni specialistiche di primo accesso, di supporto alle attività della Task Force, con i seguenti compiti:
    - definire le linee guida alle quali dovranno attenersi le Aziende ed altri eventuali soggetti interessati nel proporre le modifiche al suddetto documento di riferimento
    - raccogliere e valutare tali proposte di modifica;
    - produrre e diffondere il documento finale;
    - monitorarne l'applicazione.

**PRESA VISIONE** del documento "Governo delle liste di attesa delle prestazioni specialistiche ambulatoriali. Prime linee programmatiche per l'anno 2016" predisposto dalla Task Force Liste di Attesa, ed in particolare dell'allegato 1 "Linee guida regionali per l'attribuzione della classe di priorità" in cui viene accuratamente descritta la metodologia utilizzata dal tavolo di coordinamento tecnico scientifico per la consultazione dei medici prescrittori e la stesura del documento finale di Linee guida regionali;

**CONSIDERATO** che il tavolo di coordinamento tecnico scientifico ha coinvolto nella stesura delle linee guida numerose Società scientifiche, sottoponendo alla valutazione di ciascuna di esse gli estratti del documento di sintesi di sua competenza ed ottenendo, in tal modo, una versione finale condivisa delle linee guida;

**RITENUTO** pertanto opportuno:

- approvare il documento "Linee guida per l'attribuzione della classe di priorità nelle prescrizioni di specialistica ambulatoriale" allegato alla presente Determinazione, di cui costituisce parte integrante;
- affidare alla Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali il compito di provvedere, tramite la Task Force Liste di Attesa e in collaborazione con i referenti unici aziendali nominati in tutte le aziende Sanitarie pubbliche, alla diffusione delle linee guida regionali e al monitoraggio della loro applicazione nella pratica clinica;
- prevedere l'aggiornamento delle linee guida e la loro eventuale estensione ad altre tipologie di prestazioni con cadenza approssimativamente annuale;

**DECRETA**

per le motivazioni richiamate in premessa che si intendono integralmente accolte,

- di approvare il documento "Linee guida per l'attribuzione della classe di priorità nelle prescrizioni di specialistica ambulatoriale" allegato alla presente Determinazione, di cui costituisce parte integrante;

- di affidare alla Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali il compito di provvedere, tramite la Task Force Liste di Attesa e in collaborazione con i referenti unici aziendali nominati in tutte le aziende Sanitarie pubbliche, alla diffusione delle linee guida regionali e al monitoraggio della loro applicazione nella pratica clinica
- di prevedere l'aggiornamento delle linee guida e la loro eventuale estensione ad altre tipologie di prestazioni con cadenza approssimativamente annuale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla sua pubblicazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B. U. R. L.

Il Commissario ad Acta

Nicola Zingaretti

REGIONE LAZIO

# *LINEE GUIDA PER LôATTRIBUZIONE DELLA CLASSE DI PRIORITÀ NELLE PRESCRIZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE*

Documento elaborato attraverso la collaborazione tra :

- *la Task force Regionale Liste Attesa*
- *il Tavolo Tecnico di Coordinamento*
- *i Referenti Aziendali Liste Attesa*
- *i Medici del SSR*
- *le Società Scientifiche*
- *le Associazioni dei Medici*

Roma, maggio 2016

**INDICE**


| | | |
|---|---|---|
| **PREMESSA** | pag. | **4** |
| **SCOPO DEL DOCUMENTO** | pag. | **5** |
| **CAMPO DI APPLICAZIONE** | pag. | **5** |
| **LIMITI DEL DOCUMENTO** | pag. | **5** |
| **CONTRIBUTI** | pag. | **6** |
| **RINGRAZIAMENTI** | pag. | **7** |
| **DOCUMENTI E LETTERATURA CONSULTATA** | pag. | **7** |

## I RAO

| | | |
|---|---|---|
| **ANGIOLOGIA** | | |
| 89.7 ñVisita Chirurgica Vascolare/Angiologicaò | pag. | **10** |
| 88.73.5 ñEcocolordoppler dei Tronchi sovraorticiò | pag. | **11** |
| 88.77.2 ñEcocolordoppler dei Vasi periferici | pag. | **11** |
| **CARDIOLOGIA** | | |
| 89.7 ñVisita Cardiologicaò | pag. | **12** |
| 88.72.3 ñEcocolordopplergrafia cardiaca ò | pag. | **13** |
| 88.50 ñElettrocardiogramma dinamico (Holter)ò | pag. | **14** |
| 89.41; 89.43 ñElettrocardiografia sotto sforzoò | pag. | **14** |
| **DIAGNOSTICA IMMAGINI** | | |
| 87.37.1; 87.37.2 ñMammografiaò | pag. | **15** |
| 87.41; 87.41.1 ñTC senza e con contrasto Toraceò | pag. | **15** |
| 88.01.1-88.01.2; ñTC senza e con contrasto Addome superioreò | pag. | **16** |
| 88.01.3; 88.01.4 ñTC senza e con contrasto Addome inferioreò | pag. | **16** |
| 88.01.5; 88.01.6 ñTC senza e con contrasto Addome completoò | pag. | **16** |
| 87.03; 87.03.1. ñTC senza e con contrasto del Capoò | pag. | **16** |
| 88.38.1 ñTC Rachide e Speco vertebraleò | pag. | **17** |
| 88.38.2 ñTC senza e con contrasto Rachide e Speco vertebraleò | pag. | **17** |
| 88.38.5 ñTC senza e con contrasto Bacinoò | pag. | **17** |
| 88.91.1; 88.91.2 ñRM Cervello e Tronco encefalico senza e con contrastoò | pag. | **18** |
| 88.95.4; 88.95.5 ñRM Pelvi, Prostata e Vescica senza e con contrastoò | pag. | **18** |
| 88.94.1 ñRM Muscoloscheletricaò | pag. | **19** |
| 88.94.1; 88.94.2 ñRM Muscoloscheletrica senza e con contrastoò | pag. | **19** |
| 88.93 ñRM Colonna vertebraleò | pag. | **20** |
| 88.93.1 ñRM Colonna vertebrale senza e con contrastoò | pag. | **20** |
| 88.71.4 ñEcografia Capo e Colloò | pag. | **21** |

88.74.1; 88.75.1; 88.76.1 ñEcografia Addome superiore, inferiore e completoò pag. **21**

88.73.1; 88.73.2 ñEcografia Mammellaò pag. **22**

**DERMATOLOGIA**

89.7 ñVisita Dermatologica pag. **23**

**ENDOCRINOLOGIA**

89.7 ñVisita Endocrinologicaò pag. **24**

**FISIATRIA**

89.7 Visita Fisiatricaò pag. **25**

**GASTROENTEROLOGIA**

89.7 ñVisita Gastroenterologica ò pag. **26**

45.13 ñEsofagogastroduodenoscopiaò pag. **26**

45.23 ñColonscopiaò pag. **27**

**GINECOLOGIA**

89.26 ñVisita Ginecologicaò pag. **28**

88.78; 88.78.2 ñEcografia Ostetrica - Ginecologicaò pag. **28**

**NEUROLOGIA**

89.13 ñVisita Neurologicaò pag. **39**

93.08.1 ñElettromiografiaò pag. **30**

**OCULISTICA**

95.02. ñVisita Oculisticaò pag. **31**

**ORTOPEDIA**

89.7 ñVisita Ortopedicaò pag. **32**

**OTORINOLARNGOIATRIA**

89.7 ñVisita Otorinolaringoiatricaò pag. **33**

95.41.1 ñAudiometriaò pag. **34**

**PNEUMOLOGIA**

89.7 ñVisita Pneumologicaò pag. **35**

**UROLOGIA**

89.7 ñVisita Urologicaòò pag. **36**

**ALLEGATO 1** pag. **37**

## PREMESSA

Eônoto che, per ragioni di natura diversa, la domanda espressa di prestazioni specialistiche ambulatoriali supera oggi la potenzialità dellôofferta delle stesse prestazioni e che, quindi, viene inevitabilmente a crearsi una *coda* di pazienti che attendono di essere ñservitiò

Se, da una parte, è necessario fare il possibile perché la domanda espressa di prestazioni corrisponda allôeffettivo bisogno di assistenza, perseguendo lôappropriatezza prescrittiva e, dallôaltra, occorre provvedere a potenziare la rete dellôofferta laddove essa sia effettivamente inadeguata ai bisogni della popolazione, cô è ampio consenso nel ritenere che la strada più efficiente per gestire le *code* (liste di attesa) sia quella di ñservireò i pazienti in base alla urgenza determinata dalla condizione clinica e dai sintomi che presentano: è la cosiddetta prioritarizzazione della domanda.

Dal punto di vista pratico, si tratta di:

- individuare delle classi di priorità, immaginate come contenitori in cui sono raggruppate tutte quelle condizioni cliniche per le quali il tempo che il paziente può aspettare senza che ne sia ritardata la diagnosi o pregiudicata la cura (c.d. *tempo massimo di attesa accettabile)* sia, approssimativamente, lo stesso;
- utilizzare, da parte dei medici prescrittori, le classi così individuate per indicare il grado di urgenza della prestazione richiesta;
- strutturare adeguatamente le agende di prenotazione dei soggetti erogatori, riservando il necessario numero di ñslotò alle prestazioni richieste con priorità più elevata.

Questo approccio, conosciuto come metodologia R.A.O**.** (Raggruppamenti di Attesa Omogenei), è stato introdotto per la prima volta a Rovereto (TN), dal suo ideatore dott. Giuliano Mariotti, alla fine degli anni 90 ed è attualmente in uso in molte aziende sanitarie del territorio nazionale.

La metodologia R.A.O. viene ripresa nel presente documento, in funzione delle 4 classi di priorità individuate dalla Regione Lazio con il ñPiano Regionale per il Governo delle Liste di Attesa 2013-2015ò, approvato con DCA 437/2013:

- classe **U** = urgente, prestazione da assicurare entro le 72 ore;
- classe **B** = breve, prestazione da assicurare entro 10 giorni;
- classe **D** = differibile, prestazione da assicurarsi entro 30 giorni se visita o entro 60 giorni se indagine strumentale;
- classe **P** = programmata, prestazione non prioritarizzata, ma da assicurarsi comunque entro 180 giorni.

Come specificato nel citato PRGLA 2013-2015 e nei successivi documenti attuativi, lôindicazione della classe di priorità, e quindi lôuso dei R.A.O., è prevista solo per le prestazioni di ñPrimo Accessoò, definite nel modo seguente:

> ***ñ****Le prime visite e le prime prestazioni diagnostiche/terapeutiche, sono quelle che rappresentano il primo contatto del paziente con il sistema relativamente al problema di salute posto. Sono prestazioni di primo accesso anche quelle che lo specialista che osserva per primo il paziente richiede ad un altro specialista, poiché necessarie per lôapprofondimento del quesito diagnostico. Per i pazienti con diagnosi già definita, ovvero affetti da malattie croniche, si considera lo stesso come primo accesso la prestazione richiesta nel caso di insorgenza di un nuovo problema o di una riacutizzazione tale da rendere necessaria una rivalutazione complessiva.*
> *Va considerata come prestazione di primo accesso anche quella richiesta dal Medico di MG conseguente ad un precedente esame o visita e finalizzata alla conclusione del percorso diagnostico in un tempo definito.****ò***

Le prestazioni per ñControlli Successiviò possono essere definite per differenza e vengono, generalmente, erogate nellôambito di percorsi di cura e presa in carico per patologie croniche. Alla prenotazione di tali prestazioni dovrebbe provvedere, attraverso gli appositi canali definiti e resi operativi a livello aziendale, la struttura che ha in carico il paziente.

## SCOPO DEL DOCUMENTO

Il presente documento, attraverso la metodologia descritta nell'allegato 1, individua, per alcune prestazioni, i sintomi e/o le condizioni cliniche a cui associare le diverse classi di priorità. Ai raggruppamenti così definiti è quindi associato, per quanto detto sopra, lo stesso "tempo massimo di attesa accettabile".

Il documento pertanto, a partire dalla condizione del paziente, suggerisce al medico che deve prescrivere una prestazione specialistica di primo accesso la classe di priorità da indicare nella ricetta.

Le condizioni cliniche che, nel presente documento, sono state associate alle diverse classi di priorità non esauriscono quelle potenzialmente associabili. Altre potranno essere individuate dal medico prescrittore in base alla propria esperienza clinica.

## CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente documento individua le condizioni associate alle classi di priorità per 38 delle 43 prestazioni indicate come "critiche" nel *Piano Nazionale per il Governo Liste Attesa* (PNGLA) 2010-12. Vengono considerate 13 visite specialistiche e 26 prestazioni di diagnostica strumentale, appartenenti a 14 branche specialistiche.

Per ragioni diverse, non sono state prese in considerazione, in questa versione delle linee guida:

- la sigmoidoscopia;
- il fondo oculare;
- la visita oncologica;
- l'elettrocardiogramma.
- spirometria

Tuttavia, essendo l'indicazione della classe di priorità richiesta per tutte le prestazioni di primo accesso previste dal Nomenclatore Tariffario Regionale, per quelle non incluse in questo documento il medico prescrittore attribuirà la classe di priorità in base all'evidenza clinica e alle condizioni del paziente.

A tale proposito, si richiama quanto contenuto nel documento "*Linee generali di intervento regionale per il contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni specialistiche. Indicazioni alla aziende sanitarie*" approvato con Deliberazione della Giunta Regionale 14 luglio 2006, n. 431:

***"gli elementi da tenere in considerazione per l'individuazione di priorità cliniche sono:***

1. *severità del quadro clinico (incluso il sospetto diagnostico)*
2. *prognosi (quoad vitam et quoad valetudinem)*
3. *tendenza al peggioramento a breve*
4. *presenza di dolore e/o deficit funzionale*
5. *implicazioni sulla qualità della vita*
6. *casi particolari che richiedono di essere trattati in un tempo prefissato*
7. *speciali caratteristiche del paziente che possono configurare delle eccezioni, purché esplicitamente dichiarate dal medico prescrittore".*

## LIMITI DEL DOCUMENTO

Riguardo alle classi di priorità e alle condizioni cliniche ad esse associate è importante sottolineare:

- che quelli associati a ciascuna classe di priorità devono essere considerati "*range di attesa massima accettabile*", non essendo possibile, per ovvi motivi, assegnare un singolo tempo massimo di attesa ad ogni singola patologia/condizione clinica;
- che l'associazione di sintomi e/o condizioni cliniche alle classi di priorità si basa su criteri di ragionevolezza clinica che - ancorché rivisti alla luce dell'applicazione sul campo nel corso degli anni, e validati dal *consensus scientifico* - sono pur sempre "teorici";
- che, pertanto, l'indicazione finale di una classe di priorità piuttosto che di un'altra è responsabilità esclusiva del medico prescrittore, che deciderà in base alla reale situazione clinica dell'assistito, specie per alcune prestazioni dove i limiti tra le classi sono sfumati;

- che il documento si riferisce esclusivamente a prestazioni da erogare, in tempi più o meno lunghi, nel *setting* ambulatoriale. Pertanto, in esso non sono state mai considerate le condizioni cliniche che impongono lôimmediato invio del paziente al Pronto Soccorso. Lôeventuale decisione in merito è interamente a carico del medico che ha in cura il paziente.

## CONTRIBUTI

I contributi alla stesura del documento sono così riassunti:

- *LA TASK FORCE* - istituita con Deliberazione della Giunta Regionale 482/2014 e composta da: **Massimo Arcà**, **Paolo Papini**, **Ernesto Petti**, **Giulio De Michelis**, **Tiziana Fatato**, **Marco Bosio**, **Giuseppe Casolaro** e **Lorenzo Sornaga** - ha contribuito a delineare la strategia per la produzione del documento, a monitorarne la sua attuazione, nonché a fissare le regole di applicazione;

- *IL TAVOLO DI COORDINAMENTO TECNICO SCIENTIFICO SULLA PRIORITARIZZAZIONE* - istituito con Determinazione 22069/2014, coordinato da **Massimo Arcà**, e composto da: **Assunta Mammarella**, **Domenica Comerci**, **Giulio De Michelis**, **Daniela Sgroi** e **Loredana Accardi** - ha contribuito ad creare gli strumenti operativi, individuare gli attori da consultare e definire la procedura per lôadozione dei RAO;
  **Giulio De Michelis** ha inoltre effettuato, per conto del tavolo, il conteggio finale dei dati dei questionari trasmessi dalle Aziende, e curato la redazione del documento;

- *I REFERENTI AZIENDALI LISTE DI ATTESA* - **Loredana Accardi** (ex ASl RMH), **Salvatore Caruso** (ex ASL RMB) **Elisa Busi Rizzo** *(*IMI Spallanzani), **Costanza Cavuto** (IFO), **Domenica Comerci** (AO S. Giovanni Addolorata), **Giulio De Michelis** (ex ASL RMA), **Roberto De Virgilis** (A.O. S.Camillo Forlanini), **Vincenza Diana** (ASL FR), **Sabrina Ferri** (Policlinico Tor Vergata), **Elisabetta Fusconi** (ex ASL RMC), **Raffaele Gallocurcio** (Policlinico Umberto I) **Domenico Lucani** (ASL VT), **Assunta Mammarella** (ex ASL RME), **Carmela Matera** (ex ASL RMF); **Sergio Parrocchia** (ASL LT), **Paolo Sodano** (AO S.Andrea), **Daniela Sgroi** (ex ASL RMD), **Angelo Tinghino** (ex ASL RMG), **Domenica Tomassoni** (ASL RI) - hanno diffuso, raccolto e conteggiato, ciascuno per la propria Azienda, le risposte dei questionari inviati ai medici del SSR, svolgendo un lavoro proattivo nella diffusione della metodica di prioritarizzazione;

- *I MEDICI DEL SSR* ï 2.000 tra Dirigenti del SSR, Specialisti convenzionati interni e Medici di medicina generale - hanno partecipato alla individuazione delle condizioni da associare alla classi di priorità, rispondendo al questionario predisposto dal Tavolo di coordinamento e diffuso dai Referenti aziendali delle liste di attesa;

- *LE SOCIETÀ SCIENTIFICHE E LE ASSOCIAZIONI DEI MEDICI* - coordinate da **Giulio De Michelis,** e rappresentate da:
  **Gianluca Bellocchi,** SIOeCHF *(Società Italiana di Otorinolaringoiatria e Chirurgia Cervico-Facciale)*;
  **Enzo Berardesca**, SIDeMAST *(Società Italiana di Dermatologia e Malattie Sessualmente Trasmesse)*;
  **Marcantonio G.Bevilacqua**, SNAMID *(Soietà. Nazionale per lôAggiornamento per il MMG,* per la pneumologia*)*;
  **Franco Cicerchia,** SNAMID *(Società Nazionale per lôAggiornamento per il MMG,* per lôoculistica*)*;
  **Angelo Camaioni,** AOOI *(Associazione Otorinolaringologi Ospedalieri Italiani)*;
  **Furio Colivicchi,** ANMCO *(Associazione Nazionale Medici Cardiologi Ospedalieri)*;
  **Enrico Cotroneo,** SNO *(Società dei Neurologi, Neurochirurghi e Neuroradiologi Ospedalieri*);
  **Alberto Chiriatti,** SIMG *(Società Italiana di Medicina Generale,* per la gastroenterologia);
  **Orazio De Lellis,** SIMG *(Società Italiana di Medicina Generale,* per lôotorinolaringoiatria*)*;
  **Andrea Fabbri,** SIE *(Società Italiana di Endocrinologia)*;
  **Giovanni Galluccio,** AIPO *(Associazione Italiana Pneumologi Ospedalieri*);
  **Antonio Gasbarrini,** SIGE (*Società Italiana di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva);*
  **Giuseppe Grasso,** SIMG *(Società Italiana di Medicina Generale*, per la dermatologia);
  **Rinaldo Guglielmi,** AME (*Associazione Medici Endocrinologi*);
  **Annamaria Izzo,** SIAPAV *(Società Italiana di Angiologia e Patologia Vascolare*);
  **Massimo Mazzilli,** SIMG *(Società Italiana di Medicina Generale*, per la cardiologia);
  **Francesco Miraglia,** SIMG *(Società Italiana di Medicina Generale*, per lôurologia);
  **Filomena Modarelli,** SNAMID *(Società Nazionale per lôAggiornamento per il MMG,* per la neurologia*)*;

**Anna Mussi,** ADOI *(Associazione Dermatologi Ospedalieri Italiani);*
**Giulio Nati,** SIMG *(Società Italiana di Medicina Generale*, per lôendocrinologia);
**Cristina Patrizi,** ASSIFEMAC (*Associazione Società Scientifica interdisciplinare e di Medicina di Famiglia e di Comunità) e* , SIAMEG *(Società Italiana per lô Aggiornamento dei MMG* per lôortopedia e la medicina fisica);
**Andrea Piccioli,** SIOT *(Società Italiana di Ortopedia e Traumatologia)*;
**Enrico Pofi,** SIRM *(Società Italiana Radiologia Medica)*;
**Marco Pulcini,** SIMFER *(Società Italiana di Medicina Fisica e Riabilitativa)*;
**Antonio Rizzotto,** SIU *(Società Italiana Urologia)*;
**Piersevero Rossi,** SIMG *(Società Italiana di Medicina Generale*, per lôangiologia);
**Massimo Sabatini,** SIMG *(Società Italiana di Medicina Generale*, per la diagnostica dôimmagini);
**Salvatore Venosi,** SIFCS *(Società Italiana di Flebologia Clinica e Sperimentale)*;
**Carlo Maria Villani,** SOI *(Società Oftalmologia Italiana)*;
**Laura Viotto,** ASSIFEMAC (*Associazione Società Scientifica interdisciplinare e di Medicina di Famiglia e di Comunità)*, per la ginecologia);
**Enrico Vizza,** AOGOI *(Associazione Ostetrici Ospedalieri Italiani)*, SIGO (*Società Italiana Ginecologia e Ostetricia)*;
**Gerardo Zirizzotti**, AIGO *(Associazione Italiana Gastroenterologi ed Endoscopisti Digestivi Ospedalieri)*
ï hanno revisionato e validato le indicazioni pervenute dai questionari dei Medici del SSR, producendo i RAO finali.

## RINGRAZIAMENTI

**Fabrizio Di Vona**, per il monitoraggio dei tempi di attesa, e **Alessandro Valentini,** per il funzionamento dei sistemi di prenotazione (ReCUP), hanno fornito dati, informazioni e suggerimenti, utili allôinquadramento e alla comprensione delle liste di attesa;

**Veronica Caruso** ha collaborato al conteggio dei dati provenienti da questionari e alla correzione delle bozze del documento finale;

**Alberto Chiriatti** e **Giulio Nati** (per la SIMG), **Mariolucio Saltarocchi** (per lo SNAMID) e **Antonio Bertolini** (per la SIAMEG e lôASSIFEMAC), hanno partecipato al tavolo di coordinamento per lôindividuazione dei referenti delle Società Scientifiche dei MMG;

Un ringraziamento particolare va a **Giuliano Mariotti**, per aver fornito i documenti base e la letteratura sui RAO e, soprattutto, per i consigli che ci ha fornito durante tutta la stesura del documento.

## DOCUMENTI E LETTERATURA CONSULTATA

- **DPCM 16 aprile 2002,**
ñ*Linee guida sui criteri di priorità per lôaccesso alle prestazioni diagnostiche e terapeutiche e sui tempi massimi dôattesa***ò**
Gazzetta Ufficiale, Serie Generale, n. 122 del 27.5.2002.
- **Regione Lazio**
***ñ**Indicazioni regionali sulle modalità di accesso alle prestazioni ambulatoriali e di ricovero e indirizzi applicativi sui tempi e sulle liste di attesa ï Attuazione del PSR 2002-2004***ò**
DGR 20 dicembre 2002, n. 1725
- **Regione Lazio**
***ñ**Piano regionale sulle liste di attesa: Recepimento delle indicazioni contenute nellôIntesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 marzo 2006, relativa alñPiano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008***ò**
DGR Lazio 14 luglio 2006, n. 431
- **Regione Abruzzo**
***ñ**Piano Regionale per il governo delle liste di attesa (PRGLA*)ò
DGR 11 agosto 2011 n.575
- **Regione Umbria**
www.ospedale.perugia.it/resouces/é ./GRIGLIE _ RAO_ 2012 pdf
- **Regione Siciliana, ASP Bacino Orientale**
***ñ**R A O***ò**
Tavolo Tecnico interaziendale per applicazione Decreto 12-08-2010

- **Regione Lazio**
  *Piano Regionale per il governo delle liste di attesa 2013-2015*
  DCA Regione Lazio 28 ottobre 2013 n. U00437
- **Provincia autonoma di Trento**
  **Azienda Provinciale per i Servizi sanitari,**
  *Manuale RAO 2014*
  6° edizione 2014
- **Regione Friuli Venerai Giulia**
  **Azienda per i Servizi Sanitari n. 3 Alto Friuli, n. 4 Medio Friuli, n. 5 Bassa Friulana**
  **Azienda Ospedaliero Universitaria Santa Maria della Misericordia di Udine**
  *Protocollo per la prescrizione secondo priorità: raccolta dei criteri per visite e prestazioni ambulatoriali*
  Ottobre 2012, Aggiornamento: agosto 2014
- **Giuliano Mariottti**
  *Tempi di attesa e Priorità in Sanità_ La selezione della domanda come strategia per la qualità*
  Franco Angeli 1999
- **Giuliano Mariotti**
  *Modelli di gestione dei tempi di attesa, i raggruppamenti di attesa omogenei (RAO) ed il coinvolgimento partecipativo*
  in Tempi di attesa e priorità cliniche esperienze a confronto.
  Rovereto maggio 2003
- **Giuliano Mariotti**
  *Priorità cliniche in Sanità _ Come governare i tempi di attesa con il coinvolgimento dei professionisti*
  Franco Angeli 2006
- **Giuliano Mariotti** e altri
  *Waiting time prioritisation for specialist services in Italy: The homogeneous waiting time groups approach*
  Health Policy, 117(2014) 54-63
- **SNR Fondazione Radiologica**
  *Stato di Attuazione dei RAO: Bilanci e revisione critica _ Attualità e prospettive*
  Trevi (PG) 27-28 Febbraio 2015

# R. A. O.

## RAO ANGIOLOGIA

### 89.7 ñVisita Chirurgica Vascolare/Angiologicaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE*) |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Sospetta trombosi venosa profonda *[indicato solo con ecocolordoppler venoso del distretto interessato]*<br>▪ Sospetta tromboflebite superficiale [*indicato con ecocolordoppler venoso del distretto interessato]*<br>▪ Ischemia critica (dolore a riposo ad 1 o più dita o al piede ed, eventualmente, lesioni trofiche, ulcere, o gangrena) *(indicato **con** ecocolordoppler arterioso degli arti inferiori )*<br>▪ Microembolia periferica (ñdito bluò) |
| **B** | **10 gg** | ▪ Sospetto piede diabetico con ischemia grave *(Urgente o Breve in base al quadro clinico) [ indicato con ecocolordoppler arterioso]*<br>▪ Tumefazione pulsante palpabile ad un arto *[ indicato con ecocolordoppler arterioso]*<br>▪ Segni di peggioramento di arteriopatia nota con dolore a riposo e/o lesioni trofiche distali<br>▪ Claudicatio intermittens in rapido peggioramento<br>▪ Ulcere arti inferiori di n.d.d. di recente insorgenza o in peggioramento<br>▪ Stenosi carotidea critica in paziente asintomatico |
| **D** | **30 gg** | ▪ Reperto di soffio carotideo in paziente neurologicamente asintomatico per disturbi di tipo ischemico cerebrale *[indicato **solo con** ecocolordoppler TSA]*<br>▪ Pazienti operandi per patologia aneurismatica, arteriopatia obliterante periferica o coronaropatia *[indicato con ecocolordoppler TSA]*<br>▪ Sospetto furto di succlavia (gradiente pressorio > 30 mmHg tra i due arti superiori)<br>▪ Sospetta patologia aneurismatica addominale e degli arti inferiori, non complicata [*indicato con ecocolordoppler arterioso*]<br>▪ Arteriopatia obliterante cronica periferica II stadio (ovvero claudicatio intermittens ) di nuova insorgenza o in peggioramento<br>▪ Acrocianosi ï f. di Raynaud<br>▪ Sindrome post-trombotica *[indicato con ecocolordoppler venoso arti inferiori]* |
| **P** | **180 gg** | ▪ Presenza di gradiente pressorio >30 mm Hg tra i due arti superiori *[indicato con ecocolordoppler arterioso arti superiori]*<br>▪ Claudicatio intermittens cronica stabile<br>▪ Aneurisma aorta addominale sino a 50 mm<br>▪ Varicocele<br>▪ Varici arti inferiori |

## 88.73.5 ñEcocolordoppler Tronchi sovraorticiò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Sospetti segni e/o sintomi di TIA, regredito da oltre 48 ore in paziente a basso rischio di recidiva |
| **B** | **10 gg** | ▪ Segni neurologici di attacco ischemico acuto (TIA, ictus) con insorgenza compresa tra i 7 ed i 30gg |
| **D** | **60 gg** | ▪ Soffio carotideo isolato (non aortico) anche se asintomatico<br>▪ Sospetto di furto di succlavia (gradiente pressorio > 30 mmHg tra i due arti superiori) |
| **P** | **180 gg** | ▪ Pazienti diabetici, ipertesi, coronaropatici sintomatici, nefropatici cronici |

## 88.77.2 ñEcocolordoppler Vasi perifericiò(e Aorta Addominale)

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Ischemia critica (dolore a riposo ad 1 o più dita o al piede ed, eventualmente, lesioni trofiche, ulcere, o gangrena)<br>▪ Microembolia periferica (ñdito bluò)<br>▪ Sospetta trombosi venosa profonda<br>▪ Segni clinici di trombosi venosa |
| **B** | **10 gg** | ▪ Sospetto piede diabetico con polsi periferici assenti (classe U, B, D in base a quadro clinico)<br>▪ Segni di peggioramento di arteriopatia nota con dolore a riposo e/o lesioni trofiche distali.<br>▪ Improvvisa riduzione autonomia di marcia in assenza di polsi tibiali palpabili<br>▪ Ulcere arti inferiori di ndd, di recente insorgenza o in peggioramento |
| **D** | **60 gg** | ▪ Sospetta patologia aneurismatica addominale e degli arti inferiori, non complicata<br>▪ Insufficienza venosa cronica in rapido peggioramento<br>▪ Arteriopatia obliterante cronica periferica II stadio (ovvero claudicatio intermittens ) di nuova insorgenza o in peggioramento<br>▪ Sindrome post trombotica (esiti di trombosi venosa profonde ad insorgenza inferiore ad 1 anno) |
| **P** | **180 gg** | ▪ Soffio vascolare addominale di primo riscontro senza altri sintomi<br>▪ Insufficienza venosa cronica nei vari stadi in progressivo peggioramento clinico<br>▪ Sindrome post trombotica (esiti di trombosi venosa profonde *non recente*)<br>▪ Varici arti inferiori con programma chirurgico<br>▪ Aneurisma aorta addominale sino a 50 mm<br>▪ Varicocele subclinico<br>▪ Arteriopatia obliterante cronica II stadio B |

## RAO CARDIOLOGIA

### 89.7 ñVisita cardiologicaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Recente episodio di dolore toracico isolato >72 ore, di sospetta origine Ischemica<br>▪ Pazienti con scompenso cardiaco cronico con destabilizzazione del quadro clinico non rispondenti agli aggiustamenti terapeutici già messi in atto<br>▪ Recente insorgenza di dispnea da sforzo e/o a riposo e/o edemi declivi di sospetta origine cardiaca<br>▪ Turbe del ritmo di nuova insorgenza ipocinetiche o ipercinetiche in assenza di sintomi<br>[ NB : in ogni caso sulla base di valutazioni clinico/ anamnestiche/ logistiche considerare anche o invio PS o B ] |
| **B** | **10 gg** | ▪ Sospetta angina stabile (angina presente da >30 gg )<br>▪ Presincope di natura incerta con caratteristiche situazionali, dopo valutazioni che escludano lôorigine non cardiaca<br>▪ Scadimento funzionale di grado lieve-moderato in soggetto con cardiopatia nota<br>▪ Cardiopalmo, extrasistoli sintomatico da sforzo in cardiopatico noto/ non noto<br>▪ Turbe del ritmo che non comportino una compromissione dellôemodinamica del paziente<br>▪ Soffi cardiaci: primo riscontro in assenza di sintomi nel neonato<br>▪ Compromissione o perdita di coscienza di natura da definire dopo esclusione di altre cause<br>▪ TIA verificatosi da oltre 48 ore con ABCD2<4 già valutato radiologicamente e dal neurologo, se sospetto cardioembolismo<br>▪ Pazienti con scompenso cardiaco cr. in fase di riacutizzazione non rispondenti agli aggiustamenti terapeutici già messi in atto<br>▪ Neoplasie in trattamento chemioterapico |
| **D** | **30 gg** | ▪ Cardiopalmo extrasistolico non noto in precedenza<br>▪ Soffi cardiaci: primo riscontro in assenza di sintomi (escluso neonato)<br>▪ Prima visita in pregressa crisi ipertensiva<br>▪ Prima visita in pazienti con pregresso disturbo acuto del ritmo dopo ricovero<br>▪ Indagini diagnostiche con mezzo di contrasto<br>▪ Instabilità e necessità di adeguamento terapeutico in : scompenso cardiaco congestizio, cardiopatia ischemica, aritmie<br>▪ Ipertensione arteriosa sisto e/o diastolica già in trattamento politerapico e *non responder* |
| **P** | **180 gg** | ▪ Connettivopatie<br>▪ Endocrinopatie<br>▪ Malattie cronico degenerative<br>▪ Tutte le prime visite motivate (dispnea, sincope, dolore toracico, cardiopalmo, ipertensione resistente a 3 farmaci di cui uno diuretico stadio A e B classe AHA/ACC sullo SC che non rientrano nelle classi precedenti |

## 88.72.3 ñEcocolordopplergrafia cardiacaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Sospetto versamento pericardio<br>▪ Sospetta endocardite in paziente con iperpiressia persistente (> 10 gg) anche sotto terapia antibiotica<br>▪ Non cardiopatia nota scadimento funzionale rapido<br>▪ Cardiopatia dilatativa o ipocinetica nota, scadimento della classe funzionale rapido<br>▪ Attacchi ischemici cerebrali documentati in pazienti < 45 anni<br>▪ Recente insorgenza di dispnea in soggetto senza cardiopatia o pneumopatia nota (considerare in alternativa , secondo condizioni cliniche , la consulenza cardiologica e/o invio in PS ) |
| **B** | **10 gg** | ▪ Cardiopatia valvolare nota, scadimento della classe funzionale<br>▪ Post operati portatori di protesi valvolare o vascolare aortica, scadimento della classe funzionale o recente episodio settico<br>▪ Cardiopatia ischemica nota (post bypass, post angioplastica, scadimento della classe funzionale)<br>▪ Non cardiopatia nota scadimento funzionale rapido<br>▪ Comparsa di aritmia ventricolare non sporadica o fibrillazione atriale documentata in soggetto senza cardiopatia nota<br>▪ IMA, entro 6 mesi, complicato da disfunzione ventricolare sinistra<br>▪ Aritmie maggiori documentate (ECG, Holter)<br>▪ Sospetto di cardiopatia in pazienti in trattamento emodialitico<br>▪ Pazienti che assumono o che devono iniziare terapia con farmaci cardiotossici<br>▪ Non cardiopatia nota, ma pazienti ad alto rischio di episodi trombotici (ad es neoplasie, varici)<br>▪ Cardiopatia dilatativa o ipocinetica nota, scadimento della classe funzionale |
| **D** | **60 gg** | ▪ Edemi declivi e/o epatomegalia a lenta evoluzione (> 30 gg)<br>▪ Aritmie maggiori documentate (ECG, Holter)<br>▪ Blocco di branca sinistro di nuovo riscontro asintomatico<br>▪ Iperpiressia persistente (> 10 gg) anche sotto terapia antibiotica<br>▪ Familiarità cardiopatia a trasmissione genetica (Marfan, cardiopatia ipertrofica, cardiopatia dilatativa idiopatica)<br>▪ Pazienti con fondato sospetto di cardiopatia o valvulopatia<br>▪ Valutazione cardiopatia per modifica/efficacia terapia<br>▪ Cardiopatie ischemiche |
| **P** | **180 gg** | ▪ Follow-up pazienti ipertesi, con scompenso cardiaco, diabete , cardiopatia. ischemica<br>▪ Familiarità per cardiopatia a trasmissione genetica<br>▪ Familiarità per CM dilatative<br>▪ Familiarità per malattie congenite |

## 88.50 ñElettrocardiogramma dinamico (Holter)ò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | |
| **B** | **10 gg** | ▪ Sintomatologia di sospetta origine aritmica cardiogena ad incidenza frequente (quotidiana o quasi quotidiana) in cardiopatia nota o non nota |
| **D** | **60 gg** | ▪ Verifica della frequenza ventricolare media in fibrillazione atriale scarsamente controllata o valutazione della frequenza ventricolare media in fibrillazione atriale nel sospetto di scarso controllo della stessa<br>▪ Studio di aritmie ventricolari frequenti sintomatiche e non<br>▪ Angina pectoris, per la valutazione del carico ischemico (è raccomandata la consulenza cardiologia)<br>▪ Valutazione del rischio aritmico in pazienti con cardiopatia nota, se finalizzato alla modificazione della terapia farmacologia o indicazione a trattamento interventistico |
| **P** | **180 gg** | ▪ Follow-up e valutazione trattamento farmacologico e/o ablazione di aritmie ipo/ipercinetiche, sopraventricolari e ventricolari |

## 89.41; 89.43 ñElettrocardiografia sotto sforzoò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Nel caso di dolore toracico tipico da sforzo con soglia in riduzione e/o recente insorgenza (<1 mese); oppure dolore toracico di nuova insorgenza in paziente con cardiopatia ischemica nota: chiedere "visita cardiologia priorità "U" con ECG da sforzo" |
| **B** | **10 gg** | ▪ Dolore toracico tipico da sforzo stabile (<1 mese) non precedentemente studiato |
| **D** | **60 gg** | ▪ Paziente con cardiopatia nota e sintomi di sospetta origine cardiaca |
| **P** | **180 gg** | ▪ Valutazione di pazienti asintomatico con elevato rischio cardiovascolare<br>▪ Valutazione clinico/funzionale soggetti sportivi agonisti con /senza patologia cardiovascolare |

## RAO DIAGNOSTICA PER IMMAGINI

### 87.37.1; 87.37.2 ñMammografiaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | |
| **B** | **10 gg** | ▪ Nuova comparsa con sospetto di neoplasia in donne ≥40 anni di uno dei seguenti segni:<br>- tumefazione (nodulo, addensamento) della mammella di recente insorgenza<br>- alterazioni della cute (edema,retrazione, ulcerazione) o del capezzolo<br>- secrezione ematica<br>- linfonodi ascellari ingranditi e sospetti alla palpazione<br>▪ Accertamenti in pazienti oncologi con neoplasia primitiva misconosciuta |
| **D** | **60 gg** | ▪ Nuova comparsa con giudizio di probabile benignità in donne ≥40 anni di uno dei seguenti segni:<br>- tumefazione (nodulo, addensamento) della mammella<br>- alterazioni della cute o del capezzolo<br>- secrezione sierosa o lattescente<br>- linfonodi ascellari a carattereione reattivo |
| **P** | **180 gg** | ▪ Prima richiesta in paziente in fascia di età compresa tra 40 e 49 anni e > 70 asintomatiche con lôobiettivo di prevenzione secondaria (1° accesso)<br>▪ Prima richiesta in paziente ad elevato rischio eredo/familiare in donne con età ≥40 anni |

### 87.41 ñTC senza contrasto Toraceò
### 87.41.1 ñTC senza e con contrasto Toraceò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | |
| **B** | **10 gg** | ▪ Evidenza clinica o strumentale (RX) di patologia oncologica mediastinica , polmonare o pleurica<br>▪ Evidenza clinica o strumentale (RX) di patologia vascolare mediastinica (allargamento mediastinico)<br>▪ Versamento pleurico persistente o recidivante |
| **D** | **60 gg** | |
| **P** | **180 gg** | |

## 88.01.1; 88.01.3; 88.01.5 ñTC senza contrasto Addome superiore, inferiore, completoò
## 88.01.2; 88.01.4; 88.01.6 ñTC senza e con contrasto Addome superiore, inferiore, completoò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Calcolosi renale complicata con ecografia non dirimente (solo su richiesta specialistica urologica) |
| **B** | **10 gg** | ▪ Evidenza clinica o strumentale (ecografia) di patologia oncologica addomino-pelvica<br>▪ Primo riscontro ecografico di aneurisma dellâaorta addominale, superiore a 4 cm<br>▪ Riscontro a seguito di follow up ecografico di aumento maggiore di cm 1 di diametro di aneurisma dellâaorta addominale |
| **D** | **60 gg** | |
| **P** | **180 gg** | |

## 87.03 ñTC senza contrasto capoò; 87.03.1 ñTC senza e con contrasto capoò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Sospetti segni e/o sintomi di TIA, verificatosi da oltre 48 ore in paziente a basso rischio di recidiva (ABCD2<4)<br>▪ Processo occupante spazio (RM in seconda istanza)<br>▪ Sospetto ematoma durale subacuto |
| **B** | **10 gg** | ▪ Esiti di trauma con tendenza (a distanza di 30 gg o più dal trauma) a deterioramento neurologico (rallentamento cognitivo, disturbi della parola movimenti lenti e impacciati con alterazioni dellâequilibrio, sonnolenza)<br>▪ Sospetto ematoma sottodurale cronico o idrocefalo normoteso |
| **D** | **60 gg** | ▪ Cefalea semplice persistente con esame neurologico negativo<br>▪ Demenza o deterioramento mentale a lenta evoluzione (prima diagnosi)<br>▪ Patologia dell'orecchio medio (otiti croniche e colosteatomi) |
| **p** | **180 gg** | ▪ Patologia sinusale infiammatoria e polipoide |

## 88.38.1 ñTC Rachide e speco Vertebraleò

*(soggetta a D.M. 9 dicembre 2015)*

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE*) |
|---|---|---|
| U | 72 ore | |
| B | 10 gg | ▪ Patologia traumatica<br>▪ Complicanze post-chirurgica |
| D | 60 gg | |
| P | 180 gg | |

## 88.38.2 ñTC senza e con contrasto Rachide e speco Vertebrale

*(soggetta a D.M. 9 dicembre 2015)*

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| U | 72 ore | |
| B | 10 gg | ▪ Patologia oncologica<br>- per la valutazione delle strutture scheletriche<br>- in caso di deficit neurologici anche in assenza di dolore<br>▪ Sospetto oncologico<br>- In caso di RM dubbia o positiva: per la migliore valutazione della componente scheletrica con dolore ingravescente continuo anche a riposo e con persistenza notturna. Anche in assenza di dolore in presenza di deficit neurologici agli arti inferiori<br>▪ Complicanze post-chirurgiche in pazienti in cui è controindicata la RM |
| D | 60 gg | |
| P | 180 gg | |

## 88.38.5 ñTC senza contrasto Bacinoò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| U | 72 ore | |
| B | 10 gg | ▪ Sospetto di neoplasia maligna dopo esame radiologico di 1° livello |
| D | 60 gg | |
| P | 180 gg | |

## 88.91.1 ñRM Cervello e Tronco encefalico senza contrastoò
## 88.91.2 ñRM Cervello e Tronco encefalico senza e con contrastoò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Processo occupante spazio a livello intracranico (esame di secondo livello da eseguire solo dopo esame TC) |
| **B** | **10 gg** | ▪ Sclerosi multipla o altre malattie demielinizzanti (prima diagnosi ï TC negativa)<br>▪ Epilessia (prima diagnosi ï TC negativa)<br>▪ Idrocefalo ( TC non dirimente)<br>▪ Patologia espansiva orbitaria |
| **D** | **60 gg** | ▪ Morbo di Parkinson (prima diagnosi)<br>▪ Patologia espansiva ipofisaria<br>▪ Controllo in esiti di lesione traumatica con crisi epilettiche |
| **P** | **180 gg** | |

## 88.95.4 ñRM Pelvi, Prostata e Vescica senza contrastoò;
## 88.95.5 ñRM Pelvi, Prostata e Vescica senza e con contrastoò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | |
| **B** | **10 gg** | ▪ Sospetto di neoplasia maligna in sede pelvica dopo esame diagnostico di 1° livello o prima stadiazione |
| **D** | **60 gg** | |
| **P** | **180 gg** | |

## 88.94.1 ñRM Muscoloscheletricaò

*(soggetta a D.M. 9 dicembre 2015)*

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| U | 72 ore | |
| B | 10 gg | ▪ Patologia traumatica nel caso di lesione osteocondrale post traumatica dubbia allôRX. In caso di dolore persistente con sospetta lesione legamentosa ( fibrocartilaginea ) ed ecografia negativa o dubbia<br>▪ Sospette complicanze post chirurgiche<br>▪ Sospetta infiammazione ma solo dopo Rx negativa, ecografia positiva e test di laboratorio probanti per la malattia artritica per la valutazione dellôestensione del processo flogistico articolare alla componente cartilaginea e scheletrica (early arthritis ). |
| D | 60 gg | |
| P | 180 gg | |

## 88.94.2 ñRM Muscoloscheletrica senza e con contrastoò

*(soggetta a D.M. 9 dicembre 2015)*

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| U | 72 ore | |
| B | 10 gg | ▪ Sospetta patologia oncologica |
| D | 60 gg | ▪ Sospetta infiammazione se test laboratorio probanti per malattia artritica |
| P | 180 gg | ▪ Sindrome da conflitto articolare |

## 88.93 ñRM Colonna vertebraleò

*(soggetta a D.M. 9 dicembre 2015)*

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | |
| **B** | **10 gg** | ▪ Condizione di dolore rachideo in assenza di coesistenti sindromi gravi di tipo neurologico o sistemico, resistente alla terapia, della durata di almeno 4 settimane;<br>▪ Sintomatologia neurologica da compressione radicolare, anche senza dolore;<br>▪ Traumi recenti e fratture da compressione |
| **D** | **60 gg** | |
| **P** | **180 gg** | |

## 88.93.1 ñRM Colonna vertebrale senza e con contrastoò

*(soggetta a D.M. 9 dicembre 2015)*

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | |
| **B** | **10 gg** | ▪ Patologia oncologica: dolore violento, recente, ingravescente. In presenza di deficit motori o sensitivi degli arti superiori o rigidità piramidale degli arti inferiori anche in assenza di dolore.<br>▪ Sospetto oncologico: dolore ingravescente continuo anche a riposo e con persistenza notturna. Anche in assenza di dolore in presenza di deficit motori e sensitivi degli arti superiori o rigidità piramidale degli arti inferiori;<br>▪ Sospetta infezione: dolore ingravescente continuo anche a riposo e con persistenza notturna. In presenza di febbre, recenti infezioni batteriche, terapie immunosoppressive, HIV;<br>▪ Complicanze post-traumatiche<br>▪ Complicanze post chirurgiche |
| **D** | **60 gg** | |
| **P** | **180 gg** | |

## 88.71.4 ñEcografia capo e colloò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Massa collo fissa in età pediatrica |
| **B** | **10 gg** | ▪ Tumefazione ad insorgenza improvvisa nella regione del collo, delle logge parotide (ghiandole salivari) e delle regioni sovraclaverari non dolenti<br>▪ Adenopatia localizzata nel bambino persistente dopo terapia<br>▪ Sospetta tiroidite |
| **D** | **60 gg** | ▪ Struma nodulare con o senza disfunzioni tiroidee |
| **P** | **180 gg** | |

## 88.74.1; 88.75.1; 88.76.1 ñEcografia addome superiore, inferiore e completoò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Colica reno-ureterale recente<br>▪ Febbre uro-settica<br>▪ Colica biliare persistente<br>▪ Ittero asintomatico<br>▪ Massa addominale in età pediatrica<br>▪ Macroematuria |
| **B** | **10 gg** | ▪ Dolori non acuti compatibili con colica reno-ureterale non ancora indagata ecograficamente<br>▪ Reperto clinico di massa endoaddominale<br>▪ Sospetta ascite<br>▪ Tumefazioni testicolari non dolorose di recente riscontro<br>▪ Alterazioni significative dei valori di PSA in pazienti senza patologia prostatica nota<br>▪ Infezioni acute urinarie febbrili resistenti alla terapia antibiotica e forme ricorrenti<br>▪ Ecografia renale nel bambino in pielonefrite acuta |
| **D** | **60 gg** | ▪ Neoformazioni palpabili dei tessuti molli di recente insorgenza<br>▪ I° riscontro di alterazione dei test di funzionalità epatica e/o renale<br>▪ Dolenzia scrotale persistente<br>▪ Reflusso gastro-esofageo nel lattante<br>▪ Microematuria<br>▪ IVU<br>▪ Aumento volumetrico dello scroto non dolente<br>▪ Masse scrotali non recenti |
| **P** | **180 gg** | ▪ Dolori addominali acuti ricorrenti, qualora si siano escluse patologie gastriche o intestinali con specifiche indagini preventive (endoscopiche) |

## 88.73.1; 88.73.2 ñEcografia mammellaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | |
| **B** | **10 gg** | ▪ Nuova comparsa con sospetto di neoplasia in donne < 40 anni di uno dei seguenti segni:<br>- tumefazione (nodulo, addensamento) della mammella;<br>- alterazioni della cute (edema, retrazione, ulcerazione) o del capezzolo;<br>- secrezione ematica;<br>- linfonodi ascellari<br>▪ Linfonodi sopraclaveari |
| **D** | **60 gg** | ▪ Nuova comparsa con giudizio di probabile benignità in donne < 40 anni di uno dei seguenti segni:<br>- tumefazione (nodulo, addensamento) della mammella;<br>- alterazioni della cute o del capezzolo;<br>- secrezione sierosa o lattescente;<br>- linfonodi ascellari a carattere ñreattivoò |
| **P** | **180 gg** | ▪ Esame consigliato a completamento di mammografia sostanzialmente negativa |

## RAO DERMATOLOGIA

### 89.7 ñVisita Dermatologicaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Neoformazioni sanguinanti e/o suppurate (ad es.: melanoma, carcinoma spinocellulare, cisti suppurata,granuloma piogenico)<br>▪ Lesioni nodulari a rapida insorgenza (< 3 mesi)<br>▪ Orticaria acuta<br>▪ Reazione da farmaci<br>▪ Eritemi febbrili<br>▪ Stati eritrodermici<br>▪ Infezioni virali acute<br>▪ Ulcere/Vasculiti di recente insorgenza |
| **B** | **10 gg** | ▪ Patologie infettive acute (ad es.: impetigine, flemmone)<br>▪ Paziente trapiantato con insorgenza di lesioni cutanee sospette<br>▪ Lesioni persistenti > 1 cm dure alla palpazione generalmente sul viso, cuoio capelluto, dorso della mano e con un incremento delle dimensioni negli ultimi 2 mesi<br>▪ Patologie eruttive a rapida comparsa (ad es.: psoriasi eruttiva, eczema acuto, pitiriasi rosea)<br>▪ Dermatite moderata mal tollerata o peggiorata (età <15 anni) ( in base al quadro clinico)<br>▪ Malattie bollose ad insorgenza progressiva (pemfigo, pemfigoidi, porfiria cutanea tarda)<br>▪ Infezioni cutanee da batteri (impetigine estesa, favo, ascesso), da funghi, da virus (escluse verruche)<br>▪ Infestazione da parassiti (scabbia, acariasi animali, acaro della farina, cheyletiellosi, neotrombicula, pediculosi del pube, ect.)<br>▪ Dermatite insorta dopo un viaggio in Paesi Tropicali<br>▪ Nevo traumatizzato<br>▪ Condilomi acuminati.<br>▪ Verruca plantare ipealgica |
| **D** | **60 gg** | ▪ Orticaria cronica.<br>▪ Connettiviti (Lupus, sclerodermia, dermatomiosite é )<br>▪ Patologia cutanea a diagnosi incerta presente da più di 1 mese già trattata e resistente alle terapie<br>▪ Acne grave nodulo cistica.<br>▪ Dermatite cronica riacutizzata in fase di aggravamento (da contatto, seborroica, atopica, psoriasié )<br>▪ Ulcere non complicate |
| **P** | **180 gg** | ▪ Nevi melanocitici e di lesioni pigmentate riferite stabili (primo accesso nella struttura)<br>▪ Neoformazioni verrucose (verruche volgari)<br>▪ Indicazioni cosmetiche (cheratosi seborroiche, fibromi penduli, angiomi, couperose, macchie ipercromiche, macchie ipo-acromiche, smagliature)<br>▪ Onicopatie<br>▪ Caduta dei capelli |

## RAO ENDOCRINOLOGIA

### ñVisita Endocrinologicaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Insufficienza surrenalica primitiva scompensata in paziente con Addison già diagnosticato ed in terapia<br>▪ Ipocalcemia severa in trattamento con crisi tetaniche recidivanti (calcemia <7 g/dl)<br>▪ Ipercalcemia severa sintomatica >12.5 mg/dl<br>▪ Ipertiroidismo in cardiopatico (ŹTSH, Ft4ŷŷ, FT3ŷŷ)<br>▪ Crisi tireotossica (ipetermia, alterazione dello stato conoscenza, disturbi gastrointestinali, tachicardia, aritmie, scompenso cardiaco, astenia, tremori,). |
| **B** | **10 gg** | ▪ Tutte le endocrinopatie in gravidanza<br>▪ Ipo-ipertiroidismo severo allêsordio<br>▪ Oftalmopatia Basedowiana di grado medio-severo<br>▪ Neoplasie endocrine di nuovo riscontro<br>▪ Tumefazione tiroidea insorta acutamente<br>▪ Diabete insipido<br>▪ Tiroidite subacuta<br>▪ Iper-iposurrenalismo allêsordio<br>▪ Ipoglicemia a digiuno (<50) o crisi ipoglicemiche da sospetto insulinoma) |
| **D** | **30 gg** | ▪ Incidentaloma surrenalico<br>▪ Incidentaloma ipofisario<br>▪ Ipertensioni arteriose di origine secondaria endocrinologia<br>▪ Nodulo tiroideo sospetto<br>▪ Ginecomastia sintomatica.<br>▪ Sospetto iperparatiroidismo primitivo (Caŷ, ŷPTH, ŹP) / (=/< Ca, ŷ PTH).<br>▪ Disfunzione tiroidea con esami di laboratorio discordanti o per persistenza o peggioramento del quadro clinico dopo trattamento |
| **P** | **180 gg** | ▪ Prima visita per pazienti con sospetta o accertata patologia endocrina non rientranti nelle categorie precedenti tra cui:<br>- Tiroidite linfocitaria di Hashimoto con eutiroidismo o ipotiroidismo subclinico(anticorpi anti tiroide, anti TPOŷ, ab anti Tgŷ, FT4, FT3, TSH normali)<br>- Gozzo uni-multinodulare normofunzionante;<br>- Sospetto iperparatiroidismo secondario. |

## RAO MEDICINA FISICA

### 89.7 ñVisita Fisiatricaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | |
| **B** | **10 gg** | ▪ Esiti di fratture o trauma trattato con gesso o immobilizzazione o chirurgia<br>▪ Esiti di intervento chirurgico ricostruttivo (capsula-tendini-legamenti)<br>▪ Lesione nervosa periferica recente ï entro 3 mesi allôevento comprese radicolopatie (es. lombosciatalgia )<br>▪ Patologia post-traumatica recente<br>▪ Patologie neurologiche post-acute recenti **(**ictus cerebri, Guillain Barrè, etc.)<br>▪ Interventi artroprotesi<br>▪ Interventi neurochirurgici<br>▪ Interventi per fratture<br>▪ Esiti intervento ortopedico non classe B |
| **D** | **30 gg** | ▪ Colpo di frusta entro 1 mese dallôevento<br>▪ Patologia articolare sub-acuta entro 2 mesi dallôevento (es.: periartrite, epicondilite, tendinite, cervico-lombalgia acuta)<br>▪ Linfedema post-mastectomia entro 3 mesi dallôinsorgenza<br>▪ Gonalgia acuta senza trauma di probabile eziologia degenerativa<br>▪ Prima valutazione nel bambino in scoliosi<br>▪ Lombalgia acuta senza trauma di probabile eziologia degenerativa<br>▪ Patologie dellôetà evolutiva |
| **P** | **180 gg** | ▪ Gonalgia cronica o sub-acuta di probabile eziologia degenerativa<br>▪ Lombalgia cronica senza trauma di probabile eziologia degenerativa<br>▪ Patologie post-traumatiche non recenti<br>▪ Patologie neurologiche non recenti e degenerative croniche |

## RAO GASTROENTEROLOGIA

### 89.7 ñVisita Gastroenterologica ò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Ittero di ndd senza colica in corso né colangite (*valutazione ricovero)*<br>▪ Ipertransaminasemia (> 10 vv UNV senza segni di scompenso epatico (ittero, ascite, encefalopatia)<br>▪ Sospetta pancreatite acuta<br>▪ Segni di epatite acuta<br>▪ Nuovo caso e/o riacutizzazione di Malattia Infiammatoria cronica intestinale (IBD) |
| **B** | **10 gg** | ▪ Nuovo caso e/o riacutizzazione di Malattia infiammatoria cronica intestinale (IBD)<br>▪ Ascite di nuova insorgenza<br>▪ Sospetto strumentale di neoplasia dellôapparato digerente<br>▪ Ipertransaminasemia<br>▪ Sintomi e/o segni sospetti per patologie neoplastica a carico dellôapparato gastroenterico<br>▪ Vomito ripetuto/disfagia persistenti e ingravescenti<br>▪ Sintomatologia gastroenterica con segni e sintomi di allarme (calo ponderale, anemia a rapida insorgenza, riscontro di massa addominale allôesame obiettivo confermata con tecniche di imaging) |
| **D** | **30 gg** | ▪ Dolore addominale cronico recente insorgenza |
| **P** | **180 gg** | |

### 45.16 ñEsofagogastroduodenoscopiaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | |
| **B** | **10 gg** | ▪ Anemia sideropenia di primo riscontro con Hb < 10 g/dl nella donna e < 11g/dl nelluomo<br>▪ Sintomi di allarme: vomito significativo e persistente, disfagia, odinofagia, calo di peso importante con sintomi digestivi, massa addominale<br>▪ Necessità di escludere lesioni per terapie cardiologiche urgenti<br>▪ Sospetta neoplasia rilevata radiologicamente |
| **D** | **60 gg** | ▪ Sindrome dispeptica dolorosa in pazienti >45 aa ( non già indagata con endoscopia negli ultimi 3 anni)<br>▪ Biopsie per sospetta celiachia malassorbimento |
| **P** | **180 gg** | ▪ Sindrome dispeptico dolorosa in pazienti < 45 aa (E) in assenza di sintomi di allarme<br>▪ Ricerca di varici esofagee |

## 45.23 ñColonscopiaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | |
| **B** | **10 gg** | ▪ Sanguinamento non compendiato come ñurgenteò rettorragia persistente con sospetto di patologia sovra anale, diarrea muco-sanguinolenta non infettiva<br>▪ Anemia sideropenia di primo riscontro con Hb < 10 g/dl nella donna e <11 g/dl nellôuomo<br>▪ Sintomi di allarme: vomito significativo e persistente, disfagia, odinofagia, calo di peso importante con sintomi digestivi, massa addominale<br>▪ Sospetta neoplasia rilevata radiologicamente |
| **D** | **60 gg** | ▪ Anemia sideropenia cronica<br>▪ Perdite ematiche minori (ematochezia)<br>▪ Diarrea cronica, stipsi recente<br>▪ Riscontro radiologico di polipi<br>▪ Positività test sangue occulto in asintomatico |
| **P** | **180 gg** | ▪ Sintomatologia tipo colon irritabile ( non già indagata con colonscopia) |

## RAO GINECOLOGIA

### 89.26 ñVisita Ginecologicaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Dolore pelvico acuto<br>▪ Perdite ematiche atipiche ( esclusa emorragia)<br>▪ Bartolinite |
| **B** | **10 gg** | ▪ Vaginiti acute sintomatiche<br>▪ Tumefazione pelvica ndd<br>▪ Sospetta neoplasia ginecologica<br>▪ MST |
| **D** | **30 gg** | ▪ Fibromi uterini<br>▪ Disturbi del ciclo |
| **P** | **180 gg** | |

### 88.78; 88.78.2 ñ Ecografia Ostetrica - Ginecologicaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Masse endopelviche,sintomatiche, metrorragia, dolore pelvico acuto di sospetta origine ginecologica |
| **B** | **10 gg** | ▪ Sospetta gravidanza iniziale<br>▪ Sospetta patologia neoplastica pelvica |
| **D** | **60 gg** | ▪ Dolore pelvico cronico<br>▪ Sanguinamenti irregolari intermestruali<br>▪ Fibromi uterini |
| **P** | **180 gg** | |

## RAO NEUROLOGIA

### 89.13 ñVisita Neurologicaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Cefalea continuativa, senza altri sintomi, da più di 7 giorni, in soggetto precedentemente asintomatic in soggetto con anamnesi negativa per cefalea<br>▪ Cefalea da recente trauma cranico non oltre 60 gg (già indagata con Tac encefalo negativo)<br>▪ Sospetti segni e/o sintomi di TIA, verificatosi da oltre 48 ore in paziente a basso rischio di recidiva in base alla *scala abcd*<br>▪ Compromissione o perdita di coscienza di natura non sincopale<br>▪ Recidiva in sclerosi multipla<br>▪ Effetti collaterali importanti di terapia in atto<br>▪ Compromissione o perdita di coscienza di natura non sincopale |
| **B** | **10 gg** | ▪ Scompenso in trattamento antiparkinsoniano<br>▪ Morbo di Parkinson (primo inquadramento diagnostico)<br>▪ Ricomparsa di crisi in trattamento antiepilettico<br>▪ Scompenso in demenza<br>▪ Deficit motorio periferico di recente insorgenza |
| **D** | **30 gg** | ▪ Sindrome vertiginosa cronica<br>▪ Emicrania accessionale |
| **P** | **180 gg** | ▪ Deterioramento mentale<br>▪ Cefalea cronica |

## 93.08.1 ñElettromiografiaò

| Cl. | T.A.<br>da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | |
| **B** | **10 gg** | ▪ Dolore irradiato allôarto superiore o inferiore con deficit motorio oggettivo, focale, presente da più di 2 settimane, ed insorto da non più di 40 giorni<br>▪ Lesioni nervose post traumatiche con deficit sensitivi obiettivi e/o motori, insorti da almeno 3 settimane e da non piu di 60 giorni<br>▪ Deficit muscolare ad esordio acuto correlabile a posture prolungate o in fase post-chirurgica da sospetta compressione acuta di tronchi nervosi<br>▪ Sospetta miastenia gravis<br>▪ Neuropatia da infiltrazione neoplastica o effetti di radio e chemioterapia |
| **D** | **60 gg** | ▪ Sospetta patologia del motoneurone<br>▪ Sospetta malattia muscolare primitiva o secondaria<br>▪ Paralisi periferica del Nervo facciale a lenta risoluzione<br>▪ Sindrome del Tunnel carpale /altre neuropatie da intrappolamento |
| **P** | **180 gg** | |

## RAO OCULISTICA

### 95.02 ñVisita oculisticaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Calo improvviso ed importante del visus e/o evidente amputazione del campo visivo ï scotomi fissi<br>▪ Occhio rosso dolente associato o non associato a riduzione del visus<br>▪ Fosfeni associati a miodesopsie ad insorgenza improvvisa<br>▪ Aggravamento di pazienti sottoposti a recente intervento chirurgico |
| **B** | **10 gg** | ▪ Metamorfopsia di recente insorgenza<br>▪ Flemmone del sacco<br>▪ Anisocoria di recente insorgenza<br>▪ Diplopie improvvise<br>▪ Insorgenza improvvisa di scotoma relativo<br>▪ Leucocoria del bambino |
| **D** | **30 gg** | ▪ Fundus per diabetici di nuova diagnosi<br>▪ Fundus per ipertesi di nuova diagnosi |
| **P** | **180 gg** | ▪ Ambliopia in età pediatrica |

## RAO ORTOPEDIA

### 89.7 ñVisita ortopedicaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Blocco meccanico e/o antalgico grosse articolazioni (spalla, gomito, anca, ginocchio,) con impossibilità di movimento<br>▪ Lombosciatalgie acute con insufficienza rachide + Lasegué vivace + Valsalva positiva<br>▪ Cervicalgie acute con blocco vertebrale<br>▪ Gonalgia acuta senza trauma di probabile tipologia chirurgica<br>▪ Sospetto strumentale radiologico consistente di patologia tumorale<br>▪ Episodi di versamento articolare non traumatici, non cronici con segni chiari di flogosi, in particolare se accompagnati a febbre o in bambini<br>▪ Sospetto clinico di frattura scheletrica degli arti con dolore ed impotenza funzionale<br>▪ Artralgie da oltre tre giorni nel bambino<br>▪ Tumefazione dolente e/o arrossata in sede articolare o para-articolare in assenza di trauma in paziente pediatrico<br>▪ Dolore dorsale acuto in paziente osteoporotico |
| **B** | **10 gg** | ▪ Patologie acute di media gravità poco rispondenti al trattamento antalgico (es.: epicondiliti, periartriti, patologie reumatiche del polso e della mano)<br>▪ Patologia tumorale o sospetta tumorale non inquadrata (es.: osteolisi di ndd)<br>▪ Versamenti endoarticolari non cronici senza chiari segni di flogosi<br>▪ Riacutizzazione di patologie croniche osteoarticolari resistenti al trattamento<br>▪ Patologia osteoarticolare acuta (es. emartro, idrarto, blocco articolare)<br>▪ Pazienti operati da almeno una settimana con comparsa di segni clinici di flogosi locale e/o generale<br>▪ Cervicobrachialgie e/o lombosciatalgie acute di non competenza chirurgica o resistenti a trattamento medico da almeno 7 giorni<br>▪ Tendiniti e tenosinoviti acute<br>▪ Patologie pediatriche neonatali ( piede torto, paralisi ostetrica, displasia dellôanca, torcicollo miogeno) che necessitino di diagnosi e terapia in breve tempo<br>▪ Patologie pediatriche dellôinfanzia (sospetta osteocondrosi dellôanca, epifisiolisi, distacchi epifisari) e altre patologie malformative del rachide e degli arti |
| **D** | **30** | ▪ Tutte le sindromi canalicolari (es.: dito a scatto, tunnel carpale)<br>▪ Gonalgia cronica o sub-acuta di probabile tipologia chirurgica<br>▪ Patologie degenerative croniche (osteoarticolari, tendinee, etc.)<br>▪ Bambini con paramorfismi articolari (piede piatto, ginocchio valgo, scoliosi, cifosi) |
| **P** | **180** | ▪ Prima visita o controlli in terapia di osteoporosi postmenopausale o in corso di terapia antitumorale con antiestrogeni cronica |

## RAO OTORINOLARINGOIATRIA

### 89.7 ñVisita Otorinolarigoiatricaòò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Epistassi recidivante nelle ultime 48 h<br>▪ Massa cervicale ad insorgenza improvvisa o in progressione da > 2 settimane<br>▪ Odinofagia<br>▪ Otalgia<br>▪ Faringotonsillite acuta (con trisma e/o disfagia)<br>▪ Ipoacusia improvvisa<br>▪ Cefalea con sospetto di sinusite acuta |
| **B** | **10 gg** | ▪ Disfagia e/o disfonia presente da almeno 20 giorni<br>▪ Otalgia resistente alla terapia (adulto)<br>▪ Sospette neoplasie cutanee, tiroidee, salivari<br>▪ Sospetta neoplasia maligna del distretto ORL<br>▪ Disfagia e/o disfonia presente da almeno 20 giorni<br>▪ Epistassi recidivanti<br>▪ Tumefazione ghiandola salivare<br>▪ Sindrome Menière o menieriformi<br>▪ Qualsiasi dei segni/sintomi seguenti di ndd non di origine oftalmica e di sospetta natura espansiva:<br>- distopia progressiva del bulbo oculare<br>- diplopia<br>- ptosi palpebrale<br>▪ Lesioni vegetanti, ulcerate, infiltranti le vie respiratorie e/o digestive sup e/o i tegumenti cervico-facciali<br>▪ Ipoacusia ed acufene recente<br>▪ Sinusite ingravescente<br>▪ Tappo di cerume<br>▪ Otite ricorrente con otorrea<br>▪ Rinorrea mucopurulenta<br>▪ Tumefazione cervico-facciale di recente insorgenza<br>▪ Patologie dei nervi cranici di recente insorgenza<br>▪ Vertigini acute di tipo periferico<br>▪ Sospette neoplasie cutanee, tiroidee, salivari<br>▪ Tappo di cerume |
| **D** | **30 gg** | ▪ Ipertrofia adeno-tonsillare nel bambino con importante ostruzione respiratoria alta (classe B o D in base al quadro clinico)<br>▪ Prestazioni la cui tempestiva esecuzione non influenza significativamente la prognosi a breve ma è richiesta sulla base della presenza di :<br>- dolore o di disfunzione o disabilità:<br>- ostruzione respiratoria nasale bilaterale di recente insorgenza persistente<br>- ipertrofia tonsillare con importante ostruzione respiratoria<br>▪ Sindrome vertiginosa subacute, in atto, senza segni sintomi e/o segni neurologici<br>▪ Epistassi non in atto<br>▪ Processi flogistici cronici (otite, sinusite, faringotonsill., etc) |

| | | |
|---|---|---|
| | | ▪ Sleep apnea nei bambini<br>▪ Ostruzione nasale persistente<br>▪ Vertigini ricorrenti<br>▪ Flogosi ricorrenti o recidivanti delle vie aeree superiori<br>▪ Rinofibroscopia<br>▪ Laringofibroscopia<br>▪ Sindrome delle apnee ostruttive del sonno (OSAS) |
| **P** | **180 gg** | ▪ Ipertrofia adeno-tonsillare<br>▪ Sospetto Lichen Planus orale<br>▪ Patologia adeno-tonsillare del bambino o tonsillare dellâadulto<br>▪ Sindrome delle apnee ostruttive del sonno (OSAS)<br>▪ Acufeni cronici<br>▪ Disturbi della voce e del linguaggio (dislalie etc)<br>▪ Ipoacusia cronica<br>▪ Vertigini croniche<br>▪ Cefalea cronica<br>▪ Patologia malformativa (naso, orecchie, etc)<br>▪ Noduli tiroidei cronici (valutati ecograficam.)<br>▪ Esami strumentali audio vestibolari<br>▪ Visita foniatrica<br>▪ Patologia ostruttiva per malformazioni del setto nasale e/o ipertrofia dei bambini<br>▪ Patologia adeno-tonsillare del bambino o tonsillare dellâadulto<br>▪ Patologia ostruttiva per malformazioni del setto nasale e/o ipertrofia dei bambini |

## 95.41.1 ñAudiometriaò

| Cl. | T.A.<br>da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Ipoacusia improvvisa |
| **B** | **10 gg** | ▪ Ipoacusia in età pediatrica di riscontro recente |
| **D** | **60 gg** | |
| **P** | **180 gg** | |

## RAO PNEUMOLOGIA

### 89.7 ñVisita Pneumologicaò

| P | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Emoftoe<br>▪ Rx torace indicativo di lesione sospetta, anche se non evidentemente neoplastica<br>▪ Dispnea ingravescente<br>▪ Asma bronchiale riacutizzata<br>▪ Sospetta TBC<br>▪ Sospetta polmonite<br>▪ Riacutizzazione di insufficienza respiratoria con compromissione dell'Emogasanalisi o desaturazione ossiemoglobinica |
| **B** | **10 gg** | ▪ Dolore toracico (escluso quello acuto, di pertinenza P.S.)<br>▪ Asma bronchiale non controllata sufficientemente dalla terapia<br>▪ BPCO riacutizzata senza compromissione emogasanalitica<br>▪ Tosse di ndd<br>▪ Rivalutazione di insufficienza respiratoria cronica già accertata e documentata<br>▪ Dispnea di nnd (non cardiogena)<br>▪ Diagnosi sospetta o accertata di versamento pleurico |
| **D** | **30 gg** | ▪ Diagnosi differenziale per sospetta BPCO<br>▪ Sospetta OSAS (Sindrome delle Apnee Ostruttuve)<br>▪ Sospetta asma bronchiale<br>▪ Sospetta interstiziopatia senza dispnea o ipossiemia<br>▪ Valutazione pneumologica di pazienti con patologia neuromuscolare |
| **P** | **180 gg** | ▪ Controlli programmati di patologie croniche note (BPCO, sindrome di apnea durante il sonno-OSA, etc.) |

*

**RAO UROLOGIA**

## 89.7 ñVisita Urologicaò

| Cl. | T.A. da garantire | CONDIZIONI CLINICHE DA RIPORTARE SULLA RICETTA (*PAROLE CHIAVE)* |
|---|---|---|
| **U** | **72 ore** | ▪ Macroematuria persistente<br>▪ Nodulo testicolo<br>▪ Massa testicolare non trans illuminabile<br>▪ Ritenzione cronica di urine con insufficienza renale<br>▪ Macroematuria di recente insorgenza non accompagnata da sintomatologia dolorosa |
| **B** | **10 gg** | ▪ Diagnosi sospetta o accertata di tumore<br>▪ Macroematuria risolta<br>▪ Colica renale recidivante<br>▪ Disuria severa ingravescente<br>▪ Riscontro occasionale (non sintomatico) di dilatazione delle vie urinarie<br>▪ Pazienti con significativi cambiamenti di disturbi urologici cronici<br>▪ Riscontro di PSA elevato o in progressione in pazienti con età< a 75 anni<br>▪ Nodulo epididimo o pene<br>▪ Calcolosi ureterale<br>▪ Massa renale accertata ecograficamente<br>▪ PSA aumentato con relativa ridotta quota del PSA libero<br>▪ Pielo-ureterectasia asintomatica |
| **D** | **30 gg** | ▪ Microematuria<br>▪ Colica renale risolta<br>▪ Emospermia<br>▪ Calcolosi asintomatica<br>▪ Colica renale o ureterale già valutate ecograficamente senza stasi urinaria<br>▪ Calcolosi renale<br>▪ Infezione vie urinarie nel maschio<br>▪ Nodulo prostatico<br>▪ Cistiti recidivanti<br>▪ Microematuria<br>▪ PSA aumentato (esclusi casi di tipo a2)<br>▪ Emospermia<br>▪ Incontinenza urinaria |
| **P** | **180 gg** | ▪ Varicocele<br>▪ Idrocele<br>▪ Cisti epididimo<br>▪ Fimosi<br>▪ Cisti renali<br>▪ Calcolosi renale asintomatica<br>▪ Cistocele<br>▪ Disfunzioni sessuali |

**ALLEGATO 1**

**METODOLOGIA UTILIZZATA**

Per lôindividuazione delle patologie associate alle classi di priorità (nella logica dei RAO ñ*Raggruppamenti Omogenei di Attesa*ò) è stato proposto un metodo improntato al coinvolgimento diretto dei medici che avrebbero utilizzato nella pratica quotidiana (c.d. *medici prescrittori*), la prescrizione prioritarizzata.
Pertanto, a differenza di quanto accade normalmente - documento elaborato da un gruppo di esperti e poi diffuso agli utilizzatori (*modello top down*) ï si è partiti dallôopinione espresse dai potenziali utilizzatori per coinvolgere, poi, in seconda battuta, gli esperti (*modello botton up*).

Il razionale di questa scelta si è basato su tre considerazioni:

1. identificare, come esperti sul campo, i medici prescrittori - termine con il quale intendiamo tutti i medici che utilizzano un ricettario del SSR - i quali, quotidianamente, si confrontano con i pazienti;
2. far partecipare alla costruzione del documento, chi poi sarà chiamato ad utilizzarlo, con evidente aumento della *compliance* di adesione (chi riconosce il documento come proprio, più facilmente è portato ad utilizzarlo);
3. diffondere tra i medici, fin da subito, i concetti di prioritarizzazione ed aprire con loro una discussione.

Due i problemi che si sono presentati: cosa chiedere ai medici prescrittori e come chiederlo, tenendo presente che la platea dei medici in possesso di un ricettario regionale (e dunque potenzialmente interessati) era stimabile in circa 15.000 unità.

Cosa chiedere

Abbiamo ritenuto opportuno proporre ai medici non una *libera esternazione* delle proprie opinioni - perché in tal modo si sarebbe generata una quantità di informazioni impossibile da gestire, valutare e incorporare in un documento di facile consultazione ï ma chiedere loro, di condividere (o rigettare) le scelte già fatte in Regioni dove il sistema di prioritarizzazione era in uso da tempo.
In sostanza, abbiamo proposto, sotto forma di quadro sinottico (chiamato perciò ñSinossiò), il contenuto dei documenti sulla prioritarizzazione adottati da alcune Regioni (Friuli, Umbria, Abruzzo, Sicilia e Prov. Autonoma di Trento)**,** chiedendo loro di esprimere un giudizio di concordanza rispetto alle condizioni che erano state individuate in quei documenti, consentendo, anche, di fare piccole aggiunte.

Come chiederlo

Per lôinvio di questa *Sinossi* ai medici prescrittori, abbiamo sfruttato la rete dei *Referenti delle liste di attesa*, presenti in tutte le Aziende Pubbliche della Regione Lazio, attraverso i quali è stato innescato un *sistema a cascata* (Direzioni Sanitarie > UOC > UOS ospedaliere e UOS territorio > UCP), che avrebbe dovuto consentire, almeno teoricamente, il raggiungimento di tutti i medici.
Con lo stesso sistema, questa volta a ritroso, i referenti hanno poi raccolto e conteggiato le risposte (cioè le singole *concordanze* ) e inviato i risultati al Tavolo di coordinamento regionale.
Questo ha ricevuto, perciò, 19 documenti, quante erano le Aziende consultate.

**RISULTATI**

La consultazione ha riguardato le 43 prestazioni individuate come ñcritricheò nel PNGLA 2010-2012 e come tali recepite nel PRGLA del Lazio 2013-2015.

I referenti hanno comunicato al Tavolo di coordinamento regionale di aver attivato il sistema a cascata così come era stato previsto.
Non sappiamo, però, quanti medici abbiano effettivamente ricevuto il questionario (la *Sinossi*), potendosi il flusso essersi interrotto in un punto qualsiasi della cascata; né sappiano quanti tra quelli che lo hanno ricevuto, hanno poi deciso di rispondere.
Quello che sappiamo è che i 19 documenti riassuntivi, prodotti dalle Aziende e ritornati al Tavolo di coordinamento, contengono i risultati di circa 2.000 questionari individuali, cioè elaborati dal 13-14 % dei potenziali medici interessati (tabella 1).

TAB.1 *Numero di questionari (Sinossi) compilati dai medici*
*Suddivisione per Azienda e tipologia di perscrittore*

| AZIENDE | MM.GG. | OSPED. | TERRIT | TUTTI |
|---|---|---|---|---|
| **ASL RMA** | 27 | 12 | 123 | 162 |
| **ASL RMB** | 12 | 120 | 30 | 162 |
| **ASL RMC** | 10 | 21 | 18 | 49 |
| **ASL RMD** | 3 | 0 | 28 | 31 |
| **ASL RME** | 115 | 58 | 13 | 186 |
| **ASL RMF** | 9 | 53 | 30 | 92 |
| **ASL RMG** | 3 | | 370 | 373 |
| **ASL RMH** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **ASL VT** | 44 | 100 | 16 | 160 |
| **ASL RI** | 14 | 182 | 50 | 246 |
| **ASL FR** | 4 | 6 | 6 | 16 |
| **ASL LT** | 0 | 0 | 0 | 0 |
| **A.O.S.GIOVANNI** | | 40 | | 40 |
| **A.O.S.CAMILLO** | | 102 | | 102 |
| **A.O.SPALLANZANI** | | | 35 | 35 |
| **POL.. UMBERTO I** | | 218 | | 218 |
| **POL. TOR VERGATA** | | 43 | | 43 |
| **A.O.S.ANDREA** | | 90 | | 90 |
| **IFO** | | 0 | 0 | 0 |
| **TOTALE** | **241** | **1.045** | **719** | **2.005** |

il Tavolo di coordinamento regionale ha poi sommato, per ognuna delle 43 prestazioni, il numero di concordanze (cioè scelta delle condizioni cliniche da associare), risultate nei documenti riassuntivi aziendali, in ciascuna classe di priorità.
Alla fine si è ottenuto, per ognuna delle 43 prestazioni, una sorta di ñgraduatoria regionaleò delle condizioni cliniche più ñgettonateò, ritenute da doversi associare, secondo i medici prescrittori, alle classi di priorità previste.

A questo punto, il Tavolo di coordinamento ha chiesto il contributo delle Società Scientifiche, sottoponendo alla loro valutazione, le risultanze di questa consultazione, ognuna per la branca di competenza.

Sono stati pertanto costituiti 14 sottogruppi (tante erano le branche specialistiche interessate), aventi il compito di validare le scelte fatte dai medici prescrittori, apportando, eventualmente correzioni o aggiunte in base alla EBM (*Evidence Based Medicine).*
Ad ogni sottogruppo è stato invitato un rappresentante delle Società scientifiche nazionali (di specialità), un rappresentante delle Associazioni dei medici ospedalieri e un rappresentante delle Società scientifiche dei medici di medicina generale.
Il lavoro di revisione operato dai sottogruppi ha prodotto la versione definitiva del documento ñ*Linee guida per lôattribuzione della classe di priorità nelle prescrizioni di specialistica ambulatoriale*ò

# Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 13 giugno 2016, n. U00212

**Approvazione del programma delle gare regionali da espletare fino al 31 dicembre 2017.**

**IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO**
**in qualità di Commissario ad Acta**
(Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013)

**OGGETTO**: Approvazione del programma delle gare regionali da espletare fino al 31 dicembre 2017.

**VISTA** la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n.3;

**VISTA** la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1, che approva lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, con cui il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti è stata nominato Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi regionali del settore sanitario della Regione Lazio;

**VISTA** la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2014, con cui il Dott. Giovanni Bissoni è stato nominato sub commissario nell'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi del Servio Sanitario della Regione Lazio;

**VISTA** la D.G.R. n. 21 del 26 gennaio 2016, con la quale è stato conferito al Dott. Stefano Acanfora l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Centrale Acquisti;

**VISTA** la Determinazione dirigenziale n. G03407 del 25 marzo 2015, così come modificata dalla determinazione n. G04399 del 15 aprile 2015, concernente "Riorganizzazione delle strutture organizzative di base denominate aree e uffici della Direzione regionale Centrale Acquisti" che identifica l'Area Pianificazione e Programmazione delle iniziative d'acquisto all'interno della Direzione Centrale Acquisti, quale area deputata all'espletamento di iniziative di razionalizzazione della spesa;

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 dicembre 1992, n.502 e ss.mm.ii., concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria;

**VISTA** la Legge Regionale 16 giugno 1994, n.18 e ss.mm.ii., concernente il riordino del servizio sanitario regionale ai sensi del d.lgs. n.502/1992;

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii., recante la *"Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";

**VISTO** il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale e ss.mm.ii.;

**VISTA** la deliberazione di Giunta regionale 6 marzo 2007, n. 149, di recepimento dell'accordo sul Piano di Rientro dai disavanzi del settore sanitario della Regione Lazio del 28 febbraio 2007;

**VISTO** l'Art. 1 comma 68 lettera c) della Legge Regionale n.14 dell'11/08/2008 (come modificato dall'art. 5 comma 1 lettera b) della Legge Regionale n. 17 del 20/05/2009), che prevede l'obbligo

per le Aziende Sanitarie Locali, Aziende Ospedaliere, I.R.C.C.S. e Policlinici Universitari (di seguito Aziende Sanitarie), di delegare alla Centrale Acquisti regionale l'indizione di specifiche gare per l'acquisto di farmaci, vaccini, dispositivi medici ed altri servizi individuati con Decreto del Commissario *ad Acta* per il Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

**VISTO** il Decreto del Commissario *ad acta* n. U00060 del 12 febbraio 2015, "*Pianificazione integrata delle gare centralizzate ed autonome delle Aziende Sanitarie e modifiche al processo autorizzativo delle procedure di acquisto di beni e servizi delle Aziende Sanitarie previsto dai DCA U0042/2010, U00191/2012, U00308/2013 e U00255/2014"* che ha stabilito di definire entro il 31 dicembre di ciascun anno un Piano Biennale degli Acquisti contenente le iniziative di gara che potranno essere espletate nel biennio di riferimento e le relative modalità di approvvigionamento (strumento Consip, gara regionale, gara aggregata, gara autonoma);

**VISTO** il Decreto del Commissario *ad acta* n. U00323 del 6 luglio 2015, "*Approvazione del programma delle gare regionali da espletare fino al 31 dicembre 2016";*

**VISTO** che, con la Deliberazione del Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 22 luglio 2015, la Direzione Regionale Centrale Acquisti è stata iscritta nell'elenco dei Soggetti aggregatori di cui all'art. 9 del D.L. 66/14;

**CONSIDERATO** che con DPCM del 24/12/2015 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 32 Serie Generale del 09/02/2016, è stato individuato l'elenco delle categorie merceologiche, per le quali gli enti del SSN devono ricorrere a Consip o ad altro soggetto aggregatore, e di conseguenza si rende necessario aggiornare il sopra citato "*Programma delle gare regionali da espletare fino al 31 dicembre 2016"*;

**CONSIDERATA** la necessità di predisporre un programma delle gare regionali da espletare fino al 31 dicembre 2017, con l'indicazione del periodo previsto di indizione, aggiudicazione ed attivazione delle procedure, che aggiorni ed integri il programma di cui al precedente DCA U00323/2015, divenendo il nuovo strumento di programmazione delle gare regionali;

**CONSIDERATO** che la programmazione regionale soddisfa i fabbisogni delle Aziende Sanitarie e della Regione su tutte le 19 categorie merceologiche previste dal DPCM 24 dicembre 2015 con l'eccezione della vigilanza e guardiania dove prevede di indirizzare le Aziende sanitarie all'adesione alla convenzione quadro Consip in fase di aggiudicazione e che la stessa è stata effettuata tenendo in considerazione, per quanto possibile, le scadenze dei contratti in essere;

**RITENUTO** quindi opportuno approvare il programma delle gare regionali da espletare fino al 31 dicembre 2017 predisposto dalla Direzione Centrale Acquisti, allegato al presente provvedimento (Allegato 1);

**VISTO** lo schema di delega di attribuzione dei relativi poteri dalle Aziende Sanitarie alla Regione Lazio, allegato al presente provvedimento (Allegato 2).

tutto ciò premesso,

**DECRETA**

per le motivazioni esposte in premessa che integralmente si richiamano:

1. di approvare il programma delle gare regionali da espletare fino al 31 dicembre 2017 predisposto dalla Direzione Centrale Acquisti allegato al presente provvedimento (Allegato 1);

2. di stabilire che il programma delle gare regionali da espletare fino al 31 dicembre 2017, approvato con il presente Decreto, aggiorni ed integri il programma di cui al precedente DCA U00323/2015 in conformità alle categorie merceologiche previste dal DPCM 24 dicembre 2015, divenendo il nuovo strumento di programmazione delle gare regionali;

3. di approvare lo schema di delega allegato al presente provvedimento (Allegato 2);

4. di disporre che le Aziende Sanitarie sottoscrivano l'allegata delega e la inviino, debitamente compilata, alla Direzione Centrale Acquisti – Area Pianificazione e Programmazione delle Iniziative d'acquisto;

5. di disporre altresì che gli altri soggetti interessati alle gare del programma conferiscano apposita delega per l'espletamento delle procedure;

6. di pubblicare il presente Decreto commissariale sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio nonché sul sito web della Regione Lazio all'indirizzo www.regione.lazio.it

Nicola Zingaretti

**ALLEGATO 1**

**PROGRAMMA DELLE GARE REGIONALI DA INDIRE FINO AL 31 DICEMBRE 2017**

| | Periodo previsto per l'indizione | Periodo previsto per l'aggiudicazione |
|---|---|---|
| Emodinamica | | IV Trimestre 2015 |
| Antisettici e Disinfettanti | | IV Trimestre 2015 |
| Multiservizio tecnologico | | IV Trimestre 2015 |
| Ausili per disabili motori | | II Trimestre 2016 |
| Guanti | | III Trimestre 2016 |
| CUP Aziende Sanitarie | | III Trimestre 2016 |
| Infrastruttura ReCUP | | III Trimestre 2016 |
| Chimica Clinica | | IV Trimestre 2016 |
| Farmaci esclusivi per DPC e innovativi | | I Trimestre 2016 |
| Ossigeno domiciliare | I Trimestre 2016 | III Trimestre 2016 |
| Medicazioni | I Trimestre 2016 | IV Trimestre 2016 |
| Farmaci generici per DPC e genericati | I Trimestre 2016 | II Trimestre 2016 |
| Ausili per incontinenti | II Trimestre 2016 | IV Trimestre 2016 |
| Servizio ReCUP | II Trimestre 2016 | I Trimestre 2017 |
| Tesoreria | II Trimestre 2016 | IV Trimestre 2016 |
| Gestione e smaltimento rifiuti speciali | III Trimestre 2016 | I Trimestre 2017 |
| Farmaci 2016 | III Trimestre 2016 | IV Trimestre 2016 |
| Trasporto sangue e campioni biologici | III Trimestre 2016 | I Trimestre 2017 |
| Protesi ortopediche | III Trimestre 2016 | I Trimestre 2017 |
| Vaccini antinfluenzali 2016 | III Trimestre 2016 | IV Trimestre 2016 |
| Lavanolo | III Trimestre 2016 | II Trimestre 2017 |
| Materassi antidecubito | IV Trimestre 2016 | II Trimestre 2017 |
| Manutenzione apparecchiature elettromedicali | IV Trimestre 2016 | IV Trimestre 2017 |
| Aghi e siringhe | IV Trimestre 2016 | IV Trimestre 2017 |
| Service Dialisi | I Trimestre 2017 | IV Trimestre 2017 |
| Pace Maker e defibrillatori | I Trimestre 2017 | I Trimestre 2018 |
| Pulizia | I Trimestre 2017 | I Trimestre 2018 |
| Ristorazione | II Trimestre 2017 | II Trimestre 2018 |
| Logistica farmaci e dispositivi medici (*) | | |

(*) In valutazione la modalità e la tempistica della gara centralizzata

NOTA: la data di attivazione è mediamente stimabile per tutte le gare nel trimestre successivo a quello previsto per l'aggiudicazione, ad eccezione delle gare Tesoreria e Vaccini antinfluenzali, per le quali l'attivazione avverrà nel IV trimestre 2016. Resta inteso che la data effettiva di attivazione dipende da fattori non direttamente influenzabili dalla Direzione Regionale Centrale Acquisti (ad esempio eventuali contenziosi, ....).

## ALLEGATO 2

## DELEGA AI SENSI DELL'ARTICOLO 1 COMMA 68 LETT. C DELLA LEGGE REGIONALE 11 AGOSTO 2008 N.14

L'anno ……..…… il giorno…….. mese di ……..……,

il/la dott……..……..…., nato/a a ……..……, il ……., residente a…….. in via …… il/la quale interviene nel presente atto non in proprio ma in qualità di legale rappresentante della ……..…….. (di seguito Azienda Sanitaria), con sede a……..…..…

Via ……..

C.F./P.Iva ……..;

**PREMESSO**

- che l'art. 1 comma 68 lett. C della Legge Regionale n.14 del 11 agosto 2008 prevede che le Aziende unità sanitarie locali, le Aziende ospedaliere e gli altri Enti del servizio sanitario regionale deleghino alla Centrale acquisti regionale gli acquisti centralizzati per specifiche categorie di beni e servizi, quali farmaci, vaccini, dispositivi medici e altri beni e servizi individuati con decreto del Commissario ad Acta per il Piano di Rientro dal disavanzo sanitario;

- che ai sensi del Decreto……la Regione Lazio svolgerà gare centralizzate per l'approvvigionamento delle seguenti categorie merceologiche:

- Farmaci 2016
- Vaccini antinfluenzali 2016
- Pace Maker e defibrillatori
- Pulizia
- Ristorazione

- che l'Azienda Sanitaria è obbligata a conferire delega alla Regione Lazio - Direzione Regionale Centrale Acquisti, affinché in suo nome e per conto svolga tutte le operazioni necessarie per la scelta del contraente e/o dei contraenti, secondo le modalità e nei limiti previsti dalla normativa vigente, per l'approvvigionamento delle categorie merceologiche precedentemente elencate nei limiti delle successive e definitive richieste che verranno effettuate dagli uffici competenti delle Aziende Sanitarie del Lazio;

- che il procedere a forme di centralizzazione degli acquisti, di cui la Regione Lazio assume un ruolo di impulso, coordinamento e gestione in conformità con quanto disposto all' art. 6 della Legge Regionale n. 16 del 3 agosto 2001 e all'art. 1 com. 68 lett. C della Legge Regionale 14 del 11 agosto 2008, costituisce interesse comune delle Aziende Sanitarie del Lazio e della Regione Lazio anche ai fini del contenimento e del monitoraggio della spesa sanitaria regionale;
- che l'Azienda Sanitaria ha disponibilità di risorse finanziarie sufficienti alla copertura dei fabbisogni relativi alle categorie merceologiche sopra indicate.

**TUTTO CIO' PREMESSO**

**Articolo 1**

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto.

**Articolo 2**

Con il presente atto l'Azienda Sanitaria, come sopra rappresentata, conferisce delega alla Regione Lazio affinché in suo nome e per conto svolga tutte le operazioni necessarie per la scelta del contraente e/o dei contraenti, secondo le modalità e nei limiti previsti dalla normativa vigente, per le seguenti categorie merceologiche:

- Farmaci 2016
- Vaccini antinfluenzali 2016
- Pace Maker e defibrillatori
- Pulizia
- Ristorazione

impegnandosi a ritenere del tutto valido l'operato della Regione Lazio nei limiti del presente atto.

Con il presente atto, l'Azienda Sanitaria si impegna all' approvvigionamento delle merceologie di cui sopra nei limiti delle definitive richieste effettuate dagli uffici competenti della Azienda Sanitaria stessa.

L'Azienda si obbliga ad avvalersi delle gare regionali e contestualmente si obbliga, in caso di contratti in scadenza, a svolgere procedure di acquisto dirette alla stipula di contratti aventi durata e misura strettamente necessaria e sottoposti a condizione risolutiva nel caso di aggiudicazione della gara regionale.

**Articolo 3**

La Regione Lazio, con il presente atto, è autorizzata a compiere, in nome e per conto dell'Azienda Sanitaria, tutti gli atti, nessuno escluso, necessari per il raggiungimento delle finalità di cui all'art.2.

**Articolo 4**

La Regione Lazio si impegna a sostenere le spese necessarie per l'espletamento delle procedure di gara sino alla stipula dei contratti quadro, mentre le spese di gestione e di esecuzione dei singoli contratti di fornitura saranno sostenute dalle Aziende Sanitarie di volta in volta interessate. Le spese derivanti da eventuali contenziosi relativi alle procedure di gara sino alla stipula dei contratti quadro saranno sostenute dalla Regione Lazio, mentre le spese di eventuali contenziosi derivanti dalla gestione dei singoli contratti di fornitura saranno sostenute dalle Aziende Sanitarie interessate.

**Articolo 5**

Per quanto non previsto nel presente atto si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni del codice civile.

La Regione Lazio dichiara di accettare l'incarico conferitogli con il presente atto e si impegna ad adempiere gratuitamente allo stesso. Qualora la Regione Lazio per opportunità o convenienza riterrà utile derogare al presento atto, ne darà preventiva comunicazione alle Aziende Sanitarie.

Roma, Per L'Azienda Sanitaria

_____

# Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 15 giugno 2016, n. U00214

**Modifica del DCA n. U00412/2014 avente ad oggetto "Rettifica DCA n. U00368/2014 avente ad oggetto "Attuazione Programmi Operativi 2013-2015 di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00247/2014. Adozione del documento tecnico inerente: "Riorganizzazione della rete ospedaliera a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio".**

IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA
*(delibera del Consiglio dei Ministri del 21 Marzo 2013)*

**OGGETTO**: Modifica del DCA n. U00412/2014 avente ad oggetto "Rettifica DCA n. U00368/2014 avente ad oggetto "Attuazione Programmi Operativi 2013-2015 di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00247/2014. Adozione del documento tecnico inerente: "Riorganizzazione della rete ospedaliera a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio".

***IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA***

VISTA la Legge Costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3 concernente : Modifiche al titolo V della parte seconda della Costituzione;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n.6 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il R.R. 6 settembre 2002, n.1 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 23 dicembre 1978, n. 833 recante "Istituzione del Servizio Sanitario Nazionale";

VISTA la Deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, con la quale il Presidente della Regione Lazio è stato nominato Commissario ad Acta per la realizzazione degli obiettivi di risanamento finanziario previsti nel piano di rientro dai disavanzi regionali nel settore sanitario;

DATO ATTO che, con delibera del Consiglio dei Ministri del 1.12.2014, l'Arch. Giovanni Bissoni è stato nominato Sub Commissario nell'attuazione del Piano di Rientro dai disavanzi del SSR della Regione Lazio, con il compito di affiancare il Commissario ad Acta nella predisposizione dei provvedimenti da assumere in esecuzione dell'incarico commissariale, ai sensi della deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21.3.2013;

CONSIDERATE le "Linee di indirizzo per la promozione ed il miglioramento della qualità, della sicurezza e dell'appropriatezza degli interventi assistenziali nel percorso nascita e per la riduzione del taglio cesareo" approvate dalla Conferenza Unificata Stato – Regioni in data 16/12/2010;

VISTO il Regolamento Ministeriale del 5/08/2014 recante "Definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera", approvato successivamente con Decreto Ministeriale del 2 aprile 2015, n. 70;

VISTA la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di Stabilità 2016). (15G00222) (GU Serie Generale n.302 del 30-12-2015 - Suppl. Ordinario n. 70);

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00412 del 26 novembre 2014 avente ad oggetto "Rettifica DCA n. U00368/2014 avente ad oggetto "Attuazione Programmi Operativi 2013-2015 di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00247/2014. Adozione del documento tecnico inerente: "Riorganizzazione della rete ospedaliera a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio";

VISTA la nota del 16 settembre 2015 del Legale Rappresentante della Provincia Religiosa di San Pietro – Ordine Ospedaliero San Giovanni di Dio - Fatebenefratelli – con la quale viene richiesta la correzione del DCA n. U00412/2014, relativamente ai posti letto di UTIC ed all'inserimento nella Rete Cardiologica del servizio di emodinamica dell'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli;

CONSIDERATO che, per mero errore materiale, all'interno del DCA n. U00412/2014, sono stati indicati per l'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli n. 6 posti letto di UTIC, anziché n. 8 posti letto di UTIC, e che tale numero rispetta il rapporto di 1 a 3 fra posti letto di UTIC e di cardiologia (Osp. San Pietro n. 25 posti letto di cardiologia);

VISTA la nota prot. 603766/GR/11/01 del 6/11/2015 della Direzione Regionale Salute ed Integrazione Sociosanitaria – Area Programmazione Rete Ospedaliera e Ricerca che, supportata dalla verifica dei dati di attività cardiologica (fonte archivio SDO, anno 2015) dell'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli, ha evidenziato la piena corrispondenza della struttura allo standard di "> 300 IMA" e "> 400 PTCA" previsto dal DCA U00412/2014;

VISTE le note prot. 786/2015/DG/DA del 23 ottobre 2015 e prot. 983/2015/DG/DA del 9 dicembre 2015 del Direttore Generale della Fondazione Luigi Maria Monti – IDI – Istituto Dermopatico dell'Immacolata, riguardanti l'istanza di rimodulazione dell'attività assistenziale di ricovero, e nello specifico la richiesta di trasformazione di una parte dei posti letto di chirurgia vascolare in posti letto di chirurgia generale con la finalità di garantire la continuità assistenziale ai pazienti oncologici;

RITENUTA, quindi, compatibile con la programmazione della rete ospedaliera, la rimodulazione di posti letto di chirurgia vascolare dell'IDI – Istituto Dermopatico dell'Immacolata in n. 12 p.l. di chirurgia vascolare e n. 10 p.l. di chirurgia generale, ad invarianza del numero totale di posti letto chirurgici di ricovero ordinario previsti dal DCA n. U00412/2014;

VISTO il Decreto del Commissario ad Acta n. U00170 del 17 maggio 2016 concernente "Conferma, condizionata al puntuale adempimento degli obblighi previsti dal Decreto del Commissario ad Acta n. 585/2015, dell'autorizzazione all'esercizio e accreditamento istituzionale definitivo all'Istituto Dermopatico dell'Immacolata "IDI IRCCS", gestito dalla Fondazione Luigi Maria Monti (P. IVA 13326621003), in persona del legale rapp.te p.t., sede di Via dei Monti di Creta, 104 – 00167 Roma – Variazione sede legale della Fondazione";

CONSIDERATO che il DCA n. U00412 del 25/11/2014, richiamando le indicazioni sulle soglie di attività contenute nell'Accordo Stato-Regioni del 16 dicembre 2010 (percorso nascita) prevede la concentrazione dell'offerta attraverso la chiusura di Unità con un volume di attività ostetrica inferiore a 500 parti/anno, la verifica, entro il 31 Marzo 2015, del numero di nascite 2014 nelle strutture private accreditate e, conseguentemente, a partire dal II semestre 2015, la non contrattualizzazione dell'attività ostetrica-neonatologica per le strutture che documentano dal Sistema Informativo Ospedaliero un volume di nati inferiore a 500";

CONSIDERATO che la Casa di Cura Villa Pia, sita in via Ramazzini, 93 – Roma, ha registrato 333 parti nel 2013, 300 parti nel 2014, 117 parti nei primi 5 mesi del 2015 con una stima di 281 parti per l'intero anno;

ATTESA quindi la necessità di escludere dalla Rete perinatale definita dal DCA n. U00412 del 25/11/2014412 la Casa di Cura Villa Pia, sita in Via Ramazzini, 93 – Roma per non rispondenza ai volumi minimi di attività ostetrica;

VISTA la nota del Direttore Generale del Gruppo Garofalo del 17 febbraio 2016 relativa ad alcune richieste concernenti la Casa di Cura Aurelia Hospital;

RITENUTO OPPORTUNO assegnare alla Casa di Cura Aurelia Hospital la funzione di PST nella Rete Trauma, considerato che gli accessi nell'anno 2015 sono stati pari a n. 25.297 e che la condizione

necessaria per il riconoscimento di PST è quella di avere un numero di accessi >25.000/anno (soglia prevista dal DM 70/2015);

VISTA la nota del Direttore Sanitario dell'Aurelia Hospital prot. 191/2016 – DS del 4 aprile 2016, che dichiara che per l'anno 2015 la struttura ha effettuato n. 145 interventi di angioplastica in "*service*" per pazienti ricoverati presso altre strutture;

TENUTO CONTO che dalla verifica dei dati dei volumi di attività dell'Aurelia Hospital per l'anno 2015 risulta un numero di 342 PTCA, che sommati agli interventi effettuati in service fanno un totale di 487;

RILEVATA quindi la piena corrispondenza della struttura Aurelia Hospital ai criteri ed agli standard di produzione richiesti dal DCA U00412/2014 ("> 300 IMA" e "> 400 PTCA" con 308 IMA e n. 487 PTCA per l'anno 2015);

RITENUTO OPPORTUNO programmare per le Aziende Ospedaliere-Universitarie Policlinico Tor Vergata e Sant'Andrea la realizzazione di un reparto di ostetricia, specialità presente nel corso di laurea della Facoltà di Medicina e Chirurgia, e di un reparto di neonatologia (Unità perinatale di I livello);

VISTE la DGR n. 548 del 4 agosto 2006 con la quale viene approvato lo schema di protocollo d'intesa tra la Regione Lazio, l'Azienda Roma H ed il Comune di Ariccia in tema di "Nuovo Ospedale dei Castelli e la Determinazione Dirigenziale n. D2365 del 2 luglio 2007 con cui è stato approvato lo "studio di fattibilità";

VISTA la Determinazione n. D1367 dell'8 aprile 2008 con la quale la Regione Lazio ha approvato il progetto preliminare per la realizzazione del Nuovo Ospedale dei Castelli, previo parere del Nucleo di Valutazione Regionale;

VISTA la Determinazione n. B03342 del 4 giugno 2012 con cui la Regione Lazio ha preso atto del progetto esecutivo redatto dall'impresa aggiudicatrice dell'appalto integrato relativo alla realizzazione del Nuovo Ospedale dei Castelli (Ariccia), a seguito del riordino della rete ospedaliera;

CONSIDERATO che, nell'ambito della complessiva ridefinizione del quadro dell'offerta ospedaliera della ASL Roma H, ora Roma 6, contestualmente all'avvio del Nuovo Ospedale dei Castelli dovrà essere ridefinito l'assetto ed il dimensionamento, in termini di specialità e numero di posti letto, delle strutture pubbliche e private accreditate afferenti al territorio;

PRESO ATTO che il Polo Pontino è sede del Corso di Laurea di Medicina e Chirurgia svolto in parte presso le strutture pubbliche della ASL di Latina ed in parte, secondo una gestione extra ordinem, presso la struttura privata provvisoriamente accreditate ICOT;

PRESO ATTO che all'interno dei Sistema Informativo Ospedaliero è documentata una attività di ricovero erogata dal Presidio Ospedaliero Santa Maria Goretti presso la struttura provvisoriamente accreditata ICOT con i codici progressivi di reparto 50 e 51;

PRESO ATTO del contenuto del Verbale della riunione tenutasi in data 16 luglio 2015 tra l'Università di Roma La Sapienza, la Regione Lazio, la ASL di Latina ed il Gruppo GIOMI S.p.A. (gestore dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Traumatologico di Latina) finalizzato a ricondurre la presenza dell'Università nell'ambito della disciplina di cui al D. Lgs. n. 517/1999;

VISTO il DCA n. U00208/2016 relativo a "Presa d'atto del Protocollo d'Intesa tra la Regione Lazio e l'Università degli Studi di Roma "La Sapienza" per il triennio 2016-2018 stipulato in data 10 febbraio 2016 così come osservato dai Ministeri affiancanti Salute ed Economia e Finanze, unitamente agli Allegati 1 e 2 che ne costituiscono parte integrante e sostanziale" nella parte in cui individua le attività assistenziali a direzione universitaria;

CONSIDERATO che nel suddetto Protocollo d'Intesa, poiché le attività assistenziali nella disponibilità dell'Azienda USL di Latina non soddisfano le esigenze del fabbisogno di attività assistenziali legate al Corso di Laurea, l'ICOT è stata confermata quale sede didattica per il corso di Laurea di Medicina e chirurgia per le attività assistenziali non esercitabili presso presidi a gestione diretta dell'Azienda;

ATTESA la necessità di una rimodulazione dei posti letto dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Traumatologico di Latina, al fine di rappresentare le attività a direzione universitaria, ad invarianza del numero complessivo previsto dal DCA n. U00412/2014;

CONSIDERATO che tale rimodulazione risulta coerente con la programmazione dell'offerta ospedaliera nell'area territoriale della ASL di Latina;

ATTESA, quindi la necessità di rettificare il DCA n. U00412/2014, apportando le modifiche e le integrazioni di cui sopra;

**DECRETA**

per i motivi di cui in premessa, nelle more dell'adeguamento alla Legge di Stabilità 2016:

- di prendere atto che, per mero errore materiale, all'interno del DCA n. U00412/2014, sono stati indicati per l'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli n. 6 posti letto di UTIC, anziché n. 8 posti letto di UTIC, e che tale numero rispetta il rapporto di 1 a 3 fra posti letto di UTIC e di cardiologia;

- di inserire nella Rete Cardiologica della Regione Lazio il servizio di emodinamica dell'Ospedale San Pietro Fatebenefratelli, sito in Via Cassia, 600 – Roma, che presenta piena corrispondenza ai criteri ed agli standard definiti nel DCA U00412/2014;

- di rimodulare i posti letto di chirurgia vascolare dell'IDI – Istituto Dermopatico dell'Immacolata, sito in Via dei Monti di Creta, 104 – Roma, in n. 12 p.l. di chirurgia vascolare e n. 10 p.l. di chirurgia generale, ad invarianza del numero massimo di posti letto chirurgici di ricovero ordinario previsti dal DCA n. U00412/2014, al fine di garantire la continuità assistenziale ai pazienti oncologici, dando mandato all'Area Autorizzazione ed Accreditamento e Completamento Adempimenti di Legge 12/2011 di attivare il percorso di verifica dei requisiti autorizzativi e di accreditamento, per la disciplina di chirurgia generale;

- di escludere dalla Rete perinatale definita dal DCA n. U00412 del 25/11/2014412 la Casa di Cura Villa Pia, sita in Via Ramazzini, 93 – Roma per non rispondenza ai volumi minimi di attività ostetrica con la conseguente non contrattualizzazione dell'attività ostetrica-neonatologica;

- di riconoscere alla Casa di Cura Aurelia Hospital, sita in Via Aurelia, 860 – Roma, la funzione di PST nella Rete Trauma della Regione Lazio, che presenta piena corrispondenza ai criteri ed agli standard previsti dal D.M. n. 70/2015;

- di inserire nella Rete Cardiologica della Regione Lazio il servizio di emodinamica dell'Aurelia Hospital, sito in Via Aurelia, 860 – Roma, che presenta piena corrispondenza ai criteri ed agli standard definiti dal DCA U00412/2014;

- di programmare per le Aziende Ospedaliere-Universitarie Policlinico Tor Vergata e Sant'Andrea la realizzazione di un reparto di ostetricia, specialità presente nel corso di Laurea in Medicina e Chirurgia e di un reparto di neonatologia (Unità perinatale di I livello);
- ;
- di prendere atto che, riferimenti obbligatori delle future attività di programmazione della Rete ospedaliera riferite alla ASL Roma 6 e correlate all'apertura del Nuovo Ospedale dei Castelli dovranno prevedere una rimodulazione dell'offerta nelle altre strutture ospedaliere della ASL;

- di prevedere, a conclusione del percorso di autorizzazione e accreditamento delle nuove discipline e dell'incremento dei posti letto di terapia intensiva, la rimodulazione dei posti letto dell'Istituto Chirurgico Ortopedico Traumatologico di Latina, come indicato nella seguente tabella.

| | | | POSTI LETTO ICOT | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| **AREA FUNZIONALE** | **COD. DISC.** | **DESCRIZIONE** | **DCA 412/14** | | **Nuovo assetto** | |
| | | | **ORD** | **DH** | **ORD** | **DH** |
| **Medica** | | | | | | |
| | 08 | CARDIOLOGIA | | | 9 | |
| | 26 | MEDICINA GENERALE | | | 12 | |
| | 29 | NEFROLOGIA | | | 2 | |
| | 02 | DAY HOSPITAL MULTISPECIALISTICO | | | | 2 |
| **Totale** | | | | | **23** | **2** |
| **Chirurgica** | | | | | | |
| | 9 | CHIRURGIA GENERALE | | | 8 | |
| | 36 | ORTOPEDIA | 250 | 15 | 204 | 9 |
| | 43 | UROLOGIA | | | 8 | |
| | 98 | DAY SURGERY MULTISPECIALISTICO | | | | 4 |
| **Totale** | | | **250** | **15** | **220** | **13** |
| **Critica** | 49 | TERAPIA INTENSIVA | 4 | | 8 | |
| | 50 | UNITA` CORONARICA | | | 3 | |
| **Totale** | | | **4** | | **11** | |
| **Post Acuzie** | 56 | RECUPERO E RIABILITAZIONE | 109 | 12 | 109 | 12 |
| **Totale** | | | **109** | **12** | **109** | **12** |
| **Totale** | | | **363** | **27** | **363** | **27** |

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla sua pubblicazione, ovvero, ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla sua pubblicazione.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul B.U.R.L.

Nicola Zingaretti

# Regione Lazio

Decreti del Commissario ad Acta

Decreto del Commissario ad Acta 15 giugno 2016, n. U00215

**Accorpamenti di Prestazioni Ambulatoriali (A.P.A.). Definizione dei requisiti generali, strutturali, organizzativi e tecnologi - Disciplina transitoria.**

**OGGETTO:** Accorpamenti di Prestazioni Ambulatoriali (A.P.A.). Definizione dei requisiti generali, strutturali, organizzativi e tecnologi – Disciplina transitoria.

***IL PRESIDENTE IN QUALITA' DI COMMISSARIO AD ACTA***

**VISTI:**
- lo Statuto della Regione Lazio;
- la Legge Regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche e integrazioni;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 21 marzo 2013, con cui il Presidente della Regione Lazio Nicola Zingaretti è stata nominato Commissario *ad acta* per la prosecuzione del Piano di rientro dai disavanzi regionali del settore sanitario della Regione Lazio;
- la deliberazione del Consiglio dei Ministri del 1 dicembre 2014, con cui l'Arch. Giovanni Bissoni è stato nominato *sub* commissario nell'attuazione del Piano di rientro dai disavanzi regionali del settore sanitario della Regione Lazio;
- il Decreto Legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la Legge Regionale 3 marzo 2003, n. 4, e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento Regionale 26 gennaio 2007, n. 2, e successive modifiche e integrazioni;
- il Regolamento Regionale 13 novembre 2007, n.13;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U0090 del 10 novembre 2010 concernente l'approvazione dei requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie, con il quale è stato avviato, tra l'altro, il procedimento di accreditamento definitivo;
- il Decreto del Commissario ad Acta n. U0008 del 10 febbraio 2011 che modifica e integra il Decreto del Commissario ad Acta U0090/2010;
- il Decreto del Commissario *ad acta* n. U00247 del 25 luglio 2014 avente ad oggetto: "*Adozione della nuova edizione dei Programmi Operativi 2013-2015 a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio*";
- il Decreto del Commissario *ad acta* n. 412 del 26 novembre 2014: "*Rettifica del DCA n. U00368/2014 avente ad oggetto "Attuazione programmi Operativi 2013-2015 di cui al Decreto del Commissario ad Acta n. U00227/2014. Adozione del documento tecnico inerente: "Riorganizzazione della rete Ospedaliera a salvaguardia degli obiettivi strategici di rientro dai disavanzi sanitari della Regione Lazio*";
- il Decreto del Ministero della Salute di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze n. 70 del 02.04.2015 avente ad oggetto "*Regolamento recante definizione degli standard qualitativi, strutturali, tecnologici e quantitativi relativi all'assistenza ospedaliera*"

**VISTA** la volontà regionale di promuovere la qualità dell'assistenza, la sicurezza delle cure, l'uso appropriato delle risorse, migliorando in particolare l'appropriatezza organizzativa, orientando l'attività di ricovero verso le forme che rispondano più efficacemente ai bisogni della popolazione assistita, al fine anche di incidere maggiormente sulla qualità dell'assistenza sia in termini di efficacia che di efficienza;

**STABILITO** che, giusto quanto disposto dal DCA n. 332/2015, per accedere al budget APA occorre essere in possesso dei requisiti di autorizzazione e accreditamento, e condizioni di erogabilità;

**VISTO** l'allegato documento concernente "Disciplina degli Accorpamenti di Prestazioni Ambulatoriali (A.P.A.) e definizione dei requisiti strutturali, organizzativi e tecnologi.", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

**DECRETA**

per le motivazioni in premessa riportate, che si intendono integralmente richiamate:

Di approvare l'allegato documento concernente "Accorpamenti di Prestazioni Ambulatoriali (A.P.A.). Definizione dei requisiti generali, strutturali, organizzativi e tecnologi – Disciplina transitoria", che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento.

Nelle more di una definitiva riorganizzazione degli A.P.A. le strutture pubbliche e private sono autorizzate a svolgere, a decorrere dalla data di adozione del DCA n. U00332/2015 e fino al 31.7.2017, le prestazioni A.P.A. per le attività già autorizzate e accreditate in ricovero ordinario e/o di day surgery, anche al fine di rispondere a criteri di efficacia, efficienza e appropriatezza delle stesse.

Di dare mandato alla competente Area Servizio Informativo Sanitario di porre in essere tutti gli interventi necessari per l'attuazione delle disposizioni di cui al DCA n. U00332/2015 e al presente provvedimento.

Il presente provvedimento potrà essere modificato e/o integrato sulla base delle risultanze a cui perverrà il Gruppo di Lavoro per la "Chirurgia ambulatoriale – APA (Accorpamenti di Prestazioni Ambulatoriali) istituito con determinazione dirigenziale n. G04535 del 4.5.2016.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e pubblicizzato sul sito web della Regione Lazio www.regione.lazio.it

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio nel termine di giorni 60 (sessanta) ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) decorrenti dalla data di notifica.

Nicola Zingaretti

# ACCORPAMENTI DI PRESTAZIONI AMBULATORIALI (A.P.A.). DEFINIZIONE DEI REQUISITI GENERALI, STRUTTURALI, ORGANIZZATIVI E TECNOLOGI – DISCIPLINA TRANSITORIA

***Premessa***

I cambiamenti demografici, sociali ed economici registrati nei Paesi a più elevato sviluppo, con la conseguente denatalità e allungamento dell'invecchiamento della popolazione hanno mutato il quadro delle patologie prevalenti e, quindi, anche l'iter diagnostico ed il collegato trattamento terapeutico ed hanno imposto correttivi e adeguamenti continui ai modelli organizzativi delle istituzioni sanitarie.

La Regione Lazio, già a partire dal 2005, ha proceduto ad una graduale riduzione dei posti letto per acuti negli ospedali e alla incentivazione di servizi alternativi al ricovero ordinario, quali quelli ambulatoriali, di day surgery, day service e di assistenza domiciliare.

L'obiettivo è stato indubbiamente quello di ridurre il tasso di ospedalizzazione favorendo il passaggio dei ricoveri ordinari verso l'ambulatorio chirurgico o il day surgery con l'introduzione degli Accorpamenti di Prestazioni Ambulatoriali (A.P.A.).

La chirurgia ambulatoriale rappresenta, pertanto, la condizione clinica, organizzativa ed amministrativa che consente, in anestesia locale o in analgesia, l'effettuazione di interventi chirurgici o procedure diagnostiche e/o terapeutiche invasive e seminvasive erogabili, senza ricovero in strutture aventi determinate caratteristiche e requisiti.

La chirurgia ambulatoriale consente, quindi, di selezionare alcuni interventi che, per la loro modesta complessità possono essere effettuati in regime ambulatoriale e non richiedono particolari esami preoperatori e/o di assistenza anestesiologica diretta.

Questo nuovo modello organizzativo ha consentito di razionalizzare l'afflusso nelle sale operatorie dei pazienti portatori di patologie minori, trattabili anche chirurgicamente, senza però il bisogno di restare in ospedale per più di un solo giorno, conservando la stessa qualità ed efficacia del ricovero ordinario.

I vantaggi di questo di questo tipo di organizzazione possono tradursi in:

- Riduzione delle liste di attesa
- Riduzione dello stress legato al ricovero ordinario
- Riduzione delle infezioni ospedaliere
- Generale miglioramento dei rapporti tra l'Azienda Sanitaria e l'utenza

**1. Definizione e criteri generali.**

Per Accorpamento di Prestazioni Ambulatoriali (A.P.A.) si intende la modalità assistenziale ambulatoriale volta al trattamento, in alternativa al ricovero ordinario, in chirurgia ambulatoriale o in day surgery, di pazienti che presentino patologie che non necessitano di norma di una sorveglianza medico-infermieristica prolungata.

Le prestazioni A.P.A. possono essere attualmente erogate esclusivamente all'interno delle strutture, pubbliche e private, di ricovero ospedaliero a ciclo continuativo e diurno per acuzie, già autorizzate all'esercizio e accreditate istituzionalmente.

Le prestazioni A.P.A. che possono essere erogate sono individuate e definite con separati provvedimenti, nelle more di un riordino complessivo della chirurgia ambulatoriale a livello regionale ai sensi del D.M. 70/2015.

La remunerazione delle prestazioni A.P.A. viene riconosciuta limitatamente ed esclusivamente alle prestazioni effettivamente erogate.

**1.1. Requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici comuni**

Per i requisiti strutturali, organizzativi e tecnologici del "reparto operatorio", della "chirurgia ambulatoriale" o del "day surgery" e dell'assistenza specialistica ambulatoriale si rinvia a quanto specificatamente previsto in merito dal Decreto del Commissario ad Acta n. U0008 del 10.2.2011, allegato "C", concernente *"Approvazione Testo Integrato e Coordinato denominato "Requisiti minimi autorizzativi per l'esercizio delle attività sanitarie e socio sanitarie"*.

Per l'individuazione delle discipline mediche ambulatoriali si rinvia a quanto specificatamente previsto in merito dal Decreto del Ministero della Sanità 30 gennaio 1998, e successive modifiche e integrazioni, Tabella "B", concernente *"Tabelle relative alle discipline equipollenti previste dalla normativa regolamentare per l'accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio sanitario nazionale"*.

**2. Modelli organizzativi – Disciplina transitoria**

In considerazione delle tipologie di strutture presenti e della loro conformazione, e le modalità con cui nell'attuale fase sono erogate le prestazioni A.P.A., possono essere previsti i seguenti quattro modelli organizzativi:

**2.1. Primo modello**

Strutture organizzate con i seguenti servizi:
- ricovero ordinario, nelle discipline mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare, o di day surgery;
- servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate);
- ambulatori per visite specialistiche nelle discipline mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare.

Le strutture organizzate secondo il predetto modello sono autorizzate ad erogare prestazioni A.P.A e devono trasmettere, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, alla Regione Lazio – Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali – Area Autorizzazione e accreditamento – completamento adempimenti legge 12/2011, specifica comunicazione **(allegato "1").**

La predetta comunicazione, redatta in forma di autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, deve indicare, oltre ai dati anagrafici del rappresentante legale e della struttura, anche gli estremi del provvedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale e deve attestare che nella struttura sono presenti servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate diverse dalle sale operatorie) e ambulatori per visite specialistiche nelle discipline mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare.

Alla comunicazione dovrà, inoltre, essere allegata una dettagliata relazione con la quale viene definito il percorso clinico e le procedure che il paziente deve seguire per gli interventi A.P.A.

**2.2. Secondo modello**

Strutture organizzate con i seguenti servizi:

- ricovero ordinario, nelle discipline mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare, o di day surgery;
- ambulatori per visite specialistiche nelle discipline mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare;

Non sono presenti i servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate).

Le strutture organizzate secondo il predetto modello possono utilizzare per l'effettuazione degli interventi A.P.A. il reparto operatorio funzionale al ricovero ordinario.

Le strutture organizzate secondo il predetto modello sono autorizzate ad erogare prestazioni A.P.A. e devono trasmettere, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, alla Regione Lazio – Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali – Area Autorizzazione e accreditamento – completamento adempimenti legge 12/2011, specifica comunicazione **(allegato "1").**

La predetta comunicazione, redatta in forma di autodichiarazione resa ai sensi del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, deve indicare, oltre ai dati anagrafici del rappresentante legale e della struttura, anche gli estremi del provvedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale e deve attestare:

a) che nella struttura non sono presenti servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate);
b) che nella struttura sono presenti ambulatori per visite specialistiche nelle branche mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare;
c) che l'utilizzo del reparto operatorio della struttura per l'effettuazione degli interventi A.P.A. sarà opportunamente registrato e documentato.

Alla comunicazione dovrà, inoltre, essere allegata la seguente documentazione:

- dettagliata relazione con la quale viene definito il percorso clinico e le procedure che il paziente deve seguire per gli interventi A.P.A.

Nell'ipotesi in cui le strutture non intendano utilizzare il reparto operatorio per l'effettuazione degli interventi A.P.A. e scelgano di dotarsi della "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate), sono autorizzate ad erogare prestazioni A.P.A., nelle more della conclusione del percorso di adeguamento che le strutture stesse dovranno concludere entro e non oltre il 31.7.2017, e devono trasmettere, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, alla Regione Lazio – Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali – Area Autorizzazione e accreditamento – completamento adempimenti legge 12/2011, in luogo della comunicazione di cui all'allegato "1", istanza **(allegato "2")**, in duplice copia, di ampliamento funzionale e strutturale della "Chirurgia ambulatoriale".

L'istanza deve indicare i dati anagrafici del rappresentante legale e della struttura e gli estremi del provvedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale e deve attestare, ai sensi del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000:

a) che nella struttura non sono presenti servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate);
b) che nella struttura sono presenti ambulatori per visite specialistiche nelle branche mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare;
c) di non voler utilizzare, per l'erogazione delle prestazioni A.P.A., i servizi già utilizzati per il ricovero ordinario.

All'istanza dovrà, inoltre, essere allegata la seguente documentazione:
- autorizzazione rilasciata dal comune competente per territorio di ampliamento strutturale per la "chirurgia ambulatoriale";
- piano di adeguamento contenente il crono programma degli interventi da eseguire entro e non oltre il 31.7.2017 e l'impegno ad acquisire le eventuali autorizzazioni e/o certificazioni di competenza di altre amministrazioni;
- dettagliata relazione con la quale viene definito il percorso clinico e le procedure che il paziente deve seguire per gli interventi A.P.A.;
- la dotazione organica del personale aggiornata con l'indicazione dei nominativi e della funzione rivestita, datata e sottoscritta dal titolare o dal rappresentante legale;
- la planimetria generale in scala 1:100, a firma di tecnico abilitato, ante e post operam dalla quale risultano: l'intestazione, le destinazioni d'uso di ciascun locale, le relative altezze, la sezione, le superfici di ciascun locale e il rapporto con le superfici finestrate (o, in alternativa, l'idoneo sistema di ricambio d'aria ivi presente), l'eliminazione delle principali barriere architettoniche (bagno handicap, accesso all'immobile);
- l'elenco degli arredi, delle attrezzature e dei gas medicali sottoscritto dal legale rappresentante o dal titolare dello studio medico.

**2.3. Terzo modello**

Strutture organizzate con i seguenti servizi:
- ricovero ordinario, nelle discipline mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare, o di day surgery;
- servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate);

Non sono presenti ambulatori per visite specialistiche nelle discipline mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare.

Le strutture organizzate secondo il predetto modello sono autorizzate ad erogare prestazioni A.P.A., nelle more della conclusione del percorso di adeguamento che le strutture stesse dovranno concludere entro e non oltre il 31.7.2017, e devono trasmettere, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, alla Regione Lazio – Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali – Area Autorizzazione e accreditamento – completamento adempimenti legge 12/2011, istanza **(allegato "3")**, in duplice copia, di ampliamento funzionale della/e disciplina/e mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare.

L'istanza deve indicare i dati anagrafici del rappresentante legale e della struttura e gli estremi del provvedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale e deve attestare, ai sensi del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000:
a) che nella struttura sono presenti servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate);
b) che nella struttura non sono presenti ambulatori per visite specialistiche nelle branche mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare;
c) di non utilizzare il reparto operatorio della struttura per l'effettuazione degli interventi A.P.A.;

All'istanza dovrà, inoltre, essere allegata la seguente documentazione:
- piano di adeguamento contenente il crono programma degli interventi da eseguire nel tempo massimo consentito di un anno e l'impegno ad acquisire le eventuali autorizzazioni e/o certificazioni di competenza di altre amministrazioni;
- dettagliata relazione con la quale viene definito il percorso clinico e le procedure che il paziente deve seguire per gli interventi A.P.A.;

- la dotazione organica del personale aggiornata con l'indicazione dei nominativi e della funzione rivestita, datata e sottoscritta dal titolare o dal rappresentante legale;
- la planimetria generale in scala 1:100, a firma di tecnico abilitato, ante e post operam dalla quale risultano: l'intestazione, le destinazioni d'uso di ciascun locale, le relative altezze, la sezione, le superfici di ciascun locale e il rapporto con le superfici finestrate (o, in alternativa, l'idoneo sistema di ricambio d'aria ivi presente), l'eliminazione delle principali barriere architettoniche (bagno handicap, accesso all'immobile);
- l'elenco degli arredi, delle attrezzature e dei gas medicali sottoscritto dal legale rappresentante o dal titolare dello studio medico.

**2.4. Quarto modello**

Strutture organizzate con i seguenti servizi:
- ricovero ordinario, nelle discipline mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare, o di day surgery.

Non sono presenti:
- servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate);
- ambulatori per visite specialistiche nelle discipline mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare.

Le strutture organizzate secondo il predetto modello sono autorizzate ad erogare le prestazioni A.P.A. e devono adeguare la propria organizzazione a quella prevista al punto "2.3. Terzo modello" **(allegato "3")** dotandosi di ambulatori per visite specialistiche nelle discipline mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare.

Nell'ipotesi in cui le strutture non intendano utilizzare i servizi del ricovero ordinario o di day surgery, sono autorizzate ad erogare le prestazioni A.P.A., nelle more della conclusione del percorso di adeguamento che le strutture stesse dovranno concludere entro e non oltre il 31.7.2017, e devono trasmettere, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente provvedimento, alla Regione Lazio – Direzione Regionale Salute e Politiche Sociali – Area Autorizzazione e accreditamento – completamento adempimenti legge 12/2011, istanza **(allegato "4")**, in duplice copia, di ampliamento funzionale della/e disciplina/e mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare e di ampliamento strutturale della "chirurgia ambulatoriale".

L'istanza deve indicare i dati anagrafici del rappresentante legale e della struttura e gli estremi del provvedimento di autorizzazione all'esercizio e di accreditamento istituzionale e deve attestare, ai sensi del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000:
a) che nella struttura non sono presenti servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate);
b) che nella struttura non sono presenti ambulatori per visite specialistiche nelle branche mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare;
c) di non voler utilizzare il reparto operatorio della struttura per l'effettuazione degli interventi A.P.A.;
d) di volersi dotare di servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate).

All'istanza dovrà, inoltre, essere allegata la seguente documentazione:
- autorizzazione rilasciata dal comune competente per territorio di ampliamento strutturale per la "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate);
- piano di adeguamento contenente il crono programma degli interventi da eseguire entro e non

oltre il 31.7.2017 e l'impegno ad acquisire le eventuali autorizzazioni e/o certificazioni di competenza di altre amministrazioni;

- dettagliata relazione con la quale viene definito il percorso clinico e le procedure che il paziente deve seguire per gli interventi A.P.A.

**Allegato "1"**

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Salute e
Politiche Sociali
Area Autorizzazione e accreditamento –
Completamento adempimenti L. 12/2011
Via R. R. Garibaldi, 7
00145 ROMA

**OGGETTO**: Trasmissione documentazione relativa alle prestazioni A.P.A.

☐ (1) Primo modello
☐ (1) Secondo modello "A".

Il sottoscritto ……..
nato a …….. (prov. ……..) , il ……,
in qualità di rappresentante legale della ……
……..……, che gestisce il presidio sanitario denominato
……., sito in ……..……. (prov. …….),
via ……, n. ……, autorizzato all'esercizio e accreditato istituzionalmente con Decreto del Commissario ad Acta n. ……..… del ……..……, con riferimento al Decreto del Commissario ad Acta n. ……..…… del …….. concernente "Accorpamenti di Prestazioni Ambulatoriali (A.P.A.). Definizione dei requisiti generali, strutturali, organizzativi e tecnologi", a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

**DICHIARA**
(Art. 47, d.p.r. 445 del 28 dicembre 2000)

- che nella predetta struttura:

☐ (1) sono presenti servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate);
☐ (1) non sono presenti servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate);

b) sono presenti i seguenti ambulatori per visite specialistiche nelle discipline mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare:
- ……; (2)
- ……;
- ……;
- ……;
- ……;

☐ (1) l'utilizzo del reparto operatorio per l'effettuazione degli interventi A.P.A. sarà opportunamente registrato e documentato

**ALLEGA**

relazione con la quale viene definito il percorso clinico e le procedure che il paziente deve seguire per gli interventi A.P.A.

……., li ……

Firma

(1) Barrare la casella che interessa
(2) Indicare la branca medica autorizzata

**Allegato "2"**

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Salute e
Politiche Sociali
Area Autorizzazione e accreditamento –
Completamento adempimenti L. 12/2011
Via R. R. Garibaldi, 7
00145 ROMA

**OGGETTO**: Istanza di autorizzazione all'esercizio per ampliamento funzionale e strutturale della "chirurgia ambulatoriale" del presidio sanitario denominato "…….", gestito dalla società "……", con sede operativa in via ……., …… - Azienda Sanitaria …… - Secondo modello "B"

Il sottoscritto …….. nato a ……..…….. (prov. ……..) , il ……, in qualità di rappresentante legale della ……..……, che gestisce il presidio sanitario denominato ……., sito in ……..…… (prov. …….), via ……, n. ……, autorizzato all'esercizio e accreditato istituzionalmente con Decreto del Commissario ad Acta n. ……..… del ……..……, con riferimento al Decreto del Commissario ad Acta n. ……..…… del ……., concernente "Accorpamenti di Prestazioni Ambulatoriali (A.P.A.). Definizione dei requisiti generali, strutturali, organizzativi e tecnologi", a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

**DICHIARA CHE**

- non sono presenti servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate);
- sono presenti i seguenti ambulatori per visite specialistiche nelle branche mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare:
  - ……; (1)
  - ……;
  - ……;
  - ……;
  - ……;
- non intende utilizzare il reparto operatorio della struttura per l'effettuazione degli interventi A.P.A.;
- intende avvalersi della facoltà di adeguare la struttura per ottenere l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale per ampliamento funzionale e strutturale di branche mediche;
- la struttura è in possesso dei requisiti minimi stabiliti con il provvedimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) della L.R. 4/2003, per l'ampliamento funzionale di branche mediche;
- nelle more della conclusione del percorso di adeguamento che le strutture dovranno concludere entro e non oltre il 31.7.2017, proseguirà ad erogare le prestazioni A.P.A. attraverso l'utilizzo dei servizi presenti nel presidio stesso e già utilizzati per il ricovero ordinario (posti letto e camera operatoria);

**CHIEDE**

il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale per ampliamento funzionale e strutturale della "chirurgia ambulatoriale" correlata all'effettuazione degli interventi A.P.A..

Allega, a tal fine:

- il piano di adeguamento per l'acquisizione dell'autorizzazione all'esercizio e dell'accreditamento istituzionale per la "chirurgia ambulatoriale", contenente il crono programma degli interventi da eseguire entro e non oltre il 31.7.2017 e l'impegno ad acquisire le eventuali autorizzazioni e/o certificazioni di competenza di altre amministrazioni;
- la relazione con la quale viene definito il percorso clinico e le procedure che il paziente deve seguire per gli interventi A.P.A.;
- l'autorizzazione rilasciata dal comune competente per territorio di ampliamento strutturale per la "chirurgia ambulatoriale";
- la dotazione organica del personale aggiornata con l'indicazione dei nominativi e della funzione rivestita, datata e sottoscritta dal titolare o dal rappresentante legale;
- la planimetria generale in scala 1:100, a firma di tecnico abilitato, ante e post operam dalla quale risultano: l'intestazione, le destinazioni d'uso di ciascun locale, le relative altezze, la sezione, le superfici di ciascun locale e il rapporto con le superfici finestrate (o, in alternativa, l'idoneo sistema di ricambio d'aria ivi presente), l'eliminazione delle principali barriere architettoniche (bagno handicap, accesso all'immobile);
- l'elenco degli arredi, delle attrezzature e dei gas medicali (ove applicabile) sottoscritto dal legale rappresentante o dal titolare dello studio medico;

……., li …….

Firma

(1) Indicare la branca medica autorizzata

**Allegato "3"**

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Salute e
Politiche Sociali
Area Autorizzazione e accreditamento –
Completamento adempimenti L. 12/2011
Via R. R. Garibaldi, 7
00145 ROMA

**OGGETTO**: Istanza di autorizzazione all'esercizio per ampliamento funzionale di branche mediche del presidio sanitario denominato "…….", gestito dalla società "…….", con sede operativa in via ……., …… - Azienda Sanitaria …… - Terzo modello.

Il sottoscritto …….. nato a ……..…….. (prov. ……..) , il ……, in qualità di rappresentante legale della ……..……, che gestisce il presidio sanitario denominato ……., sito in ……..…… (prov. …….), via ……, n. ……, autorizzato all'esercizio e accreditato istituzionalmente con Decreto del Commissario ad Acta n. ……..… del ……..……, con riferimento al Decreto del Commissario ad Acta n. ……..…… del ……., concernente "Accorpamenti di Prestazioni Ambulatoriali (A.P.A.). Definizione dei requisiti generali, strutturali, organizzativi e tecnologi", a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

**DICHIARA CHE**

- sono presenti servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate);
- non sono presenti ambulatori per visite specialistiche nelle branche mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare;
- non utilizza il reparto operatorio della struttura per l'effettuazione degli interventi A.P.A.;
- intende avvalersi della facoltà di adeguare la struttura per ottenere l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale per ampliamento funzionale di branche mediche;
- la struttura è in possesso dei requisiti minimi stabiliti con il provvedimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) della L.R. 4/2003, per l'ampliamento funzionale di branche mediche;
- nelle more della conclusione del percorso di adeguamento che le strutture dovranno concludere entro e non oltre il 31.7.2017, proseguirà ad erogare le prestazioni A.P.A. attraverso l'utilizzo dei servizi presenti nel presidio stesso e già utilizzati per il ricovero ordinario (posti letto e camera operatoria);

**CHIEDE**

il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale per ampliamento funzionale delle seguenti branche mediche correlate all'effettuazione degli interventi A.P.A.:

- ……..; (1)
- ……..;
- ……..;
- ……..;

- ……..;
- ……..

Allega, a tal fine:

- relazione con la quale viene definito il percorso clinico e le procedure che il paziente deve seguire per gli interventi A.P.A.;
- la dotazione organica del personale aggiornata con l'indicazione dei nominativi e della funzione rivestita, datata e sottoscritta dal titolare o dal rappresentante legale;
- la planimetria generale in scala 1:100, a firma di tecnico abilitato, ante e post operam dalla quale risultano: l'intestazione, le destinazioni d'uso di ciascun locale, le relative altezze, la sezione, le superfici di ciascun locale e il rapporto con le superfici finestrate (o, in alternativa, l'idoneo sistema di ricambio d'aria ivi presente), l'eliminazione delle principali barriere architettoniche (bagno handicap, accesso all'immobile);
- l'elenco degli arredi, delle attrezzature e dei gas medicali (ove applicabile) sottoscritto dal legale rappresentante o dal titolare dello studio medico;

……., li ……

Firma

(1) Indicare le branche mediche da autorizzare

**Allegato "4"**

Alla Regione Lazio
Direzione Regionale Salute e
Politiche Sociali
Area Autorizzazione e accreditamento –
Completamento adempimenti L. 12/2011
Via R. R. Garibaldi, 7
00145 ROMA

**OGGETTO**: Istanza di autorizzazione all'esercizio per ampliamento funzionale di branche mediche e strutturale della "chirurgia ambulatoriale" del presidio sanitario denominato "……", gestito dalla società "……", con sede operativa in via ……., …… - Azienda Sanitaria …… - Quarto modello.

Il sottoscritto …….. nato a ……..…….. (prov. ……..) , il ……, in qualità di rappresentante legale della ……..……, che gestisce il presidio sanitario denominato ……., sito in ……..…… (prov. …….), via ……, n. ……, autorizzato all'esercizio e accreditato istituzionalmente con Decreto del Commissario ad Acta n. ……..… del ……..……, con riferimento al Decreto del Commissario ad Acta n. ……..…… del …….. concernente "Accorpamenti di Prestazioni Ambulatoriali (A.P.A.). Definizione dei requisiti generali, strutturali, organizzativi e tecnologi", a conoscenza delle sanzioni previste dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000 nel caso di dichiarazioni mendaci e di formazione o uso di atti falsi,

**DICHIARA CHE**

- non sono presenti servizi per lo svolgimento dell'attività chirurgica: "chirurgia ambulatoriale" (sale chirurgiche dedicate);
- non sono presenti ambulatori per visite specialistiche nelle branche mediche correlate alle prestazioni A.P.A. da erogare;
- non intende utilizzare i servizi del ricovero ordinario o di day surgery per l'effettuazione degli interventi A.P.A.;
- intende avvalersi della facoltà di adeguare la struttura per ottenere l'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale per ampliamento funzionale di branche mediche e strutturale della "chirurgia ambulatoriale";
- la struttura è in possesso dei requisiti minimi stabiliti con il provvedimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera a) della L.R. 4/2003, per l'ampliamento funzionale e strutturale richiesto;
- nelle more della conclusione del percorso di adeguamento che le strutture dovranno concludere entro e non oltre il 31.7.2017, proseguirà ad erogare le prestazioni A.P.A. attraverso l'utilizzo dei servizi presenti nel presidio stesso e già utilizzati per il ricovero ordinario (posti letto e camera operatoria);

**CHIEDE**

il rilascio dell'autorizzazione all'esercizio e l'accreditamento istituzionale per ampliamento funzionale delle seguenti branche mediche correlate all'effettuazione degli interventi A.P.A.:

- ……..; (1)
- ……..;
- ……..;
- ……..;

- ……..;
- ……..

e strutturale della “chirurgia ambulatoriale”.

Allega, a tal fine:

- piano di adeguamento per l’acquisizione dell’autorizzazione all’esercizio e dell’accreditamento istituzionale per la “chirurgia ambulatoriale”, contenente il crono programma degli interventi da eseguire entro e non oltre il 31.7.2017 e l’impegno ad acquisire le eventuali autorizzazioni e/o certificazioni di competenza di altre amministrazioni;
- relazione con la quale viene definito il percorso clinico e le procedure che il paziente deve seguire per gli interventi A.P.A.;
- autorizzazione rilasciata dal comune competente per territorio di ampliamento strutturale per la “chirurgia ambulatoriale”;
- la dotazione organica del personale aggiornata con l’indicazione dei nominativi e della funzione rivestita, datata e sottoscritta dal titolare o dal rappresentante legale;
- la planimetria generale in scala 1:100, a firma di tecnico abilitato, ante e post operam dalla quale risultano: l’intestazione, le destinazioni d’uso di ciascun locale, le relative altezze, la sezione, le superfici di ciascun locale e il rapporto con le superfici finestrate (o, in alternativa, l’idoneo sistema di ricambio d’aria ivi presente), l’eliminazione delle principali barriere architettoniche (bagno handicap, accesso all’immobile);
- l’elenco degli arredi, delle attrezzature e dei gas medicali (ove applicabile) sottoscritto dal legale rappresentante o dal titolare dello studio medico;

……., li …….

Firma

(1) Indicare le branche mediche da autorizzare

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 14 giugno 2016, n. 324

**Procedure per l'ottimizzazione dei processi di recupero delle somme iscritte a ruolo, ai sensi dell'articolo 2, comma 22 della L.R. 17/2014, come modificato dall'articolo 3, comma 4 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17.**

**OGGETTO:** Procedure per l'ottimizzazione dei processi di recupero delle somme iscritte a ruolo, ai sensi dell'articolo 2, comma 22 della L.R. 17/2014, come modificato dall'articolo 3, comma 4 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17.

**LA GIUNTA REGIONALE**

**SU PROPOSTA** dell'Assessore alle *politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio,*

**VISTA** la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "*Nuovo Statuto della Regione Lazio*";

**VISTA** la Legge Regionale del 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni, "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";

**VISTO** il Regolamento Regionale 29 aprile 2013, n. 6, "*Modifiche al Regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 (Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale) e successive modificazioni*";

**VISTA** la L.R. n. 17 del 31/12/2015 recante "*Legge di Stabilità regionale 2016*";

**VISTA** la L.R. n. 18 del 31/12/2015, recante "*Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016 – 2018*";

**CONSIDERATO** che l'Amministrazione si è posta l'obiettivo di contribuire ad una maggiore equità del prelievo fiscale, anche attraverso l'adozione di misure finalizzate al contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale ed orientate a favorire l'adempimento delle obbligazioni di natura tributaria ed extratributaria da parte del contribuente;

**VISTO**, in particolare, l'articolo 2, comma 22 della L.R. 17/2014, come modificato dall'articolo 3, comma 4 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, in base al quale "*la Giunta regionale è autorizzata a porre in essere tutte le iniziative atte a favorire il recupero dei crediti iscritti a ruolo fino alla data del 31 dicembre 2014 e non ancora riscossi dall'agente della riscossione incaricato. Al fine di favorire il rispetto degli equilibri del bilancio regionale, la Giunta regionale è altresì autorizzata, previo parere favorevole della commissione consiliare competente, a porre in essere operazioni di fattorizzazione dei crediti di cui al periodo precedente, ad eccezione dei crediti derivanti dagli accertamenti di cui all'articolo 10 della legge regionale 29 aprile 2013, n. 2, in materia di esenzione alla compartecipazione dei cittadini alla spesa per prestazioni sanitarie, ovvero*

*operazioni di finanziamento assimilabili, con espressa esclusione, in ogni caso, delle cartolarizzazioni, restando, comunque, inteso che i cessionari dei crediti dovranno essere individuati tramite procedure ad evidenza pubblica, con l'applicazione della normativa vigente.*"

**CONSIDERATO CHE** l'articolo 2, comma 22 della L.R. 17/2014 demanda ad una deliberazione della Giunta regionale, da adottarsi sentita la commissione consiliare competente in materia di bilancio, l'individuazione delle iniziative di cui al comma 22, richiamate al punto precedente;

**PRESTO ATTO CHE**, al fine di favorire il perseguimento delle summenzionate misure, appare opportuno coinvolgere in modo sinergico non soltanto tutte le strutture interne della Amministrazione, ma attivare altresì forme di collaborazione interistituzionale con enti e soggetti esterni;

**PRESO ATTO** dei contenuti della Deliberazione della Giunta Regionale n. 515 del 29 settembre 2015 con la quale è stata autorizzata la stipula di un Protocollo d'Intesa tra Regione Lazio ed Equitalia S.p.A. al fine di costruire un percorso comune di azione e monitoraggio sull'effettivo grado di esigibilità dei crediti in essere, al fine di prevenire la prescrizione di quelli ancora riscuotibili, verificare le posizioni creditorie di dubbia esigibilità e rendere più incisive ed accurate le azioni finalizzate al recupero delle somme dovute ed esigibili;

**VISTO** l'articolo 13 della legge 27 dicembre 2002, n. 289;

**VISTO** l'articolo 1, commi 682-687 della L. 23 dicembre 2014, n. 190;

**PRESO ATTO** del documento (**allegato 1**) recante linee di indirizzo per l'ottimizzazione dei processi di recupero delle somme iscritte a ruolo, ai sensi dell'articolo 2, comma 22 della L.R. 17/2014, come modificato dall'articolo 3, comma 4 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, che forma parte integrante della presente proposta di deliberazione;

**RITENUTO** opportuno avvalersi dei servizi di *contact center* prestati da Lazio Crea S.p.A, Società per Azioni interamente partecipata dalla Regione, per fornire informazioni ed assistenza agli interessati che facciano richiesta;

**CONSIDERATO** che la Giunta, nella seduta del 24.05.2016 ha disposto l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, e che è decorso il termine di cui all'art. 88, comma 2, del Regolamento del Consiglio Regionale;

**DELIBERA**

per le motivazioni espresse in premessa, che integralmente si richiamano:

1. di approvare i contenuti del documento (**allegato 1**) recante linee di indirizzo per l'ottimizzazione dei processi di recupero delle somme iscritte a ruolo, ai sensi dell'articolo 2, comma 22 della L.R. 17/2014, come modificato dall'articolo 3, comma 4 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, che forma parte integrante della presente proposta di deliberazione;
2. di demandare alla competente Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio l'adozione degli atti, conseguenti e necessari, finalizzati a dare attuazione a quanto disposto al punto 1;
3. di autorizzare la competente Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio a disporre, nel rispetto delle linee complessive di indirizzo contenute nel documento (**allegato 1**), ogni modifiche di natura procedurale, tecnica e temporale che si renda necessaria al fine di favorire il corretto coordinamento delle azioni poste in essere congiuntamente con Equitalia S.p.a.;
4. di avvalersi, per le finalità in parola, dei servizi di *contact center* prestati da Lazio Crea S.p.A, Società per Azioni interamente partecipata dalla Regione, per fornire informazioni ed assistenza agli interessati che facciano richiesta.

La presente Deliberazione è pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, sul sito web della Regione (www.regione.lazio.it).

# Allegato 1 - Linee di indirizzo per l'ottimizzazione dei processi di recupero delle somme iscritte a ruolo, ai sensi dell'articolo 2, comma 22 della L.R. 17/2014, come modificato dall'articolo 3, comma 4 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17

**PREMESSA.**

In virtù delle disposizioni di cui all'articolo 3 del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, L. 2 dicembre 2005, n. 248, e s.m.i., Equitalia S.p.A. provvede alla riscossione coattiva delle entrate delle Regioni.

La *Tavola 1*, riportata in calce, fotografa il quadro delle procedure di riscossione coattiva poste in essere dalla Regione Lazio, per il tramite di Equitalia S.p.A., nel periodo 2005-2015, come desunte dal sistema informativo "Monitor Enti" di Equitalia.

Per ciascun anno di carico del ruolo, la tavola rappresenta l'ammontare delle somme complessivamente iscritte a ruolo, nonché l'ammontare di quelle riscosse, di quelle sgravate e di quelle ancora da riscuotere a valere sul medesimo esercizio.

Sulla base dei dati riportati nella tavola, l'ammontare residuo dei crediti da riscuotere ammonta, ad oggi, a 1,1 miliardi di euro.

Di tali somme, circa il 90% del carico residuo è riferibile all'azione di recupero della tassa automobilistica regionale. Il restante 10% si riferisce al gettito degli altri tributi regionali (tributo per il conferimento in discarica dei rifiuti solidi, tasse di concessione regionale, imposta regionale sul demanio marittimo), nonché al gettito delle entrate non tributarie della Regione.

**Tavola 1 - Le procedure di riscossione coattiva per il tramite di Equitalia poste in essere dalla Regione Lazio: il quadro attuale**

*Valori in euro*

| Anno ruolo | Carico | Riscosso | % Riscosso sul carico totale | Sgravato | % Sgravato sul carico totale | Residuo da riscuotere | % Residuo sul carico totale |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 2005 | 32.874.623 | 9.340.927 | *28,41%* | 1.938.096 | *5,90%* | 21.595.600 | *65,69%* |
| 2006 | 133.268 | 35.668 | *26,76%* | 13.277 | *9,96%* | 84.323 | *63,27%* |
| 2007 | 55.571.942 | 12.968.112 | *23,34%* | 3.685.202 | *6,63%* | 38.918.629 | *70,03%* |
| 2008 | 56.545.879 | 11.728.890 | *20,74%* | 3.830.291 | *6,77%* | 40.986.698 | *72,48%* |
| 2009 | 97.490.257 | 22.591.420 | *23,17%* | 3.009.921 | *3,09%* | 71.888.916 | *73,74%* |
| 2010 | 166.986.231 | 29.021.982 | *17,38%* | 3.436.243 | *2,06%* | 134.528.007 | *80,56%* |
| 2011 | 41.006.002 | 10.034.174 | *24,47%* | 1.536.073 | *3,75%* | 29.435.755 | *71,78%* |
| 2012 | 328.982.753 | 78.385.237 | *23,83%* | 5.729.201 | *1,74%* | 244.868.315 | *74,43%* |
| 2013 | 200.780.560 | 46.009.620 | *22,92%* | 1.957.964 | *0,98%* | 152.812.976 | *76,11%* |
| 2014 | 226.291.746 | 40.970.140 | *18,11%* | 1.679.756 | *0,74%* | 183.641.850 | *81,15%* |
| 2015 | 214.450.950 | 33.454.839 | *15,60%* | 1.099.512 | *0,51%* | 179.896.599 | *83,89%* |
| **Totale** | **1.421.114.211** | **294.541.009** | ***20,73%*** | **27.915.534** | ***1,96%*** | **1.098.657.668** | ***77,31%*** |

Elaborazioni Regione Lazio su dati Equitalia. Aggiornamento al 19/2/2016

In tale contesto si inseriscono le disposizioni contenute nell'articolo 2, comma 22 della L.R. 17/2014, come modificato dall'articolo 3, comma 4 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, attraverso le quali il legislatore regionale si è posto l'obiettivo di:

- contribuire ad una maggiore equità del prelievo fiscale, anche attraverso l'adozione di misure finalizzate al contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale ed orientate a favorire l'adempimento delle obbligazioni di natura tributaria ed extratributaria da parte del contribuente;
- individuare, attraverso il ricorso allo strumento finanziario della fattorizzazione o di una operazione di finanziamento assimilabile, una modalità di finanziamento che assicuri una prospettiva di certezza e stabilità alle risorse da incassare per il tramite della riscossione coattiva.

I due elementi sui quali si sviluppa l'operazione di ottimizzazione nella gestione dei crediti richiamate dal legislatore regionale, ovvero l'individuazione delle politiche di incentivazione al processo di recupero coattivo nei confronti del contribuente e la definizione dei contorni dell'operazione di finanziamento (operazione di fattorizzazione o altra operazione di finanziamento assimilabile), rappresentano fasi separate e distinte di un percorso che, in una logica sequenziale, riveste tuttavia caratteri di organicità.

Nel documento in esame, tali fasi saranno esaminate in due diversi paragrafi.

**FASE 1 - INCENTIVAZIONE AL PROCESSO DI RECUPERO COATTIVO NEI CONFRONTI DEL CONTRIBUENTE.**

Anche sulla base delle risultanze dell'attività svolta dal Gruppo di Lavoro Regione Lazio-Equitalia Spa, istituito ai sensi dell'articolo 2 del Protocollo d'Intesa, sono state individuate, in sede di prima applicazione, tre misure finalizzate all'ottimizzazione del procedimento di recupero coattivo dei crediti regionali:

1. definizione agevolata dei crediti di modesta entità iscritti a ruolo dalla Regione Lazio negli anni 2005-2011;
2. invio di solleciti di pagamento relativi ai crediti iscritti a ruolo dalla Regione Lazio negli anni 2012-2015;
3. attività di lavoro congiunta finalizzata a favorire il pagamento delle somme di maggiore entità iscritte a ruolo dalla Regione Lazio.

**Misura N. 1 - definizione agevolata dei crediti di modesta entità iscritti a ruolo dalla Regione Lazio negli anni 2005-2011.**

**Finalità dell'intervento.**

- Individuare misure di incentivazione all'adempimento fiscale da parte del contribuente per le somme di minore entità e relative a crediti regionali iscritti a ruolo da più tempo e per i quali le ordinarie azioni poste in essere da Equitalia Spa non hanno portato al versamento delle somme dovute;
- Favorire la riduzione del numero di posizioni iscritte a ruolo e non pagate al fine di contenere gli effetti derivanti dall'applicazione generalizzata delle comunicazione di inesigibilità rese dal concessionario ai sensi del comma 684 della Legge 190/2014.

**Ambito di applicazione dell'intervento.**

**Intervento proposto:** viene richiesto al contribuente il pagamento integrale delle somme dovute a titolo di imposta ed altri oneri, con la contestuale riduzione ad 1/3 delle somme dovute a titoli di sanzioni e l'integrale disapplicazione delle somme dovute a titolo di interessi[1]. Il pagamento delle somme dovute in applicazione della procedura di definizione agevolata è ammesso esclusivamente in un'unica soluzione, senza la possibilità di richiedere una rateizzazione.

**Ambito di applicazione**: nelle tavole sottostanti sono riportati rispettivamente i codici tributo ammessi e non ammessi alla procedura di definizione agevolata.

Regione Lazio: codici tributo ammessi alla procedura di definizione agevolata

Filtri:
Ente Impositore: 17288, 66944 AND
Anno Ruolo: Tra 2005 e 2011

| Ente Impositor | Codice Tribut | DESCRIZIONE | Da considerare in definizione agevolat |
|---|---|---|---|
| 17288 | 1B68 | 1B68 - Tassa automobilistica art.17 legge 449/97 - sanzione | SI |
| 17288 | 1B66 | 1B66 - Tassa automobilistica art.17 legge 449/97 | SI |
| 17288 | 8508 | 8508 - Tassa sulle concessioni regionali | SI |
| 66944 | 5999 | 5999 - Sanzioni amm.ve interessi maggiore rateazione | SI |
| 17288 | 1F87 | 1F87 - Tassa automobilistica art.17 legge 449/97 interessi | SI |
| 17288 | 1D35 | 1D35 - Tassa automobilistica art.17 legge 449/97 - altri on | SI |
| 17288 | 5164 | 5164 - Maggne rit pagamento l 689/81(regione) tesoreria reg | SI |
| 66944 | 5163 | 5163 - Sanz.ammve l.689/81(regione) tesoreria regionale | SI |
| 17288 | 5999 | 5999 - Sanzioni amm.ve interessi maggiore rateazione | SI |
| 17288 | 8509 | 8509 - Tassa concessioni regionali-altri oneri | SI |
| 17288 | 1B67 | 1B67 - Tassa automobilistica art.17 legge 449/97 - interess | SI |
| 66944 | 1G85 | 1G85 - Tributi coattivi interessi maggiore rateazione | SI |
| 17288 | 1F86 | 1F86 - Tassa sulle concessioni regionali - interessi maggio | SI |
| 17288 | 8541 | 8541 - Tassa sulle concessioni regionali - interessi | SI |
| 17288 | 8542 | 8542 - Tassa sulle concessioni regionali-sanz.pecun. | SI |
| 17288 | 5163 | 5163 - Sanz.ammve l.689/81(regione) tesoreria regionale | SI |

[1] Gli interessi si riferiscono sia agli interessi per ritardata iscrizione a ruolo (art. 20 D.P.R. 602/1973), che a titolo di interessi di mora (art. 30 D.P.R. 602/1973).

Regione Lazio: codici tributo non ammessi alla procedura di definizione agevolata

Filtri:
Ente Impositore: 17288, 66944 AND
Anno Ruolo: Tra 2005 e 2011

| Ente Impositor | Codice Tribut | DESCRIZIONE | Da considerare in definizione agevolat |
|---|---|---|---|
| 17288 | 1N16 | 1N16 - Recupero crediti - interessi maggiore rateazione | NO |
| 17288 | 1C77 | 1C77 - Recupero crediti - interessi | NO |
| 66944 | 1B35 | 1B35 - Interessi e penalita' prelievo sup.latte di vacca l. | NO |
| 17288 | 1C76 | 1C76 - Recupero crediti | NO |
| 66944 | 1B34 | 1B34 - Prelievo sup.latte di vacca l.468/92 e successive in | NO |

**Termine**: 15 settembre 2016 – 15 dicembre 2016; intervento non ripetibile.

**Periodo temporale.** Somme iscritte a ruolo nel periodo 1.1.2005-31.12.2011

**Entità massima delle somme interessate alla definizione agevolata:** importo unitario (riferito alla singola posizione debitoria) non superiore a 5.000,00 euro, la cui somma è da intendersi riferita alla sola sorte.

**Elementi di attenzione**:

- mancato invio delle comunicazioni riferite a soggetti deceduti;
- ammissione alla definizione agevolata anche in favore dei soggetti per i quali è già in corso, al momento di notifica della proposta di definizione agevolata, una rateizzazione. Per tali soggetti, la definizione agevolata prenderà come base di riferimento il carico residuo.

**Aspetti comunicativi*:*** recapito di una nota a firma Regione Lazio, che rappresenti al contribuente la proposta di definizione agevolata.

**Aspetti temporali**. Il recapito delle comunicazioni dovrà avvenire nel mese di settembre 2016.

**Aspetti gestionali**. Al fine di supportare l'attività di Equitalia, dovrà essere assicurato un adeguato supporto informativo da parte dell'URP regionale. Necessaria di prevedere una rendicontazione ad hoc per valutare l'efficacia ex post della politica proposta.

Nel caso di mancata adesione alla definizione agevolata, secondo le modalità ed i termini suesposti, le somme restano confermate nella loro misura integrale.

**Misura N. 2 - invio di solleciti di pagamento relativi ai crediti iscritti a ruolo dalla Regione Lazio negli anni 2012-2015**

**Finalità dell'intervento.**

- Stimolare il contribuente che ha già ricevuto una cartella esattoriale al pagamento tempestivo della stessa;
- Rafforzare, sotto il profilo comunicativo, la certezza dell'azione di recupero della pretesa tributaria nella sua misura integrale, anche per controbilanciare le aspettative di una definizione maggiormente benevola che si potrebbero ingenerare, per effetto della proposta di definizione agevolata riferita alle annualità precedenti di cui alla misura n. 1.

**Ambito di applicazione**: tutte le somme tributarie e non tributarie iscritte a ruolo dalla Regione nel periodo 1.1.2012-31.12.2015 (ovviamente al netto di quelle già sgravate, pagate, o di quelle per le quali è in corso una rateizzazione), ad eccezione di quelle per le quali sono già state avviate le procedure esecutive o per le quali è già stato comunicato nei sei mesi precedenti un sollecito. Le comunicazioni di sollecito dovranno segnalare al contribuente che, in caso di mancato adempimento, si darà seguito alle procedure di cui all'art. 72 bis del DPR 602/1973.

**Aspetti comunicativi*:*** recapito di una nota a firma Equitalia.

**Aspetti temporali**. Il recapito delle comunicazioni dovrà avvenire a partire dal mese di settembre 2016 (con distribuzione ad intervalli regolari degli invii, compatibilmente con le esigenze gestionali di Equitalia).

**Aspetti gestionali**. Necessaria rendicontazione ad hoc per valutare efficacia della politica proposta.

**Misura n. 3 - Attività di lavoro congiunta finalizzata a favorire il pagamento delle somme di maggiore entità iscritte a ruolo dalla Regione Lazio.**

Sulla base delle risultanze dell'attività svolta dal Gruppo di Lavoro Regione Lazio-Equitalia Spa istituito ai sensi dell'articolo 2 del Protocollo d'Intesa, Equitalia Spa ha provveduto ad inviare agli uffici regionali competenti l'elenco dei cd. "grandi debitori", ovvero dei contribuenti (persone fisiche/giuridiche) aventi debiti relativi a somme iscritte a ruolo dalla Regione Lazio per un ammontare complessivamente superiore a 50.000 euro.

Con riferimento a tale categoria di soggetti passivi, la Direzione Regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio provvederà, avvalendosi della collaborazione delle strutture regionali settorialmente competenti, al reperimento di atti e notizie utili a favorire le procedure per il buon esito della procedura di riscossione da parte di Equitalia Spa.

**Regione Lazio: somme di importo superiore a 50.000 euro iscritte a ruolo**

| Range somme iscritte a ruolo (carico residuo da riscuotere) | Frequenza | Importo assoluto (euro) | Importo medio (euro) |
|---|---|---|---|
| Da 50.000 a 100.000 euro | 256 | 17.110.807 | **66.839** |
| Da 100.000 a 200.000 euro | 93 | 12.626.967 | **135.774** |
| Da 200.000 a 500.000 euro | 34 | 12.134.197 | **356.888** |
| Oltre 500.000 euro | 36 | 44.469.746 | **1.235.271** |
| **Totale** | **419** | **86.341.716** | **206.066** |

**FASE 2 - OPERAZIONE DI FATTORIZZAZIONE (O OPERAZIONE DI FINANZIAMENTO AD ESSA ASSIMILABILE).**

La fattorizzazione (cd. "*factoring*") è un contratto di matrice anglosassone in forza del quale un imprenditore specializzato (cd. "*factor*") si impegna a fornire al soggetto cedente una gamma di servizi relativi alla gestione dei crediti da questa vantata nei confronti della propria clientela, a fronte del pagamento di una commissione variabile a seconda dell'entità degli obblighi assunti. Normalmente il *factor* anticipa al cedente, in tutto o in parte, il valore nominale dei crediti ceduti (cd. "funzione di finanziamento") e può anche accollarsi il rischio dell'insolvenza dei debitori ceduti (cd. "funzione di garanzia"). Per realizzare siffatta complessa operazione la prassi contrattuale, di regola fa ricorso all'istituto della cessione del credito, nel senso che l'impresa cede al *factor* in massa tutti i crediti vantati (o che vanterà) nei confronti di uno o di tutti i propri clienti.

Il *factoring* rappresenta, nell'ordinamento giuridico italiano, un contratto atipico in quanto non previsto né disciplinato dal legislatore in modo completo ed organico.

Anche alla luce delle importanti azioni di collaborazione istituzionale poste in atto da Regione Lazio ed Equitalia Spa, finalizzate all'intensificazione dell'azione di recupero delle somme iscritte a ruolo, appare opportuno che l'operazione di finanziamento da porre in essere non preveda la cessione del credito, intesa come cessione del diritto a riscuotere una somma nei confronti di terzi. L'obiettivo dell'operazione va, piuttosto, ricercato nell'esigenza di individuare un meccanismo di finanziamento che assicuri una prospettiva di certezza e stabilità alle risorse da incassare per il tramite della riscossione coattiva.

Coerentemente con le previsioni contenute nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, approvato con L.R. 18/2016, le risorse finanziarie attese dall'adozione di tale operazione ammontano a 200 milioni di euro.

Attraverso la definizione di tale operazione di finanziamento, il soggetto finanziario si impegna ad anticipare alla Regione Lazio nell'anno 2016 l'importo del finanziamento (200 milioni di euro), che l'Ente regionale si impegna a restituire al soggetto finanziario entro un periodo quinquennale.

La durata del finanziamento corrisponde, sulla base delle valutazioni tecniche effettuate dagli uffici competenti, al tempo medio necessario atteso per l'integrale recupero delle maggiori somme derivanti dall'azione di recupero coattivo (per un importo pari a 200 milioni di euro), risorse aggiuntive rispetto a quelle riscosse in via ordinaria, anche per effetto delle misure di incentivazione di cui alla fase 1.

Il piano di restituzione delle somme oggetto del finanziamento deve prevedere, annualmente, un importo minimo da restituire al *soggetto finanziario,* che prescinda dall'effettiva capacità dell'ente di reperire tali risorse attraverso le procedure di riscossione coattiva poste in essere.

Il piano di restituzione deve tuttavia prevedere forme di flessibilità nella restituzione di somme ulteriori rispetto agli importi minimi predefiniti, in relazione ad eventuali performances di recupero coattivo superiori a quelle attese in via prudenziale, con duplice obiettivo di correlare

maggiormente i due profili dell'operazione e di minimizzare, attraverso l'accelerazione del processo di restituzione del finanziamento, gli oneri finanziari a carico dell'Ente.

Il soggetto finanziario sarà individuato per il tramite di una procedura ad evidenza pubblica, in conformità a quanto previsto dal legislatore regionale.

Anche al fine di favorire una più ampia partecipazione dei soggetti finanziari abilitati e di disincentivare, al contempo, condotte finalizzate alla restrizione della libera concorrenza da parte degli operatori, si ritiene opportuno suddividere il finanziamento (di un importo complessivo di 200 milioni di euro) in n. 5 lotti da 40 milioni di euro ciascuno, ferma restando la possibilità per i soggetti che parteciperanno alla gara di presentare un'offerta anche per una pluralità di lotti.

Appare opportuno individuare quale criterio di aggiudicazione un unico parametro di natura finanziaria che rifletta il minore costo finanziario complessivo a carico dell'Amministrazione.

Anche al fine di misurare i possibili benefici dell'operazione finanziaria in questione in relazione alle finalità richiamate dal legislatore regionale, ovvero favorire "il rispetto degli equilibri del bilancio regionale", appare opportuno prevedere che il costo finanziario complessivo dell'operazione in questione debba, in ogni caso, risultare inferiore al tasso di anticipazione di tesoreria attualmente vigente ( spread + 298 punti base) [2].

[2] Il parametro di riferimento per lo spread è la media del tasso Euribor a tre mesi (base 365) riferita al mese precedente.

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 14 giugno 2016, n. 325

**Determinazioni da assumere nell'ambito della riunione del Collegio dei fondatori della Fondazione Museo della Shoah - Onlus, convocata per il giorno 20 giugno 2016, alle ore 15.00.**

OGGETTO: Determinazioni da assumere nell'ambito della riunione del Collegio dei fondatori della Fondazione Museo della Shoah – Onlus, convocata per il giorno 20 giugno 2016, alle ore 15.00.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle politiche del bilancio, patrimonio e demanio di concerto con il Presidente della regione Lazio;

VISTO lo statuto della Regione Lazio ed in particolare:
- l'articolo 48, comma 3, lett. f), il quale attribuisce alla Giunta regionale la competenza a definire gli indirizzi per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa degli organismi, agenzie e enti pubblici dipendenti dalla Regione;
- l'articolo 56, comma 3, il quale attribuisce al Presidente o all'Assessore competente per materia da lui delegato, il potere di rappresentanza dell'ente nelle assemblee delle società dalla stessa partecipate;

PREMESSO che la Regione Lazio, ai sensi dell'articolo 56 dello statuto regionale, può partecipare ovvero promuovere la costituzione tra l'altro di associazioni, fondazioni ed altri enti privati che operano nelle materie di competenza regionale;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, denominato "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*", ed in particolare l'art. 65, comma 1, lett. b);

VISTO l'articolo 14, rubricato "Partecipazione della Regione alla fondazione "Museo della Shoah", della L.R. 10 Agosto 2010, n. 3, recante "Assestamento del bilancio annuale e pluriennale 2010-2012 della Regione Lazio";

VISTA la nota di convocazione del collegio dei fondatori della Fondazione Museo della Shoah – Onlus del 6 giugno, inviata a mezzo posta elettronica, fissata per il giorno 20 giugno 2016, alle ore 15:00, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del Bilancio consuntivo al 31.12.2015;
2. Approvazione Bilancio preventivo 2016;
3. Nomina del Presidente Onorario;
4. Nomina Componenti supplenti del Collegio dei Revisori;
5. Varie ed eventuali.

PRESO ATTO con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno (Approvazione del Bilancio consuntivo al 31.12.2015), che le principali voci del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2015 della Fondazione Museo della Shoah – Onlus, presentano i seguenti valori (comparati con quelli dell'esercizio precedente):

| *Dati in €* | 2015 | 2014 | Delta 2015/2014 | Delta % |
|---|---|---|---|---|
| ***Stato Patrimoniale*** | | | | |
| Immobilizzazioni immateriali | 0 | 0 | 0 | 0,00% |
| Immobilizzazioni materiali | 275.877,31 | 278.023,11 | -2.145,80 | -0,77% |
| Immobilizzazioni finanziarie | 764.134,50 | 764.134,50 | 0,00 | 0,00% |
| Totale immobilizzazioni | 1.040.011,81 | 1.042.157,61 | -2.145,80 | -0,21% |
| Crediti | 447.468,35 | 597.796,73 | -150.328,38 | -25,15% |
| Disponibilità liquide | 721.968,90 | 374.897,51 | 347.071,39 | 92,58% |
| TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE | 1.169.437,25 | 972.694,24 | 196.743,01 | 20,23% |
| Ratei e risconti attivi | 0 | 0,00 | 0,00 | 0,00% |
| **TOTALE ATTIVO** | **2.209.449,06** | **2.014.851,85** | 194.597,21 | **9,66%** |
| Patrimonio netto | 1.004.812,11 | 1.869.832,32 | -865.020,21 | -46,26% |
| Totale fondi per rischi ed oneri | 1.115.058,47 | | 1.115.058,47 | |
| Debiti | 88.676,20 | 145.019,53 | -56.343,33 | -38,85% |
| Ratei e risconti passivi | 902,28 | 0,00 | 902,28 | 0,00% |
| **TOTALE PASSIVO** | **2.209.449,06** | **2.014.851,85** | 194.597,21 | **9,66%** |
| Totale conti d'ordine | 7.081,00 | 7.080,00 | 1,00 | 0,01% |
| ***Conto Economico*** | | | | |
| VALORE DELLA PRODUZIONE | 547.017,76 | 584.493,47 | -37.475,71 | -6,41% |
| COSTI DELLA PRODUZIONE | 291.604,46 | 535.315,37 | -243.710,91 | -45,53% |
| DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE | 255.413,30 | 49.178,10 | 206.235,20 | 419,36% |
| Proventi e oneri finanziari | 1.035,96 | 4.424,11 | -3.388,15 | -76,58% |
| Risultato ante imposte | 256.449,26 | 53.602,21 | 202.847,05 | 378,43% |
| Proventi e oneri straordinari | 1.115.058,47 | 0,00 | 1.115.058,47 | 100,00% |
| Irap di competenza | 6.411,00 | 18.622,56 | -12.211,56 | -65,57% |
| **Risultato d'esercizio** | **-865.020,21** | **34.979,65** | -899.999,86 | **-2572,92%** |

PRESO ATTO che il bilancio consuntivo al 31/12/2015 della Fondazione Museo della Shoah – Onlus, presenta un disavanzo di gestione pari ad euro 865.020, che viene portato a decremento del patrimonio netto, il quale riporta avanzi di gestione degli esercizi precedenti pari ad euro 1.215.536;

CONSIDERATO che tale disavanzo, così come riportato nella relazione del Collegio dei Revisori al bilancio in questione è "*conseguente agli accantonamenti effettuati, a titolo cautelativo, relativamente alla controversia in corso con gli ex collaboratori e alla richiesta di indennizzo per occupazione della sede di via Florida, n. 24, da parte della Regione Lazio"*;

PRESO ATTO che a tal proposito, nel bilancio consuntivo 2015 sono stati inseriti due fondi per rischi ed oneri pari ad euro 1.115.058 così suddivisi:

- Euro 715.058 per la richiesta di indennizzo da parte della Regione Lazio per occupazione della sede di Via Florida, 24;
- Euro 400.000 per la controversia ex collaboratori;

DATO ATTO che l'Area Gestione dei Beni Patrimoniali incardinata presso la Direzione Regionale Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio, con nota prot n. 695278 del 15/12/2015, ha quantificato alla Fondazione Museo della Shoah – Onlus gli importi dovuti dalla stessa per l'indennità di occupazione dell'immobile sito in Via Florida, 24 in euro 676.720,80 oltre ad oneri condominiali dovuti e non versati pari ad euro 38.337,67;

VISTO il parere favorevole del collegio dei revisori dei conti all'approvazione del bilancio chiuso al 31/12/2015 della Fondazione Museo della Shoah – Onlus predisposto dal Presidente e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Fondazione;

ATTESO che lo Statuto della Fondazione dispone, nello specifico, quanto segue:
- il Collegio dei Fondatori esprime pareri in ordine al bilancio preventivo ed al consuntivo;
- il Consiglio di Amministrazione approva il bilancio preventivo ed il consuntivo (predisposto dal Presidente);
- il Collegio dei Revisori dei conti esprime pareri, sul bilancio preventivo e sul consuntivo, mediante relazioni da depositarsi almeno 5 giorni prima delle scadenze fissate per l'approvazione;

RITENUTO pertanto opportuno, con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno (Approvazione del Bilancio consuntivo al 31.12.2015), di esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2015 della Fondazione Museo della Shoah – Onlus, corredato dai documenti redatti dai competenti organi di amministrazione e di controllo, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 2434 del codice civile, *"l'approvazione del bilancio non implica liberazione degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari e dei sindaci per le responsabilità incorse nella gestione sociale" e che, secondo giurisprudenza in materia, l'approvazione del bilancio "non libera l'amministratore dalla responsabilità per mala gestio, essa equivalendo al riconoscimento, con la registrazione dei suoi risultati, di una compiuta informazione sulla gestione"*;

PRESO ATTO con riferimento al punto 2 all'ordine del giorno (Approvazione Bilancio preventivo 2016), che le principali voci del bilancio di previsione 2016 della Fondazione Museo della Shoah – Onlus, comparate con quelle dell'esercizio 2015, presentano i seguenti valori:

| **CONTO ECONOMICO** | | |
|---|---|---|
| **Categorie Economiche** | | |
| **Ricavi** | **Preventivo 2016** | **Preventivo 2015** |
| Contributo Roma Capitale | 268.000 | 268.000 |
| Contributo Regione Lazio | 175.000 | 175.000 |
| Contributo Provincia di Roma | 100.000 | 100.000 |
| Contributi da privati/istituzionali | 5.000 | 20.000 |
| Proventi 5 x 1.000 | 1.000 | 1.000 |
| Altri ricavi proventi | 20.000 | 50.000 |
| **Totale Ricavi** | **569.000** | **614.000** |

| **COSTI** | | |
|---|---|---|
| Materie prime/sussidiarie | 15.000 | 30.000 |
| Servizi | 295.000 | 169.500 |
| Godimento beni di terzi | 100.000 | 14.500 |
| Personale | 20.000 | 360.000 |
| Ammortamenti | 20.000 | 12.000 |
| Oneri diversi gestione | 15.000 | 13.000 |
| **Totale Costi** | **465.000** | **599.000** |
| Proventi ed oneri finanziari | 0 | 0 |
| Proventi ed oneri straordinari (IRAP) | 10.000 | -20.000 |
| **Risultato - Avanzo/disavanzo di gestione** | **94.000** | **-5.000** |
| Uscite patrimoniali | 94.000 | 25.000 |
| **Totale** | **0** | **-30.000** |

TENUTO CONTO che la proposta di bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2016, approvato dagli organi di vertice della Fondazione Museo della Shoah – Onlus rispetta il principio del pareggio di bilancio;

ATTESO che il contributo regionale destinato alla Fondazione Museo della Shoah – Onlus relativo all'annualità 2016 sarà, in linea con l'anno precedente, pari ad euro 175.000;

DATO ATTO che, l'accantonamento di risorse a cui non seguirà un impegno proprio, nel medesimo esercizio, darà luogo ad una economia di bilancio;

TENUTO CONTO che, il collegio dei revisori dei conti, nella relazione al bilancio di previsione 2016 del 5/4/2016, ha espresso parere favorevole alla sua approvazione *"avendone verificato l'attendibilità quanto a proventi, oneri e investimenti"*;

RITENUTO pertanto opportuno, con riferimento al punto 2 all'ordine del giorno (approvazione del Bilancio preventivo 2016), di esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio di previsione 2016 corredato dai documenti redatti dai competenti organi di amministrazione e di controllo;

PRESO ATTO che, con riferimento al punto 3 all'ordine del giorno (Nomina del Presidente Onorario), lo Statuto della Fondazione Museo della Shoah – Onlus assegna al Collegio dei Fondatori la competenza afferente la nomina del Presidente onorario della Fondazione;

RITENUTO pertanto opportuno, con riferimento al punto 3 all'ordine del giorno (Nomina del Presidente Onorario), di rimettere al Presidente della regione Lazio, ai sensi dell'articolo 41 dello statuto regionale, ovvero al rappresentante regionale che interverrà in sede assembleare su specifica delega del Presidente, la designazione di competenza della regione Lazio in merito alla nomina del Presidente Onorario;

PRESO ATTO che, con riferimento al punto 4 all'ordine del giorno (Nomina Componenti supplenti del Collegio dei Revisori), lo Statuto della Fondazione Museo della Shoah – Onlus, rimette al Collegio dei Fondatori la nomina del Collegio dei Revisori dei Conti e del relativo Presidente;

RITENUTO pertanto opportuno, con riferimento al punto 4 all'ordine del giorno (Nomina Componenti supplenti del Collegio dei Revisori), di rimettere al Presidente della regione Lazio, ai sensi dell'articolo 41 dello statuto regionale, ovvero al rappresentante regionale che all'uopo interverrà su specifica delega del Presidente, la designazione di competenza della regione Lazio in merito al presente punto;

RITENUTO opportuno, con riferimento al punto 5 all'ordine del giorno (Varie ed eventuali) di non avere nulla da deliberare, tenuto conto dell'indeterminatezza dell'espressione;

DATO ATTO che, l'importo di 175.000 euro del contributo regionale, trova copertura sul capitolo G13517 (Spese per le attività della Fondazione museo della Shoah – L.R. 3/2010, art. 14 Trasferimenti correnti) esercizio finanziario 2016 del bilancio regionale – missione 05, programma 02, aggregato 1.04.04.01.000;

PRECISATO che tale importo di 175.000 euro del contributo regionale iscritto nel budget finanziario, non costituisce in alcun caso, obbligazione giuridicamente perfezionata nei riguardi della Fondazione museo della Shoah, che si configurerà esclusivamente a seguito delle relative determinazioni dirigenziali a cura della Direzione regionale competente;

Per i motivi di cui in premessa, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DELIBERA

Di assumere, nell'ambito della Fondazione Museo della Shoah – Onlus, convocata per il giorno 20 giugno 2016, alle ore 15.00, le seguenti determinazioni:

Punto 1 all'ordine del giorno - Approvazione del Bilancio consuntivo al 31.12.2015:
Esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio consuntivo 2015 della Fondazione Museo della Shoah – Onlus, corredato dai documenti redatti dai competenti organi di amministrazione e di controllo, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 2434 del codice civile, "l'approvazione del bilancio non implica liberazione degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari e dei sindaci per le responsabilità incorse nella gestione sociale" e che, secondo giurisprudenza in materia, l'approvazione del bilancio "non libera l'amministratore dalla responsabilità per *mala gestio*, essa equivalendo al riconoscimento, con la registrazione dei suoi risultati, di una compiuta informazione sulla gestione".

Punto 2 all'ordine del giorno - Approvazione Bilancio preventivo 2016:
Esprimere parere favorevole all'approvazione del bilancio preventivo 2016, corredato dai documenti redatti dai competenti organi di amministrazione e di controllo.

Punto 3 all'ordine del giorno - Nomina del Presidente Onorario:
Rimettere al Presidente della regione Lazio, ai sensi dell'articolo 41 dello statuto regionale, ovvero al rappresentante regionale che interverrà in sede assembleare su specifica delega del Presidente, la designazione di competenza della regione Lazio in merito alla nomina del Presidente Onorario.

Punto 4 all'ordine del giorno - Nomina Componenti supplenti del Collegio dei Revisori:
Rimettere al Presidente della regione Lazio, ai sensi dell'articolo 41 dello statuto regionale, ovvero al rappresentante regionale che all'uopo interverrà su specifica delega del Presidente, la designazione di competenza della regione Lazio in merito al presente punto.

Punto 5 all’ordine del giorno (Varie ed eventuali):
Nulla da deliberare, tenuto conto dell’indeterminatezza dell’espressione.

La presente deliberazione è pubblicata sul B.U.R.L..

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 14 giugno 2016, n. 326

**Determinazioni da assumere nell'ambito dell'Assemblea ordinaria dei soci dell'agenzia per lo sviluppo delle amministrazioni pubbliche - A.S.A.P., convocata per il giorno 21 giugno 2015 alle ore 20.00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 22 giugno 2016 alle ore 15.00.**

OGGETTO: Determinazioni da assumere nell'ambito dell'Assemblea ordinaria dei soci dell'agenzia per lo sviluppo delle amministrazioni pubbliche - A.S.A.P., convocata per il giorno 21 giugno 2015 alle ore 20.00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 22 giugno 2016 alle ore 15.00.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio di concerto con il Presidente della Regione Lazio;

VISTO lo statuto della Regione Lazio ed in particolare:
- l'articolo 48, comma 3, lett. f), il quale attribuisce alla Giunta regionale la competenza a definire gli indirizzi per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa degli organismi, agenzie e enti pubblici dipendenti dalla Regione;
- l'articolo 56, comma 3, il quale attribuisce al Presidente o all'assessore da lui delegato, il potere di rappresentanza dell'ente nelle assemblee degli organismi partecipati dalla Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, recante: "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, denominato "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*", ed in particolare l'art. 65, comma 1, lett. b);

VISTO l'art. 27 della legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, recante "*Formazione ed aggiornamento del personale. Istituzione dell'agenzia per lo sviluppo delle amministrazioni pubbliche – A.S.A.P.*";

PRESO ATTO che, in attuazione di quanto previsto dalle disposizioni dell'art. 27 della L.R. 18 febbraio 2002, è stata costituita, dalla Regione Lazio e dall'Istituto Regionale di Studi Giuridici del Lazio A.C. Jemolo, in seguito allo scioglimento dell'Irfod-Lazio, l'Agenzia per lo sviluppo delle amministrazioni pubbliche (ASAP), con atto Notaio Natale Votta - Repertorio n. 6878 – raccolta n. 2485, in data 23/05/2003;

CHE l'ASAP è costituita nella forma di associazione senza scopo di lucro a totale partecipazione pubblica e acquista personalità giuridica di diritto privato con determinazione dirigenziale n. 27 del 10.01.2007;

VISTA la nota ASAP prot. n. 1341/16 del 31/05/2016, acquisita al protocollo regionale con n. 301967 dell'8/06/2016, di convocazione dell'assemblea dei soci, fissata per il giorno 21 giugno 2016 alle ore 20.00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 22 giugno 2016 alle ore 15.00, con il seguente ordine del giorno:

1) Approvazione Bilancio consuntivo esercizio 2015;

CONSIDERATO che, l'ASAP con nota prot. n. 1329/16, acquisita al protocollo regionale n. 286740 del 31/05/2016, ha trasmesso la proposta di bilancio consuntivo esercizio 2015 unitamente alla nota integrativa, alla relazione sulla gestione al 31.12.2015 e alla relazione del Revisore unico con attività di controllo contabile al bilancio dell'esercizio chiuso il 31/12/2015;

PRESO ATTO che i principali dati della proposta di bilancio consuntivo degli ultimi due esercizi di ASAP presentano i seguenti valori:

| *dati in €* | 2015 | 2014 | Delta 2015/2014 | Delta% |
|---|---|---|---|---|
| *Stato Patrimoniale* | | | | |
| Immobilizzazioni | 0 | 1.549 | -1.549 | -100,00% |
| *Crediti* | 1.307.457 | 2.021.242 | -713.785 | -35,31% |
| *Disponibilità liquide* | 1.288.344 | 963.217 | 325.127 | 33,75% |
| TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE | 2.595.801 | 2.984.459 | -388.658 | -13,02% |
| Ratei e risconti attivi | 0 | 0 | 0 | #DIV/0! |
| TOTALE ATTIVO | **2.595.801** | **2.986.008** | -390.207 | -13,07% |
| Patrimonio netto | 61.761 | 639.397 | -577.636 | -90,34% |
| Fondi per rischi ne oneri | 392.114 | 528.880 | -136.766 | -25,86% |
| TFR | 311.052 | 370.437 | -59.385 | -16,03% |
| Debiti | 1.552.938 | 1.262.295 | 290.643 | 23,02% |
| Ratei e risconti passivi | 277.935 | 185.000 | 92.935 | 50,24% |
| TOTALE PASSIVO | **2.595.801** | **2.986.008** | -390.207 | -13,07% |
| *Conto Economico* | 2015 | 2014 | Delta 2015/2014 | Delta% |
| VALORE DELLA PRODUZIONE | 3.913.604 | 2.461.267 | 1.452.337 | 59,01% |
| COSTI DELLA PRODUZIONE | 4.407.858 | 2.273.879 | 2.133.979 | 93,85% |
| DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE | -494.254 | 187.388 | -681.642 | -363,76% |
| Proventi e oneri finanziari | 14.154 | 110.754 | -96.600 | -87,22% |
| proventi e oneri straordinari | -773 | -45.923 | 45.150 | -98,32% |
| Risultato ante imposte | -507.635 | 122.557 | -630.192 | -514,20% |
| Imposte | 70.000 | 64.742 | 5.258 | 8,12% |
| **Risultato netto Utile/Perdita** | **-577.635** | **57.815** | -635.450 | -1099,11% |

ATTESO che la citata proposta di bilancio consuntivo 2015 presentata da ASAP, espone una perdita di esercizio pari ad euro 577.635;

PRESO ATTO che, l'amministratore unico di ASAP nella propria relazione sulla gestione al 31.12.2015 propone di approvare il bilancio consuntivo 2015, e di *"portare a nuovo la perdita di € 577.635,00 in attesa di adeguata copertura da parte dei Soci"*;

PRESO ATTO che il revisore unico, nella relazione al bilancio d'esercizio 2015, ha dichiarato che lo stesso ha rappresentato, nel suo complesso, in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria non rilevando motivi ostativi alla sua approvazione;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 2434 del codice civile, "l'approvazione del bilancio non implica liberazione degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari e dei sindaci per le responsabilità incorse nella gestione sociale" e che, secondo giurisprudenza in materia, l'approvazione del bilancio "non libera l'amministratore dalla responsabilità per *mala gestio*, essa equivalendo al riconoscimento, con la registrazione dei suoi risultati, di una compiuta informazione sulla gestione";

RITENUTO con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno (Approvazione Bilancio consuntivo esercizio 2015):
- di approvare il bilancio consuntivo - esercizio 2015 di ASAP, corredato dai documenti redatti dai competenti organi di amministrazione e di controllo, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 2434 del codice civile, "l'approvazione del bilancio non implica liberazione degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari e dei sindaci per le responsabilità incorse nella gestione sociale" e che, secondo giurisprudenza in materia, l'approvazione del bilancio "non libera l'amministratore dalla responsabilità per *mala gestio*, essa equivalendo al riconoscimento, con la registrazione dei suoi risultati, di una compiuta informazione sulla gestione";
- di accogliere la proposta dell'Amministratore unico di A.S.A.P. di portare a nuovo la perdita di € 577.635,00;

DATO ATTO che la presente deliberazione non comporta ulteriori oneri a carico del bilancio regionale;

Per i motivi di cui in premessa, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DELIBERA

Di assumere, in merito all'unico punto posto all'ordine del giorno dell'assemblea dei soci dell'Agenzia per lo sviluppo delle amministrazioni pubbliche - ASAP, convocata per il giorno 21 giugno 2015 alle ore 20.00, in prima convocazione e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 22 giugno 2016 alle ore 15.00, le seguenti determinazioni:

Punto 1 all'ordine del giorno - "Approvazione Bilancio consuntivo esercizio 2015":

- approvare il bilancio consuntivo - esercizio 2015 di ASAP, corredato dai documenti redatti dai competenti organi di amministrazione e di controllo, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 2434 del codice civile, "l'approvazione del bilancio non implica liberazione degli amministratori, dei direttori generali, dei dirigenti preposti alla redazione dei documenti contabili societari e dei sindaci per le responsabilità incorse nella gestione sociale" e che, secondo giurisprudenza in materia, l'approvazione del bilancio "non libera l'amministratore dalla responsabilità per *mala gestio*, essa equivalendo al riconoscimento, con la registrazione dei suoi risultati, di una compiuta informazione sulla gestione";

- di accogliere la proposta dell'Amministratore unico di A.S.A.P. di portare a nuovo la perdita di € 577.635,00.

La presente deliberazione è pubblicata sul B.U.R.L..

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 14 giugno 2016, n. 328

**Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, tra i capitoli di spesa F31125, F31169 e F31170, iscritti nel programma 03 della missione 15.**

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 – Variazione di bilancio, in termini di competenza e cassa, tra i capitoli di spesa F31125, F31169 e F31170, iscritti nel programma 03 della missione 15”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alle politiche del bilancio, patrimonio e demanio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, e successive modiche;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, concernente: “Legge di stabilità regionale 2016”;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2015, n. 775 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese");

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2015, n. 776 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 55, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29, recante: "Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2, e dell'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018";

VISTA la nota prot. n. 117455 del 3 marzo 2016 del Segretario generale della Giunta regionale, come integrata dalla nota prot. n. 249153 del 12 maggio 2016, con le quali sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2016-2018, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 8 marzo 2016, n. 88, recante: "Variazioni del bilancio regionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 aprile 2016, n. 207, recante: "Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale 5 aprile 2016, n. 150, concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 aprile 2016, n. 208, recante: "Variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e istituzione nell'esercizio finanziario 2015 e 2016 di capitoli di spesa fondo pluriennale vincolato";

VISTA la nota prot. n. 235990 del 5 maggio 2016, con cui la Direzione regionale "Affari istituzionali, personale e sistemi informativi", Area "Attività istituzionali", acquisito il visto dell'Assessore competente in materia, comunica che, al fine di consentire una migliore gestione delle risorse di competenza per le attività delle Consigliere e dei Consiglieri di parità, è necessario provvedere alla variazione di bilancio per euro 5.000,00, in termini di competenza e cassa, a valere sull'annualità 2016, tra i capitoli di spesa di cui al programma 03 "Sostegno all'occupazione" della missione 15 "Politiche per il lavoro e la formazione professionale";

CONSIDERATO necessario provvedere alla variazione di bilancio per euro 5.000,00, in termini di competenza e cassa, a valere sull'annualità 2016, all'interno del programma 03 della missione 15, tra il capitolo di spesa F31125, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.02, in diminuzione per il suddetto importo ed i capitoli di nuova istituzione, "derivati" del capitolo F31106, rispettivamente, F31169, da iscriversi nel piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.03.02.02, in aumento per euro 3.000,00 e F31170, da iscriversi

piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.03.99, in aumento per euro 2.000,00;

CONSIDERATO che i capitoli di spesa sopra indicati, ai fini della relativa gestione, sono assegnati nella competenza della Direzione regionale "Affari istituzionali, personale e sistemi informativi;

VISTO l'articolo 1, comma 20, lettera a), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, che dispone l'adozione della deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, per le variazioni di bilancio tra i diversi macroaggregati del medesimo programma di spesa;

VISTO l'articolo 1, comma 20, lettera b), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, che dispone l'adozione della deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, per le variazioni di bilancio tra i capitoli appartenenti ai medesimi macroaggregati riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale;

D E L I B E R A

1. ai sensi dell'articolo 1, comma 20, lettere a) e b), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, di provvedere alle seguenti variazioni di bilancio, in termini di competenza e cassa, a valere sull'annualità 2016:

| *missione e programma* |
|---|
| 15.03 |

| *piano dei conti finanziario fino al IV livello* | | *comp. 2016* | *cassa 2016* |
|---|---|---|---|
| 1.03.02.02 | | + € 3.000,00 | + € 3.000,00 |
| *cap.* | *denominazione capitolo* | | |
| F31169 | **(nuova istituzione)** ARMO - UTILIZZAZIONE DELL' ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLA QUOTA DEL FONDO NAZIONALE PER LE ATTIVITA' DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITA' DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 1 DLGS 196/2000 ED ALL'ART. 18, COMMA 2, DEL D.LGS. 198/2006 § RAPPRESENTANZA, ORGANIZZAZIONE EVENTI, PUBBLICITÀ E SERVIZI PER TRASFERTA | | |

| *piano dei conti finanziario fino al IV livello* | | *comp. 2016* | *cassa 2016* |
|---|---|---|---|
| 1.04.03.99 | | + € 2.000,00 | + € 2.000,00 |
| *cap.* | *denominazione capitolo* | | |
| F31170 | **(nuova istituzione)** | | |

| | | | |
|---|---|---|---|
| | ARMO - UTILIZZAZIONE DELL' ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLA QUOTA DEL FONDO NAZIONALE PER LE ATTIVITA' DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITA' DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 1 DLGS 196/2000 ED ALL'ART. 18, COMMA 2, DEL D.LGS. 198/2006 § TRASFERIMENTI CORRENTI A ALTRE IMPRESE | | |

| *piano dei conti finanziario fino al IV livello* | | *comp. 2016* | *cassa 2016* |
|---|---|---|---|
| 1.04.01.02 | | – € 5.000,00 | – € 5.000,00 |
| *cap.* | *denominazione capitolo* | | |
| F31125 | ARMO - UTILIZZAZIONE DELL' ASSEGNAZIONE DELLO STATO DELLA QUOTA DEL FONDO NAZIONALE PER LE ATTIVITA' DELLE CONSIGLIERE E DEI CONSIGLIERI DI PARITA' DI CUI ALL'ART. 9, COMMA 1 DLGS 196/2000 ED ALL'ART. 18, COMMA 2, DEL D.LGS. 198/2006 § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI | | |

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ed è trasmessa, corredata di relativa relazione di accompagnamento, al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 14 giugno 2016, n. 329

**Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 - Variazione di bilancio, in termini di competenza, tra i capitoli di spesa G11901, G13900 e G21908, iscritti nel programma 02 della missione 05**

OGGETTO: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018 – Variazione di bilancio, in termini di competenza, tra i capitoli di spesa G11901, G13900 e G21908, iscritti nel programma 02 della missione 05”.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell’Assessore alle politiche del bilancio, patrimonio e demanio;

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l’organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 30 aprile 2013, n. 86, con la quale è stato conferito l’incarico di Direttore della Direzione Programmazione Economica, Bilancio, Demanio e Patrimonio al Dott. Marco Marafini;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” e relativi principi applicativi, e successive modiche;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17, concernente: “Legge di stabilità regionale 2016”;

VISTA la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, concernente: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018”;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2015, n. 775 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Documento tecnico di accompagnamento", ripartito in titoli, tipologie e categorie per le entrate ed in missioni, programmi e macroaggregati per le spese");

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 31 dicembre 2015, n. 776 (Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa);

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 23 febbraio 2016, n. 55, recante: “Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Assegnazione dei capitoli di spesa alle strutture regionali competenti, ai sensi

dell'articolo 1, comma 6, lettera c), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29, recante: "Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2, e dell'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018";

CONSIDERATO che, ai sensi della succitata deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29, *«le variazioni di bilancio con provvedimento amministrativo, da adottarsi ai sensi dell'articolo 1, comma 21, della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, ivi comprese le variazioni con prelievo dal fondo di riserva per le autorizzazioni di cassa, sono di competenza del Direttore della Direzione regionale "Programmazione economica, bilancio, demanio e patrimonio"»*;

VISTA la nota prot. n. 117455 del 3 marzo 2016 del Segretario generale della Giunta regionale, come integrata dalla nota prot. n. 249153 del 12 maggio 2016, con le quali sono state fornite indicazioni in riferimento alla gestione del bilancio regionale 2016-2018, conformemente a quanto disposto dalla deliberazione della Giunta regionale 2 febbraio 2016, n. 29;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 8 marzo 2016, n. 88, recante: "Variazioni del bilancio regionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 42, commi da 9 a 11, del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 aprile 2016, n. 207, recante: "Variazioni di bilancio conseguenti alla deliberazione della Giunta regionale 5 aprile 2016, n. 150, concernente il riaccertamento dei residui attivi e passivi al 31 dicembre 2015 ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale del 26 aprile 2016, n. 208, recante: "Variazioni agli stanziamenti del fondo pluriennale vincolato di spesa dell'esercizio finanziario 2015, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni e istituzione nell'esercizio finanziario 2015 e 2016 di capitoli di spesa fondo pluriennale vincolato";

VISTA la nota prot. n. 308132 del 10 giugno 2016, con cui la Direzione regionale "Cultura, politiche giovanili e sport", Area "Servizi culturali, promozione della lettura e osservatorio della cultura", comunica che, al fine di consentire la predisposizione di due avvisi pubblici relativi alla legge regionale n. 16/2008, concernente interventi in materia di promozione della lettura e del libro ed alla legge regionale n. 26/2009, concernente interventi in materia di attività dei sistemi di servizi culturali di enti locali, è necessario provvedere

alla variazione di bilancio per complessivi euro 600.000,00, in termini di competenza, a valere sull'annualità 2017, tra i capitoli di spesa di cui al programma 02 "Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali";

CONSIDERATO necessario provvedere alla variazione di bilancio per euro 600.000,00, in termini di competenza, a valere sull'annualità 2017, all'interno del programma 02 della missione 05, tra il capitolo G13900, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.04.01, in diminuzione per l'intero importo ed i capitoli, rispettivamente, G11901, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.04.01 e G21908, piano dei conti finanziario fino al IV livello 1.04.01.02, in aumento, ciascuno, per euro 300.000,00;

VISTO l'articolo 1, comma 20, lettera b), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, che dispone l'adozione della deliberazione della Giunta regionale, su proposta dell'Assessore competente in materia di bilancio, per le variazioni di bilancio tra i capitoli appartenenti ai medesimi macroaggregati riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale;

VISTO l'articolo 1, comma 21, della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, che dispone l'adozione del provvedimento amministrativo per le variazioni di bilancio tra i capitoli appartenenti ai medesimi piani dei conti finanziari fino al IV livello riguardanti i trasferimenti correnti, i contributi agli investimenti e i trasferimenti in conto capitale;

D E L I B E R A

1. ai sensi dell'articolo 1, comma 20, lettera b), della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18, di provvedere alla seguente variazione di bilancio, in termini di competenza, per l'annualità 2017:

SPESA

| *missione e programma* |
|---|
| 05.02 |

| *piano dei conti finanziario fino al IV livello* | | *2017* |
|---|---|---|
| 1.04.04.01 | | + € 300.000,00 |
| *cap.* | *denominazione capitolo* | |
| G11901 | SPESE RELATIVE ALLE ATTIVITA' CULTURALI E DELLO SPETTACOLO (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE | |

| *piano dei conti finanziario fino al IV livello* | | *2017* |
|---|---|---|
| 1.04.01.02 | | + € 300.000,00 |
| *cap.* | *denominazione capitolo* | |
| G21908 | PROMOZIONE DELLA CONOSCENZA DEL PATRIMONIO E | |

| | | |
|---|---|---|
| | DELLE ATTIVITA' CULTURALI DEL LAZIO. LEGGE REGIONALE 23 OTTOBRE 2009, N. 26 E S.M.I. § TRASFERIMENTI CORRENTI A AMMINISTRAZIONI LOCALI | |

| *piano dei conti finanziario fino al IV livello* | | *2017* |
|---|---|---|
| 1.04.04.01 | | – € 600.000,00 |
| *cap.* | *denominazione capitolo* | |
| G13900 | SPESE RELATIVE ALLE ISTITUZIONI CULTURALI E DELLO SPETTACOLO (PARTE CORRENTE) § TRASFERIMENTI CORRENTI A ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE | |

La presente deliberazione è pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione ed è trasmessa, corredata di relativa relazione di accompagnamento, al Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 28, comma 6, della legge regionale 20 novembre 2001, n. 25.

Il Presidente pone ai voti, a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

# Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 14 giugno 2016, n. 330

**Determinazioni da assumere nell'ambito dell'assemblea straordinaria dei soci della Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio, fissata, in prima convocazione, per il giorno 14 giugno 2016 alle ore 01,00 e qualora non sia raggiunto il numero legale, in seconda convocazione per il giorno 15 giugno 2016, alle ore 16,00.**

OGGETTO: Determinazioni da assumere nell'ambito dell'assemblea straordinaria dei soci della Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio, fissata, in prima convocazione, per il giorno 14 giugno 2016 alle ore 01,00 e qualora non sia raggiunto il numero legale, in seconda convocazione per il giorno 15 giugno 2016, alle ore 16,00.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alle politiche del bilancio, patrimonio e demanio di concerto con l'Assessore alla cultura, politiche giovanili;

VISTO lo statuto della Regione Lazio ed in particolare:

- l'articolo 48, comma 3, lett. f), il quale attribuisce alla Giunta regionale la competenza a definire gli indirizzi per la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa degli organismi, agenzie e enti pubblici dipendenti dalla Regione;
- l'articolo 56, comma 3, il quale attribuisce al Presidente o all'assessore competente per materia da lui delegato, il potere di rappresentanza dell'ente nelle assemblee delle società dalla stessa partecipate;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modifiche, concernente "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale*";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modifiche ed integrazioni, denominato "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale*", ed in particolare l'art. 65, comma 1, lett. b);

VISTA la L.R. del 13 aprile 2012, n.2 e ss.mm.ii. concernente "Interventi regionali per lo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo";

VISTO l'art. 24 bis della succitata L.R. 2/2012 che ha previsto la partecipazione della Regione alla "Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio";

VISTA la L.R. 15 Novembre 2013, n. 7 - Modifiche alla legge regionale 13 aprile 2012, n. 2 (Interventi regionali per lo sviluppo del cinema e dell'audiovisivo) e successive modifiche;

VISTA la comunicazione di convocazione dell'assemblea straordinaria dei soci della Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio, prot n. 930-2016 del 7/06/2016, acquisita agli atti regionali con prot. n. 303394 del 9 giugno 2016, fissata in prima convocazione, per il giorno 14 giugno 2016 alle ore 01,00 e qualora non sia raggiunto il numero legale, in seconda convocazione per il giorno 15 giugno 2016, alle ore 16,00, con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione del nuovo Statuto;
2. Varie ed eventuali.

CONSIDERATO con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno (Approvazione del nuovo Statuto), che la regione Lazio, con nota congiunta dell'Assessore alle Politiche del bilancio, Patrimonio e Demanio e dell'Assessore alla Cultura e Politiche giovanili, ha ritenuto necessario comunicare alla Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio "l'urgenza di una rivisitazione dello Statuto della Fondazione, che dovrebbe essere adeguato alla natura di "fondazione di partecipazione" oltre che " alla nuova formazione sociale, determinata dall'uscita delle Province ed alle indicazioni strategiche della regione Lazio";

PRESO ATTO che la Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio ha trasmesso la bozza del nuovo Statuto con il quale si costituisce una Fondazione di partecipazione di diritto privato, individuata nell'ambito del più vasto genere di fondazioni disciplinato dal codice civile e leggi collegate;

TENUTO CONTO della necessità di modellare lo Statuto della Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio al profilo specifico della figura, di recente elaborazione dottrinaria, della fondazione di partecipazione, consistente in un modello atipico di persona giuridica privata, in cui si possono rinvenire l'elemento personale, tipico delle associazioni, e l'elemento patrimoniale, caratteristico delle fondazioni;

VISTA la Deliberazione n. 151/2013/PAR della Corte dei Conti – Sez. reg. di controllo del Lazio, con particolare riferimento all'aspetto patrimoniale del modello di riferimento della Fondazione di Partecipazione: *"L'assetto patrimoniale, che è tipico della fondazione di fonte civilistica, è costituito da un fondo patrimoniale (intangibile e comprensivo del fondo di dotazione) e da un fondo di gestione, utilizzabile per l'attività corrente e la gestione della fondazione. La fondazione di partecipazione è caratterizzata da un patrimonio di destinazione a struttura aperta (art. 1332 c.c.), a formazione progressiva, con la possibilità di partecipazione – con apporti in denaro, beni materiali o immateriali, professionalità o servizi - da parte di tutti i soggetti, pubblici e privati (denominati sostenitori o partecipanti) che intendano contribuire economicamente alla realizzazione dello scopo di solidarietà sociale ritenuto meritevole di tutela*";

PRESO ATTO che la bozza di nuovo statuto predisposta dalla Fondazione ha previsto l'adeguamento degli Organi di governo al prototipo giurisprudenziale della Fondazione di partecipazione attraverso:

- la sostituzione della terminologia "Assemblea dei Soci" con "Consiglio Generale";
- l'introduzione dell'Organo di controllo (articolo 17 del nuovo statuto), nominato dal Consiglio Generale, che provvede al riscontro della gestione finanziaria, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esprime parere sui bilanci preventivi e consuntivi e svolge tutte le altre funzioni ad esso attribuite dalla norme vigenti, incluso quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale 14 luglio 2014, n. 7 per quanto compatibile;
- l'introduzione dell'Assemblea di Partecipazione (articolo 18 del nuovo statuto), nella quale i soci aderenti e i soci sostenitori si riuniscono, che esprime parere obbligatorio non vincolante sulla programmazione dell'attività dell'ente, sul Piano triennale delle Attività, sul bilancio annuale preventivo e consuntivo;

- l'introduzione dell' Comitato di Sorveglianza (articolo 19 del nuovo statuto) preposto al "controllo sull'operato della fondazione e sull'osservanza della legge e dello statuto", organo composto esclusivamente dai rappresentanti degli enti pubblici partecipanti;

TENUTO CONTO che la citata bozza di nuovo Statuto è stata indirizzata, per quanto riguarda la distinzione delle tipologie di membri, nella direzione concordata da giurisprudenza e dottrina, ovvero verso la definizione di molteplici categorie di membri, in modo da garantire la valorizzazione dell'aspetto associativo della fondazione;

PRESO ATTO che l'attuale Statuto, all'articolo 10, comma 4, elenca tra i casi di deliberazioni demandate alla competenza dell'Assemblea dei soci, convocata in via straordinaria, la modifica dello Statuto,;

RITENUTO pertanto con riferimento al punto 1 all'ordine del giorno (Approvazione del nuovo Statuto), di esprimere parere favorevole all'adozione del nuovo Statuto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

RITENUTO con riferimento al punto 2 all'ordine del giorno (varie ed eventuali), di non avere nulla da deliberare, tenuto conto dell'indeterminatezza dell'espressione;

Per i motivi di cui in premessa, facenti parte integrante e sostanziale del presente provvedimento,

DELIBERA

Di assumere, nell'ambito dell'Assemblea straordinaria dei soci della Fondazione Film Commission di Roma e del Lazio, fissata, in prima convocazione, per il giorno 14 giugno 2016 alle ore 01,00 e qualora non sia raggiunto il numero legale, in seconda convocazione per il giorno 15 giugno 2016, alle ore 16,00, le seguenti determinazioni:

Punto 1 all'ordine del giorno - Approvazione del nuovo Statuto;
Esprimere parere favorevole all'adozione del nuovo Statuto, che costituisce parte integrante e sostanziale della presente deliberazione.

Punto 2 all'ordine del giorno - Varie ed eventuali:
Nulla da deliberare, tenuto conto dell'indeterminatezza dell'espressione.

La presente deliberazione è pubblicata sul B.U.R.L..

# STATUTO DELLA FONDAZIONE DI PARTECIPAZIONE
# FILM COMMISSION DI ROMA E DEL LAZIO

## ART. 1
## COSTITUZIONE

E' costituita una Fondazione di partecipazione di diritto privato (di seguito denominata "Fondazione"), individuata nell'ambito del più vasto genere di fondazioni disciplinato dal codice civile e leggi collegate, senza limitazione di durata, denominata "Film Commission di Roma e del Lazio" con sede a Roma.

Può stabilire, per motivi organizzativi e operativi, altre sedi in Italia e all'estero.

Essa è dotata di autonomia statutaria e gestionale.

La Fondazione non ha scopo di lucro e non può distribuire utili.

## ART. 2
## FINALITÀ

La Fondazione, al fine di promuovere e coordinare attività di rilevante interesse sia nel settore economico, produttivo, turistico e, in via residuale e strumentale, nel settore commerciale e comunque non in via prevalente al raggiungimento delle proprie finalità, e, sia in quello sociale e culturale, persegue i seguenti scopi:

a) incentivare le imprese nazionali e straniere del settore audiovisivo ad investire e produrre a Roma e nel Lazio;
b) realizzare azioni volte a stimolare le produzioni cofinanziate con fondi regionali e coinvolgere gli attori e i registi nella promozione dei film;
c) promuovere unitariamente l'immagine di Roma e del Lazio attraverso il cinema e l'audiovisivo, considerati come strumento per la conoscenza del patrimonio culturale, ambientale e turistico e per lo sviluppo della competitività territoriale;
d) promuovere lo sviluppo del settore cinematografico e audiovisivo attraverso azioni di formazione e internazionalizzazione;
e) diffondere la cinematografia di qualità al fine di assicurare un'equilibrata diffusione di film nazionali ed esteri nel circuito cinematografico;
f) promuovere e tutelare le competenze e percorsi professionali nei settori del cinema e dell'audiovisivo, con particolare riguardo al know-how tecnologico ed alle esperienze acquisite dai lavoratori operanti nel territorio regionale;
g) sviluppare la comunicazione e la promozione, anche a livello internazionale, delle iniziative messe in campo dai Soci, nel settore del cinema e dell'audiovisivo e

delle possibilità offerte attraverso l'utilizzo dei relativi fondi;

h) promuovere in Italia ed all'estero le professionalità proprie del "sistema Lazio" in tema di cinema ed audiovisivo, al fine di sostenere lo sviluppo occupazionale del settore e favorire opportunità di lavoro e di inserimento professionale.

**ART. 3**

**ATTIVITÀ**

Per le finalità di cui all'art. 2 la Fondazione provvede, in particolare, a:

a) realizzare mirate operazioni di marketing e strategie di comunicazione e di promozione riguardanti tutto il territorio di Roma, della Città Metropolitana e del Lazio come set cinematografico;

b) promuovere attività di coordinamento con le altre Film Commission italiane e straniere, anche per favorire coproduzioni internazionali incentivando quelle minoritarie;

c) promuovere, sostenere, realizzare o partecipare a festival del cinema e dell'audiovisivo e a manifestazioni specializzate nazionali ed internazionali e valorizzare le diversità culturali espresse dal territorio;

d) realizzare database informativi di location per le riprese, sui servizi, sui regolamenti, sui referenti locali, con inserimento in rete dei dati e pubblicazione di guide alla produzione;

e) realizzare studi, anche attraverso la costituzione di un apposito centro studi, ricerche, attività di raccolta, catalogazione, conservazione e restauro ed analisi della documentazione e del materiale cinematografico e audiovisivo, nonché progetti collegati alle attività e alle finalità istituzionali della Fondazione;

f) offrire consulenza e altre forme di sostegno alle società di produzione e agli operatori professionali, inclusi i produttori indipendenti, nelle varie fase di realizzazione di un'opera, dallo sviluppo del progetto e la scrittura della sceneggiatura alle riprese, dalla finalizzazione alla distribuzione e promozione;

g) fornire assistenza alle produzioni per la ricerca e la selezione di possibili location, nonché collaborare con le Amministrazioni locali e con le competenti Soprintendenze, ivi inclusa la Sovrintendenza di Roma Capitale, per la definizione di tutti gli aspetti correlati all'utilizzo del suolo e del patrimonio storico, architettonico, archeologico e paesaggistico ai fini delle produzioni cinematografiche e audiovisive;

h) instaurare, con le associazioni di categoria dei tecnici operanti nei settori del cinema e dell'audiovisivo, dell'ospitalità e dei trasporti, forme di collaborazione atte ad agevolare l'attività delle società di produzione, distribuzione e post-produzione;

i) elaborare iniziative di formazione nel settore cinematografico e dell'audiovisivo, con particolare riferimento agli operatori locali, al fine di migliorare i servizi e far crescere le professionalità sul territorio;

j) promuovere, progettare, organizzare e gestire interventi di politiche attive del lavoro, con particolare riferimento ad attività formative (formazione professionale, alta formazione, orientamento) con riferimento al settore Cinematografico ed Audiovisivo;

k) promuovere e attivare percorsi di internazionalizzazione delle competenze professionali e del *know-how* tecnologico di settore sul territorio regionale, anche mediante stage all'estero e scambi esperienziali;

l) attivare ogni possibile sinergia con il sistema pubblico e quello privato, al fine di favorire l'investimento di fondi, anche comunitari, per sostenere lo sviluppo del settore mediante:

- formazione e orientamento di inoccupati e disoccupati nell'ambito di percorsi di qualificazione e alta formazione;
- formazione e orientamento di imprenditori, di manager, di quadri e personale dipendente;
- qualificazione, riqualificazione professionale, orientamento;
- svolgimento di studi e ricerche, anche mediante dirette sperimentazioni e/o raccolta di documentazione su sperimentazioni condotte da terzi nel settore, sui problemi del lavoro e della formazione, dello sviluppo e dell'organizzazione nonché la divulgazione dei risultati e delle informazioni così acquisite, nel settore Cinematografico ed Audiovisivo;
- predisposizione e l'elaborazione di testi didattici e di informazione nel campo cinematografico ed audiovisivo, la loro divulgazione, nonché attività editoriali connesse alla realizzazione degli interventi sopra riportati;
- interventi per lo sviluppo e la riqualificazione dell'offerta didattica, finalizzati, tra l'altro, alla conoscenza della storia e del linguaggio del cinema, dell'audiovisivo e dei nuovi media, alla sensibilizzazione, alla formazione e allo sviluppo di una capacità critica dello spettatore, in particolare di quello giovane;

m) svolgere ogni altra attività idonea al perseguimento degli scopi istituzionali.

A tal fine la Fondazione potrà, tra le altre, esercitare le seguenti attività:

- stipulare ogni opportuno atto o contratto, anche per il finanziamento delle operazioni deliberate, tra cui, senza l'esclusione di altri, l'assunzione di prestiti e mutui, a breve o a lungo termine, l'acquisto di immobili, la stipula di convenzioni di qualsiasi genere, anche trascrivibili nei pubblici registri, con Enti Pubblici o Privati, anche finalizzate all'organizzazione di attività in partenariato o all'acquisizione di contributi e sponsorizzazioni, che siano considerate opportune ed utili per il raggiungimento degli scopi della Fondazione;
- stipulare contratti e convenzioni per l'affidamento in gestione a terzi di parte delle attività;
- partecipare o concorrere alla costituzione di Associazioni, Enti ed Istituzioni, pubbliche o private, aventi scopi simili od affini a quelli della Fondazione;
- promuovere ed organizzare mostre, esposizioni, seminari, convegni di studio, anche a livello internazionale;
- contribuire a promuovere o svolgere direttamente, anche in concorso con altri enti, attività finalizzate all'aggiornamento professionale degli operatori e, in particolare, alla formazione di giovani operanti nei settori di interesse della Fondazione quali, ad esempio, l'erogazione di borse di studio e premi di ricerca, l'organizzazione di stage e corsi;
- realizzare singoli progetti nelle aree di interesse della Fondazione ovvero concorrere alla loro realizzazione;
- intrattenere rapporti diretti con organismi analoghi e di settore in Italia e nel mondo;
- realizzare ogni altra attività utile al raggiungimento delle finalità di cui all'articolo 2;
- realizzare eventuali attività commerciali in via residuale e strumentale e comunque non in via prevalente.

La Fondazione opera secondo i criteri di efficienza, efficacia e economicità e nel rispetto del vincolo del bilancio.

**ART. 4**

**ASSETTO PATRIMONIALE DELLA FONDAZIONE**

L'assetto patrimoniale della Fondazione è costituito dal Fondo patrimoniale e dal Fondo di gestione.

**ART. 5**

**FONDO PATRIMONIALE**

Il Fondo patrimoniale è composto da:

a) Fondo di dotazione: costituito dai conferimenti in proprietà o in uso di beni mobili o immobili, denaro o altre utilità impiegabili per il perseguimento degli scopi istituzionali della fondazione provenienti dai soci fondatori all'atto dell'adesione alla fondazione o in via successiva qualora destinati al fondo di dotazione;
b) dai beni mobili, diversi dal denaro o dai beni di consumo, e immobili che pervengano a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
c) dalla parte degli avanzi di gestione eventualmente destinati, con delibera del Consiglio Generale, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ad incrementare il Fondo Patrimoniale;
d) dai contributi, beni, diritti o altre utilità attribuiti al Fondo Patrimoniale dallo Stato, da Enti Territoriali o da altri Enti Pubblici.

**ART. 6**

**FONDO DI GESTIONE**

Per il funzionamento della Fondazione e lo svolgimento delle attività, la Fondazione dispone di un Fondo di gestione costituito:

a) dalle rendite e dai proventi derivanti dal Fondo patrimoniale;
b) dai contributi annuali versati dai Fondatori e dagli Aderenti;
c) dai proventi delle attività istituzionali, accessorie, strumentali e connesse;
d) dai frutti dell'investimento patrimoniale;
e) dal denaro e dai beni di consumo che pervengano a qualsiasi titolo alla Fondazione, compresi quelli dalla stessa acquistati secondo le norme del presente Statuto;
f) da contributi, diritti, beni o altre utilità, non inclusi nelle categorie indicate all'articolo 5, provenienti a qualsiasi titolo alla Fondazione;

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base del Piano Triennale delle Attività di cui ai successivi articoli 13 e 14 e dei criteri e modalità determinati dal Consiglio Generale ai sensi dei successivi articoli 9 e 10, propone l'entità del contributo annuale dovuto dai Fondatori promotori, Fondatori successivi e Aderenti; nel rispetto delle norme statali o

regionali in materia di contenimento della spesa pubblica, applicabili ai membri della Fondazione.

Per i Fondatori promotori ed i Fondatori successivi, l'impegno al versamento del contributo deve essere effettuato entro tre mesi dall'approvazione del proprio bilancio, compatibilmente con le disposizioni finanziarie e di bilancio vigenti.

Per gli Aderenti, il versamento del contributo annuale deve essere effettuato entro il mese di marzo di ogni anno.

Il reiterato mancato versamento del contributo annuale comporta l'attivazione della procedura di decadenza dalla qualifica di membro ai sensi del successivo articolo 11.

**ART. 7**

**ESERCIZIO FINANZIARIO**

L'esercizio finanziario ha inizio il 1° gennaio e termina il 31 dicembre di ciascun anno.

Entro la conclusione dell'esercizio finanziario il Consiglio Generale approva il bilancio di previsione per l'esercizio successivo ed, entro il 30 aprile di ciascun anno, il bilancio di esercizio corredato dalla relazione sull'andamento della gestione sociale e dalla relazione dell'Organo di controllo.

Qualora particolari esigenze lo richiedano, l'approvazione del bilancio d'esercizio può avvenire entro il 30 giugno.

Nella redazione del bilancio d'esercizio, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, secondo uno schema che tenga conto delle peculiarità dell'attività della Fondazione, sono seguiti i principi previsti dagli artt. 2423 bis e seguenti del Codice Civile.

Qualora il valore della produzione della Fondazione superi per due anni consecutivi il milione di euro, il bilancio di esercizio dovrà essere certificato da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale iscritti nell'apposito registro; il relativo incarico verrà deliberato dal Consiglio Generale, su proposta motivata dell'Organo di controllo.

Gli eventuali avanzi delle gestioni annuali saranno destinati, in via prioritaria, per il ripiano di eventuali perdite di gestione degli esercizi precedenti.

E' vietata la distribuzione, diretta e/o indiretta, di avanzi di gestione, nonché di fondi e riserve durante la vita della Fondazione, a meno che la sua distribuzione non sia imposta per legge.

La gestione economica della Fondazione deve essere condotta secondo il principio del pareggio di bilancio.

**ART. 8**

**MEMBRI DELLA FONDAZIONE**

I membri della Fondazione si dividono in:

- Fondatori promotori;
- Fondatori successivi;
- Aderenti;
- Sostenitori.

**ART. 9**

**FONDATORI**

Sono "Fondatori promotori" avendo costituito la Fondazione:

- Regione Lazio;
- Roma Capitale.

Sono "Fondatori successivi", gli enti pubblici, privati e/o aziende che, condividendo le finalità della Fondazione, presentino richiesta e vengano accettati dal Consiglio Generale ai sensi del successivo articolo 13, previa valutazione della insussistenza di situazioni di conflitto di interesse. I fondatori successivi, partecipano al Fondo patrimoniale e al Fondo di gestione con contributi in denaro o in natura (beni mobili o immobili) nella misura stabilita dal Consiglio Generale stesso.

**ART. 10**

**ADERENTI E SOSTENITORI**

Possono aderire alla Fondazione in qualità di "Aderenti" le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, nazionali e estere e gli altri enti che, condividendo le finalità della Fondazione, ne facciano richiesta e che si impegnano a contribuire al perseguimento degli scopi della Fondazione e alla realizzazione dei suoi programmi mediante:

- il conferimento al fondo di gestione di beni materiali e immateriali, o
- i contributi *una tantum* o pluriennali in denaro.

Possono sostenere la Fondazione in qualità di "Sostenitori" le persone fisiche o giuridiche, pubbliche o private, nazionali e estere e gli altri enti che, condividendo le finalità della Fondazione, ne facciano richiesta e che si impegnino a contribuire al perseguimento degli scopi della Fondazione e alla realizzazione dei suoi programmi mediante un apporto d'opera professionale di particolare rilievo, prestata gratuitamente di carattere non finanziario.

Gli Aderenti e i Sostenitori sono nominati tali, sulla base dei criteri stabiliti dal Consiglio Generale, con delibera del Consiglio di Amministrazione approvata a maggioranza assoluta dei suoi componenti, anche su proposta del Direttore.

La qualifica di Aderente o di Sostenitore permane per tutto il periodo per il quale il conferimento è stato regolarmente effettuato o in cui la prestazione dell'attività in favore della Fondazione è erogata.

**ART. 11**

**ESCLUSIONE E RECESSO**

Il Consiglio di Amministrazione, con comunicazione motivata, segnala al Consiglio Generale le ipotesi che possano configurare l'esclusione dei soci per grave e reiterato inadempimento degli obblighi e doveri derivanti dal presente Statuto o per comportamenti in contrasto con gli interessi o gli scopi della Fondazione o per perdita dei requisiti previsti per la qualifica di Aderente e Sostenitore.

In caso di morte, di apertura della procedura di liquidazione, di estinzione, di dichiarazione di fallimento o di accesso ad altre procedure concorsuali dell'Aderente e del Sostenitore, il rapporto con la Fondazione si scioglie.

I Fondatori promotori, Fondatori successivi, Aderenti, Sostenitori possono recedere dalla Fondazione con comunicazione formale trasmessa con almeno sei mesi di preavviso, fermo restando il dovere di adempimento delle obbligazioni assunte nell'esercizio finanziario del recesso, e anche per l'esercizio successivo nel caso di recessi effettuati dopo il 30 giugno. Su richiesta del membro che recede, il Consiglio Generale può deliberare l'anticipazione dell'efficacia del recesso rispetto ai termini in precedenza indicati.

I Fondatori successivi, gli Aderenti e i Sostenitori decadono dalla loro qualifica nel caso in cui si trovino in situazioni di conflitto di interesse.

L'esclusione, il recesso e lo scioglimento del rapporto, non conferiscono alcun diritto alla restituzione delle quote o contributi versati.

**ART. 12**

**ORGANI**

Sono organi della Fondazione:

- Il Consiglio Generale;
- Il Consiglio di Amministrazione;
- Il Presidente della Fondazione;

- L'Organo di Controllo;
- L'Assemblea di Partecipazione;
- Il Comitato di Sorveglianza.

**ART. 13**

**CONSIGLIO GENERALE**

Il Consiglio Generale è l'organo collegiale al quale è riservata la deliberazione degli atti essenziali alla vita della Fondazione ed al raggiungimento dei suoi scopi.

Il Consiglio Generale è costituito dai Fondatori promotori e dai Fondatori successivi; i Fondatori promotori ed i Fondatori successivi hanno diritto di voto proporzionalmente alla somma del conferimento di ognuno al Fondo Patrimoniale e dell'apporto di ognuno al Fondo di Gestione, quali risultanti dall'ultimo Bilancio regolarmente approvato. Gli Aderenti possono partecipare alle riunioni ma senza diritto di voto.

Partecipano alle riunioni del Consiglio Generale il membro persona fisica o il legale rappresentante di ciascun membro, o loro delegato, secondo le modalità stabilite dai rispettivi ordinamenti.

Le sue delibere vincolano tutti i membri assenti o dissenzienti.

All'inizio di ogni riunione è eletto tra i Fondatori promotori e i Fondatori successivi, un presidente con il compito di coordinare i lavori del Consiglio Generale. In caso di mancato accordo, il presidente viene eletto a turno tra i Fondatori a cominciare da Regione Lazio.

La carica di membro del Consiglio Generale è incompatibile con quella di membro del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio Generale ha le seguenti attribuzioni:

1) nomina il Consiglio di Amministrazione, composto dai soggetti designati dai Fondatori, determinando l'entità dell'eventuale gettone di presenza;
2) nomina l'Organo di controllo e ne determina il compenso nel rispetto dei limiti di legge;
3) nomina, nei casi previsti dal precedente articolo 7, la Società di revisione, determinandone il compenso;
4) definisce gli indirizzi istituzionali e culturali della Fondazione e ne verifica l'attuazione;
5) attribuisce, previa verifica della insussistenza di conflitti di interessi, la qualità di "Fondatore successivo" determinandone le forme e la misura della contribuzione al fondo patrimoniale e di gestione;

6) approva il Piano triennale delle Attività, il bilancio annuale preventivo e quello d'esercizio;
7) stabilisce i criteri per l'attribuzione della qualifica di Aderenti e Sostenitori;
8) delibera, su proposta del Consiglio di Amministrazione, l'esclusione o la decadenza degli Aderenti e dei Sostenitori;
9) delibera l'eventuale regolamento sul funzionamento dei lavori del Consiglio Generale;
10) delibera sull'eventuale anticipazione dell'efficacia del recesso rispetto ai termini previsti dall'articolo 11;
11) delibera gli eventuali accantonamenti a riserva di qualunque specie proposti dal Consiglio di Amministrazione;

Il Consiglio Generale si riunisce almeno due volte l'anno per l'approvazione del bilancio preventivo e d'esercizio, ovvero quando la sua convocazione venga richiesta dalla maggioranza dei componenti. Il Consiglio Generale è convocato dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, il quale determina l'ordine del giorno dei lavori.
L'avviso di convocazione, con l'ordine del giorno, la data, l'ora e il luogo della riunione è inviato, oltre che ai membri della fondazione, anche ai consiglieri e all'Organo di Controllo, per raccomandata, fax, PEC, email o telegramma almeno quindici giorni prima della riunione. In caso di particolare urgenza, al di fuori delle ipotesi di cui al precedente punto 7, il termine può essere ridotto a otto giorni.
In caso di necessità, l'Organo di Controllo e ciascun membro "Fondatore promotore" e membro "Fondatore successivo", può chiedere la convocazione del Consiglio Generale per riferire su particolari fatti.
La seduta ordinaria è validamente costituita con la presenza della maggioranza dei diritti di voto e delibera a maggioranza dei diritti di voto presenti sia in prima che in seconda convocazione.
La seduta straordinaria è validamente costituita con la presenza della maggioranza dei diritti di voto e delibera a maggioranza dei diritti di voto.
La seduta straordinaria delibera sulle seguenti questioni:

- scioglimento della Fondazione e la conseguente devoluzione del patrimonio;
- nomina, su proposta del Consiglio di Amministrazione, nei casi di scioglimento della Fondazione, un Liquidatore al fine della liquidazione del patrimonio della Fondazione e ne determina il compenso;
- modifica dello Statuto e della Sede Sociale;

Le delibere, nel rispetto dei requisiti di forma rescritti dalla legge, constano da apposito verbale sottoscritto, anche in forma digitale, dal Presidente del Consiglio Generale e da un segretario nominato dal Consiglio Generale, da riportare su apposito libro da tenersi con le modalità prescritte per l'omologo libro previsto per le società per azioni.

Il Consiglio può validamente svolgersi anche mediante l'ausilio di sistemi audiovisivi e di teleconferenza.

**ART. 14**

**CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto, nel rispetto della normativa vigente in materia di incompatibilità e inconferibilità, di riduzione dei costi, di razionalizzazione degli organi e dei controlli, di trasparenza, e di parità di genere, da un numero minimo di 3 membri a un massimo di 5, da rappresentanti designati dai Fondatori in ragione diretta delle quote conferite.

L'organo è così composto:

- due componenti designati dalla Regione Lazio;
- un componente designato da Roma Capitale.

In occasione del primo rinnovo del Consiglio di Amministrazione successivo all'ingresso di nuovi membri fondatori, il Consiglio potrà essere integrato con ulteriori componenti, fino ad un massimo di 2, designati di comune accordo dai nuovi membri fondatori.

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dal Consiglio Generale e dura in carica massimo 3 anni.

La carica di Consigliere è svolta a titolo gratuito, fatti salvi gettoni di presenza e rimborsi spese sostenute in funzione della carica, solo se e nella misura in cui previsti dalle norme vigenti in materia di contenimento della spesa pubblica. Non potranno, comunque, essere corrisposti gettoni di presenza eccedenti le 10 riunioni all'anno.

Il componente del Consiglio di Amministrazione che senza giustificato motivo non partecipi a tre riunioni consecutive del Consiglio è dichiarato decaduto dal Consiglio stesso. In tal caso, il Consiglio chiede la surroga al membro che lo aveva designato; il Consigliere subentrante resta in carica sino alla scadenza naturale del Consiglio di Amministrazione.

I sostituti dei Consiglieri, che per qualunque ragione vengono a cessare dalla carica prima della scadenza del termine, sono nominati dagli stessi Fondatori che avevano nominato i membri uscenti e restano in carica sino alla scadenza naturale del consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni del Consiglio di Amministrazione partecipa il Direttore della Fondazione, con funzioni di segretario, senza diritto di voto.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce e sovrintende alla gestione amministrativa, ordinaria e straordinaria della Fondazione, ed in particolare provvede a:

1. nominare il Presidente del Consiglio di Amministrazione (che è anche Presidente della Fondazione);
2. predisporre le linee generali dell'attività della Fondazione, curandone i relativi obiettivi e programmi, nell'ambito degli scopi e delle attività di cui agli artt. 2 e 3;
3. predisporre il progetto di bilancio preventivo e di bilancio d'esercizio, corredati rispettivamente da una relazione illustrativa e dalla relazione sulla gestione. Tali bilanci sono trasmessi ai componenti del Consiglio Generale, insieme alla relazione dell'Organo di controllo, almeno quindici giorni prima della data fissata per l'approvazione;
4. disporre l'impiego dei fondi patrimoniali secondo criteri di economicità ed efficienza, nonché l'acquisto e le cessioni di beni mobili ed immobili;
5. deliberare l'accettazione di eredità, legati e donazioni;
6. predisporre il Piano Triennale delle Attività della Fondazione, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Generale ;
7. proporre, sulla base del Piano Triennale delle Attività e dei criteri e modalità determinati dal Consiglio Generale ai sensi degli articoli 9 e 10, l'entità del contributo annuale dovuto dai Fondatori e dagli Aderenti;
8. definire le modalità del conferimento dei beni materiali o immateriali, determinando l'importo dei contributi una tantum o pluriennali degli Aderenti ovvero definisce le modalità di svolgimento delle attività professionali dei Sostenitori;
9. adottare, ove ritenuto opportuno, il regolamento della Fondazione, che deve contenere, tra l'altro, le norme di organizzazione e di funzionamento della Fondazione nel rispetto del presente Statuto;
10. delegare, ove ritenuto opportuno, il Presidente della Fondazione per l'ordinaria gestione, per categorie di atti, per singoli atti, per il rilascio di procure a terzi fissando i limiti di tali procure;
11. nominare il Direttore, su proposta del Presidente della Fondazione, determinandone compiti, attribuzioni ed emolumenti;
12. deliberare l'eventuale Regolamento per il funzionamento del Consiglio di Amministrazione

13. adottare ogni opportuno atto per l'organizzazione e per la gestione delle risorse umane e strumentali, nei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di contenimento dei costi del personale;
14. deliberare, a maggioranza assoluta dei componenti, la nomina degli Aderenti e dei Sostenitori;
15. proporre al Consiglio Generale l'esclusione dei membri;
16. proporre alla seduta straordinaria del Consiglio Generale lo scioglimento della Fondazione, indicando un Liquidatore;
17. svolgere tutti gli ulteriori compiti non espressamente attribuiti dal presente Statuto al Consiglio Generale, al Presidente della Fondazione o al Direttore;
18. individuare un marchio ed un logo della Fondazione, da utilizzare per il marketing, con particolare riferimento all'attività di promozione all'estero;
19. proporre al Consiglio Generale eventuali accantonamenti a riserva.

**ART. 15**

**CONVOCAZIONE E QUORUM**

Il Consiglio di Amministrazione è convocato, almeno una volta ogni 3 mesi, dal Presidente di propria iniziativa o su richiesta di almeno due dei suoi membri, senza obblighi di forma, purché con mezzi idonei a garantire e comprovare l'effettiva conoscenza dell'avviso, con almeno otto giorni di preavviso ovvero, in caso di urgenza, con tre giorni di preavviso, anche in teleconferenza.

L'avviso di convocazione deve contenere l'ordine del giorno della seduta, la data, il luogo e l'ora della riunione.

Esso può contestualmente indicare anche il giorno e l'ora della seconda convocazione purché diverso dalla data della prima convocazione.

Il Consiglio si riunisce validamente in prima e seconda convocazione con la presenza della maggioranza dei membri in carica.

Il Consiglio di Amministrazione adotta le proprie deliberazioni a maggioranza dei presenti.

In caso di parità, prevale il voto del Presidente.

Le delibere vengono verbalizzate in apposito documento sottoscritto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e dal Segretario e steso su apposito libro da tenersi con le modalità previste per l'omologo libro delle società per azioni.

**ART. 16**

**PRESIDENTE DELLA FONDAZIONE**

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che è anche il Presidente della Fondazione, ha la legale rappresentanza della Fondazione di fronte a terzi, agisce e resiste davanti a qualsiasi autorità amministrativa o giurisdizionale, nominando avvocati. Propone al Consiglio di Amministrazione la nomina del Direttore di cui all'articolo 20.

Esercita tutte le funzioni che gli siano state delegate dal Consiglio di Amministrazione, necessarie per il buon funzionamento amministrativo e gestionale della Fondazione.

In caso di assenza o impedimento del Presidente del Consiglio di Amministrazione, le sue funzioni sono esercitate dal Consigliere anziano.

**ART. 17**

**ORGANO DI CONTROLLO**

Il Consiglio Generale nomina, tra i soggetti designati dai Fondatori, l'Organo di Controllo nella forma di Revisore Unico o Collegio dei Revisori, composto da 3 membri.

Resta in carica tre anni e il relativo incarico può essere rinnovato una sola volta.

Il Revisore Unico o i singoli membri del Collegio dei Revisori devono possedere i requisiti professionali di cui agli articoli 2387 e segg. del C.C. e sono sottoposti alle cause di decadenza e di ineleggibilità di cui all'art. 2399 del C.C.

L'Organo di Controllo provvede al riscontro della gestione finanziaria, accerta la regolare tenuta delle scritture contabili, esprime parere sui bilanci preventivi e d'esercizio e svolge tutte le altre funzioni ad esso attribuite dalla norme vigenti, incluso quanto previsto dall'articolo 1 della legge regionale 14 luglio 2014, n. 7, per quanto compatibile.

Assiste alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle adunanze del Consiglio Generale. Può assistere all'Assemblea di Partecipazione.

L'Organo di Controllo è supportato da un revisore legale dei conti o da una società di revisione legale dei conti nelle ipotesi previste dall'articolo 7.

**ART. 18**

**ASSEMBLEA DI PARTECIPAZIONE**

E' costituita dagli Aderenti e dai Sostenitori.

Esprime parere obbligatorio non vincolante:

- sulla programmazione dell'attività dell'ente ed in particolare sugli indirizzi istituzionali e culturali della Fondazione (art. 13, n. 4);
- sul Piano triennale delle Attività, il bilancio annuale, preventivo e d'esercizio (art. 13, n. 6);

- altri atti fondamentali che il Consiglio Generale ritiene opportuno sottoporre all'Assemblea di Partecipazione,

L'Assemblea è convocata e presieduta dal Presidente della fondazione, con avviso contenente l'ordine del giorno, spedito per posta o inoltrato per telegramma o fax o altro mezzo elettronico o telematico almeno dieci giorni prima della data della riunione.

L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno oltre le quali può essere convocata su iniziativa di metà più uno degli Aderenti o dei Sostenitori o di entrambi.

L'Assemblea di partecipazione è validamente costituita se sono presenti la maggioranza dei componenti.

La partecipazione all'Assemblea è svolta a titolo gratuito.

**ART. 19**

**COMITATO DI SORVEGLIANZA**

Il Comitato di Sorveglianza è composto da tre componenti rappresentanti esclusivamente di enti pubblici partecipanti di cui:

- un componente designato da Regione Lazio;
- un componente designato da Roma Capitale;
- un componente designato dai fondatori successivi, annualmente, secondo l'ordine temporale di adesione del membro stesso alla Fondazione.

I componenti della Regione Lazio e di Roma Capitale restano in carica 3 anni.

L'Organo ha il compito di controllare la rispondenza dell'operato della Fondazione di partecipazione alla legge, allo statuto ed al pubblico interesse.

L'organo si riunisce almeno una volta l'anno.

La partecipazione all'Organo è svolta a titolo gratuito.

L'Organo di sorveglianza non viene costituito laddove la Fondazione di partecipazione si caratterizzi per la presenza esclusivamente di Fondatori o Aderenti "Pubblici" che istituzionalmente operano nel rispetto della legge e nel pubblico interesse.

**ART. 20**

**DIRETTORE**

Il Direttore della Fondazione, nominato dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente del Consiglio di Amministrazione, dirige la struttura e l'attività amministrativa e gestionale e dà attuazione alle delibere del Consiglio di Amministrazione nello svolgimento dell'attività della Fondazione. Svolge la funzione di segretario durante le riunioni del Consiglio di Amministrazione, conservando i relativi registri.

Propone al Consiglio di Amministrazione la nomina degli Aderenti e dei Sostenitori, ai sensi dell'art. 14, sulla base dei criteri di cui all'art. 13.

Elabora annualmente un piano di marketing territoriale e di sviluppo della produzione audiovisiva sul territorio di Roma e del Lazio che contiene linee di indirizzo e di dislocazione di risorse professionali e finanziarie interne, nonché proposte di formalizzazione di rapporti con soggetti esterni, ai fini dello sviluppo dell'azione della Fondazione.

**ART. 21**

**SCIOGLIMENTO**

La Fondazione si estingue:

a) per deliberazione del Consiglio Generale approvata con le maggioranze previste per la seduta straordinaria, su proposta unanime del Consiglio di Amministrazione;
b) se lo scopo diviene impossibile o se vengano meno i fini pubblici perseguiti dalla Fondazione o se il patrimonio diviene insufficiente;
c) negli altri casi previsti dalla legge.

In caso di scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto a favore dei Fondatori in regola con il versamento dei contributi, in proporzione delle quote versate e/o ad Istituzioni e/o Enti aventi finalità analoghe a quelle della Fondazione.

**ART. 22**

**CLAUSOLA DI RINVIO**

Per quanto non previsto dal presente Statuto, si fa riferimento alle disposizioni del Codice Civile e alle altre leggi vigenti, applicabili in materia.

# Regione Lazio

## DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 31 maggio 2016, n. G06192

**D.G.R. 15 febbraio 2013 n. 45, sezione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli d'oliva vergini ed extravergini, ai sensi della Legge 03 Agosto 1998 n.313 art. 3, integrazione dei nominativi iscritti in Elenco**

OGGETTO: D.G.R. 15 febbraio 2013 n. 45, sezione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli d'oliva vergini ed extravergini, ai sensi della Legge 03 Agosto 1998 n.313 art. 3, integrazione dei nominativi iscritti in Elenco.

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

SU PROPOSTA della Dirigente dell'Area Politiche di Mercato ed Organizzazione delle filiere. Progettazione Integrata;

VISTA la Legge statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo statuto della Regione Lazio";

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e le disposizioni relative alla dirigenza ed al personale";

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 06 settembre 2002;

VISTA la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i.;

VISTO il Decreto Legge 22 giugno 2012, n. 83 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 ed integrato con D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33:

VISTO il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali n. 1334 del 28 febbraio 2012 riguardante, tra l'altro, i criteri e l'iscrizione nell'elenco nazionale di tecnici ed esperti degli oli di oliva vergini ed extravergini;

VISTA la D.G.R. n. 45 del 15 febbraio 2013 con la quale vengono definite le procedure amministrative per la gestione della sezione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti assaggiatori oli vergini ed extra vergini di oliva e per i corsi per assaggiatori;

VISTO il verbale delle operazioni di istruttoria, esame e verifica di tutte le istanze pervenute, predisposto dalla competente struttura Area Politiche di Mercato ed Organizzazione delle Filiere Programmazione Integrata;

RILEVATO, inoltre che sono state presentate e valutate positivamente n.° 6 domande di iscrizione risultate conformi alla normativa vigente;

RITENUTO quindi necessario procedere all'integrazione dei nominativi iscritti nella sezione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli d'oliva vergini ed extra vergini;

DETERMINA

- Di iscrivere, ai sensi della D.G.R. 15 febbraio 2013 n. 45, nella sezione regionale dell'elenco nazionale dei tecnici ed esperti degli oli d'oliva vergini ed extra vergini, i nominativi di cui all'elenco allegato, che si compone di n. 6 nominativi e che forma parte integrante della presente determinazione,

  Non ricorrono le condizioni di cui al comma 2 dell'art. 18 del D.L. 83/2012 convertito con Legge n.134/12, come integrato con D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33;

Il Direttore
Roberto Ottaviani

# INTEGRAZIONE ISCRITTI ELENCO NAZIONALE ASSAGGIATORI

| | DATA NASCITA | LUOGO NASCITA | PROV | RESIDENZA | PROV | INDIRIZZO | CF |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mingione Velia | 03/10/1993 | Anzio | RM | Nettuno | RM | OMISSIS | MNGVLE93R43A323E |
| Stefanoni Maurizio | 09/10/1987 | Montefiascone | VT | Montefiascone | VT | OMISSIS | STFMRZ87R09F499G |
| Zaffamenti Alice | 12/04/1993 | Viterbo | VT | Viterbo | VT | OMISSIS | ZFFLCA93D52M082U |
| Gianjorio Orietta | 27/07/1971 | Roma | RM | Carmichael California | | OMISSIS | GNJRTT71L67H501I |
| Mazzolini Liliana | 01/07/1992 | Civita Castellana | VT | Castel Sant'Elia | VT | OMISSIS | MZZLLN92L41C765H |
| Tlanti Sandra | 17/01/1952 | Roma | RM | Rocca Sinibalda | RI | OMISSIS | TLNSDR52A57H501P |

# Regione Lazio

## DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 10 giugno 2016, n. G06629

**Decreto legislativo 19 Agosto 2005, n. 214 - Revoca delle autorizzazioni fitosanitarie IL TRIFOGLIO società agricola semplice.**

OGGETTO: Decreto legislativo 19 Agosto 2005, n. 214 - Revoca delle autorizzazioni fitosanitarie IL TRIFOGLIO società agricola semplice.

*IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA*

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale. Innovazione in Agricoltura

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

**VISTO** il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

**VISTO** il decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12.11.2009 concernente: "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214";

**VISTA** la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale";

**VISTO** l'atto di autorizzazione all'attività vivaistica e al commercio dei vegetali e prodotti vegetali, rilasciato dal Comune di Sabaudia (LT), alla ditta IL TRIFOGLIO società agricola semplice, con Determinazione n. 77 del 13/07/2006;

**VISTI** il certificato di iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori (RUP) e l'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante, rilasciati dal Servizio Fitosanitario Regionale con prot. n. 93431/22 del 10/07/2007, dal quale risulta che la ditta IL TRIFOGLIO società agricola semplice – Partita IVA 01934530591, con sede legale e centro aziendale 001 sito in Via Migliara 47 04016 Sabaudia (LT), è iscritta con il n. 01934530591;

**VISTA** la nota prot. n. 224639 del 02.05.2016, con la quale la sig.ra De Gasperis Cristina e il sig. De Gasperis Giacomo, in qualità di legali rappresentanti della ditta IL TRIFOGLIO società agricola semplice - Partita IVA 01934530591, hanno chiesto la cancellazione dal Registro Ufficiale dei Produttori dichiarando che la ditta esercita esclusivamente commercio al dettaglio e che la propria attività produttiva e/o commerciale riguarda solo specie non soggette alla normativa fitosanitaria dalla data del 01/01/2016, e riconsegnano:

- l'originale del certificato di iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori, prot. n. 93431/22 del 10/07/2007, n. di iscrizione 01934530591;
- l'originale dell'autorizzazione all'uso del passaporto delle piante, prot. n. 93431/22 del 10/07/2007, per il centro aziendale 001, sito in Via Migliara 47 – 04016 Sabaudia (LT)*;*

**RITENUTO** necessario procedere alla revoca delle autorizzazioni fitosanitarie in possesso della ditta IL TRIFOGLIO società agricola semplice;

**DETERMINA**

per quanto in premessa,
in quanto la ditta esercita esclusivamente commercio al dettaglio e la propria attività produttiva e/o commerciale riguarda solo specie non soggette alla normativa fitosanitaria dalla data del 01/01/2016,
ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni ed integrazioni la revoca delle seguenti autorizzazioni fitosanitarie:

- certificato di iscrizione al Registro Ufficiale dei Produttori, prot. n. 93431/22 del 10/07/2007, n. di iscrizione 01934530591;
- autorizzazione all'uso del passaporto delle piante, prot. n. 93431/22 del 10/07/2007, per il centro aziendale 001, sito in Via Migliara 47 – 04016 Sabaudia (LT)*;*

rilasciate alla ditta

**IL TRIFOGLIO società agricola semplice**
Partita IVA: **01934530591**
Indirizzo sede legale e centro aziendale**: Via Migliara 47 – 04016 Sabaudia (LT)**

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.
Non ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

Il DIRETTORE
(Roberto Ottaviani)

# Regione Lazio

## DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 10 giugno 2016, n. G06658

**Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni - D.M. 09 agosto 2000 - DIEM srl – Partita Iva - 02039710591 - Latina. Integrazione autorizzazione fitosanitaria N. LT/12/0555.**

Oggetto: Decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni – D.M. 09 agosto 2000 – DIEM srl – Partita Iva - 02039710591 – Latina.
**Integrazione autorizzazione fitosanitaria N. LT/12/0555.**

IL DIRETTORE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Su proposta del Dirigente dell'Area Servizio Fitosanitario Regionale e Innovazione in Agricoltura

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni: "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale regionale";

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Giunta Regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni di attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali;

**VISTO** il decreto legislativo 25 giugno 2010 n. 124 "Attuazione della direttiva 2008/90 relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

**VISTO** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n.33: "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

**VISTO** il decreto del Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 12/11/2009 concernente: "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali, ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d) del D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214";

**VISTO** Decreto ministeriale 9 agosto 2000, "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 151";

**VISTA** la Legge Regionale 11 Giugno 1996, n. 20, concernente la disciplina del Servizio Fitosanitario Regionale";

**VISTA** l'autorizzazione prot. 1599 del 27/12/2001 per impianto di vivaio e per il commercio di piante parti di piante, semi e bulbi rilasciata dalla Regione Lazio alla ditta DIEM srl., partita IVA 2039710591, con sede legale in Via dei Sicani 12 - Latina e centro aziendale Via Malconsiglio 18 (LT);

**VISTO** il certificato di iscrizione al Registro dei Produttori del Lazio (RUP), prot. n. 33751 del 6/03/2006, dal quale risulta che la ditta DIEM srl., partita IVA 2039710591, con sede legale in Via dei Sicani 12 - Latina e centro aziendale Via Malconsiglio 18 - Latina , è iscritta con il n. 2039710591, come produttore e importatore di piante ornamentali;

**VISTA** la determinazione n. G01126 del 11/02/2015 concernente: Decreto MIPAAF 12 novembre 2009 - Ricognizione delle ditte in possesso di autorizzazioni fitosanitarie valide a seguito di comunicazione adeguamento requisiti e loro rinumerazione;

**VISTA** la domanda, acquisita agli atti del Servizio Fitosanitario Regionale con prot. n 20271 del 19/04/2016, presentata dalla ditta – DIEM srl – Partita Iva - 02039710591 – Latina - Via dei Sicani n. 12,

per il rilascio dell'autorizzazione alla produzione di piante e all'accreditamento come fornitore dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali;

**VISTO** il verbale di sopralluogo effettuato dagli ispettori fitosanitari in data 02/05/2016 con il quale è stato accertato che la ditta è in possesso dei requisiti tecnici previsti dall'art. 5, comma 1, conformemente all'allegato IV del D.M. 12/11/2009, che sono soddisfatti i requisiti richiesti dal DLgs 19 agosto 2005, n. 214 e successive modificazioni e dal DM 9 agosto 2000; e che l'unica specie prodotta in azienda è l'Hibiscus, che non necessita di autorizzazione all'uso del passaporto delle piante;

**ATTESO** che la ditta ha versato la tariffa fitosanitaria dovuta per l'annualità in corso e per il rilascio dell' autorizzazione richiesta;

**RITENUTO** che sono soddisfatti i requisiti professionali necessari per l'esercizio dell'attività, di cui all'art. 4 del D.M. 12/11/2009;

**RITENUTO** di poter rilasciare alla ditta – DIEM srl – Partita Iva - 02039710591 – Latina - Via dei Sicani n. 12, le autorizzazioni richieste**;**

**DETERMINA**

per quanto in premessa,

ai sensi del D.Lgs. 19 agosto 2005 n. 214 e successive modificazioni, e del D.M. 14 aprile 1997 alla ditta DIEM srl.
Partita Iva – 02039710591
Indirizzo sede legale: Latina - Via dei Sicani n. 12
Indirizzo centro aziendale codice 001 : Latina – Via Malconsiglio n. 1466

- in possesso dell'autorizzazione art. 19 del DLgs n. 214/2005 categoria importatore e produttore di piante ornamentali da interno ed esterno e relativi materiali di moltiplicazione con il numero 12/0555;

- di concedere la registrazione come fornitore dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in riferimento al processo produttivo attuato nel centro aziendale codice 001, con il **numero LT/12/0555;**

- di imporre alla ditta le prescrizioni previste all'allegato III, lettera A del D.M. 12/11/2009.

La presente determinazione non esonera il titolare dall'obbligo di conformarsi alle disposizioni urbanistiche, ambientali, sanitarie ed a munirsi di ogni altra autorizzazione richiesta dalla normativa vigente.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale telematico della Regione Lazio.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 23, comma 1, del D.Lgs. 33/2013.

IL DIRETTORE REGIONALE
Roberto Ottaviani

# Regione Lazio

## DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 13 giugno 2016, n. G06682

**Legge Regionale n. 14 del 02/11/2006 "Norme in materia di Agriturismo". Iscrizione all'elenco regionale dei soggetti idonei all'esercizio dell'attività agrituristica. Azienda Agricola Guerrini Ermanno – Comune di Acquapendente (VT). Cod. VT0014.**

OGGETTO: Legge Regionale n. 14 del 02/11/2006 "Norme in materia di Agriturismo". Iscrizione all'elenco regionale dei soggetti idonei all'esercizio dell'attività agrituristica. Azienda Agricola **Guerrini Ermanno** – Comune di Acquapendente (VT). Cod. VT0014.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SVILUPPO RURALE, CACCIA e PESCA**

***SU PROPOSTA*** del Dirigente dell'Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole;

***VISTA*** la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

***VISTA*** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale;

***VISTO*** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i.;

***VISTA*** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

***VISTO*** il D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

***VISTA*** la Legge regionale 2 novembre 2006, n. 14 "Norme in materia di agriturismo e turismo rurale";

***VISTO*** il Regolamento regionale 31 luglio 2007 n. 9 "Disposizioni attuative ed integrative della legge 2 novembre 2006, n. 14 (Norme in materia di agriturismo e turismo rurale), relative all'agriturismo", successivamente modificato con il regolamento regionale 17 marzo 2014 n. 6;

***VISTA*** la deliberazione della Giunta regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

***VISTA*** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l'altro, si individua "nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17";

***VISTO*** l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa;

***VISTA*** la determinazione dirigenziale n. G04034 del 20/04/2016 con la quale sono state attribuite alle diverse Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca le competenze in materia di Agriturismo delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

***VISTA*** la nota dell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo prot. n. 300073 del 08 giugno 2016, acquisita al protocollo dell'Area Flussi Documentali e Protocollo Generale della Direzione Affari Istituzionali con il n. 304304 del 09 giugno 2016, con la quale viene trasmessa la proposta di iscrizione all'elenco regionale dei soggetti idonei all'esercizio dell'attività agrituristica dell'Azienda Agricola Guerrini Ermanno, in Comune di Acquapendente Loc. Casa Poggio Capriolo, 3L (VT)**,** allegata come parte integrante del presente provvedimento;

***RITENUTO***, pertanto, necessario procedere all'iscrizione dell'Azienda Agricola Guerrini Ermanno nell'elenco regionale con il Cod. VT0014;

**DETERMINA**

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Di prendere atto della proposta di iscrizione all'elenco regionale dei soggetti idonei all'esercizio dell'attività agrituristica dell'Azienda Agricola Guerrini Ermanno sita in Comune di Acquapendente Loc. Casa Poggio Capriolo, 3L (VT)**;**

- Di iscrivere nell'elenco regionale l'Azienda Agricola Guerrini Ermanno con il Cod. **VT0014;**

- Di dare mandato all'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo di notificare il presente provvedimento alla parte interessata.

NON ricorrono le condizioni di cui al D. Lgs. N. 33 del 14 marzo 2013.

Avverso le decisioni assunte con il presente provvedimento, l'interessato può proporre ricorso all'Autorità Giudiziaria competente, nei modi e nei tempi prescritti dalla legge.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca www.agricoltura.regione.lazio.it

Il Direttore
Roberto Ottaviani

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
CACCIA E PESCA
AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI VITERBO

Prot. N. 300140 – 8/06/2016

Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca
Area Produzioni agricole e zootecniche, trasformazione, commercializzazione e diversificazione delle attivita' agricole
Via del Serafico 107
00142 ROMA

O**GGETTO : Legge Regionale n. 14 del 02/11/2006 -** ***Iscrizione all'elenco regionale dei soggetti idonei all'esercizio dell'attività agrituristica.***
**Azienda Agricola Guerrini Ermanno - Comune di Acquapendente**

VISTA la domanda presentata in data 15/04/2016 prot. n. 197682 del 15/04/2016 dal Sig. Guerrini Ermanno, nato a Proceno il 03/06/01952 e residente nel Comune di Acquapendente Loc. Casa Poggio Capriolo 3L , in qualità di titolare dell'azienda agricola denominata " Guerrini Ermanno" posta in agro del Comune di Acquapendente Loc. Casa Poggio Capriolo 3L;

ESAMINATA la dichiarazione di sussistenza dei requisiti per l'iscrizione all'elenco regionale dei soggetti abilitati a svolgere attività di agriturismo;

PRESO ATTO della conformità della documentazione allegata, attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del regolamento regionale Regione Lazio 31.07.2007 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il verbale di rilevamento tecnico amministrativo redatto dal funzionario incaricato dell'istruttoria Dott. Agr. Giovanni Orecchio e Luigi Taratufoli il giorno 18/05/2016;

CONSIDERATO che le giornate lavorative destinate all'attività agricola risultano essere pari a n. 128 ore annue;

TENUTO CONTO del rapporto di complementarietà dell'attività agrituristica rispetto a quella agricola;

VISTO l'esito positivo dell'istruttoria;

***SI PROPONE***

l' iscrizione all'elenco regionale dei soggetti abilitati all'esercizio dell'attività' agrituristica, di cui all'art. 17 della citata legge regionale 2 novembre 2006 n. 14, per l'imprenditore agricolo Sig. Guerrini Ermanno, titolare dell'azienda Guirrini Ermanno posta in agro del Comune di Acquapendente denominata "Guerrini Ermanno " Loc. Casa Poggio Capriolo n. 3L
L'operatore potra' articolare l'attività agrituristica con la seguente tipologia: alloggio in appartamenti o monolocali autonomi per un numero di ore pari a n. 126 annue

con la seguente tipicizzazione:

1) Alloggio in appartamenti o monolocali autonomi
Fino a 6 posti letto □ Da 7 a 15 posti letto( **9 Posti letto**) ■ Da 16 a 25 posti letto □ Da 26 a 40 posti letto □
2) Alloggio in camere con numero medio di 2 posti letto per
Numero camere ..... Posti letto ..... Periodo esercizio .....

3) Somministrazione pasti

4) Posti tavola …….Numero servizi…….. Periodo ……..

5) Utilizzazione di spazi aperti per la sosta dei campeggiatori
Numero piazzole ..... Periodo esercizio

6) Attività ricreative o culturali: ……
attività equestre/n. capi ….....… Pesca sportiva □ Attività culturali e didattico/educative □ Piscina □

altre specifiche……..

IL DIRIGENTE
Dell'Area Decentrata
Agricoltura di Viterbo
(Dott. Giovanni Carlo Lattanzi)

# Regione Lazio

## DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 giugno 2016, n. G06771

**Legge regionale 2 novembre 2006, n. 14 "Norme in materia di Agriturismo e turismo rurale" - Approvazione della modulistica da utilizzare per funzioni già svolte dalle province ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 articolo 7, comma 2.**

OGGETTO: Legge regionale 2 novembre 2006, n. 14 "Norme in materia di Agriturismo e turismo rurale" – Approvazione della modulistica da utilizzare per funzioni già svolte dalle province ai sensi della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 articolo 7, comma 2.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SVILUPPO RURALE, CACCIA e PESCA**

***SU PROPOSTA*** del Dirigente dell'Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole;

***VISTA*** la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

***VISTA*** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale;

***VISTO*** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i.;

***VISTA*** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

***VISTO*** il D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

***VISTA*** la Legge regionale 2 novembre 2006, n. 14 "Norme in materia di agriturismo e turismo rurale";

***VISTO*** il Regolamento regionale 31 luglio 2007 n. 9 "Disposizioni attuative ed integrative della legge 2 novembre 2006, n. 14 (Norme in materia di agriturismo e turismo rurale), relative all'agriturismo", successivamente modificato con il regolamento regionale 17 marzo 2014 n. 6;

***VISTA*** la deliberazione della Giunta regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

***VISTA*** la legge regionale 28 giugno 2013, n. 4 "Disposizioni urgenti di adeguamento all'articolo 2 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni, dalla Legge 7 dicembre 2012, n. 213, relativo alla riduzione dei costi della politica, nonché misure in materia di razionalizzazione, controlli e trasparenza dell'organizzazione degli uffici e dei servizi della Regione", con cui, tra l'altro, è stato avviato, ai sensi dell'articolo 14, un processo di razionalizzazione degli uffici e dei servizi della Regione;

***VISTA*** la Determinazione n. A05887 del 17 luglio 2013, concernente "Riorganizzazione delle Strutture organizzative di base della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca", modificata ed integrata dalla Determinazione n. A06966 del 2 settembre 2013, dall'Atto di Organizzazione n. G04460 del 8 aprile 2014, dall'Atto di Organizzazione n. G 9268 del 24 luglio 2015 e da ultimo dall'Atto di Organizzazione n. G 00610 del 29 gennaio 2016;

***VISTA*** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l'altro, si individua "nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17";

***VISTO*** l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa.

***VISTA*** la determinazione dirigenziale n. G04034 del 20/04/2016 con la quale sono state attribuite le competenze alle Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca in materia di agriturismo delle funzioni già svolte dalle province ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

***VISTA*** la determinazione dirigenziale n. G06644 del 10.06.2016 con la quale sono state apportate modifiche e integrazioni alla sopracitata determina n. G04034 del 20/04/2016;

***RITENUTO*** pertanto, necessario adottare una nuova modulistica regionale in formato cartaceo per tutte le funzioni in materia di agriturismo già svolte dalle province;

***VISTI*** i modelli allegati alla presente determinazione, inerenti:
- Istanza di iscrizione all'elenco regionale
- Verbale istruttorio di iscrizione all'elenco regionale
- Proposta iscrizione all'elenco regionale
- Autocertificazione triennale
- Istanza di cancellazione dall'elenco degli operatori agrituristici

**DETERMINA**

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Di adottare i modelli cartacei, allegati alla presente determinazione inerenti:
  - Istanza di iscrizione all'elenco regionale
  - Verbale istruttorio di iscrizione all'elenco regionale
  - Proposta iscrizione all'elenco regionale
  - Autocertificazione triennale
  - Istanza di cancellazione dall'elenco degli operatori agrituristici

NON ricorrono le condizioni di cui al D. Lgs. N. 33 del 14 marzo 2013.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca www.agricoltura.regione.lazio.it

Il Direttore
Roberto Ottaviani

Marca da Bollo € 16,00

ALLA REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
VIA ……
**……..**

**OGGETTO: L.R. 14/06 - R.R. 09/07 - R.R. 06/14. NORME IN MATERIA DI AGRITURISMO. ISTANZA DI ISCRIZIONE ELENCO REGIONALE.**

La/Il sottoscritta/o _____, nata/o a _____

il _____, residente a _____ in via _____ n. _____,

C.A.P. _____, tel. _____ cell. _____ fax _____

pec _____ e-mail _____

in qualità di proprietario/affittuario ☐ legale rappresentante ☐ altro _____

_____ della impresa individuale ☐ Società ☐ _____

con sede legale nel Comune di _____

Via/Piazza _____n.____ C.A.P._____ Denominazione o

ragione sociale _____

C.F._____ Partita IVA _____

**C H I E D E**

l'iscrizione all'elenco regionale dei soggetti abilitati all'esercizio dell'attività agrituristiche ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 14/06, dell'art. 2 del R.R. 09/07 e dell'art. 2 del R.R. 06/14, con la seguente tipologia di cui all'art. 2 comma 3 della L.R. 14/06:

☐ dare ospitalità in alloggi aziendali;

Alloggio in appartamenti o monolocali autonomi

| | | |
|---|---|---|
| N. appartamenti _____ | Posti letto _____ | Periodo esercizio _____ |

Alloggio in camere con numero medio di 2 posti letto per

| | | |
|---|---|---|
| Numero camere _____ | Posti letto _____ | Periodo esercizio _____ |

☐ dare ospitalità in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;

| | |
|---|---|
| Numero piazzole _____ | Periodo esercizio _____ |

☐ somministrare pasti e bevande, ivi comprese quelle a carattere alcolico e superalcolico, costituiti in misura prevalente da prodotti propri, come definiti dal comma 4 dell'art. 2 della L.R. 14/06, nonché da prodotti di aziende agricole presenti nel territorio regionale, con preferenza per i prodotti tipici e tradizionali e per quelli a marchio DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG;

| | | |
|---|---|---|
| Posti tavola _____ | Numero servizi _____ | Periodo esercizio _____ |

☐ organizzare degustazioni di prodotti aziendali, ivi compresa la mescita di vino;

| | | |
|---|---|---|
| Posti _____ | Numero servizi _____ | Periodo esercizio _____ |

☐ organizzare, direttamente o mediante convenzioni con gli enti locali, attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché attività escursionistiche e di ippoturismo, anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, finalizzate alla valorizzazione e conoscenza del territorio e del patrimonio rurale ed alla migliore fruizione degli stessi.

| | | |
|---|---|---|
| Posti _____ | Numero servizi _____ | Periodo esercizio _____ |

**Coefficiente correttivo richiesto _____**

**A tal fine dichiara:**

- che l'azienda ricade in zona montana/svantaggiata ai sensi del reg. CEE n. 268/75: si ☐ no ☐
- che ☐viene ☐non viene praticata agricoltura biologica;
- che l'indirizzo produttivo dell'azienda è _____ ;
- che la destinazione colturale dell'azienda, per la corrente annata agraria, è la seguente:

o cereali da granella ha. _____
o mais da granella ha. _____
o erbai ha. _____
o uva ha. _____
o olivo ha. _____
o frutteti ha. _____
o prato-pascolo ha. _____
o _____ ha. _____
o _____ ha. _____

**TOTALE SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA (S.A.U.) Ha.** _____ di cui irrigua ha. _____

☐ boschi Ha. _____ ☐incolti Ha. _____ ☐tare Ha. _____

**FABBRICATI** Rif. Catastali _____ destinazione d'uso _____

**TOTALE SUPERFICIE AZIENDALE (S.A.T.) Ha.** _____

☐ Che sono presenti in azienda i seguenti allevamenti zootecnici:

- Bovini da carne n. _____
- Bovini da latte n. _____
- Bufalini n. _____
- Ovini - caprini n. _____
- Suini n. _____
- Equini n. _____
- Bassa corte n. _____
- Api n. _____
- _____ n. _____
- _____ n. _____

**Dichiara inoltre:**

- di essere a conoscenza che dopo l'iscrizione nell'elenco regionale di cui all'art. 17 delle L.R. 14/06 ha l'obbligo di iniziare l'attività entro un anno e darne comunicazione alla Regione pena la cancellazione dall'elenco stesso;
- di essere a conoscenza dei limiti di attività di cui all'art. 14 L.R. 14/06 e di impegnarsi a mantenere il rapporto di connessione e complementarietà tra attività agrituristica e agricola che rimarrà principale in termini di lavoro, salvo quanto previsto all'art. 14 comma 10 della stessa legge L.R. 14/2006;
- di non aver riportato nel triennio, con sentenza passata in giudicato, condanne per uno dei delitti previsti dagli artt. 442, 444, 513, 515, e 517 c.p., o per uno dei delitti in materia di igiene o sanità o di frode nella preparazione degli alimenti previsti in leggi speciali;
- di non essere sottoposto a misure di prevenzione ai sensi della Legge n. 1423/56, e s.m.i.;
- di essere in possesso dei requisiti soggettivi di cui agli artt. 11 e 92 del testo unico delle legge di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto n. 773/31 e di quelli di cui all'art. 5 legge n. 59/63;
- di non essere stato dichiarato delinquente abituale;
- di non avere carichi pendenti e di non aver riportato condanne penali;
- di essere iscritto alla C.C.I.A.A. di _____ n. _____;
- che la propria partita IVA è _____ ;
- che il proprio Cod.Fisc è _____ ;

**INDICA** per ogni comunicazione inerente la presente istanza, il seguente recapito:

via _____ n. _____ C.A.P. _____ Comune _____

tel. _____ pec _____

impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso all'Ufficio in indirizzo.

**Allega alla presente:**

a) Autocertificazione resa ai sensi e agli effetti del DPR 445/2000 del Certificato Generale del Casellario Giudiziale;
b) Autocertificazione resa ai sensi e agli effetti del DPR 445/2000 del certificato dei Carichi Penali Pendenti (Procura presso Tribunale e Pretura);
c) Relazione redatta da un tecnico abilitato ai sensi del Regolamento reg.le 31 luglio 2007, n. 9 art.2 comma 2 e ss.mm.ii.;
d) Fotocopia di un documento di identità valido.

**Integrata eventualmente da:**

e) atto costitutivo della Società;
f) autocertificazione relativa alla visura C.C.I.A.A. degli assetti societari;
g) altro specificare _____

**Il sottoscritto assume la piena responsabilità della veridicità e fedeltà dei dati e delle notizie contenute nella presente domanda ed è consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, o reticenti e di falsità negli atti, comunque accertate, di essere passibile di sanzioni penali ed amministrative ai sensi dell'art. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.**

_____, ____/_____/_____

_____

**DICHIARAZIONE DI CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI SENSIBILI**

Il sottoscritto……

**dichiara**

di avere ricevuto le informazioni di cui all'art. 13 del D.lgs. 196/2003 in particolare riguardo ai diritti da me riconosciuti dalla legge ex art. 7 D.lgs. 196/2003 (3),

**acconsente**

al trattamento dei suoi dati con le modalità e per le finalità indicate strettamente connesse e strumentali all'iscrizione all'albo dei soggetti abilitati a svolgere attività agrituristica e alla sua pubblicazione sui siti istituzionali regionali e sul sito www.agriturismoitalia.gov.it

Data

Firrma_____

REGIONE LAZIO

# VERBALE ISTRUTTORIO

OGGETTO: L.R. 02.11.2006 n. 14 “Norme in materia di agriturismo e turismo rurale”.
Iscrizione nell’elenco regionale dei soggetti abilitati all’esercizio dell’attività di agriturismo.
Ditta …….. Comune ……

***VISTA*** la richiesta di iscrizione nell’elenco regionale presentata in data ../../… dal Sig. …… e acquisita al protocollo con il n. ……. del ../../….;

***VISTA*** la relazione redatta dal tecnico incaricato dall’azienda, ai sensi del R.R. 31 luglio 2007, n. 9 art.2 comma 2 e ss.mm.ii;

***VISTA*** la nota prot. …… del ../../…con la quale è stata richiesta alla ditta una integrazione documentale;

***VISTE*** la documentazione integrativa presentata dal richiedente, in data ../../…., acquisita il ../../…. con prot. n. …….

***ESEGUITO/NON ESEGUITO*** il sopralluogo aziendale in data ../../…. alla presenza del Sig. …… presso l’azienda denominata …… sita in agro del comune di …… località ……..;

***TENUTO CONTO*** delle caratteristiche aziendali e del numero di ore lavoro annuo necessario per la conduzione agricola del fondo secondo la seguente tabella:

| descrizione | u.m. | sup. tot. attualmente coltivata e/o capi zootecnici (Ha e/o n.) | valore unitario (D.G.R. 506/08) | totale ore |
|---|---|---|---|---|
| | ha | | | |
| | ha | | | |
| | ha | | | |
| | | | **SOMMANO ≈** | |
| **coefficiente correttivo del tempo di lavoro agricolo**<br>- COEFFICIENTE CORRETTIVO:<br>- somma delle ore “standard” per coltivazioni biologiche di<br>- calcolo parziale delle ore per azienda biologica: ……. ore “standard” x ……. = ……..<br>- somma totale delle ore per coltivazioni “standard” e “biologiche”: ……. + …… = **……** | | | | |

***TENUTO CONTO***, altresì, della tipologia dell’attività di agriturismo richiesta e delle relative ore di lavoro necessarie;

| descrizione | u.m. | n. persone ospitate | valore unitario (D.G.R. 506/08) | totale ore |
|---|---|---|---|---|
| | n | | | |
| | n | | | |
| | n | | | |
| | | | **SOMMANO ≈** | |

***VERIFICATA*** la sussistenza del rapporto di complementarietà dell’attività agrituristica rispetto a quella agricola;

REGIONE LAZIO

**SI RITIENE**

che il richiedente ……., con i limiti previsti dall'art. 14 della L.R. 14/2006, si trovi nella condizione funzionale di porre in essere le seguenti attività di agriturismo:

a) dare ospitalità in alloggi nei locali del fabbricato in catasto al foglio ……..particella…….;
b) dare ospitalità in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori, con l'allestimento di piazzole di sosta attrezzate, con l'utilizzo nei locali del fabbricato in catasto al foglio ……..particella…….;
c) somministrare pasti e bevande, ivi comprese quelle a carattere alcolico e superalcolico, costituiti in misura prevalente da prodotti propri, nonché da prodotti di aziende agricole presenti nel territorio regionale, con preferenza per i prodotti tipici e tradizionali e per quelli a marchio DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG, fabbricato in catasto al foglio ……..particella…….;
d) organizzare degustazioni di prodotti aziendali, ivi compresa la mescita di vino, nei locali del fabbricato in catasto al foglio ……..particella…….;
e) organizzare, direttamente o mediante convenzioni con gli enti locali, attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché attività escursionistiche e di ippoturismo, anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, finalizzate alla valorizzazione e conoscenza del territorio e del patrimonio rurale ed alla migliore fruizione degli stessi, con l'utilizzo dei locali del fabbricato in catasto al foglio ……..particella…….;

**NON SI RITIENE**

che il richiedente ……., ai sensi dell'art. 14 della L.R. 14/2006, si trovi nella condizione funzionale di porre in essere le attività di agriturismo così come richieste, per le seguenti motivazioni:

……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……
……

Data, ……

Il Responsabile del Procedimento

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
CACCIA E PESCA
AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI ……

Prot. N.

Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca
Area Produzioni agricole e zootecniche, trasformazione, commercializzazione e diversificazione delle attività agricole
Via del Serafico 107
00142 ROMA

O**GGETTO : Legge Regionale n. 14 del 02/11/2006 -** ***Proposta Iscrizione all'elenco regionale dei soggetti idonei all'esercizio dell'attività agrituristica.***
**Azienda Agricola…… Comune di ……..**

VISTA la domanda presentata in data …… prot. n. …… del…/…/….. dal Sig. ……., nato a ……. il …./…./..... e residente nel Comune di …… ……..Via ……., in qualità di titolare/rappresentante legale dell'azienda agricola denominata " ……" posta in agro del Comune di …….. Loc ……;

ESAMINATA la dichiarazione di sussistenza dei requisiti per l'iscrizione all'elenco regionale dei soggetti abilitati a svolgere attività di agriturismo;

PRESO ATTO della conformità della documentazione allegata, attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del regolamento regionale Regione Lazio 31.07.2007 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il verbale di rilevamento tecnico amministrativo redatto dal funzionario incaricato dell'istruttoria;

CONSIDERATO che le giornate lavorative destinate all'attività agricola risultano essere pari a n……ore annue;

CONSIDERATO, altresì, che le giornate lavorative destinate all'attività agrituristica risultano essere pari a n. ……ore annue;

TENUTO CONTO del rapporto di complementarietà dell'attività agrituristica rispetto a quella agricola;

VISTO l'esito positivo dell'istruttoria;

***SI PROPONE***

l' iscrizione all'elenco regionale dei soggetti abilitati all'esercizio dell'attività' agrituristica, di cui all'art. 17 della citata legge regionale 2 novembre 2006 n. 14, per l'imprenditore agricolo Sig.……., titolare dell'azienda …… ……posta in agro del Comune di ……..denominata "……." Loc. ……..

L'operatore potrà articolare l'attività agrituristica con la seguente tipologia: …… …….

per un numero di giornate pari a n. …… ore annue con la seguente tipicizzazione:

☐ dare ospitalità in alloggi aziendali;

Alloggio in appartamenti o monolocali autonomi

| | | |
|---|---|---|
| N. appartamenti _____ | Posti letto _____ | Periodo esercizio _____ |

Alloggio in camere con numero medio di 2 posti letto per

| | | |
|---|---|---|
| Numero camere _____ | Posti letto _____ | Periodo esercizio _____ |

☐ dare ospitalità in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;

| | |
|---|---|
| Numero piazzole _____ | Periodo esercizio _____ |

☐ somministrare pasti e bevande, ivi comprese quelle a carattere alcolico e superalcolico, costituiti in misura
prevalente da prodotti propri, come definiti dal comma 4 dell'art. 2 della L.R. 14/06, nonché da prodotti di aziende agricole presenti nel territorio regionale, con preferenza per i prodotti tipici e tradizionali e per quelli a marchio DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG;

| | | |
|---|---|---|
| Posti tavola _____ | Numero servizi ___ | Periodo esercizio _____ |

☐ organizzare degustazioni di prodotti aziendali, ivi compresa la mescita di vino;

☐ organizzare, direttamente o mediante convenzioni con gli enti locali, attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché attività escursionistiche e di ippoturismo, anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, finalizzate alla valorizzazione e conoscenza del territorio e del patrimonio rurale ed alla migliore fruizione degli stessi.

altre specifiche……..

Il Dirigente Area Decentrata di
……..……..

ALLA REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
VIA ……
**……**

OGGETTO: L.R. n. 14/06, art. 17 comma 5. AUTOCERTIFICAZIONE TRIENNALE CONFERMA ISCRIZIONE ELENCO SOGGETTI ABILITATI ESERCIZIO ATTIVITA' AGRITURISTICHE.

Il sottoscritto _____ , nato a _____ il _____, residente a _____ in via _____ n. _____, C.A.P. _____, tel. _____ cell. _____ fax _____ e-mail _____, in qualità di proprietario/affittuario ☐ legale rappresentante ☐ della impresa individuale ☐ Società ☐ con sede legale nel Comune di _____ Via/Piazza _____ n. _____ C.A.P._____ Denominazione/ragione sociale _____,

consapevole di quanto previsto dagli articoli 75 e 76 del D.P.R. n.445/00, in modo particolare delle sanzioni penali previste per coloro che rilasciano dichiarazioni non corrispondenti al vero

**D I C H I A R A**

sotto la propria responsabilità, ai sensi del c. 5 dell'art. 17 della L.R. n. 14/06, la sussistenza dei requisiti di idoneità dell'iscrizione al n. _____ nell'elenco provinciale dei soggetti abilitati all'esercizio dell'attività agrituristica, ed in modo particolare:

☐ Che non sono intervenute variazioni sulla superficie aziendale agricola;

☐ Che sono intervenute, successivamente alla data di iscrizione o dell'ultima autocertificazione, le seguenti variazioni aziendali per una superficie pari ad ha. _____ in catasto al Foglio _____ Particella/e n. _____ in Agro del comune di _____

- **CHE LA SUPERFICIE AZIENDALE TOTALE - S.A.T. è di Ha.** _____
- Che la stessa è suddivisa in n. _____ corpi di terreno, ubicati nei comuni di _____;
- Che il centro aziendale è nel comune di _____ alla località _____;
- Che l'azienda ☐ ricade ☐ non ricade - ☐ totalmente ☐ parzialmente - in zona montana o svantaggiata ai sensi dell'art. 3 della direttiva CEE n. 268/75,
- Che l'azienda ha un indirizzo produttivo _____;

- Che ☐ non viene ☐ viene praticata agricoltura biologica;
- Che sotto il profilo colturale, per la corrente annata agraria, la superficie è così ripartita:

o cereali da granella ha ..……..……. o frutteti ha ……..…...…….
o mais da granella ha ……..…… o orto tradizionale ha ….…..……
o erbai ha …….. o prato-pascolo ha ….……..…....
o uva da vino ha ……... o ……. ha ….……..…
o olivo da olio ha ……..…

**TOTALE SUPERFICIE AGRICOLA UTILIZZATA - S.A.U. Ha _____ di cui irrigui Ha. _____**

☐ boschi Ha. _____ ☐ incolti Ha. _____ ☐ tare Ha. _____

**TOTALE SUPERFICIE AZIENDALE - S.A.T. Ha. _____**

☐ Che nell'azienda non sono presenti allevamenti zootecnici;

☐ Che nell'azienda sono presenti allevamenti zootecnici di:

- Bovini da carne n. .....
- Bovini da latte n. .....
- Bufalini n. ……
- Ovini - caprini n. .....
- Suini n. .....
- Equini n. .....
- Bassa corte n. …….
- Api n. …….
- ……. n. …….

- Che nel calcolo delle ore agricole è stato applicato il coefficiente correttivo pari a _____ di cui all'art. 3 del R.R. n. 6/14 ed approvato con Determinazione Dirigenziale……;
- Che nel calcolo delle ore agricole è stato applicato il correttivo del 20% per frammentazione poderale (solo per le coltivazioni) ☐ SI - ☐ NO
- Che il tempo lavoro necessario alla conduzione delle attività agricole nella corrente annata agraria ammontano a n. _____ ore (calcolate ai sensi della DGR n. 506/08 - Tab. 1);
- Che le principali produzioni ricavate dalle attività agricole sono: _____

  _____

**DICHIARA INOLTRE**

- ☐ Che non esercita l'attività agrituristica;
- ☐ Che esercita l'attività agrituristica con la seguente denominazione: _____

  _____
- Che l'attività viene esercitata con:

  ☐ Autorizzazione n. _____ rilasciata il _____ da _____;

  ☐ DIA/SCIA presentata in data _____ al Comune/Suap di _____;

☐ Che l'azienda effettua regolarmente i passaggi interni tra attività agricola ad attività agrituristica ai sensi dei

commi 7 e 8 dell'art. 14 della L.R. 14/06 e ai sensi dell'art. 18 del R.R. 09/07.

- **Che ai sensi del comma 3 dell'art. 2 della L.R. 14/06 le tipologie delle attività agrituristiche esercitate E/O da esercitare consistono in:**

☐ **ALLOGGIO IN APPARTAMENTI O MONOLOCALI AUTONOMI**

Numero posti letto ……..…… giorni di esercizio …… Totale ore agrituristiche ……;

nei locali in catasto al foglio ……..…mappale …….. (calcolare ai sensi della DGR n. 506/08 - Tab. 2)

☐ **OSPITALITA' IN CAMERE**

Numero posti letto …… giorni di esercizio ……..…. Totale ore agrituristiche ……..……;

nei locali in catasto al foglio . …… mappale ……. (calcolare ai sensi della DGR n. 506/08 - Tab. 2)

☐ **OSPITALITÀ IN CAMERE CON PRIMA COLAZIONE**

Numero posti letto …….. totale giorni di esercizio …… Totale ore agrituristiche ……..……;

nei locali in catasto al foglio ..…… mappale …….. (calcolare ai sensi della DGR n. 506/08 - Tab. 2)

☐ **OSPITALITÀ IN CAMERE CON MEZZA PENSIONE**

Numero posti letto …… totale giorni di esercizio …… Totale ore agrituristiche ……;

nei locali in catasto al foglio . …… mappale …… (calcolare ai sensi della DGR n. 506/08 - Tab. 2)

☐ **OSPITALITÀ IN CAMERE CON PENSIONE COMPLETA**

Numero posti letto …….. totale giorni di esercizio …… Totale ore agrituristiche ……..;

nei locali in catasto al foglio . …… mappale …… (calcolare ai sensi della DGR n. 506/08 - Tab. 2)

☐ **SOMMINISTRAZIONE PASTI E BEVANDE PER N. 1 SERVIZIO**

Numero posti tavola ……..… totale di giorni di esercizio ……..… Totale ore agrituristiche ……..……;

nei locali in catasto al foglio ……..…… mappale …….. e avente una superficie di mq. ……..

(calcolare ai sensi della DGR n. 506/08 - Tab. 2)

☐ **SOMMINISTRAZIONE PASTI E BEVANDE PER N. 2 SERVIZI**

Numero posti tavola ……. totale di giorni di esercizio …… Totale ore agrituristiche ……..……;

nei locali in catasto al foglio ……. mappale …….. e avente una superficie di mq. ……..

(calcolare ai sensi della DGR n. 506/08 - Tab. 2)

☐ **OSPITALITA' IN AGRICAMPEGGIO**

Numero piazzole ……..… totale giorni di esercizio ……..…. Totale ore agrituristiche ……;

in catasto al foglio …… mappale…..……. (calcolare ai sensi della DGR n. 506/08 - Tab. 2)

☐ **DEGUSTAZIONE PRODOTTI AZIENDALI** (art. 24 della L.R. 14/06 e art. 16 del R.R. 09/07.

Numero eventi ……... persone ospitate ad evento ……per un totale di persone ospitate …….

Totale ore agrituristiche ……; (calcolare in analogia con l'attività di ristorazione)

☐ **ATTIVITA' DIDATTICHE - RICREATIVE - CULTURALI - CONTABILE:**
(calcolare ai sensi della DGR n. 3992/98 - Tab. B - punto 5)

☐ attività equestre totale numero capi …… totale ore agrituristiche ……..…….;

☐ pesca sportiva numero giorni di esercizio …… totale ore agrituristiche ……..;

☐ piscina numero giorni di esercizio ……..…… totale ore agrituristiche ……..…..;

☐ attività culturali e didattiche giorni di esercizio …… persone ospitate ad evento ……..…;

totale persone ospitate anno ……..…… totale di ore agrituristiche ...……...…..;

☐ altre attività …… ;

☐ attività amministrativa e contabile n. …… ore agrituristiche …….

(solo per le attività didattiche e altre calcolando 8 ore ogni 15 giorni di esercizio).

- Che le tipologie delle attività agrituristiche esercitate e o da esercitare assorbono complessivamente n. _____ ore in rapporto di connessione e complementarietà di cui all'art. 14 della L.R. 14/06;

**DICHIARA INFINE**

- di essere in regola con quanto previsto alle lettere a) b) e c) comma 4 dell'art.17 della L.R. 14/06;
- che la propria Partita IVA è _____;
- che il proprio Cod. Fisc. è _____;
- di essere iscritto alla C.C.I.A.A. di _____ n. REA _____.

- **INDICA** per ogni comunicazione inerente la presente istanza, impegnandosi a comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione dello stesso all'Ufficio in indirizzo, il seguente recapito:

Via _____ n. _____ Comune _____ C.A.P. _____

Il sottoscritto assume la piena responsabilità della veridicità e fedeltà dei dati e delle notizie contenute nella presente dichiarazione ed è consapevole, in caso di dichiarazioni mendaci, o reticenti e di falsità negli atti, comunque accertate, di essere passibile di sanzioni penali ed amministrative art. 75 e 76 del D.P.R. 445/2000.

_____ , ____/____/_____ _____

- ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445/2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato con allegata copia documento identità in corso di validità.

ALLA REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA
AREA DECENTRATA AGRICOLTURA
VIA ……
**……..**

**OGGETTO: L.R. 14/06 - R.R. 09/07 - R.R. 06/14. NORME IN MATERIA DI AGRITURISMO. Istanza di Cancellazione dall'Elenco dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività di Agriturismo.**

La/Il sottoscritta/o _____, nata/o a _____

il _____, residente a _____ in via _____ n. _____,

C.A.P. _____, tel. _____ cell. _____ fax _____

e-mail _____ pec _____

in qualità di proprietario/affittuario ☐ legale rappresentante ☐ altro _____

della impresa individuale ☐ Società ☐ con sede legale nel Comune di _____

Via/Piazza _____n.____ C.A.P._____ Denominazione o

ragione sociale _____

C.F._____ Partita IVA _____

iscritto/a nell'elenco dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività di agriturismo con Codice _____

**C H I E D E**

la cancellazione dall'elenco dei soggetti abilitati all'esercizio delle attività di agriturismo.

Luogo e Data

…….…….

Firma

…….

Allega: copia di documento d'identità in corso di validità.

# Regione Lazio

## DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 giugno 2016, n. G06772

**Legge Regionale n. 14 del 02/11/2006 "Norme in materia di Agriturismo". Iscrizione all'elenco regionale dei soggetti idonei all'esercizio dell'attività agrituristica. Azienda Agricola Di Folco Fabrizio - Comune di Aquino (FR). Cod. FR0015.**

OGGETTO: Legge Regionale n. 14 del 02/11/2006 "Norme in materia di Agriturismo". Iscrizione all'elenco regionale dei soggetti idonei all'esercizio dell'attività agrituristica. Azienda Agricola **Di Folco Fabrizio** – Comune di Aquino (FR). Cod. FR0015.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA e SVILUPPO RURALE, CACCIA e PESCA**

***SU PROPOSTA*** del Dirigente dell'Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole;

***VISTA*** la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

***VISTA*** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale;

***VISTO*** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e s.m.i.;

***VISTA*** la Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i.;

***VISTO*** il D. Lgs n. 33 del 14 marzo 2013, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

***VISTA*** la Legge regionale 2 novembre 2006, n. 14 "Norme in materia di agriturismo e turismo rurale";

***VISTO*** il Regolamento regionale 31 luglio 2007 n. 9 "Disposizioni attuative ed integrative della legge 2 novembre 2006, n. 14 (Norme in materia di agriturismo e turismo rurale), relative all'agriturismo", successivamente modificato con il regolamento regionale 17 marzo 2014 n. 6;

***VISTA*** la deliberazione della Giunta regionale n. 85 del 30 aprile 2013, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca;

***VISTA*** la Deliberazione della Giunta Regionale n. 56 del 23 febbraio 2016, con cui, tra l'altro, si individua "nella Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca la struttura regionale di primo livello competente ad esercitare le funzioni non fondamentali in materia di agricoltura, caccia e pesca previste dall'articolo 7 della Legge Regionale 31 dicembre 2015, n. 17";

***VISTO*** l'Atto di Organizzazione n. G02159 del 10 marzo 2016 della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca con il quale si è provveduto a ridefinire l'assetto organizzativo della Direzione stessa;

***VISTA*** la determinazione dirigenziale n. G04034 del 20/04/2016 con la quale sono state attribuite alle diverse Aree della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca le competenze in materia di Agriturismo delle funzioni già svolte dalle province, esercitate dalla Regione ai sensi dell'articolo 7, comma 2 della legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17;

***VISTA*** la determinazione dirigenziale n. G06644 del 10.06.2016 con la quale sono state apportate modifiche e integrazioni alla sopracitata determina n. G04034 del 20/04/2016;

***VISTA*** la nota dell'Area Decentrata Agricoltura di Frosinone prot. n. 286100 del 31 maggio 2016, acquisita al protocollo della Direzione Affari Istituzionali Personale e Sistemi Informativi con il n. 295470 del 06 giugno 2016, con la quale viene trasmessa la proposta di iscrizione all'elenco regionale dei soggetti idonei all'esercizio dell'attività agrituristica dell'Azienda Agricola Di Folco Fabrizio, in Comune di Aquino Loc. Filetti Superiore, 70, (FR)**,** allegata come parte integrante del presente provvedimento;

***RITENUTO***, pertanto, necessario procedere all'iscrizione dell'Azienda Agricola Di Folco Fabrizio nell'elenco regionale con il Cod. FR0015;

**DETERMINA**

Ai sensi della normativa e delle disposizioni e in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- Di prendere atto della proposta di iscrizione all'elenco regionale dei soggetti idonei all'esercizio dell'attività agrituristica dell'Azienda Agricola Di Folco Fabrizio sita in Comune di Aquino Loc. Filetti Superiore, 70 (FR)**;**

- Di iscrivere nell'elenco regionale l'Azienda Agricola Di Folco Fabrizio con il Cod. **FR0015;**

- Di dare mandato all'Area Decentrata Agricoltura di Frosinone di notificare il presente provvedimento alla parte interessata.

NON ricorrono le condizioni di cui al D. Lgs. N. 33 del 14 marzo 2013.

Avverso le decisioni assunte con il presente provvedimento, l'interessato può proporre ricorso all'Autorità Giudiziaria competente, nei modi e nei tempi prescritti dalla legge.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet della Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca www.agricoltura.regione.lazio.it

Il Direttore
Roberto Ottaviani

REGIONE LAZIO

DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE
CACCIA E PESCA
AREA DECENTRATA AGRICOLTURA DI **FROSINONE**

PROT. n. **286100**/ GR/04/11 FROSINONE, **31 maggio 2016**

REGIONE LAZIO
Direzione Regionale Agricoltura, Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca
Area Produzioni agricole e zootecniche, trasformazione, commercializzazione e diversificazione delle attività agricole
Via del Serafico 107
00142 ROMA
PEC:agricoltura@regione.lazio.legalmail.it

OGGETTO : Legge Regionale n. 14 del 02/11/2006 - *Proposta Iscrizione all'elenco regionale dei soggetti idonei all'esercizio dell'attività agrituristica.*
Azienda Agricola **DI FOLCO FABRIZIO** - Comune di **AQUINO**

**VISTA** la domanda presentata in data **21/03/2016** prot. n. **31487** (dell'Amministrazione Provinciale di Frosinone) dal Sig. **Di Folco Fabrizio**, nato a **Ceprano** il **03/03/1981** e residente nel Comune di **Roccadarce** **OMISSIS** - in qualità di titolare/~~rappresentante legale~~ dell'azienda agricola denominata " **Agriturismo La Vecchia Quercia**" posta in agro del Comune di **Aquino**. Loc **Filetti Superiore, 70**;

**VISTA** la Determinazione Regionale n. G04034 del 20/04/2016, con la quale sono state attribuite alle Aree Decentrate dell'Agricoltura di Frosinone, Latina, Rieti, Roma e Viterbo la valutazione di idoneità dei soggetti richiedenti l'iscrizione nell'elenco regionale degli operatori agrituristici;

**ESAMINATA** la dichiarazione di sussistenza dei requisiti per l'iscrizione all'elenco regionale dei soggetti abilitati a svolgere attività di agriturismo;

**PRESO ATTO** della conformità della documentazione allegata, attestante il possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del regolamento regionale Regione Lazio 31.07.2007 n. 9 e successive modifiche ed integrazioni;

**VISTO** il verbale di rilevamento tecnico amministrativo redatto dai funzionari incaricati dell'istruttoria;

**CONSIDERATO** che le ore lavorative destinate all'attività agricola risultano essere pari a n. **1.331** corrispondenti a n. **166,38** giornate annue;

**TENUTO CONTO** del rapporto di complementarietà dell'attività agrituristica rispetto a quella agricola;

**VISTO** l'esito positivo dell'istruttoria;

*SI PROPONE*

l' iscrizione all'elenco regionale dei soggetti abilitati all'esercizio dell'attività' agrituristica, di cui all'art. 17 della citata legge regionale 2 novembre 2006 n. 14, per l'imprenditore agricolo Sig.**DI FOLCO FABRIZIO, - CUAA : DFLFRZ81C02C479T**- titolare dell'azienda posta in agro del Comune di **Aquino** –- .denominata "**Agriturismo La Vecchia Quercia** " Loc **Filetti Superiore, 7**
L'operatore potrà articolare l'attività agrituristica con la seguente tipologia per un numero di ore pari a n. **1.331** annue con la seguente tipicizzazione:

[X] dare ospitalità in alloggi aziendali;

[X] dare ospitalità in spazi aperti destinati alla sosta di campeggiatori;

[X] somministrare pasti e bevande, ivi comprese quelle a carattere alcolico e superalcolico, costituiti in misura
prevalente da prodotti propri, come definiti dal comma 4 dell'art. 2 della L.R. 14/06, nonché da prodotti di aziende agricole presenti nel territorio regionale, con preferenza per i prodotti tipici e tradizionali e per quelli a marchio DOP, IGP, IGT, DOC e DOCG;

[X] organizzare degustazioni di prodotti aziendali, ivi compresa la mescita di vino;

[X] organizzare, direttamente o mediante convenzioni con gli enti locali, attività ricreative, culturali, didattiche, di pratica sportiva nonché attività escursionistiche e di ippoturismo, anche all'esterno dei beni fondiari nella disponibilità dell'impresa, finalizzate alla valorizzazione e conoscenza del territorio e del patrimonio rurale ed alla migliore fruizione degli stessi.

altre specifiche……..

Il Dirigente Area Decentrata di Frosinone
**Dott. Luciano MASSIMO**

# Regione Lazio

## DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 giugno 2016, n. G06839

**Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. e Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. D.G.R. n. 892/2008. PNS Vitivinicolo del Lazio 2009/2013. Misura Ristrutturazione e Riconversione Vigneti. Decadenza parziale dall'aiuto concesso alla ditta Società Agricola parvus Ager S.r.l., CUUA 80017720378, titolare della domanda di aiuto n. 253800347259, campagna 2011/2012, con recupero dell'importo indebitamente percepito, erogato a titolo di anticipo, maggiorato della relativa percentuale di cauzione (20%) e restituzione delle economie di spesa, per un importo complessivo di Euro 10.655,65**

OGGETTO: Reg. (CE) n. 1234/2007 e s.m.i. e Reg. (CE) n. 555/2008 e s.m.i. D.G.R. n. 892/2008. PNS Vitivinicolo del Lazio 2009/2013. Misura Ristrutturazione e Riconversione Vigneti. Decadenza parziale dall'aiuto concesso alla ditta Società Agricola parvus Ager S.r.l., CUUA 80017720378, titolare della domanda di aiuto n. 253800347259, campagna 2011/2012, con recupero dell'importo indebitamente percepito, erogato a titolo di anticipo, maggiorato della relativa percentuale di cauzione (20%) e restituzione delle economie di spesa, per un importo complessivo di € 10.655,65.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle attività agricole;

VISTA la legge 11 novembre 2004, n.1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii. concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Reg. (CE) n. 1234/2007 art. 103 octodecies, così come modificato con Reg. (CE) n. 491/2009 che sostituisce e abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 recante Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e le disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

VISTO il regolamento (UE) N. 1308/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

CONSIDERATO che l'articolo 231 del citato Regolamento (UE) n. 1308/2013 prevede che: "I programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano a essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore del presente regolamento e fino alla loro scadenza";

VISTO il Reg. (CE) n. 555/2008 del 27 giugno 2008, art. 7, recante modalità di applicazione del Reg.(CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTA la Circolare AGEA n. 14 - Prot. n. 2012.321/UMU del 6 aprile 2012 con la quale sono dettate le istruzioni applicative per il controllo, il pagamento e lo svincolo delle domande di aiuto ai sensi del Reg. CE 1234/2007 e ss.mm.ii., in relazione alla Misura Ristrutturazione e riconversione vigneti per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013, come da D.M. MIPAAF n. 2553 dell'8 agosto 2008 e ss.mm.ii.;

VISTO il Manuale delle procedure inerenti le attività di controllo delegate concernente la Ristrutturazione e riconversione vigneti (gennaio 2013), reso disponibile nell'area riservata del Portale SIAN, al quale le Regioni si devono attenere, come da nota di AGEA acquisita al protocollo della Direzione Regionale Agricoltura n. 13986/10/20 del 10/04/2013;

VISTA la DGR Lazio n. 892 del 4 dicembre 2008 concernente: "Adozione delle Disposizioni applicative del regime di sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la determinazione n. G01069 del 4 febbraio 2014 con oggetto: "Regolamento (CE) n. 1234/2008 del Consiglio e s.m.i e Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione e s.m.i.. Piano Nazionale di sostegno al settore vitivinicolo. DGR. n. 892/2008. Approvazione di ulteriori disposizioni attuative della misura della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013";

VISTA la determinazione dipartimentale n. A5665 del 7 giugno 2012 concernente il finanziamento del sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti e disposizioni applicative per la campagna 2011/2012, con la quale è stato finanziato, tra gli altri, il progetto di Ristrutturazione e riconversione dei vigneti presentato dalla ditta, Società Agricola Parvus Ager S.r.l.,CUAA 80017720378, titolare della domanda di aiuto n. 25380034725;

CONSIDERATO che con Atto di concessione n. 278532 del 25 giugno 2012, rilasciato dall'Area Decentrata Agricoltura di Roma è stato concesso alla ditta Società Agricola Parvus Ager S.r.l. il contributo di € 23.347,09, per la realizzazione del progetto per una superficie di mq. 21.796 – campagna 2011/2012;

CONSIDERATO che l'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) ha erogato anticipatamente a favore della ditta Società Agricola Parvus Ager S.r.l., CUAA 80017720378, l'importo di € 23.347,09 dietro presentazione di polizza fideiussoria al 100% dell'importo medesimo, stipulata con la Compagnia assicurativa Assicurazioni Generali S.p.A., polizza n. 322712189, barcode n. 20500020670;

VISTA la nota dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma, prot. n. 268286 del 20 maggio 2016, acquisita al protocollo regionale n. 276442 del 25 maggio 2016, con la quale è stata trasmessa la proposta di decadenza parziale dei benefici per parziale realizzazione delle opere - con restituzione dell'importo di € 6.602,645 più la maggiorazione del 20% pari a € 1.320,53 per un totale di € 7.923,18 - e di restituzione delle economie di spesa - pari a € 2.732,46, senza maggiorazione del 20% - per un importo complessivo di € 10.655,65 che l'azienda contraente è tenuta a rimborsare al fine dello svincolo della garanzia;

CONSIDERATO che con la determinazione n. G01069 del 4/2/2014 sono state dettate le disposizioni attuative della misura Ristrutturazione e Riconversione Vigneti per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013, e tra l'altro, per la procedura di decadenza e revoca totale o parziale dell'aiuto comunitario e restituzione delle somme, in attuazione delle istruzioni applicative fornite dall'OP AGEA di cui alla circolare n. 14 del 6/4/2012 che al punto 15 recita: "In tutti i casi in cui non viene accertato il diritto all'aiuto dell'importo anticipato ed effettivamente pagato (rinunce successive al pagamento, superfici non realizzate o con opere non conformi alle DRA, fatture non eleggibili), ai fini dello svincolo della garanzia l'azienda contraente è tenuta a rimborsare l'importo dell'anticipo non riconoscibile all'aiuto maggiorato del 20% (percentuale di cauzione);

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover dare seguito alle procedure per la decadenza parziale dei benefici e la restituzione delle economie di spesa per la ditta Società Agricola Parvus Ager S.r.l., CUAA 80017720378, e di attivare le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite pari a € 10.655,65;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- di prendere atto della proposta di decadenza parziale dai benefici e restituzione delle economie di spesa, con recupero dell'importo di € 10.655,65 concernente la ditta Società Agricola Parvus Ager S.r.l., CUAA 80017720378, trasmessa con nota dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma, prot. n. 268286/2016, che si allega in copia alla presente determinazione e di cui ne costituisce parte integrante;
- di attivare per la domanda n. 25380034725 relativa alla misura Ristrutturazione e riconversione vigneti Campagna 2011/2012, della sopracitata ditta, le procedure per il recupero dell'importo indebitamente percepito, erogato a titolo di anticipo, di € 10.655,65;
- di dare mandato all'Area Decentrata Agricoltura di Roma di provvedere secondo la procedura descritta al punto 10 dell'Allegato 1 (denuncia di sinistro) della determinazione n. G01069/2014, dandone formale e motivata comunicazione alla ditta interessata e specificando, nel contempo, i tempi e le forme di legge nel rispetto delle quali può essere proposto ricorso.

Glia allegati al presente atto sono disponibili presso l'Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle attività agricole della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca.

Non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore Regionale
Roberto Ottaviani

# Regione Lazio

## DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 giugno 2016, n. G06840

**Reg. (CE) n. 1234/2007 e ss.mm.ii. e Reg. (CE) n. 555/2008 e ss.mm.ii. D.G.R. n. 892/2008. PNS Vitivinicolo del Lazio 2009/2013. Misura Ristrutturazione e riconversione vigneti. Restituzione economie di spesa a carico della ditta Ceracchi Massimo, CUUA CRCMSM7211L719E, titolare della domanda di aiuto n. 25380117751, campagna 2011/2012, con recupero dell'importo indebitamente percepito, erogato a titolo di anticipo, per un totale di Euro 16.018,00.**

OGGETTO: Reg. (CE) n. 1234/2007 e ss.mm.ii. e Reg. (CE) n. 555/2008 e ss.mm.ii. D.G.R. n. 892/2008. PNS Vitivinicolo del Lazio 2009/2013. Misura Ristrutturazione e riconversione vigneti. Restituzione economie di spesa a carico della ditta Ceracchi Massimo, CUUA CRCMSM7211L719E, titolare della domanda di aiuto n. 25380117751, campagna 2011/2012, con recupero dell'importo indebitamente percepito, erogato a titolo di anticipo, per un totale di € 16.018,00.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle attività agricole;

VISTA la legge 11 novembre 2004, n.1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e ss.mm.ii. concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale";

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss.mm.ii.;

VISTO il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Reg. (CE) n. 1234/2007 art. 103 octodecies, così come modificato con Reg. (CE) n. 491/2009 che sostituisce e abroga il Reg. (CE) n. 479/2008 recante Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e le disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM);

VISTO il regolamento (UE) N. 1308/2013 del parlamento europeo e del consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio;

CONSIDERATO che l'articolo 231 del citato Regolamento (UE) n. 1308/2013 prevede che: "I programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano a essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore del presente regolamento e fino alla loro scadenza";

VISTO il Reg. (CE) n. 555/2008 del 27 giugno 2008, art. 7, recante modalità di applicazione del Reg.(CE) n. 479/2008 relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo;

VISTA la Circolare AGEA n. 14 - Prot. n. 2012.321/UMU del 6 aprile 2012 con la quale sono dettate le istruzioni applicative per il controllo, il pagamento e lo svincolo delle domande di aiuto ai sensi del Reg. CE 1234/2007 e ss.mm.ii., in relazione alla Misura Ristrutturazione e riconversione vigneti per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013, come da D.M. MIPAAF n. 2553 dell'8 agosto 2008 e s.m.i.;

VISTO il Manuale delle procedure inerenti le attività di controllo delegate concernente la Ristrutturazione e riconversione vigneti (gennaio 2013), reso disponibile nell'area riservata del Portale SIAN, al quale le Regioni si devono attenere, come da nota di AGEA acquisita al protocollo della Direzione Regionale Agricoltura n. 13986/10/20 del 10/04/2013;

VISTA la DGR Lazio n. 892 del 4 dicembre 2008 concernente: "Adozione delle Disposizioni applicative del regime di sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti in attuazione del regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio, del 29 aprile 2008. Campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013" e successive modifiche ed integrazioni;

VISTA la determinazione n. G01069 del 4 febbraio 2014 con oggetto: "Regolamento (CE) n. 1234/2008 del Consiglio e s.m.i e Regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione e s.m.i.. Piano Nazionale di sostegno al settore vitivinicolo. DGR. n. 892/2008. Approvazione di ulteriori disposizioni attuative della misura della Ristrutturazione e riconversione dei vigneti, campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013";

VISTA la determinazione dipartimentale n. A5665 del 7 giugno 2012 concernente il finanziamento del sostegno comunitario alla Ristrutturazione e riconversione dei vigneti e disposizioni applicative per la campagna 2011/2012, con la quale è stato finanziato, tra gli altri, il progetto di Ristrutturazione e riconversione dei vigneti presentato dalla ditta, Ceracchi Massimo, CUUA CRCMSM7211L719E, titolare della domanda di aiuto n. 25380117751;

CONSIDERATO che con Atto di concessione n. 282819 del 26 giugno 2012, rilasciato dall'Area Decentrata Agricoltura di Roma è stato concesso alla ditta Ceracchi Massimo il contributo di € 50.836,61, per la realizzazione del progetto per una superficie di mq. 60.371 – campagna 2011/2012;

CONSIDERATO che l'Agenzia per le erogazioni in Agricoltura (AGEA) ha erogato anticipatamente a favore della ditta Ceracchi Massimo, CUUA CRCMSM7211L719E, l'importo di € 50.836,61 dietro presentazione di polizza fideiussoria al 100% dell'importo medesimo, stipulata con la Compagnia Assicurativa Groupama Assicurazioni S.p.A., polizza n. G893/00A0325645, barcode n. 20500020662;

VISTA la nota dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma, prot. n. 268263 del 20 maggio 2016, acquisita al protocollo regionale n. 276435 del 25 maggio 2016, con la quale è stata trasmessa la proposta di restituzione delle economie di spesa per un importo di € 16.018,00 che la ditta contraente è tenuta a rimborsare al fine dello svincolo della garanzia;

CONSIDERATO che con la determinazione n. G01069 del 4 febbraio 2014 sono state dettate le disposizioni attuative della misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne vitivinicole dal 2008/2009 al 2012/2013, tra l'altro, per la verifica delle spese e per la procedura di decadenza e revoca totale o parziale dell'aiuto e restituzione delle somme, in attuazione delle istruzioni applicative fornite dall'OP AGEA di cui alla circolare n. 14 del 6 aprile 2012;

RITENUTO, per quanto sopra esposto, di dover dare seguito alle procedure per la restituzione delle economie di spesa per la ditta Ceracchi Massimo, CUUA CRCMSM7211L719E e di attivare le procedure per il recupero delle somme indebitamente percepite pari a € 16.018,00;

DETERMINA

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento

- di prendere atto della proposta di restituzione delle economie di spesa con recupero dell'importo di € 16.018,00 concernente la ditta Ceracchi Massimo, CUUA CRCMSM7211L719E, trasmessa con nota dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma, prot. n. 268263/2016 che si allega in copia alla presente determinazione e di cui ne costituisce parte integrante;
- di attivare per la domanda n. 259380020662 relativa alla misura Ristrutturazione e riconversione vigneti Campagna 2011/2012, della sopracitata ditta, le procedure per il recupero dell'importo indebitamente percepito, erogato a titolo di anticipo, di € 16.018,00, senza maggiorazione del 20%;
- di dare mandato all'Area Decentrata Agricoltura di Roma di provvedere secondo la procedura descritta al punto 10 dell'Allegato 1 (denuncia di sinistro) della determinazione n. G01069/2014, dandone formale e motivata comunicazione alla ditta interessata e specificando, nel contempo, i tempi e le forme di legge nel rispetto delle quali può essere proposto ricorso.

Gli allegati al presente atto sono disponibili presso l'Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle attività agricole della Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca.

Non ricorrono le condizioni di cui all'art. 26 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Il Direttore Regionale
Roberto Ottaviani

# Regione Lazio

## DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 15 giugno 2016, n. G06850

**Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (CE) n. 555/2008 e ss. mm. ii. Programma Nazionale di Sostegno (PNS) Settore Vitivinicolo. DM del MIPAAF n. 15938 del 15 dicembre 2013. DGR n. 64 del 18 febbraio 2014. Misura Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti (RRV) campagna 2015/2016. Rettifica determinazione dirigenziale n. G 06148 del 31/05/2016.**

**Oggetto:** Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (CE) n. 555/2008 e ss. mm. ii. Programma Nazionale di Sostegno (PNS) Settore Vitivinicolo. DM del MIPAAF n. 15938 del 15 dicembre 2013. DGR n. 64 del 18 febbraio 2014. Misura Ristrutturazione e Riconversione dei vigneti (RRV) campagna 2015/2016. Rettifica determinazione dirigenziale n. G 06148 del 31/05/2016.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE**
**AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA**

**VISTA** la Legge Statutaria 11 novembre 2004, n. 1 "Nuovo Statuto della Regione Lazio";

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e s.m.i., recante "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza e al Personale Regionale*";

**VISTO** il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale, n. 1 del 6 settembre 2002 e ss. mm. e ii.;

**VISTO** il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 avente ad oggetto *"Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"*;

**VISTA** la D.G.R. n. 85 del 30 aprile 2013, con cui è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca" del Dipartimento Istituzionale e Territorio al dott. Roberto Ottaviani;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 1234 del Consiglio del 22 ottobre 2007 recante Organizzazione Comune dei Mercati agricoli e disposizioni specifiche per taluni prodotti agricoli (regolamento unico OCM), come modificato dal regolamento (CE) n. 491/2009 del Consiglio del 25 maggio 2009, ed in particolare l'articolo 103 octodecies;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1308/2013 del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, e in particolare l'art. 46;

**CONSIDERATO** che l'articolo 231 del citato Regolamento (UE) n. 1308/2013 prevede che: *"I programmi pluriennali adottati anteriormente al 1° gennaio 2014 continuano a essere disciplinati dalle pertinenti disposizioni del regolamento (CE) n. 1234/2007 dopo l'entrata in vigore del presente regolamento e fino alla loro scadenza"*;

**VISTO** il Regolamento (CE) n. 555 della Commissione del 27 giugno 2008 e successive modifiche, recante modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 479/2008 del Consiglio relativo all'Organizzazione Comune del Mercato vitivinicolo, in ordine ai programmi di sostegno, agli scambi con i paesi terzi, al potenziale produttivo e ai controlli nel settore vitivinicolo, ed in particolare la sezione II "Ristrutturazione e riconversione dei vigneti";

**VISTO** il Reg. delegato (UE) n. 612/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 1308/2013 e modifica il Regolamento (CE) n. 555/2008 per quanto riguarda le nuove misure nel quadro dei programmi nazionali di sostegno nel settore vitivinicolo;

**VISTO** il Reg. (CE) n. 436/2009 della Commissione del 26 maggio 2009 e ss. mm. e ii., recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 479/2008 del Consiglio in ordine allo schedario viticolo, alle dichiarazioni obbligatorie e alle informazioni per il controllo del mercato, ai documenti che scortano il trasporto dei prodotti e alla tenuta dei registri nel settore vitivinicolo;

**VISTO** il Reg. delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione dell'11 marzo 2014 che integra il Reg. 1306/2013 per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l'uso dell'euro, che abroga, tra l'altro, il Reg. di esecuzione (UE) n.

282/2012 della Commissione del 28 marzo 2012 recante fissazione delle modalità comuni di applicazione del regime delle garanzie per i prodotti agricoli;

**VISTO** il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

**VISTO** il DPR del 1° dicembre 1999, n. 503 avente ad oggetto: "Regolamento recante norme per l'istituzione della Carta dell'agricoltore e del pescatore e dell'anagrafe delle aziende agricole, in attuazione dell'articolo 14, comma 3, del D.Lgs. 30 aprile 1998, n. 173", che all'art. 9 istituisce il fascicolo aziendale riepilogativo dei dati aziendali, finalizzato all'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 3 del DPR 503/99;

**VISTO** il D.Lgs. 29 marzo 2004, n.99 Disposizioni in materia di soggetti e attività, integrità aziendale e semplificazione amministrativa in agricoltura, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettere d), f), g), l), e), della legge 7 marzo 2003, n. 38;

**VISTO** il D.L. 9 febbraio 2012, n. 5 avente ad oggetto *"Disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo"* convertito con modificazioni dalla L. 4 aprile 2012, n. 35 ed in particolare l'art. 25, comma 2, riguardante il fascicolo aziendale elettronico di cui all'art. 9 del DPR n. 503/1999, e all'art. 13, del D.Lgs. n. 99/2004;

**VISTO** il D.Lgs. 13 ottobre 2014, n.153 "Ulteriori disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, recante codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 13 agosto 2010, n. 136.";

**VISTO** il regolamento (CE) n. 73/2009 ed in particolare l'art. 31 riguardante le cause di forza maggiore e le circostanze eccezionali;

**VISTO** il Decreto del MIPAAF 16 dicembre 2010 recante disposizioni applicative del decreto legislativo 8 aprile 2010, n. 61, relativo alla tutela delle denominazioni di origine e delle indicazioni geografiche dei vini, per quanto concerne la disciplina dello schedario viticolo e della rivendicazione annuale delle produzioni;

**VISTA** la DGR n. 155 del 5 marzo 2010 concernente l'approvazione delle norme tecniche e delle procedure per la gestione del potenziale viticolo della Regione Lazio;

**VISTO** il Programma Nazionale di Sostegno al settore vitivinicolo (quinquennale) 2014-2018 notificato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF) alla Commissione Europea con nota prot. n. 1834 del 1° marzo 2013 e le relative modifiche ed integrazioni inviate alla Commissione a luglio del 2013, così come richiesto dalla stessa Commissione;

**VISTO** il Decreto del MIPAAF n. 15938 del 20 dicembre 2013 recante Disposizioni nazionali di attuazione dei regolamenti (CE) n. 1234/2007 del Consiglio e (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda l'applicazione della Misura della Riconversione e Ristrutturazione dei vigneti dell'OCM Vino;

**VISTE** le Circolari di AGEA ACIU.2008.1497 del 17 ottobre 2008 e ACIU.2010.32 del 15 gennaio 2010 e s.m.i. di attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione, per quanto attiene la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti;

**VISTE** le Istruzioni di AGEA OP UMU.2014.2108, n. 31 del 15 ottobre 2014 relative alle modalità di pagamento degli aiuti a carico del FEAGA e del FEASR;

**VISTE** le Istruzioni operative di AGEA OP n. UMU.2015.1884 del 25 novembre 2015 avente ad oggetto: "O.C.M. unica Reg. (CE) n. 1308/2013 art. 46 – "Istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la Riconversione e ristrutturazione vigneti" per la campagna 2015/2016.

**VISTA** la Circolare di AGEA ACIU.2016.19 del 15 gennaio 2016 concernente: "Reg. (UE) n. 1308/2013 – misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti – modifica del termine di presentazione delle domande 2016"

**VISTE** le Istruzioni operative di AGEA OP n. UMU.2016.72 del 19.01.2016 avente ad oggetto: "O.C.M. unica Reg. (CE) n. 1308/2013 art. 46 – "Integrazione alle istruzioni operative relative alle modalità e condizioni per l'accesso all'aiuto comunitario per la Riconversione e ristrutturazione vigneti" per la campagna 2015/2016 – proroga scadenza presentazione domande" la quale, ad integrazione delle sopra richiamate istruzioni operative n. 51 del 25 novembre 2015 e in attuazione della circolare prot. n. ACIU.2016.19 del 15 gennaio 2016 comunica che, per il solo anno 2016, il termine di presentazione delle domande di ristrutturazione e riconversione vigneti per la campagna 2015/2016 sul portale SIAN è fissato al 29 febbraio p.v. e che, conseguentemente, viene posticipata al 15 aprile p.v. la data per l'inizio delle operazioni di estirpazione;

**VISTA** la Circolare AGEA Coordinamento prot. n. ACIU.2016.179 del 31 marzo 2016 concernente "Attuazione dei Regolamenti (CE) n. 479/2008 del Consiglio e n. 555/2008 della Commissione, per quanto attiene la misura della riconversione e ristrutturazione dei vigneti - Modifica della Circolare di Agea Coordinamento n. ACIU.2008.1497 del 17 ottobre 2008";

**VISTO** il DM del MIPAAF n. 4615 del 5 agosto 2014 avente ad oggetto *"Disposizioni nazionali di attuazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e del regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione per quanto riguarda le* comunicazioni relative *agli anticipi"* con il quale si stabilisce che a partire dalla campagna 2013/2014, i beneficiari delle misure afferenti l'OCM Vitivinicolo che hanno percepito anticipi trasmettono all'Organismo Pagatore l'importo delle spese sostenute al 15 ottobre di ciascun anno, per i quali anticipi non è stata presentata domanda di saldo o richiesta di collaudo finale;

**VISTO** il Decreto del MIPAAF n. 3280 del 22 maggio 2015 avente ad oggetto *"Programma di sostegno al settore vitivinicolo – Ripartizione della dotazione finanziaria relativa alla campagna 2015/2016"* con il quale vengono stanziati, tra l'altro, per la Regione Lazio complessivi € 6.103.106,00 per le Misure facenti parte del Programma Nazionale di Sostegno del Settore Vino, di cui € 2.545.506,00 per la Misura Ristrutturazione e Riconversione Vigneti;

**CONSIDERATO** che in merito al termine lavori delle domande con pagamento a collaudo, il MIPAAF Ufficio PIUE VII con nota prot. n. 6620 del 24 novembre 2014 ha comunicato ad AGEA OP che non sussistono motivi ostativi a stabilire la data di conclusione delle operazioni al 30 giugno dell'anno successivo alla presentazione della domanda, e che AGEA Coordinamento con nota prot. n. ACIU.2014.782 del 4 dicembre 2014 ha parimenti comunicato ad AGEA OP che non sussistono motivi ostativi alla variazione del termine di esecuzione delle opere;

**VISTA** la DGR n. 64 del 18 febbraio 2014 recante "Reg. (CE) n. 1234/2007 e Reg. (CE) n. 555/2008. Adozione delle Disposizioni applicative del regime di sostegno comunitario alla ristrutturazione e riconversione dei vigneti per le campagne vitivinicole dal 2013/2014 al 2017/2018. Approvazione Prezzario analitico relativo ai costi per le opere di ristrutturazione e riconversione dei vigneti. Attivazione campagna 2013/2014.";

**PRESO ATTO** che con la citata DGR n. 64/2014 è stato demandato alla Direzione Regionale Agricoltura e Sviluppo Rurale, Caccia e Pesca di adottare gli atti amministrativi necessari all'attivazione del regime di aiuti nelle campagne successive alla 2013/2014;

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale 21 gennaio 2016, n. G00238 recante *"Reg. (UE) n. 1308/2013 e Reg. (CE) n.555/2008 e ss. mm. e ii. Programma* Nazionale *di Sostegno del settore vitivinicolo. DM MIPAAF n. 15938 del 20 dicembre 2013. DGR n. 64 del 18 febbraio 2014. Disposizioni Regionali Attuative della Misura Ristrutturazione e Riconversione dei Vigneti. Attivazione Campagna 2015/2016";*

**VISTA** la Determinazione Dirigenziale n. G06148 del 31 maggio 2016 con la quale è stato approvato l'Elenco Regionale delle domande ammissibili (a collaudo al 30 giugno 2017) della misura Ristrutturazione e riconversione dei vigneti - campagna 2015-2016, tra le quali le ditte MONETST Sr.l. e SOCIETA' AGRICOLA TIERRE S.r.l;

**VISTA** la nota dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma prot. n. 311385 del 13 giugno 2016 con la quale viene comunicato che, a seguito di verifica effettuata sugli atti di concessione del contributo, gli importi della spesa ammissibile a finanziamento e del contributo concedibile, per le ditte MONTEST Sr.l. e SOCIETA' AGRICOLA TIERRE S.r.l. sono stati modificati;

**RITENUTO** di dover procedere a rettificare, così come richiesto con nota prot. n. 311385/2016 dall'Area Decentrata Agricoltura di Roma, l'elenco denominato "Elenco Regionale delle domande ammissibili (a collaudo al 30 giugno 2017) - campagna 2015-2016", esclusivamente nelle parti relative alle colonne B), C), D), E) e "Contributo complessivo concedibile per domanda (euro)" così come di seguito riportato:

- per la ditta MONTEST Sr.l., posizionata in graduatoria al numero 15, numero di domanda AGEA 65380116726, si sostituiscono gli importi di cui alla determinazione dirigenziale n. G06148/2016 con i seguenti:

| b | c | d | e | Contributo complessivo concedibile per domanda (euro) |
|---|---|---|---|---|
| 53.559,50 | 53.559,50 | 0.00 | 26.779,75 | 26.779,75 |

- per la SOCIETA' AGRICOLA TIERRE S.r.l., posizionata in graduatoria al numero 18, numero di domanda AGEA 65380113723 si sostituiscono gli importi di cui alla determinazione dirigenziale n. G06148/2016 con i seguenti:

| b | c | d | e | Contributo complessivo concedibile per domanda (euro) |
|---|---|---|---|---|
| 45.066,92 | 50.648,92 | 6.286,20 | 31.628,66 | 43.833,95 |
| 22.410,58 | 22.410,58 | 0.00 | 11.205,29 | |

**RITENUTO** inoltre di dover procedere a rettificare gli importi totali delle voci di cui alle colonne b), c), d), e) dell'Elenco Regionale delle domande ammissibili (a collaudo al 30 giugno 2017) - campagna 2015-2016, così come di seguito riportato:

| b | c | d | e |
|---|---|---|---|
| 1.280.982,02 | 1.313.804,06 | 35.511,90 | 693.913,93 |

**RISCONTRATO** d'ufficio, infine, che per mero errore materiale, per la ditta Azienda Agricola Il Mulino - Cori - Soc. Semplice 1953 – posizionata in graduatoria al numero 16, è stato trascritto nella colonna B), l'importo di € 91.788,96 anziché € 91.778,96;

**RITENUTO** pertanto di rettificare l'elenco denominato "Elenco Regionale delle domande ammissibili (a collaudo al 30 giugno 2017) - campagna 2015-2016", esclusivamente nella parte relativa alla ditta Azienda Agricola Il Mulino - Cori - Soc. Semplice 1953 – posizionata in graduatoria al numero 16, nella colonna B, inserendo l'importo corretto di € 91.778,96;

**RITENUTO** di confermare, per le parti non rettificate, la determinazione dirigenziale n. G06148 del 31/05/2016, con i relativi allegati;

**DETERMINA**

in conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:

- di rettificare, l'elenco denominato "Elenco Regionale delle domande ammissibili (a collaudo al 30 giugno 2017) - campagna 2015-2016", esclusivamente nelle parti relative alle colonne: B), C), D), E) e "Contributo complessivo concedibile per domanda (euro)" così come di seguito riportato:

- per la ditta MONTEST Sr.l., posizionata in graduatoria al numero 15, numero di domanda AGEA 65380116726, si sostituiscono gli importi di cui alla determinazione dirigenziale n. G06148/2016 con i seguenti:

| b | c | d | e | Contributo complessivo concedibile per domanda (euro) |
|---|---|---|---|---|
| 53.559,50 | 53.559,50 | 0.00 | 26.779,75 | 26.779,75 |

- per la SOCIETA' AGRICOLA TIERRE S.r.l., posizionata in graduatoria al numero 18, numero di domanda AGEA 65380113723 si sostituiscono gli importi di cui alla determinazione dirigenziale n. G06148/2016 con i seguenti:

| b | c | d | e | Contributo complessivo concedibile per domanda (euro) |
|---|---|---|---|---|
| 45.066,92 | 50.648,92 | 6.286,20 | 31.628,66 | 43.833,95 |
| 22.410,58 | 22.410,58 | 0.00 | 11.205,29 | |

- di rettificare gli importi totali delle voci di cui alle colonne: B), C), D), E) dell'Elenco Regionale delle domande ammissibili (a collaudo al 30 giugno 2017) campagna 2015-2016, così come di seguito riportato:

| b | c | d | e |
|---|---|---|---|
| 1.280.982,02 | 1.313.804,06 | 35.511,90 | 693.913,93 |

- di rettificare l'elenco denominato "Elenco Regionale delle domande ammissibili (a collaudo al 30 giugno 2017) - campagna 2015-2016", esclusivamente nella parte relativa alla ditta Azienda Agricola Il Mulino - Cori - Soc. Semplice 1953 – posizionata in graduatoria al numero 16, nella colonna B, inserendo l'importo corretto di € 91.778,96;

- Di dare mandato al dirigente dell'Area Decentrata Agricoltura di Roma, di provvedere a comunicare alle ditte interessate la presente determinazione dirigenziale di rettifica e ad provvedere ai successivi adempimenti di competenza.

Le rettifiche di cui sopra non comportano modifiche nella posizione nella graduatoria regionale di cui alla determinazione dirigenziale n. G06148/2016.

Ricorrono le condizioni di cui all'articolo 26 del Decreto Legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o, in alternativa, al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro i termini di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito internet dell'Assessorato Agricoltura della Regione Lazio.

Il Direttore Regionale
Roberto Ottaviani

# Regione Lazio

## DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 giugno 2016, n. G06986

**Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Sottomisura 4.1"Sostegno a investimenti nelle aziende agricole" – Tipologia di Operazione 4.1.1"Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni". Modifiche e integrazioni alle condizioni per la valutazione dei criteri di selezione e l'attribuzione della priorità.**

**OGGETTO:** Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Sottomisura 4.1"Sostegno a investimenti nelle aziende agricole" – Tipologia di Operazione 4.1.1"Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni". Modifiche e integrazioni alle condizioni per la valutazione dei criteri di selezione e l'attribuzione della priorità.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni organizzative alla Dirigenza ed al Personale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modifiche e integrazioni denominato "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013,

(UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell’ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l’allegato X di tale regolamento;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l’uso dell’euro;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per

quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

VISTO il Reg. (UE) n. 1242/2008 1242/2008 della Commissione che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole;

VISTO la Decisione di Esecuzione C(2014) 8021del 29/10/2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;

VISTO la Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015 con la quale è stato approvato il programma di sviluppo rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTA la D.G.R. n. 147 del 05/04/2016 – con la quale sono state approvate le Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali;

VISTA la Determinazione n G03871 del 18.04.2016 con la quale sono stati approvati gli "*Indicatori di Sostenibilità e di Miglioramento del Rendimento delle Imprese"* e *"Produzioni Standard"*;

CONSIDERATO che tra gli obiettivi trasversali previsti dal Reg. UE n. 1305/2013 rientrano quelli dell'innovazione e dell'ambiente;

TENUTO CONTO che gli obiettivi di cui sopra assumono rilevanza strategica nell'ambito dello sviluppo rurale;

RITENUTO, pertanto, opportuno favorire la massima diffusione degli investimenti ambientali e innovativi;

VISTA la Determinazione n. G06624 del 10/06/2016 avente per oggetto "Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Indicatori di Sostenibilità e di Miglioramento del Rendimento delle Imprese. Note applicative ed integrative all'Allegato I della determinazione n. G03871 del 18.04.2016;

VISTA la Determinazione n. G04495 del 03/05/2016 con la quale si approva il bando pubblico Tipologia di Operazione 4.1.1 "Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni";

CONSIDERATO che, all'articolo 11 "Criteri per la selezione delle domande e modalità per la predisposizione delle graduatorie" del predetto bando, talune condizioni per la valutazione dei rispettivi criteri di selezione, determinerebbero una eccessiva penalizzazione nell'attribuzione dei punteggi;

RITENUTO necessario, di conseguenza, dover procedere alla modifica dei sotto riportati punti della citate Determinazione n. G04495 del 03/05/2016 così come di seguito riportato:

- Il testo riportato all'Art. 11 lettera "D. Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013." è integralmente sostituito dal seguente:

*"La priorità è attribuita ai soggetti che realizzano investimenti innovativi inclusi tra quelli previsti nell'elenco "Catalogo degli investimenti innovativi" predisposto dalla Regione sulla base delle innovazioni verificate e validate nell'ambito attuativo della misura 124 del PSR 2007/2013 e pubblicato sul sito www.lazioeuropa.it nonché eventuali altri elenchi degli investimenti innovativi pubblicati dalle altre Regioni;"*;

- Il testo riportato all'Art. 11 lettera "E. Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente." è integralmente sostituito dal seguente:

*"La priorità è attribuita nel caso in cui nel piano di sviluppo aziendale siano previsti investimenti che si ispirano ai criteri di sostenibilità energetica e ambientale e che comportino una ricaduta positiva sull'ambiente laddove sono previsti investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimento in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo."*;

- Il testo riportato all'Art. 11 lettera "N. Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta." è integralmente sostituito dal seguente:

*"La priorità è attribuita agli agricoltori che realizzano investimenti che riguardano produzioni ottenute nell'ambito di sistemi di qualità riconosciuta (art. 16, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) n. 1305/2013). La priorità è attribuita secondo il criterio della prevalenza di superficie (>50% SAU) assoggettata ai suddetti sistemi di qualità riconosciuta;"*;

- Il testo riportato all'Art. 11 lettera "O. Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza." è integralmente sostituito dal seguente:

*"La priorità è attribuita alle aziende che, al momento della presentazione della domanda, aderiscono e sono iscritte a sistemi volontari di certificazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. I sistemi di certificazioni ritenuti validi sono i seguenti: Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL), Standard BS OHSAS 18001:07, Linee guida UNI INAIL ISPESL e Parti Sociali, ecc.;"*.

DETERMINA

In conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di approvare le modifiche dei sotto riportati punti della Determinazione n. G04495 del 03/05/2016 così come di seguito riportato:

- Il testo riportato all'Art. 11 lettera "D. Innovazione di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013." è integralmente sostituito dal seguente:

*"La priorità è attribuita ai soggetti che realizzano investimenti innovativi inclusi tra quelli previsti nell'elenco "Catalogo degli investimenti innovativi" predisposto dalla Regione sulla base delle innovazioni verificate e validate nell'ambito attuativo della misura 124 del PSR 2007/2013 e*

*pubblicato sul sito www.lazioeuropa.it nonché eventuali altri elenchi degli investimenti innovativi pubblicati dalle altre Regioni;"*;

- Il testo riportato all'Art. 11 lettera "E. Interventi che prevedono ricadute positive sul clima e sull'ambiente." è integralmente sostituito dal seguente:

*"La priorità è attribuita nel caso in cui nel piano di sviluppo aziendale siano previsti investimenti che si ispirano ai criteri di sostenibilità energetica e ambientale e che comportino una ricaduta positiva sull'ambiente laddove sono previsti investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) investimenti che riducono l'impiego di prodotti di sintesi; b) investimenti che migliorano il trattamento e lo stoccaggio dei sottoprodotti e reflui, dei rifiuti e del letame; c) investimenti che migliorano l'efficienza nell'impiego di fertilizzanti; d) investimento in acquisto di macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo."*;

- Il testo riportato all'Art. 11 lettera "N. Aziende che aderiscono a sistemi di qualità riconosciuta." è integralmente sostituito dal seguente:

*"La priorità è attribuita agli agricoltori che realizzano investimenti che riguardano produzioni ottenute nell'ambito di sistemi di qualità riconosciuta (art. 16, par. 1, lett. a) del Reg. (UE) n. 1305/2013). La priorità è attribuita secondo il criterio della prevalenza di superficie (>50% SAU) assoggettata ai suddetti sistemi di qualità riconosciuta;"*;

- Il testo riportato all'Art. 11 lettera "O. Aziende che aderiscono a sistemi di gestione certificati sulla sicurezza." è integralmente sostituito dal seguente:

*"La priorità è attribuita alle aziende che, al momento della presentazione della domanda, aderiscono e sono iscritte a sistemi volontari di certificazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. I sistemi di certificazioni ritenuti validi sono i seguenti: Sistema di Gestione della Sicurezza sul Lavoro (SGSL), Standard BS OHSAS 18001:07, Linee guida UNI INAIL ISPESL e Parti Sociali, ecc.;"*.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

# Regione Lazio

## DIREZIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 giugno 2016, n. G06987

**Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori". Modifiche e integrazioni alle condizioni per la valutazione dei criteri di selezione e l'attribuzione della priorità.**

**OGGETTO:** Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori". Modifiche e integrazioni alle condizioni per la valutazione dei criteri di selezione e l'attribuzione della priorità.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE, CACCIA E PESCA**

SU PROPOSTA del Dirigente dell'Area Produzioni Agricole e Zootecniche, Trasformazione, Commercializzazione e Diversificazione delle Attività Agricole;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la L.R. 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni organizzative alla Dirigenza ed al Personale";

VISTO il Regolamento Regionale 6 settembre 2002, n.1 e successive modifiche e integrazioni denominato "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta Regionale";

VISTO il D. Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013, avente ad oggetto il Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul finanziamento, sulla gestione e sul monitoraggio della politica agricola comune e che abroga i regolamenti del Consiglio (CE) n. 352/78, (CE) n. 165/94, (CE) n. 2799/98, (CE) n. 814/2000, (CE) n. 1290/2005 e (CE) n. 485/2008;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell'ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che abroga il regolamento (CE) n. 637/2008 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1310/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio che stabilisce alcune disposizioni transitorie sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), modifica il regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne le risorse e la loro distribuzione in relazione all'anno 2014 e modifica il regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio e i regolamenti (UE) n. 1307/2013,

(UE) n. 1306/2013 e (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto concerne la loro applicazione nell'anno 2014;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 335/2013 della Commissione che modifica il regolamento (CE) n. 1974/2006 recante disposizioni di applicazione del regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 215/2014 della Commissione che stabilisce norme di attuazione del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda le metodologie per il sostegno in materia di cambiamenti climatici, la determinazione dei target intermedi e dei target finali nel quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione e la nomenclatura delle categorie di intervento per i fondi strutturali e di investimento europei;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 807/2014 della Commissione che integra talune disposizioni del regolamento (UE) N. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che introduce disposizioni transitorie;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 808/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR);

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 639/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1307/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio recante norme sui pagamenti diretti agli agricoltori nell’ambito dei regimi di sostegno previsti dalla politica agricola comune e che modifica l’allegato X di tale regolamento;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 640/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo e le condizioni per il rifiuto o la revoca di pagamenti nonché le sanzioni amministrative applicabili ai pagamenti diretti, al sostegno allo sviluppo rurale e alla condizionalità;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 809/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda il sistema integrato di gestione e di controllo, le misure di sviluppo rurale e la condizionalità;

VISTO il Regolamento delegato (UE) n. 907/2014 della Commissione che integra il regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le cauzioni e l’uso dell’euro;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 908/2014 della Commissione recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1306/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio per

quanto riguarda gli organismi pagatori e altri organismi, la gestione finanziaria, la liquidazione dei conti, le norme sui controlli, le cauzioni e la trasparenza;

VISTO il Regolamento di esecuzione (UE) n. 834/2014 della Commissione che stabilisce norme per l'applicazione del quadro comune di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune;

VISTO il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione che dichiara alcune categorie di aiuti compatibili con il mercato interno in applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato;

VISTO il Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione Europea agli aiuti "de minimis";

VISTO il Reg. (UE) n. 1242/2008 1242/2008 della Commissione che istituisce una tipologia comunitaria delle aziende agricole;

VISTO la Decisione di Esecuzione C(2014) 8021del 29/10/2014 con la quale viene adottato l'Accordo di Partenariato 2014-2020 dell'Italia;

VISTO la Decisione della Commissione Europea n. C(2015)8079 del 17 novembre 2015 con la quale è stato approvato il programma di sviluppo rurale del Lazio per il periodo di programmazione 2014/2020;

VISTA la D.G.R. n. 147 del 05/04/2016 con la quale sono state approvate le Linee di indirizzo per la gestione del Programma di Sviluppo Rurale 2014/2020 e disposizioni attuative generali;

VISTA la Determinazione n G03871 del 18.04.2016 con la quale sono state approvati gli "*Indicatori di Sostenibilità e di Miglioramento del Rendimento delle Imprese"* e *"Produzioni Standard"*;

VISTA la Determinazione n. G03872 del 18.04.2016 con la quale si approva il bando pubblico Sottomisura 6.1 "Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori";

CONSIDERATO che tra gli obiettivi trasversali previsti dal Reg. UE n. 1305/2013 rientrano quelli dell'innovazione e dell'ambiente;

TENUTO CONTO che gli obiettivi di cui sopra assumono rilevanza strategica nell'ambito dello sviluppo rurale;

RITENUTO, pertanto, opportuno favorire la massima diffusione degli investimenti ambientali e innovativi;

VISTA la Determinazione n. G06624 del 10/06/2016 avente per oggetto "Regolamento (UE) n. 1305/2013 - Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020. Indicatori di Sostenibilità e di Miglioramento del Rendimento delle Imprese. Note applicative ed integrative all'Allegato I della determinazione n. G03871 del 18.04.2016.

CONSIDERATO che le predette Note applicative ed integrative scaturiscono da un'attività di approfondimento ed integrazione della metodologia di determinazione degli indicatori di sostenibilità e di miglioramento del rendimento delle imprese svolta da ISMEA in collaborazione con il DAFNE - UNITUS;

CONSIDERATO che, all'articolo 12 "Criteri per la selezione delle domande" del predetto bando, talune condizioni per la valutazione dei rispettivi criteri di selezione, determinerebbero una eccessiva penalizzazione nell'attribuzione dei punteggi;

RITENUTO necessario, di conseguenza, dover procedere alla modifica dei sotto riportati punti della citata Determinazione n. G03872/2016 così come di seguito riportato:

- Il testo di cui all'Art. 12 lettera "F. Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 PSR 2014/2020." è integralmente sostituito dal seguente:

*"La priorità è attribuita nel caso in cui nel piano di sviluppo aziendale siano previsti investimenti che prevedono l'introduzione di macchinari e attrezzature innovative, impianti e sistemi innovativi per la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti.*
*La priorità è attribuita nel caso in cui detti investimenti siano presenti nell'elenco "Catalogo degli investimenti innovativi" della regione Lazio pubblicato sul sito www.lazioeuropa.it, nonché eventuali altri elenchi degli investimenti innovativi pubblicati dalle altre Regioni;"*;

- Il testo riportato all'Art. 12 lettera "G. Interventi che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente." è integralmente sostituito dal seguente:

*"La priorità è attribuita nel caso in cui nel piano di sviluppo aziendale siano previsti investimenti che si ispirano ai criteri di sostenibilità energetica e ambientale e che comportano una ricaduta positiva sull'ambiente laddove sono previsti investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti di sintesi e reimpiego dei sottoprodotti e/o reflui ottenuti dai processi di lavorazione; c) trattamento e stoccaggio dei rifiuti e del letame; d) efficienza nell'impiego di fertilizzanti; e) macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo."*;

- Il testo riportato all'Art. 12 lettera "J. Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda" è integralmente sostituito dal seguente:

"*La priorità è attribuita nel caso in cui nel piano di sviluppo aziendale siano previsti investimenti che comportino un miglioramento del rendimento globale dell'azienda verificato sulla base delle informazioni presenti nel piano degli investimenti e della stima dei risultati attesi dalla realizzazione dell'investimento. Il punteggio è attribuito secondo SCAGLIONI predefiniti che misurano il livello del miglioramento globale sulla base di criteri economici ispirati alla verifica della sostenibilità economica-finanziaria dell'investimento finanziato in base al "flusso di cassa destinato ai fornitori di capitali di rischio (azionisti)" (FCFE - Free Cash Flow to Equity).*
*Il valore di FCFE, dovrà essere sempre maggiore di zero da quando s'inizia a realizzare il progetto finanziato dalla sottomisura 6.1 (anno 1), fino all'anno di entrata a regime dello stesso (anno N), secondo al formula: FCFEi > 0 (per ogni i = 1, 2, ... N).*

*La sequenza di calcolo di FCFE è elaborata nell'applicativo Business Plan On Line (BPOL) - (Piano di Sviluppo Aziendale) della Rete Rurale Nazionale per i diversi anni di realizzazione ed entrata a regime del progetto in modo che questo fornisca un flusso di informazioni coerenti e dettagliate sullo stesso FCFE, sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico.*
*Per l'attribuzione dei punteggi, in relazione alla sostenibilità economico-finanziaria dell'azienda, è anche necessario procedere alla determinazione di due coefficienti di ponderazione di FCFE:*

*a) coefficiente di miglioramento della sostenibilità finanziaria;*
*b) coefficiente di impegno nella realizzazione degli investimenti.*

*Dal prodotto tra FCFE nell'anno N e i due coefficienti descritti sopra, si otterrà un FCFE che sarà frutto di una ponderazione con il miglioramento della sostenibilità finanziaria dell'impresa e con l'impegno a realizzare nuovi investimenti. Questo valore di FCFE sarà in seguito denominato FCFE ponderato, oppure $FCFE_{pon}$, dove il pedice "pon" ha il significato di "ponderato".*
*Quindi più specificamente, il punteggio per i risultati ottenuti dal piano aziendale sarà attribuito, per la sottomisura 6.1, su una scala di 5 posizioni, con punti che aumentano progressivamente al crescere del rapporto tra FCFE ponderato e le quote annuali di ammortamento aziendale e di eventuale accantonamento di TFR nell'anno N. I diversi punteggi saranno attribuiti in base all'entità del surplus finanziario generato da $FCFE_{pon}$ rispetto alle due quote annuali indicate sopra (ammortamento e accantonamento TFR), secondo la scala riportata nella tabella di seguito:*

| **Scaglione** | **Punteggio** | **Valore di FCFE anno N** |
|---|---|---|
| 1 | 7 | $FCFE_{pon}$ > 1,20 * (quote $ammortamento_N$ + accantonamento annuo $TFR_N$) |
| 2 | 14 | $FCFE_{pon}$ > 1,40 * (quote $ammortamento_N$ + accantonamento annuo $TFR_N$) |
| 3 | 21 | $FCFE_{pon}$ > 1,60 * (quote $ammortamento_N$ + accantonamento annuo $TFR_N$) |
| 4 | 28 | $FCFE_{pon}$ > 1,80 * (quote $ammortamento_N$ + accantonamento annuo $TFR_N$) |
| 5 | 35 | $FCFE_{pon}$ > 2,00 * (quote $ammortamento_N$ + accantonamento annuo $TFR_N$) |

***La procedura appena descritta sopra viene corretta per affrontare il caso di imprese che nell'anno 0 e/o nell'anno N, non hanno capitali ammortizzabili e neppure accantonamenti annuali per TFR.***
*Nello specifico, i possibili casi sono:*

A. *(quote ammortamento + accantonamento annuo TFR) = 0 solo nell'anno N*
B. *(quote ammortamento + accantonamento annuo TFR) = 0 sia nell'anno 0 che nell'anno N*
C. *(quote ammortamento + accantonamento annuo TFR) = 0 solo nell'anno 0*

*Pertanto per i soli casi A e B le 5 classi saranno costruite ponendo a confronto il valore di $FCFE_{pon}$ ed il valore di FCFE all'anno N, secondo la scala riportata nella tabella di seguito:*

| **Scaglione** | **Punteggio** | **Valore di FCFE anno N** |
|---|---|---|
| 1 | 7 | $FCFE_{pon}$ > 1,20 * FCFE anno N |
| 2 | 14 | $FCFE_{pon}$ > 1,40 * FCFE anno N |
| 3 | 21 | $FCFE_{pon}$ > 1,60 * FCFE anno N |
| 4 | 28 | $FCFE_{pon}$ > 1,80 * FCFE anno N |
| 5 | 35 | $FCFE_{pon}$ > 2,00 * FCFE anno N |

*Per quanto non espressamente richiamato nel presente punto si rimanda all'allegato alla Determinazione n. G06624 del 10/06/2016 alla quale si fa esplicito rinvio*.".

DETERMINA

In conformità con le premesse, che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, di approvare le modifiche dei sotto riportati punti della Determinazione n. G03872 del 18/04/2016 così come di seguito riportato:

- Il testo riportato all'Art. 12 lettera "F. Investimenti che introducono innovazioni di prodotto/processo/organizzativa: investimenti inclusi nell'elenco (catalogo) delle innovazioni elaborato sulla base delle Mis. 124 del PSR 2007/2013 o alla misura 16.2 PSR 2014/2020." è integralmente sostituito dal seguente:

*"La priorità è attribuita nel caso in cui nel piano di sviluppo aziendale siano previsti investimenti che prevedono l'introduzione di macchinari e attrezzature innovative, impianti e sistemi innovativi per la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti.*
*La priorità è attribuita nel caso in cui detti investimenti siano presenti nell'elenco "Catalogo degli investimenti innovativi" della regione Lazio pubblicato sul sito www.lazioeuropa.it, nonché eventuali altri elenchi degli investimenti innovativi pubblicati dalle altre Regioni;"*;

- Il testo riportato all'Art. 12 lettera "G. Interventi che comportano ricadute positive sul clima e sull'ambiente." è integralmente sostituito dal seguente:

*"La priorità è attribuita nel caso in cui nel piano di sviluppo aziendale siano previsti investimenti che si ispirano ai criteri di sostenibilità energetica e ambientale e che comportano una ricaduta positiva sull'ambiente laddove sono previsti investimenti relativi alle seguenti tipologie di intervento: a) riduzione dei consumi energetici; b) riduzione dell'impiego di prodotti di sintesi e reimpiego dei sottoprodotti e/o reflui ottenuti dai processi di lavorazione; c) trattamento e stoccaggio dei rifiuti e del letame; d) efficienza nell'impiego di fertilizzanti; e) macchinari volti alla riduzione dell'erosione del suolo."*;

- Il testo riportato all'Art. 12 lettera "J. Investimenti che migliorano il rendimento globale dell'azienda" è integralmente sostituito dal seguente:

"*La priorità è attribuita nel caso in cui nel piano di sviluppo aziendale siano previsti investimenti che comportino un miglioramento del rendimento globale dell'azienda verificato sulla base delle informazioni presenti nel piano degli investimenti e della stima dei risultati attesi dalla realizzazione dell'investimento. Il punteggio è attribuito secondo SCAGLIONI predefiniti che misurano il livello del miglioramento globale sulla base di criteri economici ispirati alla verifica della sostenibilità economica-finanziaria dell'investimento finanziato in base al "flusso di cassa destinato ai fornitori di capitali di rischio (azionisti)" (FCFE - Free Cash Flow to Equity).*
*Il valore di FCFE, dovrà essere sempre maggiore di zero da quando s'inizia a realizzare il progetto finanziato dalla sottomisura 6.1 (anno 1), fino all'anno di entrata a regime dello stesso (anno N), secondo al formula: FCFEi > 0 (per ogni i = 1, 2, … N).*

*La sequenza di calcolo di FCFE è elaborata nell'applicativo Business Plan On Line (BPOL) - (Piano di Sviluppo Aziendale) della Rete Rurale Nazionale per i diversi anni di realizzazione ed entrata a regime del progetto in modo che questo fornisca un flusso di informazioni coerenti e dettagliate sullo stesso FCFE, sullo Stato Patrimoniale e sul Conto Economico.*
*Per l'attribuzione dei punteggi, in relazione alla sostenibilità economico-finanziaria dell'azienda, è anche necessario procedere alla determinazione di due coefficienti di ponderazione di FCFE:*

*a) coefficiente di miglioramento della sostenibilità finanziaria;*
*b) coefficiente di impegno nella realizzazione degli investimenti.*

*Dal prodotto tra FCFE nell'anno N e i due coefficienti descritti sopra, si otterrà un FCFE che sarà frutto di una ponderazione con il miglioramento della sostenibilità finanziaria dell'impresa e con l'impegno a realizzare nuovi investimenti. Questo valore di FCFE sarà in seguito denominato FCFE ponderato, oppure $FCFE_{pon}$, dove il pedice "pon" ha il significato di "ponderato".*
*Quindi più specificamente, il punteggio per i risultati ottenuti dal piano aziendale sarà attribuito, per la sottomisura 6.1, su una scala di 5 posizioni, con punti che aumentano progressivamente al crescere del rapporto tra FCFE ponderato e le quote annuali di ammortamento aziendale e di eventuale accantonamento di TFR nell'anno N. I diversi punteggi saranno attribuiti in base all'entità del surplus finanziario generato da $FCFE_{pon}$ rispetto alle due quote annuali indicate sopra (ammortamento e accantonamento TFR), secondo la scala riportata nella tabella di seguito:*

| **Scaglione** | **Punteggio** | **Valore di FCFE anno N** |
|---|---|---|
| 1 | 7 | $FCFE_{pon} > 1{,}20 * (\text{quote ammortamento}_N + \text{accantonamento annuo } TFR_N)$ |
| 2 | 14 | $FCFE_{pon} > 1{,}40 * (\text{quote ammortamento}_N + \text{accantonamento annuo } TFR_N)$ |

| | | |
|---|---|---|
| 3 | 21 | $FCFE_{pon}$ > 1,60 * (quote ammortamento$_N$ + accantonamento annuo $TFR_N$) |
| 4 | 28 | $FCFE_{pon}$ > 1,80 * (quote ammortamento$_N$ + accantonamento annuo $TFR_N$) |
| 5 | 35 | $FCFE_{pon}$ > 2,00 * (quote ammortamento$_N$ + accantonamento annuo $TFR_N$) |

***La procedura appena descritta sopra viene corretta per affrontare il caso di imprese che nell'anno 0 e/o nell'anno N, non hanno capitali ammortizzabili e neppure accantonamenti annuali per TFR.***

*Nello specifico, i possibili casi sono:*

A. *(quote ammortamento + accantonamento annuo TFR) = 0 solo nell'anno N*
B. *(quote ammortamento + accantonamento annuo TFR) = 0 sia nell'anno 0 che nell'anno N*
C. *(quote ammortamento + accantonamento annuo TFR) = 0 solo nell'anno 0*

*Pertanto per i soli casi A e B le 5 classi saranno costruite ponendo a confronto il valore di $FCFE_{pon}$ ed il valore di FCFE all'anno N, secondo la scala riportata nella tabella di seguito:*

| **Scaglione** | **Punteggio** | **Valore di FCFE anno N** |
|---|---|---|
| 1 | 7 | $FCFE_{pon}$ > 1,20 * FCFE anno N |
| 2 | 14 | $FCFE_{pon}$ > 1,40 * FCFE anno N |
| 3 | 21 | $FCFE_{pon}$ > 1,60 * FCFE anno N |
| 4 | 28 | $FCFE_{pon}$ > 1,80 * FCFE anno N |
| 5 | 35 | $FCFE_{pon}$ > 2,00 * FCFE anno N |

*Per quanto non espressamente richiamato nel presente punto si rimanda all'allegato alla Determinazione n. G06624 del 10/06/2016 alla quale si fa esplicito rinvio."*

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sul sito web istituzionale.

Il Direttore
Roberto Ottaviani

# Regione Lazio

## DIREZIONE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 16 giugno 2016, n. G06930

**Accordo di Programma triennale 2015-2017, in attuazione dell'articolo 45 "Residenze" del D.M. 1 Luglio 2014 - Avviso Pubblico per il sostegno a progetti di residenza individuale di spettacolo dal vivo nella Regione Lazio, ai sensi della L.R. 15/2014, art. 3, comma 3, lettera a), per le annualità 2016-2017**

**OGGETTO**: Accordo di Programma triennale 2015-2017, in attuazione dell'articolo 45 "Residenze" del D.M. 1° Luglio 2014 - Avviso Pubblico per il sostegno a progetti di residenza individuale di spettacolo dal vivo nella Regione Lazio, ai sensi della L.R. 15/2014, art. 3, comma 3, lettera a), per le annualità 2016-2017

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI**

**SU PROPOSTA** del Dirigente dell'Area Spettacolo dal Vivo e Officine Culturali;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio regionale;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni, concernente l'organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale;

**VISTA** la legge regionale 20 novembre 2001 n. 25 "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

**VISTA** la D.G.R. n.88 del 02/05/2013 con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore regionale della Direzione " Cultura, Sport e Politiche Giovanili", ora Direzione regionale "Cultura e Politiche giovanili";

**VISTA** la legge regionale 29 dicembre 2014, n.15 "Sistema cultura Lazio: Disposizioni in materia di spettacolo dal vivo e di promozione culturale";

**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di stabilità regionale 2016";

**VISTA** la legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018";

**VISTA** la Deliberazione 31 dicembre 2015, n. 776 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018. Approvazione del "Bilancio finanziario gestionale", ripartito in capitoli di entrata e di spesa";

**VISTO** il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo (MiBACT) del 1° luglio 2014 ed in particolare l'art 45 "Residenze" che, tra l'altro, prevede la stipula di specifici Accordi di Programma con le Regioni su progetti cofinanziati relativi all'insediamento, la promozione e lo sviluppo del sistema delle Residenze artistiche;

**PRESO ATTO** dell'Intesa sancita tra il Governo, le Regioni e le Province autonome, adottata nella seduta del 18 dicembre 2014 della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione delle disposizioni dell'art. 45 del DM 1° luglio 2014;

**DATO ATTO** che l'Assessore alla Cultura e Politiche Giovanili della Regione Lazio con nota prot. n. 587 del 23/12/2014, ha comunicato la propria adesione al Progetto triennale interregionale 2015-2017, previsto all'art. 2, comma 1 dell'Intesa, che sarà realizzato attraverso un unico Accordo di Programma Triennale 2015-2017 e Programmi annuali, anch'essi previsti dall'art. 2 dell'Intesa;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale 7 luglio 2015, n. 338 di recepimento dello schema di Accordo di Programma triennale 2015/2017 approvato dalla Conferenza delle Regioni e delle Provincie autonome nella seduta del 23 aprile 2015;

**CONSIDERATO CHE** in data 24 luglio 2015, su delega del Presidente della Regione Lazio (nota prot. 382564 del 14 luglio 2015) il Direttore Regionale della Direzione Cultura e Politiche Giovanili ha sottoscritto l'Accordo di programma triennale 2015/2017 sopra richiamato;

**CONSIDERATO** che la Regione Lazio ai sensi dell'art. 3, comma 3 lettera a) della Legge Regionale 29 dicembre 2014 n. 15, sostiene "la creazione di condizioni di continuità e di stabilità, anche con modalità di intervento pluriennale, favorendo la capacità creativa di autori e compagnie, attraverso lo sviluppo di residenze di spettacolo dal vivo, anche sotto forma di officine culturali o di qualsiasi altro strumento idoneo a perseguire tali scopi, finalizzati a promuovere la partecipazione delle espressioni artistiche del territorio";

**VISTA** la Determinazione dirigenziale 31 luglio 2015 n. G09520 ***"****Accordo di Programma triennale 2015-2017, in attuazione dell'articolo 45 "Residenze" del D.M. 1° Luglio 2014 - Avviso pubblico per il sostegno al consolidamento delle officine culturali, attraverso la realizzazione di progetti di residenze individuali di spettacolo dal vivo nella Regione Lazio, ai sensi della L.R. 15/2014, art. 3, comma 3, lettera a)*", con la quale la Regione ha attuato il programma della prima annualità dell'Accordo;

**VISTO** il Programma Operativo Annuale degli interventi 2016 di cui alla deliberazione della Giunta Regionale DEC 18 del 14 giugno 2016, che al paragrafo 2.2a prevede la pubblicazione di un avviso a carattere biennale (annualità 2016-2017) destinato al sostegno di progetti di residenza individuale di spettacolo dal vivo nella Regione Lazio, ai sensi della L.R. 15/2014, art. 3, comma 3, lettera a) ed in attuazione dell'art. 45 del D.M. 1-7-2014, stabilendo le relative modalità di attuazione;

**VISTA** la prenotazione d'ufficio effettuata con impegno n. 23655/2016;

**RITENUTO** pertanto necessario in attuazione dell'Accordo di programma triennale 2015/2017 - ai sensi dell' art 45 "Residenze" del DM 1/7/2014, di dover procedere all'approvazione di un avviso pubblico (e della relativa modulistica) per il sostegno a progetti di residenza individuale di spettacolo dal vivo nella Regione Lazio, ai sensi della L.R. 15/2014, art. 3, comma 3, lettera a), per le annualità 2016-2017, così come definito nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

**DETERMINA**

- di approvare, in attuazione dell'Accordo di programma triennale 2015/2017 - ai sensi dell' art 45 "Residenze" del DM 1/7/2014, un avviso pubblico (e la relativa modulistica) per il sostegno a progetti di residenza individuale di spettacolo dal vivo nella Regione Lazio, ai sensi della L.R. 15/2014, art. 3, comma 3, lettera a), per le annualità 2016-2017, come

definito nell'allegato 1 che forma parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

- di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale e sul sito internet della Regione Lazio.

**IL DIRETTORE**
**Miriam Cipriani**

**Allegato 1**

# REGIONE LAZIO
# Assessorato alla Cultura e Politiche Giovanili

*Accordo di Programma triennale 2015-2017,*
*in attuazione dell'articolo 45 "Residenze" del D.M. 1° luglio 2014*

*Avviso Pubblico per il sostegno a progetti di residenza individuale di spettacolo dal vivo nella Regione Lazio, ai sensi della L.R. 15/2014, art. 3, comma 3, lettera a), per le annualità 2016-2017*

**Art. 1 PREMESSA: il Progetto Interregionale "Residenze" 2015-2017**

Le Regioni Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Toscana, Umbria e la Provincia Autonoma di Trento hanno dato attuazione all'Intesa fra il Governo, le Regioni e le Province Autonome prevista dall'articolo 45 del D.M. 1.07.2014 e sancita il 18.12.2014, presentando il Progetto interregionale "Residenze" 2015-2017 che prevede il cofinanziamento del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (di seguito indicato "MiBACT").

Il Progetto, realizzato attraverso un Accordo di Programma triennale e Programmi annuali, perseguirà, nel triennio 2015-2017, le finalità e gli obiettivi sotto riportati.

Le Regioni si prefiggono, grazie al cofinanziamento del MiBACT, la realizzazione nel corso del triennio, di attività aggiuntive rispetto a quelle prioritariamente sostenute con il finanziamento regionale, affinché si insedino, sviluppino e consolidino esperienze e sistemi regionali delle Residenze, come definite all'articolo 2 del presente avviso.

I risultati attesi al termine del triennio riguardano una maggiore diffusione delle Residenze sul territorio nazionale ed una relazione maggiormente integrata fra le diverse esperienze regionali, che ne sottolinei le differenze ma favorisca anche lo scambio di buone pratiche, la valorizzazione dei processi di innovazione che alle residenze fanno capo, in funzione dello sviluppo complessivo del sistema dello spettacolo dal vivo e del confronto con altre esperienze europee e internazionali.

Gli obiettivi che il progetto intende perseguire sono:

**OBIETTIVO a)** *Mobilità e permanenza degli artisti. Ovvero azioni interregionali destinate a sostenere l'attraversabilità dei luoghi di residenza da parte di artisti e formazioni non "titolari" delle residenze stesse, per assicurare nuove e più incisive opportunità artistiche, attraverso periodi e processi di lavoro dedicati alla genesi, allo sviluppo e al potenziamento di progetti creativi, al confronto, alla ricerca e alla qualificazione delle professionalità artistiche coinvolte* .

**OBIETTIVO b)** *Valorizzazione delle giovani generazioni e degli artisti emergenti attraverso il sostegno alla circolazione delle opere, alla loro riconoscibilità e ad un più incisivo inserimento nel*

*mercato nazionale ed internazionale. Ovvero azioni interregionali destinate ad assicurare opportunità sostenibili e non episodiche alle produzioni degli artisti coinvolti nei processi di residenza e la loro visibilità nel sistema complessivo dello spettacolo dal vivo .*

**OBETTIVO c)** *Realizzazione di progetti originali nella relazione con i propri territori per avviare, sviluppare o consolidare la funzione ed il valore dello spettacolo dal vivo presso le comunità di riferimento, anche in sinergia con la presenza e la funzione svolta da altri soggetti della filiera artistica, culturale formativa di ciascun territorio.*

Il Progetto interregionale 2015/2017 declina gli obiettivi della mobilità e permanenza degli artisti nelle Residenze, della valorizzazione delle giovani generazioni e degli artisti emergenti, nonché della realizzazione di progetti originali sui territori, attraverso due "parole chiave": **multidisciplinarietà** e **interregionalità.**

**Art. 2 . Definizioni**

Ai fini del presente Avviso ed alla luce di quanto indicato negli atti citati all'articolo 1, s'intende per:

- **Residenza**: lo spazio/luogo di creazione artistica e di programmazione culturale del territorio, gestito da un soggetto professionale organizzato della produzione e/o della programmazione di spettacolo dal vivo. La residenza è il luogo di diffusione della conoscenza e della cultura in stretto legame con la comunità di riferimento e con il patrimonio culturale del territorio;
- **Sistema delle Residenze**: l'insieme delle relazioni istituzionali anche a livello interregionale, fra i soggetti titolari delle Residenze e la Regione e gli Enti Territoriali;
- **Titolari delle Residenze:** i soggetti professionali che svolgono in prevalenza attività di residenza mirata a consolidare il rapporto tra spazio attrezzato gestito con carattere di continuità, comunità di riferimento e ricerca creativa degli artisti accolti.

Inoltre, s'intende per **Residenza individuale** la proposta progettuale di residenza presentata da un soggetto singolo.

**Art. 3 L'attuazione in ambito regionale del Progetto**: **il Programma di attività di residenza per le annualità seconda e terza (giugno - dicembre 2016 e annualità 2017)**

La Regione Lazio, partecipa al Progetto interregionale Residenze 2015-2017, sulla base dell'Accordo di Programma approvato con D.G.R. 7 luglio 2015 n. 338 e sottoscritto il 24 luglio 2015, nonché coerentemente con quanto stabilito dall'articolo 3, comma 3, lettera a) della L.R. 29 dicembre 2014, n. 15 .
In attuazione del Progetto interregionale, la Regione intende selezionare progetti mirati all'insediamento, sviluppo e consolidamento di residenze individuali di spettacolo dal vivo che andranno a costituire il Programma delle attività di residenza per la seconda e terza annualità (giugno-dicembre 2016 e annualità 2017), beneficiando del cofinanziamento regionale e statale, con le risorse assegnate dall'Accordo di Programma, indicate all'articolo 6 del presente avviso.

In considerazione delle specificità della realtà regionale il **programma perseguirà gli obiettivi a) e c) dell'articolo 1.**

**Art. 4 Soggetti beneficiari dei contributi**

Possono essere ammessi alla selezione dei progetti di residenza individuale di spettacolo dal vivo associazioni, fondazioni, società e cooperative, costituiti per atto pubblico o scrittura privata registrata da almeno due anni alla data di pubblicazione del presente avviso, che non svolgono attività partitiche oppure realizzano iniziative politiche e che rispetto a quanto indicato all'articolo 2, abbiano i seguenti requisiti**:**

a. essere organismi professionali che operano, compatibilmente con le previsioni statutarie, nel settore della produzione e/o della programmazione di spettacolo dal vivo, con esperienza continuativa documentata almeno dal 2014 ed essere in possesso di partita IVA;
b. avere sottoscritto un accordo (comodato d'uso, convenzione, locazione o altro accordo formale), preferibilmente con un Ente Locale o Ente Pubblico nel territorio regionale, che prevede la messa a disposizione di uno o più spazi teatrali attrezzati per le attività di spettacolo dal vivo, in regola con le autorizzazioni di legge e le norme di sicurezza vigenti in materia di pubblico spettacolo e di sicurezza sul lavoro, per almeno tutta la durata del progetto di residenza proposto;
c. essere titolari di posizione INPS ex gestione ENPALS attiva almeno dal 2014;
d. essere in regola con le contribuzioni fiscali e previdenziali e con il rispetto e l'applicazione dei C.C.N.L. ed il versamento degli obblighi contributivi;
e. non essere in stato di liquidazione, ordinaria o coatta, o concordato preventivo o sottoposti a procedure concorsuali, né avere in corso i relativi procedimenti di dichiarazione; non essere destinatario di provvedimenti che limitano la possibilità di ricevere contributi o altre agevolazioni da pubbliche amministrazioni ai sensi delle norme vigenti; il legale rappresentante e i membri degli organi di indirizzo non devono aver riportato condanne definitive per reati contro la pubblica amministrazione o per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, di corruzione, frode, riciclaggio o essere destinatari di altri provvedimenti che limitano la possibilità di ricevere contributi o altre agevolazioni pubbliche;

Sono esclusi dal presente avviso i progetti presentati in forma associata.

L'Amministrazione si riserva di verificare il possesso dei requisiti sopra descritti nei confronti dei vincitori del presente avviso.

**Art. 5 Caratteristiche del progetto di residenza**

I soggetti di cui all'articolo 4 dovranno presentare un progetto artistico mirato all'insediamento/sviluppo/consolidamento di residenze individuali di spettacolo dal vivo a carattere biennale, da sviluppare per la prima annualità nel periodo giugno-dicembre 2016 e per la seconda annualità nell'arco del 2017.

Il programma di attività da realizzare **dovrà essere svolto entro e non oltre il 31 dicembre di ciascuna annualità di riferimento.**

I progetti di residenza dovranno essere realizzati nel territorio regionale ad esclusione del territorio di Roma Capitale, prioritariamente nei comuni non capoluogo.

Il progetto dovrà sviluppare e proporre attività finalizzate al raggiungimento degli **obiettivi a) e c) dell'articolo 1**, attraverso le seguenti azioni:

**Azione 1 (*con riferimento all'OBIETTIVO a ) - Mobilità e permanenza degli artisti)***
Periodi di residenza di artisti singoli, compagnie di teatro e danza e di gruppi musicali, con supporto di tutoraggio, per progetti mirati a percorsi di lavoro relativi ai processi creativi (studio, ricerca, nuove creazioni) attenti alla innovazione, alla multidisciplinarietà e alla contemporaneità dei linguaggi, che comprendano momenti di confronto e coinvolgimento della realtà territoriale.

Dalla mobilità sono **esclusi i soggetti titolari di residenza**.

Il programma di attraversamento dovrà garantire:
a) condizioni di lavoro (tecniche ed organizzative) che prevedano la messa a disposizione di spazi per il periodo di lavoro proposto, delle attrezzature tecniche necessarie e di personale tecnico-organizzativo di supporto;
b) vitto, alloggio (qualora necessario);
c) tutor per consulenze artistico culturali e/o tecnico-organizzative;
d) compensi al personale artistico e tecnico ospite per i giorni di effettiva permanenza in residenza;
e) periodo di permanenza dell'artista singolo o delle formazioni ospiti non inferiore a 20 giorni, anche non consecutivi per ciascuna annualità;
f) attività di coinvolgimento del contesto territoriale (scuole, associazioni etc.).

Verrà favorita la mobilità che coinvolge artisti di età pari o inferiore ai 35 anni, singoli o associati. In quest'ultimo caso si intendono formazioni (cast artistico e tecnico) in cui il requisito sia prevalente nel gruppo (oltre il 50%).

**Nell'arco del progetto biennale** dovrà inoltre essere **garantita la mobilità interregionale** delle permanenze in Residenza **di almeno uno degli artisti o formazioni artistiche ospiti**, attraverso collaborazioni produttive e accordi opportunamente documentati con altri soggetti titolari di residenze extraregionali partecipanti al Progetto Interregionale. Informazioni e riferimenti sulle residenze partecipanti al progetto nazionale sono reperibili sul sito **www.residenzeartistiche.it**.

**Spese ammissibili**
sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa, nel rispetto dei massimali rispettivamente indicati :

1. Spese di gestione e costi tecnico-organizzativi, nella misura massima del 30% del totale delle spese ammissibili;
2. Costi di produzione (noleggi e acquisti materiale, ad esclusione dei costi ammortizzabili);
3. Compensi al personale artistico e tecnico ospite per i giorni di effettiva permanenza in residenza e rimborso al soggetto delle spese effettivamente sostenute;
4. Costi di ospitalità per il personale artistico e tecnico per i giorni di effettiva permanenza in residenza;
5. Paghe ed oneri del personale tecnico, artistico e formativo (supporto e tutoraggio artistico) a carico del titolare della residenza a disposizione dell'artista o della formazione ospite;
6. Promozione, pubblicità e monitoraggio, nella misura massima del 10 % del totale delle spese ammissibili.

**Azione 2 (*con riferimento all'OBIETTIVO c) - Progetti originali nella relazione con i propri territori*)**
Interventi di formazione ed educazione del pubblico attraverso attività innovative di avvicinamento e coinvolgimento dello stesso, nonché di accompagnamento alla visione della scena contemporanea, da svolgere anche in collaborazione con altri soggetti della filiera artistica, culturale e formativa del territorio.

Le azioni dovranno prevedere una chiara identificazione dell'obiettivo, dei target e degli strumenti da utilizzare, orientati con particolare attenzione ai pubblici giovani ed a quelli "difficili da raggiungere" (persone disabili, anziani, migranti, etc.), nonché alla formazione sui linguaggi del contemporaneo.

Le azioni dovranno essere attuate in un'ottica di interregionalità con le Regioni aderenti al Progetto 2015-2017 e con i soggetti titolari delle Residenze extraregionali, garantendo la **partecipazione** ad **almeno un incontro annuale** fra i titolari di Residenze finanziati nell'ambito dell'Accordo di programma interregionale, al fine di attivare collaborazioni e sinergie.

**Spese ammissibili**
sono ammissibili a contributo le seguenti tipologie di spesa, nel rispetto dei massimali rispettivamente indicati :

1. Spese di gestione e costi tecnico-organizzativi, nella misura massima del 30% del totale delle spese ammissibili;
2. Compensi agli operatori impiegati nelle attività di formazione e educazione del pubblico;
3. Spese per viaggi e soggiorno dei partecipanti agli incontri interregionali;
7. Pubblicità e monitoraggio, nella misura massima del 10 % del totale delle spese ammissibili.

**Per entrambe le azioni suddette, sono ammissibili a contributo esclusivamente i costi sostenuti partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione del presente Avviso pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.**

**Art. 6 Copertura economica**

Per l'annualità giugno-dicembre 2016, le risorse pubbliche a disposizione per gli interventi previsti dal presente avviso sono complessivamente pari ad € 164.000,00.
Le attività vengono cofinanziate nella misura della copertura del disavanzo, comunque non superiore all'80 per cento dei costi complessivi ammissibili, per una quota del 40 % a carico del MiBACT e del 60% a carico della Regione Lazio.
La quota parte regionale trova copertura per € 98.400, sul capitolo di Bilancio G11913.
La quota parte del MiBACT trova copertura per € 65.600,00 sul capitolo G11113.

La dotazione finanziaria per l'annualità 2017 verrà individuata a seguito dell'approvazione della legge regionale di Bilancio 2017, dei documenti di programmazione previsti dagli articoli 13 e 14 della l.r. 15/2014 e della determinazione delle risorse a carico del MiBACT, nel rispetto delle disposizioni in materia di contabilità previste dal D.Lgs. 118/2011**. L'eventuale concessione di un contributo per l'annualità 2017 è quindi subordinata all'approvazione dei sopraindicati documenti e seguirà le modalità e le procedure previste dall'articolo 11.**

**Art. 7 Contenuto della proposta progettuale**
Ciascun soggetto interessato potrà presentare, pena la non ammissione, **un'unica domanda,** completa della seguente documentazione:

a) istanza (allegato A);
b) scheda identificativa del soggetto richiedente comprensiva del curriculum e della descrizione dettagliata delle attività svolte a partire dal 2014; (allegato B);
c) scheda - progetto annualità 2016-2017 contenente le informazioni ed i dati relativi al progetto biennale di residenza (allegato C);
d) copia dell'accordo di cui all'articolo 4, lettera b) che dovrà contenere in allegato documentazione relativa alle autorizzazioni di legge di cui al medesimo articolo ed una planimetria dello spazio teatrale;
e) scheda relativa allo spazio teatrale gestito (allegato D);
f) atto costitutivo, con evidenza della data di registrazione, nonché statuto aggiornato. Può essere prodotta una dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà da parte del rappresentante legale qualora tale documentazione sia già agli atti di questa Amministrazione, specificando la struttura della Regione Lazio presso cui sono depositati e i dati necessari per il reperimento;
g) fotocopia del documento d'identità, in corso di validità, del Legale Rappresentante.

La scheda identificativa del soggetto richiedente, di cui alla precedente lettera b), deve indicare una **casella di posta elettronica certificata (PEC)** che verrà utilizzata, come indicato all'articolo 14, per ogni comunicazione inerente il procedimento, inclusa la richiesta di eventuali regolarizzazioni ai sensi dell'articolo 9. E' quindi onere degli istanti garantire la corretta funzionalità di tale casella PEC, comunicando tempestivamente al responsabile del procedimento qualsiasi problema o variazione.

Nell'istanza dovrà risultare l'impegno del soggetto, qualora selezionato, a rispettare tutte le disposizioni previste nell'avviso con riferimento all'attuazione dei progetti e le altre condizioni previste per l'ammissione al contributo.

**Art. 8 Procedura di presentazione delle proposte progettuali**

La domanda di contributo completa della documentazione allegata di cui all'articolo 7, deve essere inviata in forma cartacea entro e non oltre il termine perentorio di **30 giorni** dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, con le modalità meglio descritte di seguito.

La domanda e la documentazione allegata di cui all'articolo 7 devono essere compilate utilizzando gli appositi moduli allegati al presente avviso.

La domanda, sottoscritta in ogni pagina dal legale rappresentante dell'organismo richiedente, dovrà essere spedita, completa della documentazione di cui all'articolo 7, in un plico a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento, alla Regione Lazio - Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili- Area GR26 03 - Via Rosa Raimondi Garibaldi, 7 - 00145 Roma, oppure consegnata a mano al servizio Accettazione della Regione, allo stesso indirizzo, entro il termine di scadenza. I plichi dovranno riportare la dicitura*: **Avviso Pubblico per il sostegno a progetti di Residenza individuale di spettacolo dal vivo nella Regione Lazio, ai sensi della L.R. 15/2014, art. 3, comma 3, lettera a), per le annualità 2016-2017.***

Le domande consegnate a mano al servizio Accettazione della Regione, dovranno pervenire entro il termine di scadenza stabilito. A tal fine farà fede il timbro con data di arrivo apposto del suddetto ufficio, che ne rilascia ricevuta.
Le domande spedite a mezzo di posta raccomandata, dovranno essere spedite entro il termine di scadenza stabilito. A tal fine farà fede il timbro di spedizione apposto dall'ufficio postale.

Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio; l'eventuale riserva di invio successivo di documenti è priva di effetto.

L'invio della domanda mediante modalità diverse da quelle indicate dal presente bando od oltre il termine sopra indicato sarà motivo di esclusione. La documentazione presentata non sarà restituita.

La Regione non assume responsabilità per il mancato ricevimento dovuto ad inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente o della dicitura sul plico, né per eventuali disguidi postali o comunque imputabili a fatto di terzi, a caso fortuito o a forza maggiore.

**Art. 9 Istruttoria formale e cause di inammissibilità**

Con atto del Direttore Regionale competente, saranno dichiarate inammissibili le domande:

- presentate fuori termine;
- non presentate secondo le modalità di trasmissione di cui all'articolo 8 o prive di uno o più dei documenti di cui all'articolo 7;
- con istanza non sottoscritta dall'interessato;
- presentate da soggetti privi dei requisiti previsti dall'articolo 4;
- presentate in forma associata o provenienti da un medesimo soggetto.

In ogni altra ipotesi di irregolarità documentale, l'Amministrazione procederà, ove necessario, ad assegnare all'interessato apposito termine, comunque non superiore a 10 giorni, per la regolarizzazione. Decorso inutilmente il suddetto termine la domanda sarà dichiarata inammissibile.

Le richieste di regolarizzazione suddette, saranno trasmesse al richiedente attraverso Posta Elettronica Certificata (PEC), ai sensi di quanto stabilito all'articolo 14.

**Art. 10 Valutazione tecnica e criteri di valutazione**

Le domande ammesse a valutazione saranno esaminate da una Commissione formata da tre membri della Direzione Regionale Competente: due dirigenti, uno dei quali con funzioni di presidente ed un funzionario con funzioni di segretario. La Commissione è istituita successivamente alla scadenza del termine di presentazione delle domande con atto della Direzione Regionale competente.

La Commissione procederà alla valutazione dei progetti, anche dal punto di vista della congruità dei costi, indicandone il punteggio e proponendo il relativo contributo, fino a esaurimento delle risorse indicate all'articolo 6 secondo l'ordine di graduatoria.

La Commissione di cui sopra valuta le domande disponendo di **100 punti** così distribuiti:

a) fino ad un massimo di 15 punti per l'ubicazione della residenza, la qualità dello spazio teatrale e le modalità di gestione dello stesso;
b) fino ad un massimo di 20 punti per la valutazione del soggetto proponente, come articolati di seguito:
    b.1 fino ad un massimo di 5 punti per la capacità di svolgere attività di interesse interregionale e nazionale;
    b.2 fino ad un massimo di 5 punti per la competenza ad operare in rete;
    b.3 fino ad un massimo di 5 punti per la capacità di sviluppare progetti multidisciplinari;
    b.4 fino ad un massimo di 5 punti per la capacità di svolgere attività di formazione ed educazione del pubblico;

c) fino ad un massimo di 65 punti per la valutazione del progetto di residenza biennale come articolati di seguito:
    c.1 fino ad un massimo di 10 punti per la qualità artistica, culturale e formativa del progetto;
    c.2 fino a un massimo di 10 punti per la coerenza del progetto e delle attività in esso proposte, rispetto agli obiettivi ed alle azioni definiti all'articolo 5;
    c.3 fino ad un massimo di 10 punti per gli aspetti di multidisciplinarietà e valorizzazione del repertorio contemporaneo;
    c.4 fino ad un massimo di 10 punti per il coinvolgimento di giovani artisti di età non superiore a 35 anni;
    c.5 fino ad un massimo di 10 punti per le attività nei confronti del pubblico e delle comunità di riferimento, specificamente dirette ai giovani ed ai pubblici "difficili da raggiungere" (persone disabili, anziani, migranti etc.);
    c.6 fino ad un massimo di 5 punti per le attività di collaborazione con altri soggetti titolari di residenze partecipanti al Progetto interregionale.
    c.7 fino ad un massimo di 10 punti per l'affidabilità gestionale e la sostenibilità economica del budget presentato.

Possono essere ammessi a contributo, fermo restando quanto previsto all'articolo 5, i progetti che conseguono una valutazione **di almeno 60 punti, di cui almeno 40 relativi alla valutazione del progetto di residenza**.

In ogni caso il contributo pubblico non può essere superiore a **€ 30.000**, non può superare l'80% dei costi ammissibili e non può in nessun caso eccedere il pareggio di bilancio.

Il Direttore della direzione regionale competente, con successivo provvedimento approva la graduatoria dei progetti ammessi e valutati dalla Commissione sulla base dei punteggi assegnati, nonché l'assegnazione dei relativi contributi per l'annualità 2016, nell'ambito degli stanziamenti previsti.

La graduatoria delle domande ammissibili sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, consultabile e scaricabile dal sito www.regione.lazio.it. Tale pubblicazione ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

Ai sensi del presente avviso non possono essere sostenuti progetti che beneficiano di un ulteriore contributo regionale. Il beneficiario è tenuto ad optare, dandone comunicazione alle direzioni regionali competenti per materia, entro trenta giorni dall'avvenuta conoscenza dell'attribuzione dell'ulteriore contributo. Decorso inutilmente il suddetto termine la mancata comunicazione equivale alla rinuncia al contributo concesso ai sensi del presente avviso, con conseguente revoca del contributo.

**Art. 11 Concessione di contributi per l'annualità 2017**

Ai fini dell'eventuale concessione del contributo per le attività dell'annualità 2017 l'Amministrazione procederà come segue.

La Direzione regionale competente in materia di cultura, una volta definite le risorse effettivamente disponibili per le attività dell'annualità 2017 ai sensi dell'articolo 6, provvederà a determinare il contributo concedibile in misura proporzionale alle stesse.

Il contributo sarà concesso ai soli soggetti che abbiano regolarmente portato a termine e rendicontato gli interventi dell'annualità 2016, senza incorrere in ipotesi di revoca integrale del contributo stesso.

La concessione del contributo per l'annualità 2017 verrà disposta con apposito provvedimento della Direzione competente, pubblicato ad ogni effetto di legge sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, consultabile e scaricabile anche dal sito www.regione.lazio.it.

Nel caso in cui il contributo concesso sia inferiore a quanto richiesto con l'istanza, il beneficiario potrà presentare una rimodulazione del progetto, fermo restando quanto previsto all'articolo 10.

Alla erogazione dei contributi relativi agli interventi per l'annualità 2017 si applicano le disposizioni di cui ai seguenti articoli.

**Art. 12 Informazioni sul procedimento**

La struttura responsabile del procedimento è la Direzione Cultura e Politiche Giovanili – Area Spettacolo dal Vivo e Officine Culturali.
Il responsabile del procedimento è la Dott.ssa Rita Turchetti e-mail: rturchetti@regione.lazio.it
Informazioni sul presente avviso possono essere richieste a:
Alessandra Reggi e mail: areggi@regione.lazio.it

**Art. 13 Modalità di erogazione del contributo**

La liquidazione dei contributi avviene in due tranches:

A) I tranche pari al 60% del contributo annuale: compatibilmente con le disposizioni finanziarie e di bilancio vigenti e a seguito di:

a.1 presentazione di idonea garanzia fideiussoria rilasciata da soggetti abilitati ai sensi della normativa vigente.
a.2 presentazione del cronoprogramma definitivo del progetto annuale di residenza;
a.3 verifica della Regolarità Contributiva (DURC) del soggetto beneficiario del contributo.

B) II tranche pari al 40% del contributo annuale: a saldo e a conclusione dei rispettivi programmi annuali di attività, compatibilmente con le disposizioni finanziarie e di bilancio vigenti e dietro presentazione di:

b.1 dettagliata relazione sull'attività svolta, nonché relativo rendiconto finanziario completo di tutti i titoli di spesa e di tutti i materiali pubblicitari, oltre alla documentazione fotografica o filmografica a dimostrazione dell'effettivo svolgimento delle attività previste nel progetto;
b.2 certificato di Agibilità INPS ex ENPALS;
b. 3 verifica della Regolarità Contributiva (DURC).

**In ogni caso l'erogazione delle somme avverrà a completamento delle procedure previste dall'Accordo di Programma 2015-2017 e ad esito positivo delle verifiche svolte dall'Amministrazione e dal MiBACT in merito alla documentazione presentata.**

**Art. 14 Esecuzione delle attività e obblighi a carico dei beneficiari**

I beneficiari dei contributi assumono impegni ed obblighi per la realizzazione degli interventi entro i termini stabiliti dal presente avviso.
Con la firma apposta in calce all'Istanza il richiedente autorizza l'Amministrazione a trasmettere all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata (PEC), indicata nella scheda anagrafica allegata all'istanza, le comunicazioni inerenti il procedimento. E' pertanto onere dell'istante garantire la funzionalità della suddetta casella di posta elettronica certificata, comunicando tempestivamente qualsiasi variazione o problema.
Con la firma apposta in calce all'istanza, ai relativi allegati e alla eventuale documentazione integrativa, il richiedente si assume tutta la responsabilità di quanto dichiarato, consapevole che, nel caso di dichiarazioni mendaci, verranno applicate le sanzioni previste dalla normativa vigente, ivi compresa la decadenza del beneficio ottenuto e la restituzione con interessi dell'indebito eventualmente già percepito.
Restano ferme le responsabilità civili, penali, amministrative e contabili dei soggetti ammessi a contributo.
Per tutto quanto non previsto, si fa riferimento alle disposizioni contenute nelle norme vigenti a livello comunitario, nazionale e regionale.
Le attività ammesse a contributo dovranno essere realizzate entro e non oltre il **31 dicembre dell'annualità di riferimento.**

**Art. 15 Modalità di rendicontazione, riduzioni e revoche**

Il consuntivo dell'attività svolta dovrà essere trasmesso, **pena la revoca del contributo**, alla Regione Lazio - Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili - GR 26 03 **entro e non oltre** il **31 gennaio 2017** per l'annualità 2016 ed il **31 gennaio 2018** per l'annualità 2017.

**La rendicontazione deve fare riferimento a spese direttamente imputabili al programma di attività, direttamente sostenute e pagate, opportunamente documentate e tracciabili, riferite all'arco temporale del programma (art. 1, comma 4, D.M. 1-7-2014).**

I bilanci preventivo e consuntivo dovranno essere redatti secondo gli schemi di cui all'allegato C, suddivisi sulla base degli obiettivi (a, c) e delle spese ammissibili di cui all'articolo 5; il bilancio dovrà inoltre riportare nelle entrate gli eventuali incassi, gli altri contributi pubblici o privati e ogni altra risorsa propria inerente il progetto, ed evidenziare il relativo deficit.

**La verifica dell'Amministrazione sui consuntivi dell'attività svolta costituisce presupposto per il perfezionamento dell'intervento finanziario e l'attribuzione del contributo.**

**Il contributo pubblico (statale e regionale) previsto a sostegno dei titolari delle Residenze, non potrà superare il deficit esposto in bilancio e, comunque, non potrà essere superiore all'80 per cento dei costi complessivi del progetto. Il restante 20 per cento dovrà essere garantito dal beneficiario con risorse proprie o derivanti da altre fonti private o pubbliche.**

**Qualsiasi eventuale modifica alle attività previste nel progetto ammesso a contributo, deve essere previamente autorizzata dall'Amministrazione**. Ogni modifica non autorizzata potrà comportare la non riconoscibilità dei relativi costi e, in caso di particolare rilevanza della modifica dell'iniziativa rispetto al progetto complessivo, la revoca integrale del contributo.

Fermo restando i limiti in precedenza indicati**, l'importo del contributo è proporzionalmente ridotto nel caso in cui il bilancio consuntivo presenti uno scostamento nel totale delle spese ammissibili superiore al 20%**. La riduzione sarà operata in sede di saldo per la percentuale eccedente il 20%, fermo restando il rispetto delle percentuali massime di finanziamento in precedenza indicate. In presenza di una variazione in diminuzione superiore al 50% tra i dati di bilancio preventivi e consuntivi, o in caso di documentazione consuntiva non conforme alle normative fiscali, contributive e contabili vigenti, l'Amministrazione procederà alla revoca integrale del contributo con il recupero delle somme eventualmente già liquidate.

Considerata la condivisione dei progetti e dei contributi di Regione e MiBACT, l'Amministrazione potrà disporre la riduzione e la revoca dei contributi, anche nel caso di analoghi provvedimenti disposti dal MiBACT.

**Art. 16 Obblighi informativi, di comunicazione e promozione delle attività progettuali e dei risultati conseguiti**

I beneficiari dei contributi sono tenuti a riportare su tutti i materiali di comunicazione e promozione, on line e cartacei, il logo del MIBACT-Direzione Generale dello Spettacolo dal vivo insieme a quello della Regione Lazio (art. 20 L.R. n. 16 del 20 maggio 1996), completi di lettering.

I beneficiari dei contributi sono inoltre tenuti a collaborare attivamente e a raccogliere e fornire tutte le informazioni che verranno richieste a fini informativi e/o statistici in itinere ed ex post secondo modalità, tempistiche e schemi uniformi che verranno comunicati dall'Amministrazione a seguito di specifici accordi che saranno realizzati in sede tecnica tra la Direzione Generale Spettacolo del MIBACT e il Coordinamento tecnico interregionale in materia di spettacolo, in applicazione di quanto previsto nell'Accordo di Programma triennale 2015-2017 per la fase di verifica e monitoraggio del Progetto interregionale.

Il mancato rispetto dei suddetti obblighi potrà comportare la riduzione del contributo e, nei casi più gravi, la revoca dello stesso.

**Art. 17 Attività di monitoraggio, ispezione e controllo**

La Regione potrà procedere periodicamente nei confronti delle iniziative ad attività di monitoraggio e ad eventuali controlli in loco, riservandosi di revocare il contributo in caso di discordanza tra attività prevista e quella in corso di realizzazione.

**Art. 18 Informativa ai sensi del Codice di protezione dei dati personali**

Ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/2003, la Regione Lazio informa che i dati personali forniti saranno trattati nell'ambito del procedimento previsto per l'erogazione dei contributi alle iniziative culturali previste dalla legge regionale n. 15/2014, e successive modificazioni e dell'Accordo di Programma Triennale 2015-2017.

I dati personali sono raccolti e trattati, manualmente e/o con l'ausilio di mezzi elettronici idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza, da personale della Regione Lazio e potranno essere trasmessi a terzi o pubblicati nei casi espressamente previsti dalle disposizioni vigenti.

Il conferimento dei dati richiesti è facoltativo. L'eventuale rifiuto comporta l'impossibilità di istruire la pratica e di ottenere i contributi richiesti.

Ai soggetti interessati sono riconosciuti i diritti sanciti dall'articolo 7 del D.Lgs. 196/2003.

Titolare del trattamento dei dati è la Giunta Regionale della Regione Lazio - via Cristoforo Colombo, 212 – Roma.

Responsabile del trattamento è il Direttore p.t. della Direzione Cultura e Politiche Giovanili.

**Art. 19 Regime di aiuto**

Ai sensi di quanto disposto dal Programma Operativo Annuale degli Interventi 2016, gli interventi di cui al presente avviso non costituiscono aiuti di stato in quanto non soddisfano tutti i criteri di cui all'articolo 107, paragrafo 1 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFUE).

**Allegato A**

**ISTANZA**

**Marca da bollo €. 16,00**

*Salvo soggetto esentato per il quale indicare il motivo e la norma di legge*

ALLA REGIONE LAZIO
DIREZIONE REGIONALE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI
AREA GR 26 03 – SPETTACOLO DAL VIVO E OFFICINE CULTURALI
Via Rosa Raimondi Garibaldi 7
00145 ROMA

***Avviso Pubblico per il sostegno a progetti di residenza individuale di spettacolo dal vivo nella Regione Lazio, ai sensi della L.R. 15/2014, art. 3, comma 3, lettera a), per le annualità 2016-2017***

Il sottoscritto/a_____
*Nome* *Cognome*

Nato a_____
(Luogo di nascita: comune e provincia o Stato estero) (Data di nascita: GG/MM/AA)

Codice fiscale_____residente a _____

In via/piazza_____n_____(Cap____ _____)

In qualità di rappresentante legale di _____ _____,

(ai sensi dell'art. 46 D.P.R. 445 del 28/12/2000) (Denominazione fondazione/associazione/cooperativa/società)

**CHIEDE**

la concessione di un contributo per lo svolgimento del progetto di residenza di spettacolo dal vivo di cui all' allegato C della RESIDENZA DENOMINATA……...

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**
**RESA AI SENSI DEGLI ARTT. 46, 47 e 76 DEL D.P.R. 445/2000**

Il/la sottoscritto/a_____legale rappresentante di_____ _____consapevole delle responsabilità previste dalle vigenti disposizioni di legge a carico di chi rilascia dichiarazioni non veritiere alla Pubblica Amministrazione ed in particolare di quanto previsto dagli artt. 46, 47 e 76 del D.P:R. 28 /12/2000 n. 445

**DICHIARA**

1. **in merito ai requisiti di ammissibilità**

che il soggetto:

☐ è organismo professionale organizzato della produzione di spettacolo dal vivo;
☐ è organismo professionale organizzato della programmazione di spettacolo dal vivo;
☐ dispone di uno spazio teatrale nel territorio regionale, attrezzato per le attività di spettacolo dal vivo, in regola con le autorizzazioni di legge e le norme di sicurezza vigenti in materia di pubblico spettacolo e di sicurezza sul lavoro, per tutta la durata del progetto di residenza proposto;
☐ è in possesso di Partita IVA;
☐ è titolare di posizione INPS ex gestione ENPALS attiva almeno dal 2014;
☐ è in regola con le contribuzioni fiscali e previdenziali e con il rispetto e l'applicazione dei C.C.N.L. ed il versamento degli obblighi contributivi;
☐ non è in stato di liquidazione, ordinaria o coatta, o concordato preventivo o sottoposto a procedure concorsuali, né avere in corso i relativi procedimenti di dichiarazione;
☐ non è destinatario di provvedimenti che limitano la possibilità di ricevere contributi o altre agevolazioni da pubbliche amministrazioni ai sensi delle norme vigenti;
☐ il legale rappresentante e i membri degli organi di indirizzo (ove presenti) non hanno riportato condanne definitive per reati contro la pubblica amministrazione o per uno o più reati di partecipazione a un'organizzazione criminale, di corruzione, frode, riciclaggio o essere destinatari di altri provvedimenti che limitano la possibilità di ricevere contributi o altre agevolazioni pubbliche. A tal fine indico i dati anagrafici dei componenti di tali organi e la qualifica posseduta:……..;

2. **in merito alla costituzione (atto costitutivo e statuto) dell'organismo che rappresenta** *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'atto costitutivo e lo statuto allegati sono quelli vigenti;
☐ che l'atto costitutivo e lo statuto vigenti sono già agli atti della Regione Lazio presso…….. e sono stati depositati in riferimento al procedimento *(indicare gli estremi per rintracciare il documento*)……

**3. in merito all'imposta sul valore aggiunto** *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'IVA può essere recuperata o compensata pertanto le voci del bilancio sono imputate al netto della stessa;
☐ che l'IVA non può essere recuperata e pertanto le voci di bilancio sono imputate al lordo della stessa.

**4. in merito al trattamento fiscale** *(barrare la casella che interessa)*

☐ che l'ente che rappresenta è assoggettabile a ritenuta d'acconto prevista dall'art. 28 del D.P.R. 600/1973;
☐ che l'ente che rappresenta non è assoggettabile a ritenuta d'acconto prevista dall'art. 28 del D.P.R. 600/1973;

**5. in merito alla richiesta di altri contributi o agevolazioni pubbliche per il medesimo progetto**
*(barrare la casella che interessa )*

☐ Sono stati richiesti contributi o agevolazioni ai seguenti enti pubblici /altre strutture regionali:……..
☐ Non sono stati richiesti contributi o agevolazioni ad altri enti pubblici o ad altre strutture regionali;
☐ S'intende richiedere contributi o agevolazioni ai seguenti enti pubblici / altre strutture regionali:…….....

**6. in merito alla documentazione allegata alla presente istanza**

☐I dati e le informazioni contenuti nei documenti allegati alla presente domanda sono esatti e corrispondenti al vero, e le allegate copie dei documenti sono conformi agli originali.

**DICHIARA INOLTRE**

☐ che **non sussistono** rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado (1) o di coniugio con Dirigenti o Funzionari della Direzione regionale Cultura e Politiche Giovanili;

☐ che **sussistono** rapporti di parentela o affinità entro il secondo grado (1) o di coniugio con Dirigenti o Funzionari della Direzione regionale Cultura e Politiche Giovanili, e precisamente con (*specificare nome e cognome*):

_____

_____

(1) Sono parenti o affini entro il secondo grado i seguenti soggetti: figlio/a, genitore, suocero/a, genero/nuora, fratello/sorella, nipote, nonno/a, fratello/sorella della moglie/marito

**SI IMPEGNA**

☐ a ripresentare la presente dichiarazione, qualora intervengano variazioni rispetto a quanto dichiarato al momento della concessione.

**SI IMPEGNA INOLTRE**

☐ a rispettare, qualora selezionato, tutte le disposizioni previste nell'avviso con riferimento all'attuazione dei progetti e le altre condizioni previste per l'ammissione al contributo;

☐ ad acquisire e fornire all'amministrazione, ove previsto, il certificato di agibilità rilasciato dall'Inps gestione ex Enpals. In caso di ospitalità, a produrre dichiarazione attestante utilizzazione di soggetti in possesso di certificato di agibilità Inps gestione ex Enpals intestato ai medesimi.

**ELENCO ALLEGATI:**

h) scheda identificativa del soggetto richiedente comprensiva del curriculum e della descrizione dettagliata delle attività svolte a partire dal 2014; (allegato B)
i) scheda- progetto annualità 2016-2017 contenente le informazioni ed i dati relativi al progetto biennale di residenza (allegato C);
j) copia dell'accordo di cui all'articolo 4 , lettera b) contenente in allegato documentazione relativa alle autorizzazioni di legge di cui al medesimo articolo ed una planimetria dello spazio teatrale;
k) scheda relativa allo spazio teatrale gestito (allegato D) ;
l) atto costitutivo nonché statuto aggiornato;
m) fotocopia del documento d'identità, in corso di validità, del Legale Rappresentante

***Il legale rappresentante***

| Nome e Cognome | Firma |
|---|---|
| | |

**Allegato B**

# SCHEDA IDENTIFICATIVA DEL SOGGETTO RICHIEDENTE

Il/la
sottoscritto/a……
……
Nome Cognome

In qualità di rappresentante legale
di…….
(ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445) (Denominazione associazione/fondazione/cooperativa, società)

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 nel caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell' art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445:

**DICHIARA**

che le seguenti informazioni sono esatte e corrispondenti al vero.

## SEZIONE A: ANAGRAFICA

| | | |
|---|---|---|
| Denominazione: | | |
| Forma giuridica associazione ☐ fondazione ☐ cooperativa ☐ società ☐ | | |
| Data di costituzione: | Codice fiscale: | Partita IVA (se diversa dal codice fiscale) |
| Domicilio fiscale (se diverso dalla sede legale) | Indirizzo, Comune, Provincia, CAP | |

**SEDE LEGALE**

| | | |
|---|---|---|
| | | |
| Regione: | | Provincia: |
| Comune: | CAP | Via, viale, piazza e numero civico |
| Telefono | | Fax |
| Indirizzo e-mail: | | indirizzo PEC (obbligatorio ai sensi degli artt. 7,14 dell'avviso) |

**INDIRIZZO PER COMUNICAZIONI ( indicare eventualmente c/o…… )**

| | | |
|---|---|---|
| Nome e cognome o ragione sociale | | |
| Regione: | | Provincia: |
| Comune: | CAP | Via, viale, piazza e numero civico |
| Telefono | | Fax |
| Indirizzo e-mail posta certificata (obbligatorio ai sensi degli artt. 7,14 dell'avviso) | | |

**DATI CONTRIBUTIVI PER LA RICHIESTA DEL RILASCIO DEL D.U.R.C:**

| | |
|---|---|
| Contratto collettivo applicato | Numeri dipendenti |
| Iscrizione INAIL | Posizione INAIL |
| Sede INAIL | |
| Iscrizione INPS | Posizione INPS |
| Sede INPS | |

**MODALITA' DI PAGAMENTO**

C/C n……..…. …ABI……..CAB……. (ESCLUSIVAMENTE INTESTATO ALL'ENTE BENEFICIARIO)

IBAN……

## Sezione B: INFORMAZIONI RELATIVE AI RESPONSABILI

### Responsabile amministrativo

| | |
|---|---|
| Nome | Cognome |

### Responsabile artistico/direttore artistico

| | |
|---|---|
| Nome | Cognome |

### Curriculum vitae del direttore artistico *(max 1500 caratteri)*

(*curriculum , formazione, esperienze)*

| |
|---|
| |

## Sezione C: INFORMAZIONI SUL SOGGETTO

**Descrizione del soggetto** *(max 1500 caratteri)*
*(indicare le caratteristiche e gli ambiti di attività*)

**Breve storia: Missione** *(max 1500 caratteri)*
(*Indicare l'insieme degli obiettivi guida che costituiscono i valori dell'Ente per raggiungere gli obiettivi stabiliti*)

**Attività svolta di interesse interregionale e nazionale**

| Numero (inserire numero progressivo attività) | Collaborazione/progetto | Anno/i | Interregionale (*indicare con quale/i regione/i*) | nazionale | Attività svolte |
|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | |
| | | | | | |

**Partecipazione a reti e network regionali, nazionali ed internazionali**

| Numero (inserire numero progressivo attività) | Rete | Natura e obiettivi | regionale | nazionale | internazionale | Eventuali cariche ricoperte dalla propria organizzazione all'interno della rete | Anno/i |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |

**Progetti/attività multidisciplinari**

| Numero (inserire numero progressivo attività | Progetto/attività | Descrizione aspetti multidisciplinari | Anno/1 |
|---|---|---|---|
| | | | |
| | | | |
| | | | |

## Sezione D: ATTIVITA' 2014-2016

Relazione attività svolta nelle annualità 2014-2016 (*max 5400 battute spazi inclusi)*

_____
_____
_____
_____
_____

## ANNO 2014

| Categoria/ Attività n. | Prosa | Danza | Musica | Teatro ragazzi | multidisciplinare | totale | budget |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Produzione | | | | | | | |
| Ospitalità/ programmazione | | | | | | | |
| Residenze artistiche (permanenza di artisti in residenza) | | | | | | | |
| Attività di educazione e formazione del pubblico | | | | | | | |

**PRODUZIONE**

| Rappresentazioni gratuite | In regione | In altre regioni italiane | All'estero | Totale |
|---|---|---|---|---|
| rappresentazioni | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Presenze | | | | |

| Rappresentazioni a pagamento | In regione | In altre regioni italiane | All'estero | Totale |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ingressi a pagamento | | | | |
| Ingressi gratuiti | | | | |

Indicare i titoli più importanti:

| Formazione artistica | Titolo opera | Regia | Interpreti di rilievo |
|---|---|---|---|
| | | | |

**OSPITALITA'/PROGRAMMAZIONE**

| Rappresentazioni gratuite | dalla regione | da altre regioni italiane | dall'estero | Totale |
|---|---|---|---|---|
| rappresentazioni | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Presenze | | | | |

| **Rappresentazioni a pagamento** | **dalla regione** | **Da altre regioni italiane** | **Dall'estero** | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ingressi a pagamento | | | | |
| Ingressi gratuiti | | | | |

Indicare i titoli più importanti:

| **Formazione artistica** | **Titolo opera** | **Regia** | **Interpreti di rilievo** |
|---|---|---|---|
| | | | |

**RESIDENZE ARTISTICHE**

| **n. artisti** | **n. compagnie/formazioni** | **Programmazione di spettacoli in residenza** |
|---|---|---|
| | | |

Indicare per ogni residenza:

| **nome artista/formazione** | **Durata periodo di permanenza** |
|---|---|
| | |

**FORMAZIONE ED EDUCAZIONE DEL PUBBLICO**

| **tipologia** | **totale** |
|---|---|
| laboratori | |
| Iniziative (specificare) | |

Indicare per ogni iniziativa/laboratorio: attività, obiettivi, target, strumenti

| **attività** | **obiettivi** | **target** | **strumenti** |
|---|---|---|---|
| | | | |

## ANNO 2015

| **Categoria/ Attività n.** | **Prosa** | **Danza** | **Musica** | **Teatro ragazzi** | **multidisciplinare** | **totale** | **budget** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Produzione | | | | | | | |
| Ospitalità/programmazione | | | | | | | |
| Residenze artistiche (permanenza di artisti in residenza) | | | | | | | |
| Attività di formazione ed educazione del pubblico | | | | | | | |

**PRODUZIONE**

| **Rappresentazioni gratuite** | **In regione** | **In altre regioni italiane** | **All'estero** | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| rappresentazioni | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Presenze | | | | |

| **Rappresentazioni a pagamento** | **In regione** | **In altre regioni italiane** | **All'estero** | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ingressi a pagamento | | | | |
| Ingressi gratuiti | | | | |

Indicare i titoli più importanti:

| **Formazione artistica** | **Titolo opera** | **Regia** | **Interpreti di rilievo** |
|---|---|---|---|
| | | | |

**OSPITALITA'/PROGRAMMAZIONE**

| **Rappresentazioni gratuite** | **dalla regione** | **da altre regioni italiane** | **dall'estero** | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| rappresentazioni | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Presenze | | | | |

| **Rappresentazioni a pagamento** | **dalla regione** | **Da altre regioni italiane** | **Dall'estero** | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ingressi a pagamento | | | | |
| Ingressi gratuiti | | | | |

Indicare i titoli più importanti:

| **Formazione artistica** | **Titolo opera** | **Regia** | **Interpreti di rilievo** |
|---|---|---|---|
| | | | |

**RESIDENZE ARTISTICHE**

| **n. artisti** | **n. compagnie/formazioni** | **Programmazione di spettacoli in residenza** |
|---|---|---|
| | | |

Indicare per ogni residenza:

| **nome artista/formazione** | **Durata periodo di permanenza** |
|---|---|
| | |

**FORMAZIONE ED EDUCAZIONE DEL PUBBLICO**

| **tipologia** | **totale** |
|---|---|
| laboratori | |
| Iniziative (specificare) | |

Indicare per ogni iniziativa/laboratorio: attività, obiettivi, target, strumenti

| **attività** | **obiettivi** | **target** | **strumenti** |
|---|---|---|---|
| | | | |

## ANNO 2016

| **Categoria/ Attività n.** | **Prosa** | **Danza** | **Musica** | **Teatro ragazzi** | **multidisciplinare** | **totale** | **budget** |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Produzione | | | | | | | |
| Ospitalità /programmazione | | | | | | | |
| Residenze artistiche (permanenza di artisti in residenza) | | | | | | | |
| Attività formazione ed educazione del pubblico | | | | | | | |

**PRODUZIONE**

| **Rappresentazioni gratuite** | **In regione** | **In altre regioni italiane** | **All'estero** | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| rappresentazioni | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Presenze | | | | |

| **Rappresentazioni a pagamento** | **In regione** | **In altre regioni italiane** | **All'estero** | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ingressi a pagamento | | | | |
| Ingressi gratuiti | | | | |

Indicare i titoli più importanti:

| **Formazione artistica** | **Titolo opera** | **Regia** | **Interpreti di rilievo** |
|---|---|---|---|
| | | | |

**OSPITALITA'/PROGRAMMAZIONE**

| **Rappresentazioni** | **dalla regione** | **da altre regioni** | **dall'estero** | **Totale** |
|---|---|---|---|---|

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| **gratuite** | | **italiane** | | |
| rappresentazioni | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Presenze | | | | |

| **Rappresentazioni a pagamento** | **dalla regione** | **Da altre regioni italiane** | **Dall'estero** | **Totale** |
|---|---|---|---|---|
| | | | | |

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Ingressi a pagamento | | | | |
| Ingressi gratuiti | | | | |

Indicare i titoli più importanti:

| **Formazione artistica** | **Titolo opera** | **Regia** | **Interpreti di rilievo** |
|---|---|---|---|
| | | | |

**RESIDENZE ARTISTICHE**

| **n. artisti** | **n. compagnie/formazioni** | **Programmazione di spettacoli in residenza** |
|---|---|---|
| | | |

Indicare per ogni residenza:

| **nome artista/formazione** | **Durata periodo di permanenza** |
|---|---|
| | |

**FORMAZIONE ED EDUCAZIONE DEL PUBBLICO**

| **tipologia** | **totale** |
|---|---|
| laboratori | |
| Iniziative (specificare) | |

Indicare per ogni iniziativa/laboratorio: attività, obiettivi, target, strumenti

| **attività** | **obiettivi** | **target** | **strumenti** |
|---|---|---|---|
| | | | |

***Il legale rappresentante***

| Nome e Cognome | Firma |
|---|---|
| | |

**ALLEGATO C (pag.1 di 8 )**

**SCHEDA PROGETTO BIENNALE ATTIVITÀ DI RESIDENZA**
**ANNUALITA' ……..**
*(la scheda deve essere integralmente riproposta per ciascuna annualità)*

Accordo di Programma 2015-2017, in attuazione dell'articolo 45 "Residenze" D.M. 1° luglio 2014

***Avviso Pubblico per il sostegno a progetti di residenza individuale di spettacolo dal vivo nella Regione Lazio, ai sensi della L.R. 15/2014, art. 3, comma 3, lettera a), per le annualità 2016-2017***

**DENOMINAZIONE RESIDENZA**
*(brand identificativo della residenza che possa costituire elemento permanente di riconoscimento)*

_____

**DENOMINAZIONE SPAZIO/I TEATRALE GESTITO**
(ripetere nel caso di più spazi)

_____
__

**AMBITO ATTIVITÀ RESIDENZIALE**

☐ Prosa ☐ Danza ☐ Musica ☐ Multidisciplinare

**TIPOLOGIA DELLA RESIDENZA**

Insediamento (1) ☐ Sviluppo (2) ☐ Consolidamento (3) ☐

(1) Prima esperienza di progetti di artisti in residenza o esperienze pregresse non continuative
(2) Esperienze pregresse continuative di progetti di artisti in residenza, oppure con inquadramento nella tipologia "insediamento" in attuazione dell'art. 45 "Residenze " del D.M. 1 luglio 2014
(3) Esperienze pregresse continuative di artisti in residenza con inquadramento nella tipologia "sviluppo" in attuazione dell'art. 45 "Residenze" del D.M. 1° luglio 2014

**Segue ALLEGATO C (pag. 2 di 8 )**

**RELAZIONE ILLUSTRATIVA**

LINEE GENERALI *(max 3600 battute spazi inclusi)*

*(linee generali di attuazione degli obiettivi e delle azioni di cui alle seguenti schede di attività)*

_____
_____
_____
_____

PIANO DI GESTIONE
*(articolazione del progetto in termini economico finanziari con riferimento alle attività delle azioni 1,2 ed alle relative voci di bilancio)*

Esempio di compilazione del P.d.G. per una voce di bilancio relativa all'azione 1:

| voce di bilancio | n. unità | Durata attività | Compenso unitario | Importo complessivo |
|---|---|---|---|---|
| Compensi personale artistico ospite | n. attori | n, giornate | € … giornalieri cad | € …. |

CRONOPROGRAMMA DI MASSIMA
*(articolazione cronologica delle attività con riferimento alle seguenti schede di attività relative alle azioni 1-2)*

_____
_____
_____

**Segue ALLEGATO C (pag.3 di 8)**

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' DI RESIDENZA, COERENTI CON GLI OBIETTIVI DEL PROGETTO INTERREGIONALE**

# Azione 1- con riferimento all' OBIETTIVO A) Mobilità e permanenza degli artisti

*(per le caratteristiche ed i contenuti: art. 5 dell' Avviso)*

**DESCRIZIONE ATTIVITÀ RESIDENZIALI PROPOSTE**

*(in caso di più artisti/compagnie coinvolte tutte le voci vanno replicate per ciascun progetto di permanenza*

Nome Compagnia/artista in residenza _____

Data di nascita del personale del cast artistico e tecnico Compagnia/artista in residenza

_____

*curriculum vitae* della Compagnia/artista/ in residenza
*(breve descrizione delle esperienze più significative*)

_____
_____

Luogo/i di svolgimento della residenza _____

Descrizione sintetica del progetto di residenza con riferimento alle attività condivise e specifiche indicazioni relative al programma di attraversamento ed al coinvolgimento della realtà territoriale:

_____
_____

Durata (*non inferiore ai 20 gg. anche non consecutivi - indicare la durata e il periodo di residenza per ciascuna delle compagnie o artisti coinvolti*)

_____

Eventuale esito della residenza (*es. performance in forma di studio, spettacolo, etc.*)

_____
_____

Tipologia delle azioni di tutoraggio nelle azioni condivise: *(consulenze artistico-culturali e/o assistenza tecnico-organizzativa)*

_____
_____

**Segue ALLEGATO C (pag. 4 di 8 )**

*Curriculum vitae* delle persone con ruolo di tutor
(*breve descrizione delle esperienze più significative*)

_____
_____

Collaborazione produttiva/accordi con altri soggetti titolari di residenza partecipanti al Progetto interregionale per garantire la permanenza degli artisti presso altre regioni (*allegare anche i documenti dei relativi accordi)*

_____
_____

Aspetti multidisciplinarietà e contemporaneità

_____
_____

**EVENTUALI AZIONI DI PROMOZIONE RIFERITE ALLA PERMANENZA DI ARTISTI E FORMAZIONI IN RESIDENZA**

Descrivere sinteticamente le azioni di promozione previste

_____

## Azione 2- in riferimento all'OBIETTIVO C) Progetti originali nella relazione con i propri territori

*(per le caratteristiche ed i contenuti: art. 5 dell'Avviso)*

**DESCRIZIONE DELLE ATTIVITA' PROPOSTE PER LA REALIZZAZIONE DELL'OBIETTIVO C)**

Descrizione sintetica delle attività
*obiettivo*:

_____
_____
_____

*target*:

_____
_____
_____

*strumenti da utilizzare:*

_____
_____

Collaborazione con altri soggetti della filiera artistica, culturale e formativa del territorio

_____
_____

**Segue ALLEGATO C (pag. 5 di 8 )**

Luogo/i di svolgimento del progetto/delle attività previste

_____

Azioni di formazione e di educazione del pubblico con attenzione al pubblico giovane, ai pubblici "difficili da raggiungere" (persone disabili, anziani, migranti , etc.) e ai linguaggi contemporanei

_____

_____

Personale coinvolto nelle azioni di promozione del pubblico (*precisare numero, ruolo, attività svolte)*

_____

Partecipazioni a incontri interregionali fra i titolari di residenza per lo scambio delle pratiche (*indicare la disponibilità a partecipare ad almeno un incontro)*

_____

_____

**Segue ALLEGATO C (pag. 6 di 8 )**

**SCHEMA DI BILANCIO PREVENTIVO ANNUALITA'…….**

**SPESE AMMISSIBILI - Azione 1- OBIETTIVO A)**

(*direttamente imputabili al programma di attività, direttamente sostenute dal soggetto assegnatario del contributo, effettivamente sostenute e pagate, opportunamente documentate e tracciabili, riferite all'arco temporale del programma*)

| | |
|---|---|
| **SPESE DI GESTIONE E COSTI TECNICO-ORGANIZZATIVI** (nella misura massima del 30% del totale) | € |
| **COSTI DI PRODUZIONE** (Noleggi e acquisti materiale, ad esclusione dei costi ammortizzabili) | € |
| **COMPENSI AL PERSONALE ARTISTICO E TECNICO OSPITE** (per i giorni di effettiva permanenza in residenza e rimborso al soggetto delle spese effettivamente sostenute) | € |
| **COSTI DI OSPITALITA' PER IL PERSONALE ARTISTICO E TECNICO** (per i giorni di effettiva permanenza in residenza) | € |
| **PAGHE E ONERI DEL PERSONALE TECNICO, ARTISTICO E FORMATIVO** (supporto e tutoraggio artistico a carico del titolare Della residenza a disposizione dell'artista o della formazione ospite) | € |
| **PROMOZIONE E PUBBLICITÀ** (nella misura massima del 10% del totale) | € |
| **TOTALE** | **€** |

**Segue ALLEGATO C (pag. 7 di 8 )**

**SPESE AMMISSIBILI - Azione 2- OBIETTIVO C**

*(direttamente imputabili al programma di attività, direttamente sostenute dal soggetto assegnatario del contributo, effettivamente sostenute e pagate, opportunamente documentate e tracciabili, riferite all'arco temporale del programma)*

| | |
|---|---|
| **SPESE DI GESTIONE E COSTI TECNICO-ORGANIZZATIVI** (nella misura massima del 30% del totale) | € |
| **COMPENSI AGLI OPERATORI IMPIEGATI NELLA ATTIVITÀ DI FORMAZIONE ED EDUCAZIONE DEL PUBBLICO** | € |
| **SPESE DI VIAGGIO E SOGGIORNO DEI PARTECIPANTI AGLI INCONTRI INTERREGIONALI** | € |
| **PUBBLICITÀ** (nella misura massima del 10% del totale) | € |
| **TOTALE** | **€** |

**Segue ALLEGATO C (pag. 8 di 8 )**

**ENTRATE RIFERITE ALLE ATTIVITA' DI CUI ALLE AZIONI: 1- OBIETTIVO a) e 2 OBIETTIVO c)**

| | |
|---|---|
| Eventuali proventi da incassi, se previsti eventi di spettacolo a pagamento a conclusione dei periodi di permanenza di artisti e formazioni | € …… |
| Eventuali proventi dalle attività di formazione ed educazione | €…… |
| Contributi (specificare) | €……. |
| Sponsorizzazioni (specificare) | €…… |
| Altre risorse (specificare) | € …… |
| **TOTALE Cofinanziamento del soggetto proponente** | **€ ……** |

| **BUDGET COMPLESSIVO DI PROGETTO** | |
|---|---|
| **SPESE AMMISSIBILI : azione 1-OBIETTIVO a) + azione 2- OBIETTIVO c)** | €…… |
| **ENTRATE (azione 1+ azione2) /COFINANZIAMENTO SOGGETTO PROPONENTE** | €…… |
| **DEFICIT/CONTRIBUTO RICHIESTO (massimo 80% dei costi complessivi del progetto)** | €…… |

**CONTRIBUTO RICHIESTO**
**(massimo 80% dei costi complessivi di progetto) €**_____

DI CUI

QUOTA CONTRIBUTO REGIONE LAZIO
(60% del deficit**)** €_____

QUOTA CONTRIBUTO MiBACT
(40% del deficit) €_____

***Il legale Rappresentante***
**Nome Cognome (timbro e firma )**

**Allegato D**

**SCHEDA SPAZIO TEATRALE GESTITO DIRETTAMENTE**
(*reiterare i dati seguenti nel caso di più spazi*)

Il/la
sottoscritto/a……
……
Nome Cognome

In qualità di rappresentante legale
di…….
(ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445) (Denominazione associazione/cooperativa/fondazione)

consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445 nel caso di dichiarazioni mendaci a pubblico ufficiale, di formazione o uso di atti falsi, ai sensi dell' art. 47 del D.P.R. 28/12/2000, n. 445:

**DICHIARA**

che le seguenti informazioni sono esatte e corrispondenti al vero.

Denominazione dello spazio teatrale gestito direttamente_____

Indirizzo
…….Cap…….Comune……Prov…….

Titolo di gestione o disponibilità (comodato d'uso, convenzione, locazione o altro accordo formale )
_____

soggetto con cui è stato stipulato l'atto:
(pubblico/privato)_____ nome_____

durata _____
(*ai sensi dell'art. 4 lettera b) dell' Avviso la disponibilità di spazi di spettacolo deve essere per un periodo non inferiore ai tempi di attuazione del progetto)*

Modalità di gestione/disponibilità:
esclusiva _____non esclusiva_____

n. posti _____

Dotazione tecnica:

_____
_____
_____

Altri spazi dedicati a prove, laboratori, formazione, ospitalità etc.:

_____
_____
_____

Riferimenti delle autorizzazioni di legge di cui all'art.4 lettera b dell'Avviso che sono allegate al documento di cui al medesimo articolo:

_____
_____
_____

***Il legale rappresentante***

| Nome e Cognome | Firma |
|---|---|
| | |

# Regione Lazio

## DIREZIONE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 17 giugno 2016, n. G06997

**Approvazione di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione ed approvazione dell'elenco degli esclusi della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili.**

**Oggetto**: *Approvazione di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione ed approvazione dell'elenco degli esclusi della Direzione Regionale Cultura e Politiche Giovanili*.

**IL DIRETTORE REGIONALE CULTURA E POLITICHE GIOVANILI**

**SU PROPOSTA** del Dirigente dell'Area Affari Generali;

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio e in particolare l'articolo.48 comma 3 che prevede che nell'esercizio delle altre funzioni amministrative di competenza della Regione, la Giunta applica, nell'ambito del proprio ordinamento, il principio della distinzione tra indirizzo politico-amministrativo e controllo, spettanti agli organi di governo, e attuazione e gestione, spettanti ai dirigenti;

**VISTA** la Legge Regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale Regionale";

**VISTO** il Regolamento regionale n. 1 del 6 settembre 2001 concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale" e successive integrazioni e modificazioni;

**VISTA** la Deliberazione di Giunta Regionale n. 88 del 2 maggio 2013 con la quale viene conferito l'incarico di Direttore Regionale della Direzione "Cultura, Sport e Politiche Giovanili", attualmente "Cultura, Politiche Giovanili e Sport", alla dott.ssa Miriam Cipriani;

**VISTA** la Determinazione n. G03691 del 14/04/2016 avente ad oggetto "*Approvazione di un avviso pubblico per l'acquisizione di candidature ai fini della formazione di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione della Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e Sport*";

**VISTA** la Determinazione n.G05504 del 17 maggio 2016 avente ad Oggetto: Modifica e integrazione della determinazione n. G03691 del 14/04/2016 avente ad oggetto "*Approvazione di un avviso pubblico per l'acquisizione di candidature ai fini della formazione di un elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione della Direzione regionale Cultura, Politiche Giovanili e Sport*" e conseguente proroga dei termini per la presentazione delle candidature.

**CONSIDERATO** che sono pervenute alla data di scadenza dell'Avviso n. 52(cinquantadue) istanze, ma una candidata si è avvalsa della proroga dell'Avviso ritrasmettendo la candidatura , pertanto sostanzialmente devono considerarsi n. 51 (cinquantuno istanze);

**RITENUTO** necessario provvedere per n. quattro istanze alla richiesta di chiarimenti ai diretti interessati;

**ACQUISITE** le integrazioni pervenute a seguito delle predette richieste di chiarimenti;

**VISTO** l'esito delle risultanze della valutazione effettuata dal Dirigente dell'Area Affari Generali coadiuvato dai Dirigenti della Direzione competenti nelle materie relative alle sezioni per le quali è stata presentata la candidatura ;

**PRECISATO** che relativamente all'elenco degli ammessi, sono state inserite le sezioni per le quali i candidati sono in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2 dell'avviso, rimanendo escluse alcune sezioni richieste dai candidati in quanto non corrispondenti ai requisiti previsti dal predetto articolo 2 dell'Avviso;

**D E T E R M I N A**

di approvare l'elenco dei candidati ammessi nell'elenco di esperti esterni per il conferimento di incarichi di partecipazione a commissioni di valutazione della Direzione regionale Cultura e Politiche Giovanili con relativa sezione di ammissibilità (Allegato 1);

di approvare l'elenco dei candidati esclusi con annessa la motivazione dell'esclusione (Allegato 2);

di pubblicare la presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e nella sezione cultura del sito www.regione.lazio.it.

Il Direttore Regionale
Dott.ssa Miriam Cipriani

Allegato 1

Elenco ammessi

| Numero | Nominativo | Sezione di ammissibilità |
|---|---|---|
| 1 | Annalisa Di Nitto | Promozione del Libro e della Lettura |
| 2 | Guido Di Palma | Teatro,danza,imprese culturali e creative e valorizzazione del patrimonio culturale |
| 3 | Maria Teresa Belsito | Serviziculturali,promozione del libro e della lettura |
| 4 | Fulvio Artiano | Musica e imprese culturali e creative |
| 5 | Paola De Simone | Teatro e Musica |
| 6 | Valerio De Nardo | Valorizzazione del patrimonioculturale,servizi culturali e promozione del libro e della lettura |
| 7 | Antonella Patrizia Barbarossa | Musica e Teatro |
| 8 | Anna Cremonini | Teatro, Musica e Danza |
| 9 | Stefano Canazza | Musica e valorizzazione del Patrimonio culturale |
| 10 | Roberta Sacco | Imprese culturali e creative |
| 11 | Mara D'Aquila | Promozione del libro e della lettura,servizi culturali e teatro |
| 12 | Marina Carucci | Valorizzazione del patrimonio culturale |
| 13 | Pierluigi Canali | Danza, attività circensi e servizi culturali |
| 14 | Manuela Simonetti | Musica e danza |
| 15 | Alessandro Spalletta | Imprese culturali e creative e politiche giovanili |
| 16 | Alessandra Capanna | Architettura |
| 17 | Cristina Piermartini | Servizi culturali e promozione del libro e della lettura |
| 18 | Olga Jesurum | Teatro, Musica e servizi culturali |
| 19 | Alfredo Eduardo Bellingeri | Teatro |
| 20 | Carlotta Garlanda | Imprese culturali e creative |

| | | |
|---|---|---|
| 21 | Marco Pietrosante | Imprese culturali e creative e politiche giovanili |
| 22 | Antonio Di Lascio | Teatro, Musica e Danza |
| 23 | Emiliano Paoletti | Teatro, Musica,imprese culturali e creative e politiche giovanili |
| 24 | Giacomo Di Trapani | Cinema e audiovisivo, Imprese culturali e creative |

Allegato 2

Elenco Esclusi

| Numero | Nominativo | Motivo esclusione |
|---|---|---|
| 1 | Nicolò Critti | Mancanza dei requisiti minimi di esperienza specifica di cui alla lettera A) art. 2dell'avviso |
| 2 | Annalisa Lamboglia | Irricevibile per assenza candidatura e inammissibile per assenza dei requisiti minimi di esperienza specifica di cui alla lettera E)art 2 dell'avviso |
| 3 | Myriam Messahel | Irricevibile per assenza candidatura e inammissibile per non appartenenza alle categorie e insussistenza dei relativi requisiti minimi di esperienza di cui all'art 2 dell'avviso |
| 4 | Angela Perrone | Irricevibile per assenza candidatura e inammissibile per non appartenenza alle categorie e insussistenza dei requisiti minimi di esperienza di cui all'art 2 dell'avviso |
| 5 | Annamaria Spennato | Inammissibile per mancata evidenza della sussistenza dei requisiti minimi di esperienza specifica di cui alla lettera A) art. 2 dell'avviso |
| 6 | Matteo Bisceglia | Inammissibile per mancanza dei requisiti minimi di esperienza specifica di cui alla lettera A) art. 2 Avviso |
| 7 | Simona Caporilli | Irricevibile per assenza candidatura art. 3 dell'Avviso |
| 8 | Valentina Pompei | Irricevibile per assenza candidatura art 3 dell'avviso, e inammissibile per mancanza requisiti art. 2 avviso |

| | | |
|---|---|---|
| 9 | Fabrizio Fanti | Irricevibile per assenza candidatura art 3 dell'avviso, e inammissibile per mancanza requisiti art. 2 avviso |
| 10 | Cesarina Ovidi | Irricevibile per mancanza di sottoscrizione art.3 dell'avviso e inammissibile per non appartenenza alle categorie di cui all'art 2 dell'avviso |
| 11 | Vittoria Dolci | inammissibile per mancanza dei requisiti art. 2 dell'avviso |
| 12 | Angelica Mureddu | Irricevibile per assenza candidatura art 3 dell'avviso e inammissibile per insussistenza requisiti di cui all'art.2 |
| 13 | Giovanni Frigo | Inammissibile per mancanza requisiti art. 2 lettera e dell'avviso |
| 14 | Bernardina Colasanti | Inammissibile per mancanza dei requisiti di cui all'art.2 lettera a dell'avviso |
| 15 | Carlo Rombolà | Irricevibile per assenza candidaturainammissibile per mancanza dei requisiti di cui all'art.2 dell'avviso |
| 16 | Isaura Costa | Inammissibile per mancanza dei requisiti di cui all'art.2 dell'avviso |
| 17 | Francesca Zanutto | Inammissibile per mancanza dei requisiti di cui all'art.2 lettera c dell'avviso |
| 18 | Angela Incagnoli | Inammissibile per mancanza dei requisiti di cui all'art.2 lettera b dell'avviso |
| 19 | Gilberto Stival | Irricevibile per assenza candidatura curriculum e carta d'identità art 3 dell'avviso |
| 20 | Giuseppe Sabbatella | Inammissibile art 2 lettera b dell'avviso |
| 21 | Maria Serra | Irricevibile fuori termine art 3 dell'avviso |
| 22 | Vicenzo Montenero | Inammissibile per mancanza dei requisiti di cui all'art.2 lettera a dell'avviso |

| | | |
|---|---|---|
| 23 | Chiara D'Aquila | Inammissibile per mancanza dei requisiti di cui all'art.2 lettera a dell'avviso |
| 24 | Giuseppe Ivan Candela | Inammissibile per mancanza dei requisiti di cui all'art.2 lettera e dell'avviso |
| 25 | Francesca Camponero | Inammissibile per mancanza dei requisiti di cui all'art.2 lettera d dell'avviso |
| 26 | Giovanni Aiello | Inammissibile per mancanza dei requisiti di cui all'art.2 lettera a dell'avviso |
| 27 | Paolo Pallara | Inammissibile per mancanza dei requisiti di cui all'art.2 lettera a dell'avviso |

# Regione Lazio

## DIREZIONE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Decreto 8 giugno 2016, n. G06505

**Art. 166 del r.r. 1/2002. Conferimento di delega ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo" per la gestione delle comunicazioni e la trasmissione e ricezione di documenti attraverso Posta Elettronica Certificata, mediante apposite caselle riferite alle singole aree.**

**OGGETTO**: Art. 166 del r.r. n. 1/2002. Conferimento di delega ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo" per la gestione delle comunicazioni e la trasmissione e ricezione di documenti attraverso Posta Elettronica Certificata, mediante apposite caselle riferite alle singole aree.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE**

**RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO**

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio dell'11 novembre 2004, n. 1, ed in particolare l'art. 53, nella parte in cui prevede l'attribuzione delle gestione tecnica finanziaria amministrativa e la relativa responsabilità dell'azione amministrativa ai dirigenti;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale*" e successive modificazioni;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni e, in particolare, il comma 2, art. 66 che recita: "*Per le nomine, le designazioni, il conferimento di delega ad altri dirigenti, le decisioni sui ricorsi e sui conflitti di competenza, nonché in tutti gli altri casi espressamente previsti da leggi e regolamenti, i direttori di dipartimento e i direttori regionali adottano i relativi provvedimenti amministrativi mediante atti, che assumono la forma del* decreto*, redatti, rispettivamente, secondo gli schemi E) ed F) dell'allegato F*" e, l'articolo 160, comma 1, lettera b) che prevede, tra l'altro, che i Direttori regionali curino le attività di competenza delle rispettive direzioni adottando i relativi atti, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, ed esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate;

**VISTO**, altresì, il comma 1, art. 166 del r.r. 1/2002 che recita: "*Il direttore regionale può delegare ai dirigenti di area appartenenti alla direzione l'emanazione di atti di propria competenza*";

**VISTA** la legge del 16 gennaio 2003, n. 3, concernente: "*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione"* ed in particolare l'art. 27 rubricato *"Disposizioni in materia di innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione";*

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica dell' 11 febbraio 2005, n.68, concernente: "*Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3*";

**VISTO** il Decreto Legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, concernente: "*Codice dell'amministrazione digitale*";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale 17 novembre 2015, n. 640, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Idriche e difesa del suolo*" all' Ingegnere Mauro Lasagna;

**VISTA** la determinazione n. G03249 del 4 aprile 2016, concernente: *"Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo*";

**VISTA** la determinazione dirigenziale n. G03613 del 12 aprile 2016, concernente: "*Modifica determinazione dirigenziale n. G03249 del 4 aprile 2016, concernente: "Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo*", che ha modificato, tra l'altro, la decorrenza della riorganizzazione della scrivente Direzione al 16 maggio 2016;

**VISTI** gli atti di organizzazione con cui sono stati conferiti gli incarichi ai dirigenti delle Aree della Direzione Regionale "*Risorse idriche e difesa del suolo*" di seguito indicati:

- ✓ Dott. Luciano Castaldi Area "Affari Generali" ( AO n. G05124 del 13 maggio 2016);
- ✓ Dott. Paolo Menna Area "Difesa del suolo e consorzi di irrigazione" ( AO n. G06119 del 30 maggio 2016);.
- ✓ Ing. Paolo Lupino - Area "Difesa della Costa" (A,.O. n. G05229 del 13 maggio 2016);
- ✓ Dott. Maurizio Alberto Mirlisenna - Area "Concessioni" (A.O. n. G0120 del 30 maggio 2016;
- ✓ Arch. Luca Colosimo - Area "Programmazione sostenibile e infrastrutture energetiche" (AO n. G05125 del 13 maggio 2016);

**ATTESA** la necessità di incrementare l'efficienza e la speditezza dell'attività amministrativa delle suddette Aree nell'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati nell'ambito delle competenze previste nella citata determinazione n. G03249 del 4 aprile 2016,

**PRESO ATTO** della circolare regionale pubblicata sulla intranet regionale il 19 novembre 2013 concernente "*Procedura per la richiesta di Posta Elettronica Certificata (PEC) per i Dirigenti di Area e Funzionari*";

**RITENUTO** pertanto di delegare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 166, comma 1 del R.R. 1/2002 e s.m.i. la gestione delle comunicazioni e la trasmissione e ricezione di documenti attraverso PEC, mediante apposite caselle riferite alle singole Aree ai dirigenti suddetti;

**D E C R E T A**

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di delegare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 166, comma 1 del R.R. 1/2002 e s.m.i., la gestione delle comunicazioni e la trasmissione e ricezione di documenti attraverso PEC, mediante apposite caselle riferite alle singole Aree ai seguenti dirigenti:

   - ✓ Dott. Luciano Castaldi Area "Affari Generali" ( AO n. G05124 del 13 maggio 2016);
   - ✓ Dott. Paolo Menna Area "Difesa del suolo e consorzi di irrigazione" ( AO n. G06119 del 30 maggio 2016);.
   - ✓ Ing. Paolo Lupino - Area "Difesa della Costa" (A,.O. n. G05229 del 13 maggio 2016);
   - ✓ Dott. Maurizio Alberto Mirlisenna - Area "Concessioni" (A.O. n. G0120 del 30 maggio 2016;
   - ✓ Arch. Luca Colosimo - Area "Programmazione sostenibile e infrastrutture energetiche" (AO n. G05125 del 13 maggio 2016);

2. che, ai sensi dell'articolo 166, comma 4, del R.R. 1/2002, il delegato non può subdelegare le attribuzioni oggetto della delega ed è responsabile degli atti adottati e dei compiti assolti in attuazione della delega e dei loro effetti;
3. che la delega decorre dalla data di notifica del presente decreto, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 166, comma 6, del R.R. 1/2002, il delegante può, in qualsiasi momento, revocare

la delega con le stesse modalità di forma previste per l'atto di conferimento della delega stessa. Il rapporto di delega cessa, inoltre, quando muta il delegante o il delegato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla intranet regionale.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla comunicazione.

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Mauro Lasagna

# Regione Lazio

## DIREZIONE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Decreto 8 giugno 2016, n. G06506

**Art. 166 del r.r.n. 1/2002. Conferimento di delega ai Dirigenti delle Aree della Dirzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo" per la sottoscrizione di note e comunicazioni di carattere endoprocedimentale, presupposti e preparatori nonché successivi all'adozione del provvedimento finale.**

**OGGETTO**: Art. 166 del r.r. n. 1/2002. Conferimento di delega ai Dirigenti delle Aree della Direzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo" per la sottoscrizione di note e comunicazioni di carattere endoprocedimentale, presupposti e preparatori nonché successivi all'adozione del provvedimento finale.

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE**
**RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO**

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio dell'11 novembre 2004, n. 1, ed in particolare l'art. 53, nella parte in cui prevede l'attribuzione delle gestione tecnica finanziaria amministrativa e la relativa responsabilità dell'azione amministrativa ai dirigenti;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale*" e successive modificazioni;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni e, in particolare, il comma 2, art. 66 che recita: "*Per le nomine, le designazioni, il conferimento di delega ad altri dirigenti, le decisioni sui ricorsi e sui conflitti di competenza, nonché in tutti gli altri casi espressamente previsti da leggi e regolamenti, i direttori di dipartimento e i direttori regionali adottano i relativi provvedimenti amministrativi mediante atti, che assumono la forma del* decreto*, redatti, rispettivamente, secondo gli schemi E) ed F) dell'allegato F*" e, l'articolo 160, comma 1, lettera b), che prevede, tra l'altro, che i Direttori regionali curino le attività di competenza delle rispettive direzioni adottando i relativi atti, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, ed esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate;

**VISTO**, altresì, il comma 1, art. 166 del r.r. 1/2002 che recita: "*Il direttore regionale può delegare ai dirigenti di area appartenenti alla direzione l'emanazione di atti di propria competenza*";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale 17 novembre 2015, n. 640, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Idriche e difesa del suolo*" all' Ingegnere Mauro Lasagna;

**VISTA** la determinazione n. G03249 del 4 aprile 2016, concernente: *"Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo*";

**VISTA** la determinazione dirigenziale n. G03613 del 12 aprile 2016, concernente: "*Modifica determinazione dirigenziale n. G03249 del 4 aprile 2016, concernente: "Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo*", che ha modificato, tra l'altro, la decorrenza della riorganizzazione della scrivente Direzione al 16 maggio 2016;

**VISTI** gli atti di organizzazione con cui sono stati conferiti gli incarichi ai dirigenti delle strutture della Direzione Regionale "*Risorse idriche e difesa del suolo*" di seguito indicati:

- ✓ Dott. Luciano Castaldi Area "Affari Generali" ( AO n. G05124 del 13 maggio 2016);

- ✓ Dott. Paolo Menna Area "Difesa del suolo e consorzi di irrigazione" ( AO n. G06119 del 30 maggio 2016);.
- ✓ Ing. Paolo Lupino - Area "Difesa della Costa" (A,.O. n. G05229 del 13 maggio 2016);
- ✓ Dott. Maurizio Alberto Mirlisenna - Area "Concessioni" (A.O. n. G0120 del 30 maggio 2016;
- ✓ Arch. Luca Colosimo - Area "Programmazione sostenibile e infrastrutture energetiche" (AO n. G05125 del 13 maggio 2016);

**CONSIDERATA** l'esigenza di semplificare, in ossequio ai principi di economicità, efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa, i procedimenti volti all'adozione delle determinazioni di competenza del Direttore regionale garantendo, al contempo, lo snellimento delle procedure tecnico-amministrative afferenti agli ambiti di competenza della Direzione regionale "*Risorse idriche e difesa del suolo*";

**RITENUTO** pertanto necessario delegare ai suddetti dirigenti il potere di sottoscrivere note e comunicazioni di carattere endoprocedimentale, presupposti e preparatori nonché successivi all'adozione del provvedimento finale, destinati all'interno e all'esterno dell'Amministrazione regionale e riguardanti gli ambiti di attività di competenza delle singole aree come elencati, a titolo meramente esemplificativo, nell'Allegato A al presente decreto fatta eccezione per quelli di urgenza e somma urgenza (d.lgs. n.1010/1948 e l.r. n.55/1984) o che impegnano l'Amministrazione alla spesa;

**RITENUTO,** altresì, di delegare ai suddetti dirigenti gli atti afferenti all'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi della legge 7 agosto 1990, n.241, nonché all'istituto dell'accesso civico (art. 5, d.lgs. n.33/2013);

**D E C R E T A**

per le motivazioni espresse, che costituiscono parte integrante del presente atto,

1. di delegare ai sotto elencati dirigenti, ai sensi e per gli effetti dell'art. 166, comma 1 del R.R. 1/2002 e s.m.i., il potere di sottoscrivere note e comunicazioni di carattere endoprocedimentale, presupposti e preparatori nonché successivi all'adozione del provvedimento finale, destinati all'interno e all'esterno dell'Amministrazione regionale e riguardanti gli ambiti di attività di competenza delle singole aree, come elencati, a titolo meramente esemplificativo, nell'Allegato A al presente decreto e fatta eccezione per quelli relativi ai procedimenti di urgenza e somma urgenza (d.lgs. n.1010/1948 e l.r. n.55/1984) o che impegnano l'Amministrazione alla spesa:

   - ✓ Dott. Luciano Castaldi Area "Affari Generali" ( AO n. G05124 del 13 maggio 2016);
   - ✓ Dott. Paolo Menna Area "Difesa del suolo e consorzi di irrigazione" ( AO n. G06119 del 30 maggio 2016);.
   - ✓ Ing. Paolo Lupino - Area "Difesa della Costa" (A,.O. n. G05229 del 13 maggio 2016);
   - ✓ Dott. Maurizio Alberto Mirlisenna - Area "Concessioni" (A.O. n. G0120 del 30 maggio 2016;
   - ✓ Arch. Luca Colosimo - Area "Programmazione sostenibile e infrastrutture energetiche" (AO n. G05125 del 13 maggio 2016);

2. di delegare ai suddetti dirigenti delle aree della Direzione Regionale Risorse idriche e difesa del suolo gli atti afferenti all'esercizio del diritto di accesso ai documenti amministrativi ai sensi

della Legge 7 agosto 1990, n. 241, nonché all'istituto dell'accesso civico (art. 5, d.lgs. n. 33/2013);

3. che, ai sensi dell'articolo 166, comma 4, del R.R. 1/2002, il delegato non può subdelegare le attribuzioni oggetto della delega ed è responsabile degli atti adottati e dei compiti assolti in attuazione della delega e dei loro effetti;

4. che la delega decorre dalla data di notifica del presente decreto, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 166, comma 6, del R.R. 1/2002, il delegante può, in qualsiasi momento, revocare la delega con le stesse modalità di forma previste per l'atto di conferimento della delega stessa. Il rapporto di delega cessa, inoltre, quando muta il delegante o il delegato.

Con riferimento all'accesso agli atti e documenti amministrativi ed all'istituto dell'accesso civico, inoltre, i dirigenti delegati dovranno provvedere alla trasmissione degli atti in formato elettronico all'Area "Affari Generali" che provvederà alla costituzione di una apposita banca dati delle istanze di competenza della Direzione "*Risorse idriche e diesa del suolo*".

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla comunicazione.

Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sull'intranet regionale.

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Mauro Lasagna

**Allegato A**

- atti di natura istruttoria nell'ambito di procedimenti amministrativi a iniziativa di parte e d'ufficio, comprese richieste di integrazioni documentali, richieste di chiarimenti, comunicazioni, ecc.;

- trasmissione di atti, documenti amministrativi, dati e statistiche, ivi compresi atti e provvedimenti per i quali è prescritta la comunicazione personale o la notifica agli interessati;

- atti relativi alle conferenze di servizi (ai sensi dell'art. 160, comma 1, lettera c), regolamento regionale n. 1/2002 e s.m.i.), ivi compresa la trasmissione dei verbali;

- comunicazione di avvio del procedimento;

- atti relativi alle riunioni tecniche endoprocedimentali, ivi comprese la convocazione, la partecipazione e la trasmissione dei relativi verbali, dandone comunicazione al Direttore regionale nel caso in cui tali attività impegnino l'amministrazione regionale nei confronti di altre amministrazioni;

- autorizzazione ai sopralluoghi richiesti da soggetti esterni, fatta eccezione per quelli relativi ai procedimenti di urgenza e somma urgenza (d.lgs. n.1010/1948 e l.r. n.55/1984) o che impegnano l'Amministrazione alla spesa, verbalizzazione degli stessi e trasmissione ai soggetti interessati dei relativi esiti.

# Regione Lazio

## DIREZIONE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Decreto 16 giugno 2016, n. G06874

**Art. 166 del r.r.1/2002. Conferimento di delega al dirigente dell'Area "Bacini idrografici" della Direzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo" per la gestione delle comunicazioni e la trasmissione e ricezione di documenti attraverso Posta Elettronica Certificata, mediante apposita casella riferita alla singola Area.**

**OGGETTO**: Art. 166 del r.r. n. 1/2002. Conferimento di delega al Dirigente dell'Area "Bacini idrografici" della Direzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo" per la gestione delle comunicazioni e la trasmissione e ricezione di documenti attraverso Posta Elettronica Certificata, mediante apposita casella riferita alla singola Area

**IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE**

**RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO**

**VISTO** lo Statuto della Regione Lazio dell'11 novembre 2004, n. 1, ed in particolare l'art. 53, nella parte in cui prevede l'attribuzione delle gestione tecnica finanziaria amministrativa e la relativa responsabilità dell'azione amministrativa ai dirigenti;

**VISTA** la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 "*Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza e al personale regionale*" e successive modificazioni;

**VISTO** il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1 "*Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale*" e successive modificazioni e, in particolare, il comma 2, art. 66 che recita: "*Per le nomine, le designazioni, il conferimento di delega ad altri dirigenti, le decisioni sui ricorsi e sui conflitti di competenza, nonché in tutti gli altri casi espressamente previsti da leggi e regolamenti, i direttori di dipartimento e i direttori regionali adottano i relativi provvedimenti amministrativi mediante atti, che assumono la forma del* decreto*, redatti, rispettivamente, secondo gli schemi E) ed F) dell'allegato F*" e, l'articolo 160, comma 1, lettera b) che prevede, tra l'altro, che i Direttori regionali curino le attività di competenza delle rispettive direzioni adottando i relativi atti, compresi quelli che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, ed esercitando i poteri di spesa e di acquisizione delle entrate;

**VISTO**, altresì, il comma 1, art. 166 del r.r. 1/2002 che recita: "*Il direttore regionale può delegare ai dirigenti di area appartenenti alla direzione l'emanazione di atti di propria competenza*";

**VISTA** la legge del 16 gennaio 2003, n. 3, concernente: "*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione"* ed in particolare l'art. 27 rubricato *"Disposizioni in materia di innovazione tecnologica nella pubblica amministrazione";*

**VISTO** il Decreto del Presidente della Repubblica dell' 11 febbraio 2005, n.68, concernente: "*Regolamento recante disposizioni per l'utilizzo della posta elettronica certificata, a norma dell'articolo 27 della legge 16 gennaio 2003, n. 3*";

**VISTO** il Decreto Legislativo del 7 marzo 2005, n. 82, concernente: "*Codice dell'amministrazione digitale*";

**VISTA** la Deliberazione della Giunta Regionale 17 novembre 2015, n. 640, con la quale è stato conferito l'incarico di Direttore della Direzione Regionale "*Risorse Idriche e difesa del suolo*" all' Ingegnere Mauro Lasagna;

**VISTA** la determinazione n. G03249 del 4 aprile 2016, concernente: *"Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo*";

**VISTA** la determinazione dirigenziale n. G03613 del 12 aprile 2016, concernente: "*Modifica determinazione dirigenziale n. G03249 del 4 aprile 2016, concernente: "Organizzazione delle strutture organizzative di base denominate "Aree", "Uffici" e "Servizi" della Direzione regionale "Risorse idriche e difesa del suolo*", che ha modificato, tra l'altro, la decorrenza della riorganizzazione della scrivente Direzione al 16 maggio 2016;

**VISTO** l'atto di organizzazione n. G06645 del 10 giugno 2016, con il quale è stato conferito l'incarico di dirigente dell'Area "Bacini idrografici" della Direzione Regionale "*Risorse idriche e difesa del suolo*" al Dott. Gianluca Scialanga;

**ATTESA** la necessità di incrementare l'efficienza e la speditezza dell'attività amministrativa della suddetta Area nell'espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati nell'ambito delle competenze previste nella citata determinazione n. G03249 del 4 aprile 2016,

**PRESO ATTO** della circolare regionale pubblicata sulla intranet regionale il 19 novembre 2013 concernente "*Procedura per la richiesta di Posta Elettronica Certificata (PEC) per i Dirigenti di Area e Funzionari*";

**RITENUTO** pertanto di delegare, al Dott. Gianluca Scialanga dirigente dell'Area "Bacini idrografici" della Direzione Regionale "*Risorse idriche e difesa del suolo*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 166, comma 1 del R.R. 1/2002 e s.m.i. la gestione delle comunicazioni e la trasmissione e ricezione di documenti attraverso PEC, mediante apposita casella riferita alla singola Area:

**D E C R E T A**

per le motivazioni di cui in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate di delegare al Dott. Gianluca Scialanga, dirigente dell'Area "Bacini idrografici" della Direzione Regionale "*Risorse idriche e difesa del suolo*", ai sensi e per gli effetti dell'art. 166, comma 1 del R.R. 1/2002 e s.m.i. la gestione delle comunicazioni e la trasmissione e ricezione di documenti attraverso PEC, mediante apposita casella riferita alla singola Area.

Ai sensi dell'articolo 166, comma 4, del R.R. 1/2002, il delegato non può subdelegare le attribuzioni oggetto della delega ed è responsabile degli atti adottati e dei compiti assolti in attuazione della delega e dei loro effetti;

La delega decorre dalla data di notifica del presente decreto, fermo restando che, ai sensi dell'articolo 166, comma 6, del R.R. 1/2002, il delegante può, in qualsiasi momento, revocare la delega con le stesse modalità di forma previste per l'atto di conferimento della delega stessa. Il rapporto di delega cessa, inoltre, quando muta il delegante o il delegato.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e sulla intranet regionale.

Avverso il presente decreto è ammesso ricorso giurisdizionale innanzi al TAR nel termine di giorni 60 (sessanta) dalla comunicazione, ovvero ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla comunicazione.

IL DIRETTORE
Dott. Ing. Mauro Lasagna

# Regione Lazio

## DIREZIONE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

Atti dirigenziali di Gestione

Determinazione 7 giugno 2016, n. G06460

**Lavori di ripristino della via Lungo Liri Salvator Spiridigliozzi nel centro abitato di Pontecorvo e mitigazione delle condizioni di rischio idrogeologico del versante. Sostituzione membro esperto della commissione di Gara. CIG 6569790A35 CUP F47B13000210008**

OGGETTO: *Lavori di ripristino della via Lungo Liri Salvator Spiridigliozzi nel centro abitato di Pontecorvo e mitigazione delle condizioni di rischio idrogeologico del versante.* Sostituzione membro esperto della commissione di Gara.
CIG 6569790A35
CUP F47B13000210008

IL DIRETTORE DELLA
DIREZIONE REGIONALE RISORSE IDRICHE E DIFESA DEL SUOLO

VISTO lo Statuto della Regione Lazio approvato con legge statutaria 11 novembre 2004, n.1;

VISTA la L.R. n. 6 del 18 febbraio 2002, concernente la disciplina del sistema organizzativo della Giunte e del Consiglio della Regione Lazio, nonché disposizioni riguardanti la dirigenza ed il personale regionale;

VISTO il Regolamento Regionale di Organizzazione del Personale n. 1 del 6 settembre 2002 e ss. mm. e ii.;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 640 del 17 novembre 2015 con la quale, ai sensi del combinato disposto dell'art. 162 e dell'allegato H del R.R. n. 1/2002, è stato conferito all'ing. Mauro LASAGNA, dirigente regionale, l'incarico di Direttore della Direzione Regionale Risorse idriche e Difesa del suolo, con decorrenza 1 gennaio 2016;

VISTA la Legge regionale 20 novembre 2001, n. 25 recante "Norme in materia di programmazione, bilancio e contabilità della Regione";

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2015, n. 17 "Legge di Stabilità regionale 2016";

VISTA la Legge regionale 31 dicembre 2015, n. 18 "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016-2018";

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale n. 29 del 02 febbraio 2016 concernente "Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 10, comma 2 e articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2016- 2018";

VISTA la Circolare del Segretario Generale prot. n.117455 del 3 marzo 2016 relativa alla gestione del Bilancio 2016 -2018.

VISTO il Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42";

VISTA la L.R. n. 53 dell'11 dicembre 1998 - Organizzazione regionale della difesa del suolo, in applicazione della legge 18 maggio, n. 109/89;

VISTA la Legge 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

VISTO il DLGS 163/2006 " Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE"

VISTO il D.P.R. n. 207/2010, Regolamento di attuazione del Codice dei contratti pubblici;

VISTO il DLGS 50/2016 " Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture"

PREMESSO che:

- nella notte tra il 24 e 25 febbraio 2013 una frana ha interessato parte della sede stradale della via Lungo Liri del centro urbano di Pontecorvo per una lunghezza di circa 40 metri causando il crollo del muro di contenimento di valle e di circa metà della sede stradale con conseguente inevitabile chiusura del transito veicolare;
- nel dissesto sono stati coinvolti anche diversi sottoservizi esistenti (fogna, telefonia, acqua);
- il fenomeno può essere riconducibile alla notevole presenza di acque circolanti nel sottosuolo che hanno portato ad un processo di degradazione del substrato di fondazione del muro ed al contemporaneo incremento delle spinte a tergo dello stesso, che risulta del tipo a gravità non armato e direttamente fondato su terreno in sito

VISTI i seguenti atti preliminari all'avvio della progettazione:

- Determinazione n. A06194 del 30 luglio 2013, con la quale è stato affidato al prof. Ing. Francesco Federico l'incarico di progettazione definitiva ed esecutiva delle citate opere;
- Determinazione n. A06692 del 16 agosto 2013, con la quale è stato affidato l'incarico per l'esecuzione delle indagini geognostiche di supporto alla progettazione;

CONSIDERATO che, stante l'urgenza di attuare l'intervento al fine di ripristinare la funzionalità della viabilità interrotta dall'evento imprevedibile e calamitoso, esso non è stato assoggettato a specifico atto di programmazione triennale, di cui all'art. 128 del D.Lgs n.163/2006.

VISTA la Determinazione n. G05996 del 18 maggio 2015 con la quale sono stati nominati il RUP ed il Direttore dei lavori per l'attuazione del progetto, rispettivamente nel geol. Claudio Bicocchi e nell'Ing. Margherita Gubinelli della Direzione Regionale Infrastrutture, Ambiente e Politiche Abitative;

VISTA la Determinazione n. G16975 del 28 dicembre 2015 con la quale, tra l'altro:

- si approva il progetto esecutivo, dichiarando l'intervento indifferibile, urgente e di pubblica utilità;
- vengono aggiornate le voci di Quadro Economico, comprese nelle somme a disposizione dell'Amministrazione, con quanto disposto dagli artt. 13 e 13bis della legge 114 dell'11 agosto 2014, che modificano, rispettivamente, gli artt. 92 e 93 del D.L.vo 163/2006, nonché con quanto disposto dalla Deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione del 9 dicembre 2014;
- vengono approvati il Bando ed il Disciplinare di gara, autorizzando i competenti uffici regionali a procedere con l'appalto dei lavori mediante offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, c. 2 lett. b) del D.Lgs n. 163/2006;

CONSIDERATO che con la suddetta determinazione n. G16975 del 28 dicembre 2015 sul capitolo E42547, Missione 09, Programma 01, Macroaggregato 2.02.03.99.000 - Spese di investimento per beni immateriali n.a.c., è stato assunto, tra gli altri, l'impegno di spesa n. 40541/2015, per un importo di € 5.000,00, a favore di Creditori Diversi ed inerente "Spese per commissioni giudicatrici";

CONSIDERATO che, facendo riferimento al Parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 29 settembre 2004 sui compensi professionali per le commissioni di gara, il compenso per il membro esperto della commissione di gara viene stabilito in € 2.245,53, comprensivi di corrispettivi, oneri accessori ed IVA,;

VISTA la Determinazione n. G05230 del 13 maggio 2016, con la quale viene nominata la Commissione di gara per l'affidamento dei lavori;

CONSIDERATO che in data 25 maggio 2016 nel corso della seduta di insediamento della Commissione, tenutasi antecedentemente alla seduta pubblica, il dott. Ing. Quintilio Napoleoni, visto l'elenco delle imprese concorrenti, ha dichiarato la propria incompatibilità al ruolo conferitogli, in quanto consulente tecnico per due delle citate imprese;

PERTANTO, resosi necessario sostituire il membro esperto della Commissione con un altro nominativo estratto tra i due rimanenti tra quelli forniti dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma;

CONSIDERATO che come da verbale del giorno 1 giugno 2016, il R.U.P. ha proceduto a selezionare per sorteggio, quale membro esperto, il seguente nominativo:

- ing. Giuseppe Ristaino;

RITENUTO di non dover prevedere, per il personale interno all'Amministrazione, alcun compenso per la partecipazione alla Commissione di gara in oggetto;

DETERMINA

Per quanto esposto nelle premesse, parte integrante della presente determinazione:

1. di sostituire con l'ing. Giuseppe Ristaino, il nominativo già estratto dalla terna proposta dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma (ing. Quintilio Napoleoni);
2. di nominare la Commissione Giudicatrice della gara per l'affidamento *Lavori di ripristino della via Lungo Liri Salvator Spiridigliozzi nel centro abitato di Pontecorvo e mitigazione delle condizioni di rischio idrogeologico del versante* mediante offerta economicamente più vantaggiosa, ai sensi dell'art. 53, c. 2 lett. b) del D.Lgs n. 163/2006, cosi come di seguito elencato:

- Presidente: dott. Burgo Basilio Francesco, dirigente dell'Area Sistema dei controlli della Direzione Regionale Agricoltura e sviluppo rurale, caccia e pesca;
- Membro: ing. Massimiliano Proietti, funzionario presso l'Area Risorse idriche della Direzione Regionale Risorse idriche e difesa del suolo;
- Membro ing. Giuseppe Ristaino, soggetto estratto dalla terna proposta dall'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Roma;
- Segretario: Carlo Ionta, funzionario presso l'Area Tecnico amministrativa della Direzione Regionale Risorse idriche e difesa del suolo;

3. di non prevedere, per il personale interno all'Amministrazione, alcun compenso per la partecipazione alla Commissione di gara in oggetto;

4. Di stabilire in € 2.245,53, comprensivi di corrispettivi, oneri accessori ed IVA, l'importo a compenso per il membro esperto della commissione di gara, ing. Giuseppe Ristaino, secondo quanto previsto dal Parere del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici del 29 settembre 2004 sui compensi professionali per le commissioni di gara;
5. Di provvedere con successivo atto al disimpegno del medesimo importo dall'impegno 2015/40541 assunto sul Cap. E42547, Missione 09, Programma 01, Macroaggregato 2.02.03.99.000 - Spese di investimento per beni immateriali n.a.c., e di impegnare contestualmente lo stesso importo a favore dell'ing. Giuseppe Ristaino (codice creditore 132396).

Il presente provvedimento sarà notificato agli interessati e pubblicato sul sito della Regione Lazio www.regione.lazio.it e sul BURL, per consentirne la massima diffusione.

Il Direttore
*Ing. Mauro Lasagna*

# Enti Locali

## Province

### Provincia di Latina

Avviso 9 giugno 2016

**L.R. 53/98 - R.D. 523/1904 - R.D. 368/1904 – R.R. 10/2014 - Pubblicazione avviso istanza per: Domanda di Autorizzazione/ Concessione ai soli fini idraulici - Completamento rete idrica e fognante - Loc. Valle Marina - 4 Lotto - I Stralcio. Realizzazione di n.1 attraversamento aereo del Fosso della Valle e n.1 attraversamento in sub-alveo del Fosso del Pero, nel Comune di Monte San Biagio (LT), località Valle Marina. Richiedente: Soc. ACQUALATINA S.P.A. (P.IVA 02111020596), Fasc. EC/OI 2544/2014.**

**PROVINCIA DI LATINA - SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE**

OGGETTO: L.R. 53/98 - R.D. 523/1904 - R.D. 368/1904 – R.R. 10/2014 - Pubblicazione avviso istanza per: Domanda di Autorizzazione/ Concessione ai soli fini idraulici – Completamento rete idrica e fognante – Loc. Valle Marina – 4°Lotto – I Stralcio. Realizzazione di n.1 attraversamento aereo del Fosso della Valle e n.1 attraversamento in sub-alveo del Fosso del Pero, nel Comune di Monte San Biagio (LT), località Valle Marina.

Richiedente: Soc. ACQUALATINA S.P.A. (P.IVA 02111020596), Fasc. EC/OI 2544/2014.

Il Dirigente rende noto che la Soc. ACQUALATINA S.p.A. (P.IVA 02111020596), con sede legale in 04100, Latina, Viale P.L. Nervi, snc – C.Com Latinafiori –Torre 10 Mimose, ha presentato istanza acquisita in atti della Provincia di Latina con prot. n° 85486 del 22/12/2014, tendente ad ottenere la Concessione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale, ubicate nel Comune di Monte San Biagio, loc. Valle Marina, per Completamento rete idrica e fognante, 4° Lotto – per la realizzazione di n.1 attraversamento aereo del Fosso della Valle e n.1 attraversamento in sub-alveo del Fosso del Pero.

S'avvertono i soggetti interessati che ulteriori domande in concorrenza con quella in oggetto per la concessione del medesimo bene demaniale, nonché le osservazioni o le opposizioni al rilascio della concessione richiesta, devono pervenire alla Provincia di Latina - Settore Ecologia e Ambiente, Via Costa n.1 – 04100 Latina, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.L..

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., si specifica quanto segue:

Oggetto del procedimento: Richiesta di Concessione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale;

Responsabile del procedimento: Geom. Alessandro Zerilli.

Luogo di presa visione degli atti: Ufficio Difesa del Suolo – Opere Idrauliche – Settore Ecologia ed Ambiente, sito Latina, Via D. Minzoni n.9 ed il pubblico si riceve il martedì e giovedì dalle ore 09,00 alle ore 13,00.

Inoltre, si avvisa la S.V. che:

la funzione di cui all'istanza in oggetto è stata esercitata dalla Provincia di Latina in forza della delega della Regione Lazio ex L.R.53/98 Accertato che tale funzione di derivazione regionale, diversamente da quanto prescritto dalla L.56/2014 non è stata oggetto del processo di riordino da parte della Regione Lazio e, pertanto, non è stato individuato il Soggetto subentrante alla Provincia e né è stata confermata nelle competenze della Provincia stessa, con la conseguente inapplicabilità della norma transitoria, ne deriva che la Provincia di Latina non è titolata a continuare ad esercitare la funzione legittimamente, fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'Ente subentrante ovvero conferma della delega da parte della Regione Lazio;

l'avvio del presente procedimento è operato limitatamente agli aspetti istruttori tecnici-amministrativi, riferiti alle norme specifiche in materia di Difesa del Suolo. Conseguentemente, il termine di conclusione del procedimento sarà sospeso al completamento della fase istruttoria, di cui ne sarà data notizia, sino all'individuazione, da parte della Regione Lazio o altro Organo competente, dell'Ente titolare e quindi legittimato ad emettere l'atto conclusivo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
*Dott.ssa Nicoletta Valle*

# Enti Locali

## Province

### Provincia di Latina

Avviso 9 giugno 2016

**L.R. 53/98 - R.D. 523/1904 - R.D. 368/1904 – R.R. 10/2014 - Pubblicazione avviso istanza per: Domanda di Autorizzazione/ Concessione ai soli fini idraulici per la realizzazione di manufatti di scarico, sul corso d'acqua secondario denominato "Canale Colmata", nel Comune di Latina. Richiedente: Soc. ACQUALATINA S.P.A. (P.IVA 02111020596), Fasc. EC/OI 2658/2016.**

**PROVINCIA DI LATINA - SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE**

OGGETTO: L.R. 53/98 - R.D. 523/1904 - R.D. 368/1904 – R.R. 10/2014 - Pubblicazione avviso istanza per: Domanda di Autorizzazione/ Concessione ai soli fini idraulici per la realizzazione di manufatti di scarico, sul corso d'acqua secondario denominato "Canale Colmata", nel Comune di Latina.

Richiedente: Soc. ACQUALATINA S.P.A. (P.IVA 02111020596), Fasc. EC/OI 2658/2016.

Il Dirigente rende noto che la Soc. ACQUALATINA S.p.A. (P.IVA 02111020596), con sede legale in 04100, Latina, Viale P.L. Nervi, snc – C.Com Latinafiori –Torre 10 Mimose, ha presentato istanza acquisita in atti della Provincia di Latina con prot. n° 25518 del 18/05/2016, tendente ad ottenere la Concessione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale, ubicate nel Comune di Latina, per la realizzazione di manufatti di scarico, sul corso d'acqua secondario denominato "Canale Colmata".

S'avvertono i soggetti interessati che ulteriori domande in concorrenza con quella in oggetto per la concessione del medesimo bene demaniale, nonché le osservazioni o le opposizioni al rilascio della concessione richiesta, devono pervenire alla Provincia di Latina - Settore Ecologia e Ambiente, Via Costa n.1 – 04100 Latina, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.L..

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., si specifica quanto segue:

Oggetto del procedimento: Richiesta di Concessione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale;

Responsabile del procedimento: Geom. Alessandro Zerilli.

Luogo di presa visione degli atti: Ufficio Difesa del Suolo – Opere Idrauliche – Settore Ecologia ed Ambiente, sito Latina, Via D. Minzoni n.9 ed il pubblico si riceve il martedì e giovedì dalle ore 09,00 alle ore 13,00.

Inoltre, si avvisa la S.V. che:

la funzione di cui all'istanza in oggetto è stata esercitata dalla Provincia di Latina in forza della delega della Regione Lazio ex L.R.53/98 Accertato che tale funzione di derivazione regionale, diversamente da quanto prescritto dalla L.56/2014 non è stata oggetto del processo di riordino da parte della Regione Lazio e, pertanto, non è stato individuato il Soggetto subentrante alla Provincia e né è stata confermata nelle competenze della Provincia stessa, con la conseguente inapplicabilità della norma transitoria, ne deriva che la Provincia di Latina non è titolata a continuare ad esercitare la funzione legittimamente, fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'Ente subentrante ovvero conferma della delega da parte della Regione Lazio;

l'avvio del presente procedimento è operato limitatamente agli aspetti istruttori tecnici-amministrativi, riferiti alle norme specifiche in materia di Difesa del Suolo. Conseguentemente, il termine di conclusione del procedimento sarà sospeso al completamento della fase istruttoria, di cui ne sarà data notizia, sino all'individuazione, da parte della Regione Lazio o altro Organo competente, dell'Ente titolare e quindi legittimato ad emettere l'atto conclusivo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
*Dott.ssa Nicoletta Valle*

# Enti Locali

## Province

### Provincia di Latina

Avviso 10 giugno 2016

**L.R. 53/98 - R.D. 523/1904 - R.D. 368/1904 - R.R. 10/2014 - Pubblicazione avviso istanza per: Domanda di Autorizzazione/Concessione ai soli fini idraulici relativa allo scarico delle acque reflue con occupazione demaniale, provenienti da un impianto di distribuzione carburanti, sul Canale Secondario denominato "Controfosso Vetere-Mortetta", nel Comune di Fondi (LT). Richiedente: Soc. SEPE CARBURANTI di SEPE SERGIO & C. SNC (P.IVA 02152410599), Fasc. EC/OI 1736/2010.**

**PROVINCIA DI LATINA - SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE**

OGGETTO: L.R. 53/98 - R.D. 523/1904 - R.D. 368/1904 – R.R. 10/2014 - Pubblicazione avviso istanza per: Domanda di Autorizzazione/Concessione ai soli fini idraulici relativa allo scarico delle acque reflue con occupazione demaniale, provenienti da un impianto di distribuzione carburanti, sul Canale Secondario denominato "Controfosso Vetere-Mortetta", nel Comune di Fondi (LT).

Richiedente: Soc. SEPE CARBURANTI di SEPE SERGIO & C. SNC (P.IVA 02152410599), Fasc. EC/OI 1736/2010.

Il Dirigente rende noto che la Soc. SEPE CARBURANTI di SEPE SERGIO & C.(P.IVA 02152410599), con sede legale in 04022, Fondi (LT), Via S. Anastasia Km. 0+400, ha presentato istanza acquisita in atti della Provincia di Latina con prot. n° 6523 del 26/01/2010, tendente ad ottenere la Concessione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale, ubicate nel Comune di Fondi, relativa allo scarico delle acque reflue con occupazione demaniale, proveniente da un impianto di distribuzione carburanti, sul Canale Secondario denominato “Controfosso Vetere- Mortetta”.

S’avvertono i soggetti interessati che ulteriori domande in concorrenza con quella in oggetto per la concessione del medesimo bene demaniale, nonché le osservazioni o le opposizioni al rilascio della concessione richiesta, devono pervenire alla Provincia di Latina - Settore Ecologia e Ambiente, Via Costa n.1 – 04100 Latina, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.L..

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., si specifica quanto segue:

Oggetto del procedimento: Richiesta di Concessione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale;

Responsabile del procedimento: Geom. Alessandro Zerilli.

Luogo di presa visione degli atti: Ufficio Difesa del Suolo – Opere Idrauliche – Settore Ecologia ed Ambiente, sito Latina, Via D. Minzoni n.9 ed il pubblico si riceve il martedì e giovedì dalle ore 09,00 alle ore 13,00.

Inoltre, si avvisa la S.V. che:

la funzione di cui all’istanza in oggetto è stata esercitata dalla Provincia di Latina in forza della delega della Regione Lazio ex L.R.53/98 Accertato che tale funzione di derivazione regionale, diversamente da quanto prescritto dalla L.56/2014 non è stata oggetto del processo di riordino da parte della Regione Lazio e, pertanto, non è stato individuato il Soggetto subentrante alla Provincia e né è stata confermata nelle competenze della Provincia stessa, con la conseguente inapplicabilità della norma transitoria, ne deriva che la Provincia di Latina non è titolata a continuare ad esercitare la funzione legittimamente, fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'Ente subentrante ovvero conferma della delega da parte della Regione Lazio;

l’avvio del presente procedimento è operato limitatamente agli aspetti istruttori tecnici-amministrativi, riferiti alle norme specifiche in materia di Difesa del Suolo. Conseguentemente, il termine di conclusione del procedimento sarà sospeso al completamento della fase istruttoria, di cui ne sarà data notizia, sino all’individuazione, da parte della Regione Lazio o altro Organo competente, dell’Ente titolare e quindi legittimato ad emettere l’atto conclusivo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
*Dott.ssa Nicoletta Valle*

# Enti Locali

## Province

### Provincia di Latina

Avviso 14 giugno 2016

**R.D. 368/1904 - R.D. 523/1904 - L.R. 53/98 - R.R. 10/2014 Domanda di Concessione/Autorizzazione ai soli fini idraulici per l'occupazione di pertinenze idrauliche demaniali, ai sensi dei R.R.D.D. 368/1904, 523/1904 e R.R. n. 10/2014, per la realizzazione di un ponte di accesso sul corso d'acqua naturale secondario denominato "Fosso dei Larghi", in loc. Carano, nel Comune di Aprilia (LT). Richiedente: Soc. Agricola GIULIA di Brignone Marco S.S. (P.IVA 02416330591). Fasc. OI- 2541/2014.**

**PROVINCIA DI LATINA - SETTORE ECOLOGIA E AMBIENTE**

OGGETTO: R.D. 368/1904 – R.D. 523/1904 – L.R. 53/98 – R.R. 10/2014 Domanda di Concessione/Autorizzazione ai soli fini idraulici per l'occupazione di pertinenze idrauliche demaniali, ai sensi dei R.R.D.D. 368/1904, 523/1904 e R.R. n°10/2014, per la realizzazione di un ponte di accesso sul corso d'acqua naturale secondario denominato "Fosso dei Larghi", in loc. Carano, nel Comune di Aprilia (LT).

Richiedente: Soc. Agricola GIULIA di Brignone Marco S.S. (P.IVA 02416330591). Fasc. OI-2541/2014.

Il Dirigente rende noto che la Soc. Agr. GIULIA di Brignone Marco S.S.(P.IVA 02416330591) , con sede legale in 04011, Via Giulio Cesare n.79, Aprilia (LT), ha presentato istanza acquisita in atti della Provincia di Latina con prot. n° 82729 del 10/12/2014, tendente ad ottenere la Concessione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale, ubicate nel comune di Aprilia (LT).

S'avvertono i soggetti interessati che ulteriori domande in concorrenza con quella in oggetto per la concessione del medesimo bene demaniale, nonché le osservazioni o le opposizioni al rilascio della concessione richiesta, devono pervenire alla Provincia di Latina - Settore Ecologia e Ambiente, Via Costa n.1 – 04100 Latina, entro 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.L..

Ai sensi della L. 241/90 e s.m.i., si specifica quanto segue:

Oggetto del procedimento: Richiesta di Concessione di aree appartenenti al demanio idrico/fluviale;

Responsabile del procedimento: Arch. Fabio Zaccarelli.

Luogo di presa visione degli atti: Ufficio Difesa del Suolo – Opere Idrauliche – Settore Ecologia ed Ambiente, sito Latina, Via F. Filzi, ed il pubblico si riceve il martedì e giovedì dalle ore 09,00 alle ore 13,00.

Inoltre, si avvisa la S.V. che:

la funzione di cui all'istanza in oggetto è stata esercitata dalla Provincia di Latina in forza della delega della Regione Lazio ex L.R.53/98 Accertato che tale funzione di derivazione regionale, diversamente da quanto prescritto dalla L.56/2014 non è stata oggetto del processo di riordino da parte della Regione Lazio e, pertanto, non è stato individuato il Soggetto subentrante alla Provincia e né è stata confermata nelle competenze della Provincia stessa, con la conseguente inapplicabilità della norma transitoria, ne deriva che la Provincia di Latina non è titolata a continuare ad esercitare la funzione legittimamente, fino alla data dell'effettivo avvio di esercizio da parte dell'Ente subentrante ovvero conferma della delega da parte della Regione Lazio;

l'avvio del presente procedimento è operato limitatamente agli aspetti istruttori tecnici-amministrativi, riferiti alle norme specifiche in materia di Difesa del Suolo. Conseguentemente, il termine di conclusione del procedimento sarà sospeso al completamento della fase istruttoria, di cui ne sarà data notizia, sino all'individuazione, da parte della Regione Lazio o altro Organo competente, dell'Ente titolare e quindi legittimato ad emettere l'atto conclusivo.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
*Dott.ssa Nicoletta Valle*

# Enti Locali

## Comuni

## ROMA CAPITALE

Rettifica 13 giugno 2016, n. 10

**Parziale Rettifica del Decreto di esproprio n. 8/2015, emesso ai sensi dell' art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii. Pos. Pratica 8/2014 (Fasc. 6/2014) PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO PALMAROLA - SELVA CANDIDA REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA ESPERIA SPERANI E VIA DI CASOREZZO (OPCM 3543/2006)**

OGGETTO: Parziale Rettifica del Decreto di esproprio n. 8/2015, emesso ai sensi dell' art. 22 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.

Pos. Pratica 8/2014 (Fasc. 6/2014)

PROGRAMMA DI RECUPERO URBANO PALMAROLA – SELVA CANDIDA REALIZZAZIONE STRADA DI COLLEGAMENTO TRA VIA ESPERIA SPERANI E VIA DI CASOREZZO (OPCM 3543/2006)

Il Responsabile del Procedimento (Arch. Giovanni Sponzilli)

Il Coordinatore Amministrativo (Dott.ssa Alba Stillittano)

Il Direttore della Direzione Pianificazione Generale (Ing. Fabio Pacciani)

N.---------- ……..……

IL DIRIGENTE

- Visto il D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327, Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e ss.mm.ii.;
- Visto il Decreto Legislativo 18 Agosto 2000 n. 267, Testo Unico Enti Locali e ss.mm.ii.;
- Visto lo Statuto di Roma Capitale;
- Vista la Legge 18 aprile 1962 n. 167 e ss.mm.ii.;
- Vista la Legge 30 dicembre 1991 n. 413, articolo 11, comma 7;
- Vista la Deliberazione della Giunta Comunale n. 263 del 5 maggio 2004;

Premesso che:

- Con Ordinanza del Sindaco di Roma Capitale - Commissario Delegato - n. 337 del 27 luglio 2010, è stato approvato il progetto preliminare integrato dell'intervento denominato "Programma di Recupero Urbano – Palmarola Selva Candida – Realizzazione strada di collegamento tra Via Esperia Sperani e Via Casorezzo I Stralcio Funzionale" e la relativa variante urbanistica ai sensi degli articoli 9, commi 5 e 19 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii.;
- Con Decreto Dirigenziale n. 8 del 21 luglio 2015 è stata determinata, in via d'urgenza, l'indennità di esproprio da corrispondere agli aventi diritto, nonché si è proceduto all'esproprio definitivo, ai sensi dell'articolo 22 del D.P.R. n. 327/2001 e ss.mm.ii., delle aree di proprietà privata occorrenti per la realizzazione dell'Opera in parola;

Dato atto che:

- Successivamente all'emanazione del Decreto di esproprio n. 8/2015 è stato accertato che, per mero errore materiale, è stata inserita la particella 1315 anziché la particella 1135 distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma – Territorio al Foglio 180, di mq. 50 di proprietà della Ditta 37;
- nel summenzionato provvedimento, inoltre, relativamente alla Ditta 37, è stata riportata come unica proprietaria la Signora Spanò Angela e non anche il Signor Nosdeo Gregorio quale comproprietario dell'area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma – Territorio al Foglio 180, Particella 1135 di mq. 50;
- è necessario, pertanto, procedere alla parziale rettifica del Decreto di Esproprio n. 8/2015, limitatamente alla Ditta 37 e, conseguentemente, alla trascrizione presso l'Ufficio Provinciale di Roma –Territorio - Servizio di Pubblicità Immobiliare del presente provvedimento come meglio appresso specificato;
- Visto il piano particellare della proprietà, l'estratto di mappa catastale che costituisce parte integrante del presente provvedimento, la relazione di stima e la scheda tecnica di stima;

- Visti gli articoli 20, 21, 22 e 23 del D.P.R. 8 giugno 2001, n. 327 e ss.mm.ii.;

Tutto ciò premesso e considerato,

D E C R E T A

Di rettificare parzialmente e limitatamente alla Ditta 37, come di seguito specificato, il Decreto Dirigenziale n. 8/2015, relativo all'esproprio a favore di Roma Capitale dell'area occorrente per la realizzazione dell'Intervento "Programma di Recupero Urbano – Palmarola Selva Candida – Realizzazione strada di collegamento tra Via Esperia Sperani e Via Casorezzo I Stralcio Funzionale" (OPCM 3543/2006) e meglio identificata nel piano particellare e nell'estratto di mappa catastale allegati al presente atto:

Ditta: 37-
Proprietari effettivi:
SIG.RA SPANO' ANGELA
C.F: - SPNNGL49B53I093L -
ACCERTATA AI REGISTRI IMMOBILIARI
nata a SAN PIETRO A MAIDA (CZ) il 13/02/1949
SIG. NOSDEO GREGORIO
C.F.: - NSDGGR43M24I093T
ACCERTATO A MEZZO DI VISURA CATASTALE
nato a SAN PIETRO A MAIDA (CZ) il 24/08/1943
deceduto e per esso gli aventi causa
Area distinta all'Agenzia delle Entrate Ufficio Provinciale di Roma – Territorio al:
Foglio 180, Particella: 1135 di mq. 50
Indennità di Esproprio - Area Edificabile: € 6.000,00
Indennità Totale: € 6.000,00

Restano confermate tutte le altre disposizioni contenute nel Decreto Dirigenziale di esproprio n. 8/2015.
Il presente decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio e notificato al proprietario nelle forme di Legge, nonché trascritto presso l'Ufficio Provinciale di Roma – Servizio di Pubblicità Immobiliare, nonché volturato e registrato a termini di Legge.

Il Dirigente
Dott.ssa Simonetta Cintio

# Enti Pubblici

## IPAB

### IPAB OPERA PIA ASILO SAVOIA

Avviso

**Istruttoria pubblica per la co-progettazione di un "programma sperimentale di interventi di inclusione sociale, di sviluppo della cittadinanza attiva e di sostegno all'inserimento lavorativo mediante l'accesso e la promozione della pratica sportiva rivolto a minori e giovani residenti in aree soggette a degrado urbano di Roma Capitale e in aree svantaggiate della Città Metropolitana di Roma Capitale.".**

AVVISO DI ISTRUTTORIA PUBBLICA

L'Asilo Savoia, Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, secondo quanto previsto dall'articolo 7 del D.P.C.M. del 30 marzo 2001, "Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell'art. 5 della Legge 8 novembre 2000 n. 328", indice apposita istruttoria pubblica per la co-progettazione di un "programma sperimentale di interventi di inclusione sociale, di sviluppo della cittadinanza attiva e di sostegno all'inserimento lavorativo mediante l'accesso e la promozione della pratica sportiva rivolto a minori e giovani residenti in aree soggette a degrado urbano di Roma Capitale e in aree svantaggiate della Città Metropolitana di Roma Capitale.".
Modalità, criteri e termini per la presentazione delle proposte progettuali da parte dei soggetti aventi titolo sono reperibili nell'apposita sezione "Avvisi & Gare" del sito istituzionale dell'Ente: www.asilosavoia.it.

Il Responsabile Unico del Procedimento
Dott.ssa Benedetta Bultrini

# Enti Pubblici

## IPAB

## ISMA ISTITUTI DI S. MARIA IN AQUIRO

Avviso 9 giugno 2016, n. 1

**Bando pubblico per l'assegnazione in locazione di una unita' immobiliare di pregio di proprieta' degli Isma sita in Roma, Piazza Navona n. 41 ad uso commerciale**

# BANDO PUBBLICO PER L'ASSEGNAZIONE IN LOCAZIONE DI UNA UNITA' IMMOBILIARE DI PREGIO DI PROPRIETA' DEGLI ISMA SITA IN ROMA PIAZZA NAVONA N. 41, PIANO TERRA, DA ADIBIRE ESCLUSIVAMENTE AD USO COMMERCIALE

1. OGGETTO DELLA LOCAZIONE

Gli Istituti di Santa Maria in Aquiro (ISMA) intendono concedere in locazione la seguente unità immobiliare, destinata esclusivamente ad USO COMMERCIALE, sita in:

Roma, Piazza Navona n. 41, Piano Terra

L'immobile è composto da n. 1 vano utile oltre a locale servizi igienici, contraddistinto in catasto urbano al foglio 485, Particella 152, subalterno 1, Cat. C/1, di mq. 34,16 di superficie lorda complessiva.

2. MODALITA' E CONDIZIONI DELLA LOCAZIONE

L'unità immobiliare sarà concessa in locazione nello stato di fatto e di diritto in cui attualmente si trova, al canone annuo a base d'asta di € 120.000,00 (centoventimila/00) Canone mensile € 10.000,00 (diecimila/00).

a) La durata dell'affitto: è di anni 6 (sei) a decorrere dalla data di stipula del relativo contratto, soggetto ai disposti della legge n. 392/78, rinnovabile, nei termini di legge;
b) Uso dei locali: è fatto divieto di ubicare nel locale qualsiasi tipo di macchine per il gioco d'azzardo o avviare attività di dubbia moralità rispetto alla *"mission"* degli ISMA che realizza progetti sociali in favore degli anziani e giovani in particolare stato di disagio;
c) Nulla osta ASL: sono a totale carico e rischio dell'aggiudicatario la verifica della tipologia di pubblico Esercizio attivabile all'interno del locale concesso in base alle disposizioni Regionali, Provinciali e Comunali, nonché di quelle di unità immobiliare soggetta a vincolo da parte del Ministero per i beni e le attività culturali;
d) A garanzia del puntuale adempimento di tutti gli obblighi assunti con il contratto di locazione, ivi compreso il regolare pagamento del canone e degli oneri accessori negli integrali misure e tempi previsti, il conduttore, anteriormente alla sottoscrizione dello stesso contratto, dovrà provvedere, entro e non oltre quindici giorni naturali consecutivi decorrenti dalla data di ricezione della comunicazione da parte degli ISMA dell'avvenuta aggiudicazione della gara, alla consegna, a pena di decadenza dalla aggiudicazione:
   d/1) del deposito cauzionale pari a tre mensilità del canone offerto mediante assegno circolare non trasferibile intestato all'Ente o bonifico bancario intestato agli ISMA IBAN: IT05Z0569603211000073400X72 Codice Bic/Swift POSOIT22;
   d/2) di una fideiussione bancaria o polizza fideiussoria assicurativa a favore degli ISMA – Istituti di S. Maria in Aquiro, rilasciata da Banche, Istituti di creduto o Società assicurative abilitate a prestare garanzie a favore delle Pubbliche Amministrazioni, incondizionata, a prima richiesta e con espressa rinuncia alla preventiva escussione del debitore principale, dell'importo pari a nove canoni mensili dell'importo aggiudicato. Ai fini del rispetto del termine essenziale indicato, l'aggiudicatario potrà costituire la citata garanzia anche attraverso la presentazione all'Ente di un assegno circolare non trasferibile intestato all'Ente stesso dell'importo pari a nove mensilità; tale assegno potrà essere restituito entro sessanta giorni dalla consegna dello stesso previa presentazione della polizza assicurativa o bancaria di cui sopra. Il conduttore sarà obbligato altresì ad integrare detta fideiussione ogni qualvolta, in caso di inadempimento, gli ISMA ne facessero uso anche parziale. La mancata integrazione della polizza costituirà causa di risoluzione immediata del contratto.

La fideiussione sarà svincolata dagli ISMA entro 30 (trenta) giorni dalla regolare conclusione del contratto di locazione;

e) Il canone annuo, così come determinato dall'aggiudicazione, verrà aggiornato automaticamente dall'inizio del secondo anno a decorrere dalla data d'inizio della locazione, anche in assenza di esplicita richiesta degli ISMA, nella misura pari al 75% della variazione assoluta in aumento dell'indice dei prezzi al consumo accertata dall'ISTAT per le famiglie di operai ed impiegati rilevati con riferimento al mese antecedente a quello di decorrenza contrattuale, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 32 della Legge n. 392/1978. Gli aggiornamenti del canone saranno comunque dovuti dall'inizio di ciascun anno, anche se la richiesta di pagamento sarà formulata successivamente all'inizio dell'annualità.
f) E' assolutamente vietata, ai sensi dell'articolo 15 del *"Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA"*, ogni variazione d'uso non espressamente autorizzata dagli ISMA; è altresì assolutamente vietato, ai sensi del successivo articolo 16 dello stesso Regolamento, il subaffitto a terzi: eventuali inadempimenti a quanto prima previsto sarà considerato grave inadempimento del contratto di locazione determinando la procedura di immediato sfratto, oltre all'obbligo del ripristino e del risarcimento degli eventuali danni subiti dagli ISMA.
g) Lo stato manutentivo dell'immobile sarà quello risultante alla data di visita dello stesso, senza che possano essere fatte eccezioni o riserve all'atto della presentazione delle offerte o anche successivamente.
h) Eventuali lavori di manutenzione ordinaria che si rendessero necessari durante la locazione dovranno essere preventivamente autorizzati dagli ISMA e faranno esclusivo integrale carico al conduttore senza alcun diritto di restituzione o rimborso, anche parziale, da parte dagli stessi ISMA. Saranno altresì ad esclusivo carico del conduttore tutte le spese ed attività derivanti dall'eventuale preventiva acquisizione di autorizzazioni/nullaosta da rilasciarsi da parte dei competenti Uffici Statali o Comunali.
i) La locazione sarà comunque integralmente regolata dalle condizioni fissate sia che dal presente Bando che dal vigente "*Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA"* consultabile sul sito WEB dell'ISMA al seguente indirizzo: *http://www.isma.roma.it/avvisi.asp;* Bando e Regolamento che si intendono integralmente ed incondizionatamente accettati dal concorrente con la partecipazione alla presente gara;
j) In particolare con la partecipazione alla presente gara e successivamente con la eventuale sottoscrizione del contratto di locazione, il soggetto partecipante dichiara espressamente di conoscere ed accettare incondizionatamente tutte le condizioni contenute nel "*Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA"* ed in particolare di quanto previsto dall'articolo 15 *(Divieto assoluto di sublocazione o cessione del contratto).* Non potrà, quindi, essere effettuata una cessione di ramo di azienda in contrasto con quanto previsto nello stesso articolo pena la immediata risoluzione del contratto, mediante semplice notifica scritta e senza intervento giudiziale, con la contestuale escussione ed incameramento della garanzia prestata.

3. LAVORI DI ADEGUAMENTO

Per essere adattato allo scopo abitativo per cui è dato in locazione, l'immobile dovrà essere oggetto di lavori di adeguamento di manutenzione ordinaria pari ad Euro 4.027,40 (quattromilaventisette/40) così come risultanti dal computo metrico estimativo, elaborato dall'Ente, contabilizzato sulla base del prezziario della Regione Lazio. Tale computo metrico allegato al presente bando di locazione è accettato completamente ed incondizionatamente con la

partecipazione alla presente gara. Tali lavori dovranno essere effettuati a totali cure e spese del Conduttore mediante Ditte di propria fiducia a ciò abilitate, di cui si assumerà la piena ed incondizionata responsabilità per danni a persone e/o cose causati durante la esecuzione degli stessi ed anche successivamente. Si informa che nessuna variazione ai lavori, così come descritti nel computo metrico estimativo, potrà essere apportata dal Conduttore ad esclusione dell'eventuale utilizzo migliorativo di differenti materiali i cui maggiori oneri resteranno comunque ad esclusivo carico del Conduttore. Restano altresì a totali cura e spese del Conduttore l'acquisizione delle preventive autorizzazioni rilasciate dalle competenti Amministrazioni statale e comunale tenuto conto dell'essere la unità immobiliare soggetta a vincolo da parte del Ministero dei beni e le attività culturali.

Il valore complessivo dei lavori, così come risultante dal citato computo metrico, ridotto del 30% (trentapercento), e quindi pari ad € 2.819,18 (duemilaottocentodiciannove/18) sarà quello che l'Ente riconoscerà al Conduttore attraverso una riduzione mensile fissa applicata nell'arco di quattro anni sul canone di locazione sino al completo soddisfo. L'avvenuto regolare completamento dei lavori risultanti dal computo metrico da eseguirsi solo successivamente all'ottenimento delle preventive autorizzazioni da rilasciarsi parte delle competenti Amministrazioni, sarà oggetto di specifico formale accertamento in contraddittorio tra l'Ente e il Conduttore. Resta comunque salva la facoltà dell'Ente di effettuare in ogni momento specifici sopralluoghi sulla unità immobiliare per la verifica dell'andamento dei lavori e della loro rispondenza a quelli individuati nel computo metrico. La esecuzione di lavori non previsti comporterà la immediata risoluzione del contratto per inadempimento, con l'obbligo del ripristino dei luoghi, con la contestuale segnalazione alla Autorità di Polizia di Roma Capitale. In tale ultima evenienza sarà altresì immediatamente escussa la polizza fideiussoria presentata nonché incamerato il deposito cauzionale prestato.

E' facoltà del conduttore richiedere all'Ente la esecuzione di ulteriori o differenti lavorazioni migliorative che non comportino in alcun modo la modifica strutturale, anche interna, della unità immobiliare. Tali lavorazioni migliorative, eventualmente autorizzate, rimangono a totale cura e spese del conduttore.

4. REQUISITI PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Alla gara potranno partecipare – a pena di esclusione dalla gara – le persone giuridiche iscritte al Registro delle Imprese.

*REQUISITI PER LE PERSONE GIURIDICHE*:

Non possono tassativamente partecipare alla gara le persone giuridiche che abbiano in corso o abbiano subito nell'arco degli ultimi cinque anni, decorrenti dalla data di presentazione della istanza, procedure di recupero crediti per canoni ed oneri locatizi o di sfratto per morosità per la conduzione di altre unità immobiliari in Italia o all'estero.

Non possono partecipare altresì alla gara, o sottoscrivere il relativo contratto di locazione, le persone giuridiche:

a) nei cui confronti siano state richieste o siano in atto procedure di liquidazione concordato o fallimento;
b) il cui legale o legali rappresentanti, soci e procuratori, così come risultanti dal certificato della Camera di Commercio, siano stati condannati, anche in primo grado, per reati contro la pubblica amministrazione o abbiano in corso o siano stati rinviati a giudizio o ne sia stato richiesto procedimenti per reati di associazione per delinquere o di stampo mafioso;
c) che si trovino nella incapacità a contrarre con la Pubblica Amministrazione ai sensi art. 120 della legge n. 689/1981 e s.m.i.;
d) che si trovino nelle condizioni di concludere contratti con le Pubbliche Amministrazioni ai sensi dell'articolo 9 della legge n. 231/2001 e s.m.i..

Le ipotesi di cui ai punti a) e b) intervenute successivamente alla sottoscrizione del contratto di locazione dovranno essere comunicate all'Ente entro e non oltre 15 giorni naturali consecutivi dalla loro presa di conoscenza da parte del legale rappresentante della persona giuridica. Il mancato rispetto di tale termine e comunque la mancata informativa costituirà grave inadempimento del contratto e, pertanto, lo stesso si intenderà automaticamente ed immediatamente risolto, senza intervento giudiziale, mediante semplice comunicazione scritta da inoltrare da parte dell'Ente al conduttore con raccomandata con avviso di ricevimento. La garanzia prestata sarà contestualmente escussa.

Non possono, altresì, partecipare alla gara le persone giuridiche e di conseguenza i legali rappresentanti/amministratori che siano già conduttori di altra unità immobiliare di proprietà degli ISMA a qualsiasi titolo anche se con differente destinazione d'uso.

La partecipazione alla gara comporta la integrale ed incondizionata accettazione delle condizioni fissate nel presente Bando e nel vigente "Regolamento *sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA"* da ultimo approvato con Deliberazione del CDA n. 88 del 19 Novembre 2015 (pubblicato sul sito WEB degli ISMA: http://www.isma.roma.it/avvisi.asp), per quanto riguarda sia le modalità di partecipazione, sia per la sottoscrizione del contratto nonché per la successiva conduzione in locazione dell'unità immobiliare concessa.

5. MODALITA' DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Ai sensi dell'Articolo 5 del *"Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA*" gli interessati dovranno far pervenire presso la sede operativa degli ISMA - Ufficio Protocollo - Via del Colosseo n. 43 00184 Roma, tramite raccomandata A/R, o Agenzie di recapito autorizzate, ovvero consegnato a mano, a pena di esclusione dalla gara entro e non oltre il termine essenziale fissato al successivo punto 6, un Plico non trasparente e sigillato (intendendosi con tale espressione la necessità che sia apposta l'impronta di un sigillo, timbro o firma sui lembi di chiusura della busta medesima tale da confermare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente ed escludere così qualsiasi possibilità di manomissione del contenuto), con l'indicazione del mittente, e dei propri recapiti anche postali, e la seguente dicitura "*NON APRIRE – GARA PER LA LOCAZIONE UNITA' IMMOBILIARE AD USO COMMERCIALE SITA IN ROMA – PIAZZA NAVONA N. 41"*.

Detto plico, sempre a pena di esclusione dalla gara, dovrà contenere le due seguenti buste debitamente chiuse:

UNA BUSTA, CONTRASSEGNATA CON LA LETTERA "A" RECANTE LA DICITURA *"DOCUMENTAZIONE"* CONTENENTE, A PENA DI ESCLUSIONE DELLA GARA, LA SEGUENTE DOCUMENTAZIONE:

a) Domanda di partecipazione, redatta in lingua italiana datata e sottoscritta (pena l'esclusione) dal Legale Rappresentante della Persona Giuridica interessata alla locazione, utilizzando esclusivamente il modello "A";
b) Certificato originale della CCIA della Persona Giuridica in corso di validità;
c) Fotocopia di un documento di identità del Legale Rappresentante della Persona Giuridica partecipante, in corso di validità, sottoscrittore della domanda, debitamente firmato e datato dal medesimo in modo leggibile;
d) Attestazione originale di avvenuto sopralluogo rilasciata dall'Ufficio Patrimonio degli ISMA;
e) Assegno circolare non trasferibile intestato agli Istituti di Santa Maria in Aquiro a titolo di garanzia per la partecipazione alla gara, per un importo pari al 10% del canone annuo a base d'asta per un importo pari ad € 12.000,00 (dodicimila/00). Tale assegno sarà restituito al partecipante non aggiudicatario entro quindici giorni lavorativi decorrenti dalla data della

seduta di valutazione delle offerte da parte della Commissione istruttoria a tal fine costituita dagli ISMA. L'assegno presentato dal concorrente aggiudicatario sarà restituito contestualmente alla sottoscrizione del contratto di locazione. Nell'evenienza che l'aggiudicatario non accetti di sottoscrivere il contratto di locazione entro il termine assegnato previa presentazione entro lo stesso termine della documentazione richiesta (deposito cauzionale, polizza bancaria o assicurativa), lo stesso assegno circolare presentato a titolo di garanzia della partecipazione sarà incamerato dagli ISMA. In tale ultimo caso l'aggiudicazione sarà effettuata nei confronti dell'offerente risultato al secondo posto della graduatoria dei partecipanti.

Si ricorda che la presentazione di autodichiarazioni mendaci accertate, consolidando un illecito penale ed una violazione delle condizioni di partecipazione alla gara o della conduzione del rapporto locativo, comporterà la immediata trasmissione delle stesse alla competente Autorità Giudiziaria per i provvedimenti di competenza con la correlata esclusione dalla eventuale aggiudicazione intervenuta o della immediata risoluzione del contratto qualora sottoscritto, con l'incameramento del deposito cauzionale di cui al precedente punto g) e/o del deposito cauzionale prestato per il regolare adempimento dello stesso contratto; in tale ultima ipotesi sarà incamerata anche la garanzia prestata dal sottoscrittore del contratto mediante polizza fideiussoria bancaria o assicurativa.

UNA BUSTA, CONTRASSEGNATA CON LA LETTERA
"B" RECANTE LA DICITURA "*OFFERTA ECONOMICA*"

La busta contenente l'offerta economica deve essere non trasparente e sigillata (intendendosi con tale espressione la necessità che sia apposta un'impronta, timbro o firma sui lembi di chiusura della busta medesima tale da confermare l'autenticità della chiusura originaria proveniente dal mittente ed escludere così qualsiasi possibilità di manomissione del contenuto), e deve recare all'esterno, oltre alle generalità dell'offerente la dicitura "OFFERTA ECONOMICA". La busta dovrà contenere l'offerta economica, compilata esclusivamente secondo il modulo "B" allegato al presente bando. L'offerta economica dovrà indicare - a pena di esclusione dalla gara - il canone annuo offerto, in cifre ed in lettere ed essere datata e sottoscritta in forma leggibile dall'offerente. Non saranno prese in considerazione le offerte condizionate o espresse in modo indeterminato e comunque quelle non identiche riguardo al loro contenuto rispetto all'allegato modulo "B" allegato al presente bando. Le stesse non dovranno recare, a pena di nullità, cancellazioni, aggiunte o correzioni. In caso di discordanza tra il prezzo dell'offerta indicato in lettere e quello indicato in cifre, sarà ritenuta valida l'indicazione più vantaggiosa per gli ISMA.

6. TERMINE DI PRESENTAZIONE DELLA ISTANZA DI PARTECIPAZIONE ALLA GARA.

Il Plico di cui al precedente punto 5. dovrà improrogabilmente pervenire alla sede operativa degli ISMA – Ufficio protocollo – sita in Roma Via del Colosseo n. 43, a pena di esclusione della gara, entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 08 luglio 2016. Il plico potrà essere consegnato a mano o spedito a mezzo posta Raccomandata con avviso di ricevimento fermo restando che il limite massimo, ai fini della presentazione, è quello sopraindicato, non assumendosi gli ISMA alcuna responsabilità in merito a ritardi non imputabili ad un suo comportamento, ivi compreso il ritardo nella consegna da parte degli Uffici Postali o delle Agenzie di recapito autorizzate. Farà fede il timbro della data di ricevimento e l'orario posto dall'Ufficio suddetto dell'ISMA all'atto del ricevimento. I plichi, con qualsiasi mezzo pervenuti, presentati successivamente alla scadenza del termine suddetto, anche se per causa di forza maggiore non imputabili all'offerente, non saranno

ritenuti validi ed i relativi concorrenti non saranno ammessi all'asta. Non saranno ammessi e presi in considerazione plichi aggiuntivi o sostitutivi successivamente pervenuti anche se nel termine di scadenza della presentazione delle offerte. In tale ultima evenienza in presenza di più plichi pervenuti dallo stesso offerente nel termine fissato, sarà preso in considerazione solo il primo pervenuto.

7. SOPRALLUOGO

Prima della presentazione dell'offerta per la partecipazione alla gara per la aggiudicazione della unità immobiliare è fatto obbligo per il partecipante, pena la esclusione dalla gara, effettuare uno specifico sopralluogo presso l'unità immobiliare per la quale si intende partecipare, nella giornata del 27/06/2016 dalle ore 11:00 alle ore 12:00 e nella giornata del 04/07/2016 dalle ore 11:00 alle ore 12:00. Il sopralluogo potrà essere effettuato anche da un soggetto a tal fine espressamente delegato dal soggetto partecipante alla gara. La delega dovrà essere redatta, sottoscritta e datata dal soggetto interessato a partecipare alla gara, con i relativi riferimenti anagrafici sia del sottoscrittore che del delegato. Alla delega dovranno essere allegati le fotocopie di un documento di identità in corso di validità sia del delegante che del delegato, debitamente sottoscritti e datati.
Al termine della visita sarà rilasciata dal competente funzionario degli ISMA l'attestazione di avvenuto sopralluogo, da inserire – a pena di esclusione dalla gara – nella busta "A" sopra detta. In assenza dell'effettivo sopralluogo il concorrente non potrà partecipare alla gara
Il referente amministrativo della procedura è il Funzionario Avv. Luigi Ricci.

8. AUTORIZZAZIONI

L'aggiudicatario dovrà provvedere, a proprio carico e spese, a tutti gli adempimenti necessari per il rilascio delle autorizzazioni necessarie per l'esercizio delle attività previste nel presente bando.

9. SEDUTA DI GARA

I plichi pervenuti saranno aperti in seduta pubblica alla quale potranno partecipare gli offerenti o loro delegati minuti di specifica atto di delega, il giorno 14 luglio 2016 con inizio alle ore 11.30, presso la sede operativa degli ISMA sita in Roma, Via del Colosseo n. 43. La apertura delle offerte pervenute, con la contestuale verifica della regolarità delle stesse e la formazione della relativa graduatoria, sarà effettuata da una specifica Commissione nominata dagli ISMA successivamente alla data di scadenza del termine per la presentazione delle offerte.

10. CRITERI, MODALITÀ DI GARA E AGGIUDICAZIONE

La Commissione a tal fine costituita, una volta effettuato il controllo di tutta la documentazione contenuta nei plichi regolarmente pervenuti entro il termine di presentazione, contenenti le buste contrassegnate con la lettera "A – Documentazione", e con la lettera "B - Offerta Economica" procederà alla apertura delle stesse buste.
La Commissione formerà quindi la graduatoria provvisoria, in ordine decrescente, delle offerte ammesse a valutazione, con riferimento al valore dei canoni di locazione annui offerti. SARANNO ESCLUSE LE OFFERTE IN RIBASSO RISPETTO ALLA BASE D'ASTA. Si procederà alla successiva aggiudicazione anche in presenza di una sola domanda valida pervenuta entro i termini e con le modalità previste dal presente bando. In caso di parità di offerte tra due o più concorrenti, si procederà, nella stessa seduta, ad una licitazione fra essi soli, con offerta migliorativa in busta chiusa. È, pertanto, onere di ciascun offerente che voglia partecipare alla gara essere presente (anche a mezzo di persona delegata formalmente per iscritto su carta semplice e con in allegato fotocopia del documento del delegante) all'apertura dei plichi e delle offerte. Nel caso di delegato, la delega dovrà contenere espressamente la facoltà di effettuare offerte migliorative rispetto all'offerta segreta. In assenza dell'offerente o del suo delegato, il concorrente non sarà ammesso

alla licitazione, ferma restando l'offerta segreta già presentata. Ove nessuno dei concorrenti che abbiano presentato la stessa offerta sia presente, ovvero i presenti non vogliano migliorare l'offerta, l'aggiudicatario verrà scelto tramite sorteggio. La formale aggiudicazione della gara sarà comunicata dal Segretario Generale e ne verrà data pubblicità con le modalità e nei termini previsti nel vigente *"Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA".*

11. AGGIUDICAZIONE.

Nell'ipotesi in cui non possa procedersi, per qualsivoglia motivazione, alla successiva aggiudicazione nei confronti del primo classificato o il medesimo non provveda a sottoscrivere il conseguente contratto di locazione, sarà preso in considerazione il concorrente che avrà presentato la seconda migliore offerta e così via fino all'esaurimento della graduatoria.

Gli ISMA si riservano, comunque, in ogni momento della procedura di gara e antecedentemente alla sottoscrizione del contratto, la facoltà insindacabile di non assegnare l'unità immobiliare posta a gara per ragioni d'interesse pubblico, motivate in apposito provvedimento da comunicare a tutti i partecipanti regolarmente ammessi alla valutazione della offerta. In caso di mancata attivazione e prosecuzione delle procedure di gara per l'aggiudicazione dell'immobile in questione nulla può essere preteso, a nessun titolo, dai partecipanti

12. INFORMAZIONI GENERALI

Tutte le spese contrattuali relative alla stipula del contratto di locazione saranno a carico delle parti secondo quanto dettato dalle norme in materia.

Del presente Bando di Gara sarà data conoscenza, tra l'altro, tramite pubblicazione sul sito internet dell'ISMA all'indirizzo http://www.isma.roma.it/avvisi.asp - SEZIONE "Avvisi di Disponibilità, all'Albo on-line degli ISMA, sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio (B.U.R.L.).

13. TRATTAMENTO DATI PERSONALI

Ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196, recante "Codice in materia di protezione dei dati personali" si forniscono le informazioni qui di seguito riportate:

a) i dati richiesti sono raccolti per le finalità inerenti alla procedura amministrativa, disciplinata dalla legge, dai regolamenti e dagli atti amministrativi approvati dagli Istituti di Santa Maria in Aquiro;

b) il conferimento dei dati richiesti ai concorrenti ha natura obbligatoria, poiché un eventuale rifiuto a rendere le dichiarazioni e le documentazioni richieste dagli ISMA comporterà l'esclusione dalla gara medesima; in particolare:

- per i documenti e le dichiarazioni da presentare ai fini dell'ammissione alla gara, il concorrente è tenuto a rendere i dati e la documentazione richiesta, a pena di esclusione dalla gara;
- per i documenti da presentare ai fini dell'eventuale aggiudicazione e conclusione del contratto, il soggetto concorrente che non presenterà i documenti o non fornirà i dati richiesti, sarà sanzionato con la decadenza dell'aggiudicazione e con l'incameramento dell'assegno circolare consegnato a titolo di cauzione provvisoria di cui all'art. 7 del presente bando;

c) i dati raccolti potranno essere oggetto di comunicazione ai seguenti soggetti:

- al personale dipendente della stazione appaltante implicato nel procedimento amministrativo o, comunque, in esso coinvolto per ragioni di servizio;
- a tutti i soggetti aventi titolo, ai sensi della legge 07/08/1990, n. 241, e successive modifiche ed integrazioni, ed ai sensi del D. Lgs. 18/08/2000, n.267, e successive modifiche ed integrazioni;

d) il trattamento dei dati avverrà mediante strumenti, anche informatici, idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, limitatamente e per il tempo necessario agli adempimenti relativi alla procedura di cui all'oggetto, ai sensi del D.Lgs. 30/06/2003, n. 196;

e) i dati ed i documenti saranno rilasciati agli organi dell'autorità giudiziaria che ne facciano richiesta, nell'ambito del procedimento a carico dei concorrenti;

f) il diritto degli interessati alla riservatezza dei dati sarà assicurato in conformità a quanto previsto dagli artt. 7, 8, 9 e 10 del D.Lgs. 30/06/2003, n.196, ai quali si fa espresso rinvio;

g) il titolare del trattamento dei dati personali è l'Avv. Luigi RICCI, funzionario degli ISMA.

Si conferma e si ribadisce, in ultimo, che la partecipazione alla gara comporta, come sopra detto, la integrale ed incondizionata accettazione delle condizioni fissate nel presente Bando e nel vigente "*Regolamento sulle locazioni degli immobili di proprietà degli ISMA" da ultimo approvato con deliberazione del CDA degli ISMA n. 88 del 19 novembre 2015* (pubblicato sul sito WEB degli ISMA) con riferimento alle modalità e ai termini sia per la sottoscrizione del contratto sia per la successiva conduzione in locazione della unità immobiliare oggetto del presente avviso.

IL SEGRETARIO GENERALE
Magistrato della Corte dei Conti
(Cons. Sergio Basile)

# Enti Pubblici

## ASL

## AZIENDA UNITA' SANITARIA LOCALE RIETI

Errata Corrige

**AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE INFERMIERE – Cat.D.– ERRATA CORRIGE**

SISTEMA SANITARIO REGIONALE
ASL RIETI

REGIONE LAZIO

**AZIENDA UNITÀ SANITARIA LOCALE RIETI**
**Via del Terminillo, 42 – 02100 RIETI - Tel. 0746.2781 – PEC:**
**asl.rieti@pec.it**
**C.F. e P.I. 00821180577**

AZIENDA SANITARIA LOCALE RIETI
AVVISO PUBBLICO, PER TITOLI E COLLOQUIO PER L'ASSUNZIONE A TEMPO DETERMINATO DI COLLABORATORE PROFESSIONALE INFERMIERE – Cat.D.– **ERRATA CORRIGE**

In esecuzione della deliberazione n. 587/D.G. del 25/05/2016 è stata disposta la seguente **errata corrige** del bando approvato con deliberazione n.239/DG del 15/04/2015 e pubblicato sul BURL n. 38 del 12.05.2015:

TITOLI E COLLOQUIO

La Commissione dispone complessivamente di 40 punti così ripartiti:

a) titoli max. punti 20 avuto particolare riguardo all'esperienza maturata a vario titolo attinente al servizio da rendere in particolare:

- titoli di carriera max punti 9.
- titoli accademici e di studio max punti 2.
- pubblicazione e titoli scientifici max punti 2.
- curriculum formativo e professionale max punti 7.

I punti riportati nella valutazione dei titoli verranno resi noti ai candidati ammessi con affissione all'aula il giorno del colloquio.

b) colloquio max. punti 20. Il colloquio verterà su argomenti strettamente attinenti l'incarico da conferire.

IL DIRETTORE GENERALE
(Dr.ssa Laura Figorilli)

# Privati

## DI VEROLI METALLI S.R.L.

Verifica Impatto Ambientale

**Istanza di Verifica di assoggettabilità a V.I.A. di un impianto per lo stoccaggio di rifiuti pericolosi e non pericolosi e per il trattamento di rifiuti non pericolosi sito in Roma, Viale Charles Lenormant n° 280**

DI VEROLI METALLI S.r.l.

Istanza di verifica di assoggettabilità alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

Progetto: "IMPIANTO (ESISTENTE) PER LO STOCCAGGIO DI RIFIUTI PERICOLOSI E NON PERICOLOSI E PER IL TRATTAMENTO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI", presso Roma Capitale, Città Metropolitana di Roma Capitale, Via Charles Lenormant n° 280.

La DI VEROLI METALLI S.r.l., con sede legale ed operativa in Via Charles Lenormant n° 280 - 00126 Roma, presenta istanza di verifica di assoggettabilità al procedimento di V.I.A., ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n° 152/06, alla REGIONE LAZIO – Dipartimento Istituzionale e del Territorio – Direzione Regionale Governo del Ciclo dei Rifiuti – Area Valutazione Impatto Ambientale, Viale del Tintoretto, n° 432 - 00142 Roma.
Gli atti sono consultabili entro un termine di 45 giorni presso l'ufficio di Valutazione Impatto Ambientale e presso il Comune ove il progetto è localizzato (Roma Capitale).

Il Richiedente
Sig. Aldo DI VEROLI

# Privati

## Italcementi SpA

Avviso

**ITALCEMENTI S.p.A. Cementeria di Colleferro (RM) Istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale**

ITALCEMENTI S.p.A. Cementeria di Colleferro (RM)
Istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale

Attività di recupero rifiuti come materia prima nella cementeria di Colleferro (Roma).
La Italcementi S.p.A., con sede legale in Bergamo, Via Camozzi 124, ha presentato all'autorità competente Regione Lazio, Dipartimento Territorio - Direzione Generale Ambiente - Area Valutazione Impatto Ambientale, Viale del Tintoretto, 432 00142 Roma, istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell'art.20 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.
Il progetto prevede presso il proprio stabilimento sito a Colleferro (RM) in Via Sabotino, 13 il risparmio di risorse naturali attraverso la parziale sostituzione di materie prime da cava con rifiuti solidi non pericolosi provenienti da cicli produttivi definiti.
La documentazione è consultabile presso gli uffici della Regione Lazio e del Comune di Colleferro (RM). E' possibile presentare osservazioni entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. Il proponente dichiara altresì di aver adempiuto alle formalità di cui all'art. 20 comma 2 D.Lgs. 152/2006 e s.m.e i.